

# San Paragorio di Noli

Le fasi del complesso di culto  
e l'insediamento circostante  
dalle origini all'XI secolo

a cura di Alessandra Frondoni



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LA CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA  
E LE PROVINCE DI IMPERIA, LA SPEZIA E SAVONA

COMUNE DI NOLI

# San Paragorio di Noli

## Le fasi del complesso di culto e l'insediamento circostante dalle origini all'XI secolo

a cura di Alessandra Frondoni

testi di

Angela Allini, Gianluca Ameri, Giorgio Arcari,  
Ermanno A. Arslan, Massimo Bartoletti, Lucia Maria Bertino,  
Francesca Bulgarelli, Roberto Cabella, Claudio Capelli, Marina Cavana,  
Marta Conventi, Costanza Cucini, Paola Marina De Marchi, Antonetta de Robertis,  
Paolo de Vingo, Maria Di Dio, Alessandra Frondoni, Daniela Gandolfi, Alexandre Gardini,  
Silvana Gavagnin, Fabrizio Geltrudini, Lucia Gervasini, Anna Ghillani, Marco Madella,  
Annalisa Maiorano, Maurizio Marinato, Daniela Marrazzo, Giovanni Mennella,  
Ferdinando Molteni, Sila Motella De Carlo, Giorgio Petracco, Michele Piazza,  
Giulio Predieri, Giuseppe Rando, Maria Pia Riccardi, Sergio Sfrecola,  
Alessandra Spinetti, Adelmo Taddei, Marco Tizzoni, Marina Uboldi,  
Gianfranco Valle, Stefano Vassallo, Marina Vavassori,  
Pier Luigi Vercesi, Mariagrazia Vitali



*All'Insegna del Giglio*

*Enti promotori*



Comune di Noli

*Con il sostegno di*



Diocesi di Savona-Noli



Parrocchia di S. Pietro  
Concattedrale di Noli



ANCE | LIGURIA

*Con il patrocinio e il contributo di*



Dipartimento di Italianistica,  
Romanistica, Antichistica,  
Arti e Spettacolo

*E con il contributo e la collaborazione di*



Istituto Internazionale  
di Studi Liguri  
Sezione di Genova



*Progetto e curatela:* Alessandra Frondoni

*Coordinamento redazionale:* Alessandra Frondoni, Annarita Bruno

*Redazione:* Alessandra Frondoni, Annarita Bruno con la collaborazione di Alexandre Gardini, Laura Rando

*Coordinamento inventario e prima classificazione dei materiali archeologici:* Paolo de Vingo

*Coordinamento rilievi archeologici ed elaborazione matrix di scavo:* Fabrizio Geltrudini

*Disegni dei materiali archeologici:* Paola Marina De Marchi, Rossana Managlia, Roberto Mella Pariani, Laura Rando, Laura Tomasi, Marina Uboldi

*Rilievi ed elaborati grafici:* Gianni Berna, Comune di Noli, Fabrizio Geltrudini, Rossana Managlia, *Regio IX Liguria* Archeologia, Antonello Ruggieri, Società Lombarda di Archeologia, Laura Tomasi

*Tavole dei materiali:* Rossana Managlia

*Fotografie:* Gianluca Ameri, Aran Progetti srl Genova, Archivio Alessandra Frondoni, Archivio di Stato di Torino (lettera di autorizzazione del 22 maggio 2018, n. prot. 2123), Archivio Fotografico Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Genova e le province di Imperia, La Spezia e Savona, Carlo Brizi, Marina Cavana, Comune di Bergeggi, Roberto Croce, Costanza Cucini, Paola Marina De Marchi, Fabrizio Geltrudini, Fulvio Labita, Livio Maglio, Nucleo Carabinieri Tutela Patrimonio Culturale di Genova, *Regio IX Liguria* Archeologia, Società Lombarda di Archeologia, Marco Tizzoni, Marina Uboldi, Daria Vinco.

Ove non diversamente indicato, le foto di scavo sono tratte dall'Archivio della Soprintendenza

*Elaborazioni digitali:* Sandro Paba, Laura Rando, Daria Vinco

*Si ringraziano per il fondamentale sostegno all'iniziativa:* Pier Francesco Agnese, Piera Barisone, Paolo de Vingo, Alberto Formento, monsignor Andrea Giusto, Giovanni Battista Oneto, Luciano Pasquale, Lorenzo Prando, Stefania Pesce

*Un particolare ringraziamento per la preziosa collaborazione:* Stefano Costa, Silvia Del Buono, Ado Ducci, Fabrizio Geltrudini, Francesca Mambrini, Rossana Managlia, Francesco Ottonello, Sandro Paba, Paolo Pacini, Marta Puppo, Laura Rando, Teresio Ricchebuono, Laura Tomasi, Daria Vinco

*Si ringraziano inoltre:* Ermanno A. Arslan, Associazione Amici di San Paragorio, Lucia Maria Bertino, Franco Boggero, Brunella Bruno, Danilo Bruno, Maurizio Cardo, Lanfredo Castelletti, Massimiliano Cinoglossa, Marta Conventi, Alberto Crosetto, Luisa Curletto, Antonio Giuseppe Darci, Francesca De Cupis, Clario Di Fabio, Elena Formento, Rosanna Giovinazzo, Domenico Grigoletti, Massimo Guerrini, Marco Marconcini, Massimiliano Morabito, Augusto Pampaloni, Valentina Parodi, Opus Restauri Parma, Giuliana Righetto, Claudio Riso, Giorgio Sacchi, Società Lombarda di Archeologia, Alessandra Starna, Elisabetta Starnini, Mario Testa, Eleonora Torre, Teresa Voso e il personale di custodia di Palazzo Reale Genova

*Traduzione del riassunto a cura di Anna Moore Valeri.*

*In copertina:* particolare dell'area archeologica di San Paragorio; particolare della zona absidale e della cripta della chiesa.

© 2018 Soprintendenza ABAP Liguria, per i rilievi e le foto di scavo. È vietata la riproduzione (totale o parziale) dell'opera con qualsiasi mezzo effettuata e la sua messa a disposizione di terzi, sia in forma gratuita sia a pagamento.

ISSN 2035-5319

ISBN 978-88-7814-804-8

e-ISBN 978-88-7814-805-5

© 2018 All'Insegna del Giglio s.a.s. – Firenze

Stampato a Firenze nel dicembre 2018, Tecnografica Rossi

# INDICE

<i>Presentazioni</i> . . . . .	9
<i>Premessa</i> , Alessandra Frondoni . . . . .	11
<i>Introduzione</i> , Alessandra Frondoni . . . . .	13
Gianfranco Valle, Pier Luigi Vercesi	
1. <i>La chiesa di San Paragorio: il contesto idrogeomorfologico e la sequenza deposizionale del sottosuolo</i> . . . . .	27
Antonetta de Robertis	
2. <i>La chiesa di San Paragorio: analisi della documentazione edita</i> . . . . .	39
Ferdinando Molteni	
3. <i>La leggenda di san Paragorio: studio agiografico</i> . . . . .	43
Giorgio Petracco	
4. <i>La Riviera di Ponente bizantina nella Descriptio Orbis Romani di Giorgio Ciprio</i> . . . . .	47
5. IL TERRITORIO NELL'ANTICHITÀ	
Francesca Bulgarelli	
5.1 <i>Alle origini di Noli. Considerazioni su Noli romana</i> . . . . .	53
Alessandra Frondoni	
5.2 <i>La cristianizzazione del territorio e l'età della dominazione bizantina</i> . . . . .	67
Paolo de Vingo	
5.3 <i>Il territorio dall'età longobardo-carolingia all'XI secolo</i> . . . . .	93
6. L'INDAGINE ARCHEOLOGICA	
Alessandra Frondoni	
6.1 <i>Storia degli scavi</i> . . . . .	111
Fabrizio Geltrudini, Adelmo Taddei	
6.2 <i>Analisi della sequenza stratigrafica</i> . . . . .	125
6.2.1 <i>Introduzione: dai sondaggi degli anni Ottanta allo scavo in estensione</i> . . . . .	125
6.2.2 <i>L'età romana e l'area dell'edificio di culto</i> . . . . .	128
6.2.3 <i>L'edificio adiacente al battistero e l'impianto produttivo altomedievale</i> . . . . .	138
6.2.4 <i>Gli edifici antistanti al battistero</i> . . . . .	149
6.2.5 <i>Dal grande incendio alla chiesa romanica</i> . . . . .	157
7. I MATERIALI	
Mariagrazia Vitali	
7.1 <i>Ceramica comune</i> . . . . .	171
Lucia Gervasini	
7.2 <i>Ceramica a pareti sottili</i> . . . . .	183
Annalisa Maiorano	
7.3 <i>Terre sigillate italiche e sud-galliche</i> . . . . .	187

	Daniela Gandolfi, Paolo de Vingo	
7.4	<i>Ceramica africana</i> . . . . .	201
	Paolo de Vingo	
7.5	<i>Dérivées des Sigillées Paléochrétiennes (DSP)</i> . . . . .	217
	Daniela Gandolfi	
7.6	<i>Ceramica invetriata</i> . . . . .	219
	Lucia Maria Bertino	
7.7	<i>Lucerne</i> . . . . .	225
	Paolo de Vingo	
7.8	<i>Contenitori da trasporto</i> . . . . .	229
	Marina Uboldi	
7.9	<i>Vetri</i> . . . . .	261
	Mariagrazia Vitali	
7.10	<i>Pietra ollare</i> . . . . .	273
	Paola Marina De Marchi	
7.11	<i>Reperti metallici e miscellanea</i> . . . . .	277
	Paolo de Vingo	
7.12	<i>Manufatti lapidei (mortai, macine)</i> . . . . .	285
	Lucia Maria Bertino	
7.13	<i>Monete</i> . . . . .	291
8. LE ISCRIZIONI		
	Giovanni Mennella	
8.1	<i>Le iscrizioni paleocristiane</i> . . . . .	297
	Marina Vavassori	
8.2	<i>L'iscrizione altomedievale della Domina Lidoria</i> . . . . .	301
9. LO STUDIO DEI REPERTI ORGANICI		
	Sila Motella De Carlo	
9.1	<i>L'indagine archeobotanica</i> . . . . .	305
	Daniela Marrazzo, Alessandra Spinetti	
9.2	<i>Lo studio archeozoologico</i> . . . . .	311
	Maurizio Marinato	
9.3	<i>L'analisi bioarcheologica delle sepolture altomedievali</i> . . . . .	327
	Alessandra Frondoni	
10.	<i>Il battistero paleocristiano di Noli. Ipotesi sul complesso di culto</i> . . . . .	339
	Fabrizio Geltrudini	
11.	<i>L'analisi delle strutture murarie nel contesto della dinamica insediativa</i> . . . . .	355
	Costanza Cucini	
12.	<i>Gli impianti metallurgici dell'edificio G: dall'officina dell'approdo di età bizantina alla forgia di villaggio</i> . . . . .	367
	Fabrizio Geltrudini	
13.	<i>Note sulle sepolture altomedievali</i> . . . . .	391
	Ermanno A. Arslan	
14.	<i>Note sulla circolazione monetaria nel territorio di Noli</i> . . . . .	399
	Alessandra Frondoni	
15.	<i>I bacini ceramici</i> . . . . .	411

	Alexandre Gardini	
16.	<i>Le giare islamiche</i> . . . . .	419
	Marta Conventi, Silvana Gavagnin	
17.	<i>Dall'indagine archeologica alla gestione partecipata: un lungo percorso tra tutela e valorizzazione</i> . . . . .	423
18. I RESTAURI		
	Angela Allini, Giorgio Arcari, Anna Ghillani	
18.1	<i>Il restauro della pavimentazione del battistero</i> . . . . .	429
	Giuseppe Rando	
18.2	<i>Il restauro dei bacini ceramici</i> . . . . .	433
	Maria Di Dio	
18.3	<i>Note sui restauri della chiesa medievale di San Paragorio (1990-1998)</i> . . . . .	437
19. ANALISI ARCHEOMETRICHE		
	Stefano Vassallo	
19.1	<i>I frammenti di intonaco di epoca romana: indagini e considerazioni</i> . . . . .	445
	Roberto Cabella, Claudio Capelli	
19.2	<i>Analisi minero-petrografiche di ceramiche rivestite</i> . . . . .	447
	Roberto Cabella, Michele Piazza	
19.3	<i>Analisi minero-petrografiche sulle macine</i> . . . . .	451
	Giulio Predieri, Sergio Sfrecola	
19.4	<i>Analisi minero-petrografiche dei bacini ceramici</i> . . . . .	455
	Costanza Cucini, Maria Pia Riccardi, Marco Tizzoni	
19.5	<i>Studio archeometrico degli scarti metallurgici dall'edificio G (secoli VI-VIII)</i> . . . . .	457
	Sila Motella De Carlo, Marco Madella	
19.6	<i>Il frammento di corda carbonizzata</i> . . . . .	479
	Sila Motella De Carlo	
19.7	<i>Le analisi radiometriche sui legni</i> . . . . .	481
20. ARTI E ARCHITETTURE A NOLI: APPROFONDIMENTI		
	Massimo Bartoletti	
20.1	<i>La chiesa di San Paragorio tra età romanica e rinascimentale: lacerti della veste pittorica e reperti di scultura</i> . . . . .	485
	Gianluca Ameri	
20.2	<i>Loro di San Paragorio: appunti sul Reliquiario del braccio di sant'Eugenio nella concattedrale di Noli</i> 495	
	Marina Cavana	
20.3	<i>Chiese di Noli tra alto e basso Medioevo</i> . . . . .	501
21. BIBLIOGRAFIA GENERALE, a cura di Marta Puppo, Annarita Bruno . . . . . 511		
22. ABSTRACT, traduzione a cura di Anna Moore Valeri . . . . . 547		
23. GLI AUTORI . . . . . 551		

## 7.8 CONTENITORI DA TRASPORTO

### 1. INTRODUZIONE

I materiali riconducibili ad anfore per il trasporto di derrate alimentari o di manufatti semilavorati, provenienti dallo scavo delle aree che circondano il complesso religioso di San Paragorio a Noli, rappresentano uno dei nuclei più importanti ritrovati nel territorio savonese e nella Liguria occidentale più in generale perché coprono tutte le fasi storiche<sup>1</sup>. Il materiale rinvenuto a Noli nel corso delle campagne di scavo effettuate dal 1987 al 2006 comprende 1555 frammenti di anfore suddivise fra 48 orli, 46 anse, 38 puntali-fondi e 1440 pareti. Per ottenere risultati sufficientemente attendibili di questi materiali, nonostante un consistente livello di frammentarietà, è stato deciso di esaminare gli elementi realmente diagnostici, cioè orli e puntali spesso limitati alla sola estremità superiore o inferiore conservata – in alcuni casi accompagnati da parte del collo – delle due anse o del fondo, scendendo a 86 frammenti, riconducibili a 38 ‘individui’<sup>2</sup>.

Al momento attuale, su scala regionale è disponibile una limitata parte dei dati che riguardano i contenitori romani, in quanto risultano pubblicati solo in modo parziale i materiali provenienti da scavi condotti in passato, e in tempi più recenti, in importanti contesti urbani o nel loro suburbio, con fasi romane e tardoromane, nei *municipia* del settore costiero occidentale della *IX Regio Liguria* e cioè *Albintimilium*, *Albingaunum*, *Vada Sabatia* e *Genua*<sup>3</sup>. Informazioni parziali sulla circolazione delle anfore romane nella *IX Regio Liguria* – limitate alla sola individuazione tipologica e non integrate da valutazioni quantitative fondamentali per conoscere almeno le dimensioni ipotetiche di questi rapporti commerciali – sono disponibili per Ventimiglia, Albenga, Savona, Genova e Luni, alle quali devono essere aggiunti i dati di alcuni centri costieri della

Liguria di Ponente, come Imperia o Taggia, dove sono stati individuati livelli datati alla prima e media età imperiale<sup>4</sup>.

Per *Albintimilium* disponiamo dei dati relativi alla strato V dello scavo Officina del Gas, in attesa di una revisione generale di quelli delle Terme o del Teatro, fondamentali perché presentano le anfore in uso nella prima età imperiale (età augustea)<sup>5</sup>. Per *Albingaunum*, sono disponibili i dati relativi ai contenitori provenienti dalla volta del battistero<sup>6</sup>, quelli delle anfore recuperate nel crollo di una copertura di un porticato della chiesa di San Calocero, ma non quelli delle indagini archeologiche effettuate nello stesso complesso di culto<sup>7</sup>. A Savona sono stati studiati i materiali recuperati nelle indagini archeologiche della Contrada di San Domenico e nello scavo del Palazzo della Loggia sulla collina del Priàmar<sup>8</sup>. Per *Genua*, la pubblicazione del materiale preromano e romano, ritrovato negli scavi del Portofranco, ha fornito indicazioni più precise – rispetto a quello della collina di Castello – sulla tipologia delle anfore in uso e quali derrate si veicolassero, a *Genua*, tra il III secolo a.C. e il III secolo d.C.<sup>9</sup>. Per quanto riguarda *Luna* – ammettendo la possibilità di considerarla fra i municipi della *IX Regio* e non fra quelli della *VII Regio* – le notizie preliminari, relative ad indagini che si sono succedute nel corso degli anni, concentrate nel settore monumentale romano ed in quello della cattedrale di Santa Maria, non hanno ancora prodotto una pubblicazione definitiva<sup>10</sup>.

Tra i contesti liguri finora studiati possiamo ricordare quello che corrisponde alla fase insediativa e abitativa contigua alla Pieve del Finale e quello costituito dallo Strato I della caverna delle Arene Candide nel Finale – ma in corso di revisione e di ripubblicazione da parte dello scrivente – e allo stato attuale delle nostre conoscenze attribuito tra il VI secolo e gli inizi di quello successivo<sup>11</sup>. L'insieme edito più rappresentativo di anfore da trasporto nel Ponente ligure rimane quello del *castrum* di Sant'Antonino di Perti nel territorio finalese, anche se comprende materiali datati tra la fine del VI ed il VII secolo, che quindi escludono ogni possibile valutazione sui rapporti commerciali relativi alla

<sup>1</sup> Il primo lavoro di inquadramento delle anfore nolesi è stato effettuato da Brunella Bruno che ha studiato e schedato quelle provenienti dagli scavi di Noli-San Paragorio (1988-1997), mentre lo scrivente si è occupato di classificare e contestualizzare quelle rinvenute negli anni successivi (1998-2006). Sono quindi debitore ad Alessandra Frondoni, curatrice del volume, per avermi richiesto un lavoro di sintesi che unificasse in un solo testo tutti i materiali, mantenendo e limitandomi solo ad aggiornare i dati di Brunella Bruno e inserendo quelli nuovi. I disegni delle anfore nolesi sono di Laura Tomasi† per i materiali degli anni 1990-1997, di Laura Rando e Rossana Managlia per quelli degli anni 1998-2006. Sono grato a Eliana Piccardi, Elisabetta Starnini e Ennio Cernigliaro che hanno riletto, commentato con me questo testo.

<sup>2</sup> CIRELLI 2006, pp. 172-176.

<sup>3</sup> MURIALDO, PALAZZI 2001, p. 66.

<sup>4</sup> GAMBARO 2008a, pp. 1432-1444; FRONDONI *et al.* 2013, pp. 1293-1296; GAMBARO, PARODI 2016, pp. 516-517.

<sup>5</sup> DELL'AMICO 1990, pp. 103-106.

<sup>6</sup> GANDOLFI *et al.* 2010, pp. 35-36.

<sup>7</sup> DELL'AMICO 2010, pp. 121-123.

<sup>8</sup> LAVAGNA 1996, p. 347; MURIALDO, PALAZZI 2001, pp. 66-72.

<sup>9</sup> DELL'AMICO, GERASINI 2014, pp. 183-195.

<sup>10</sup> BANDINI 1999, pp. 11-13.

<sup>11</sup> DE VINGO 2018, pp. 165-173.

fase della romanizzazione e della prima età imperiale. Per questo insediamento fortificato sono disponibili anche i dati quantitativi relativi ai rapporti commerciali con le diverse aree di provenienza, che indicano la netta prevalenza dei contenitori nordafricani rispetto a quelli mediorientali, nonché le attestazioni dei diversi tipi nella sequenza cronologica<sup>12</sup>. I dati di Sant'Antonino trovano confronti molto interessanti nella Spagna e, nella Francia meridionale e in Sardegna, dove le successioni diacroniche, delle diverse tipologie di contenitori da trasporto, sono state oggetto di estensive valutazioni sistematiche<sup>13</sup>.

Lo studio dei contenitori da trasporto nolesi è stato organizzato per produzioni geografiche territoriali (italiche, galliche, ispaniche, africane e orientali) distinguendo poi, al loro interno, quelle più antiche da quelle posteriori e da cui emerge, senza possibilità di smentite, una vivacità commerciale che caratterizza tutta la durata occupazionale del sito, con indice di particolare intensità nei secoli imperiali ed in quelli tardoantichi-altomedievali, comprovata in modo parziale dalla limitata documentazione numismatica<sup>14</sup>. Alla macroscopica suddivisione indicata è seguito un secondo criterio basato su aree produttive più limitate, riconducendo le manifatture, ove possibile, alle singole provincie romane di provenienza. Questo ha consentito di delineare rapporti commerciali con la *Tarraconensis*, *Baetica* e *Lusitania* per la penisola iberica, con la sola *Narbonensis* per la Gallia, *Africa Proconsularis* (ante riforma diocleziana), *Zeugitana*, *Byzacena*, *Tripolitana* e *Cyrenaica* per il settore nordafricano (post riforma teodosiana)<sup>15</sup>. Per quanto riguarda la penisola italiana è stato utilizzato il riferimento alla sola area produttiva riconosciuta a Noli, cioè il versante tirrenico compreso tra Etruria e Campania, mentre per il Mediterraneo orientale alle aree egiziane e a quella egea-microasiatica (isole egee, Asia Minore fino alla Cilicia). Per il corpo ceramico, per esaminare le caratteristiche minero-petrografiche delle argille, è stato utilizzato un microscopio stereoscopico (20X) utile a riconoscere e identificare i componenti più noti dei singoli impasti per poi confrontare le indicazioni raccolte con pubblicazioni comparative ma con immagini di confronto sufficientemente dettagliate, con *database* tecnico-scientifici e con i repertori morfologici di due siti internazionali affidabili: il primo, *Roman Amphorae: a digital resource* – University of Southampton, il secondo, *Amphorae ex Hispania I* (Landscape of production and consumption), *Amphorae ex Hispania II* (Systematization and accessibility network of pottery production center – Institut Català d'Arqueologia Clàssica)<sup>16</sup>.

La descrizione del colore degli impasti è stata effettuata seguendo le tavole di A.H. Munsell (*Munsell soil color charts*), riportando la definizione inglese del colore nelle schede del catalogo, con il riferimento alla scala cromatica

<sup>12</sup> MURIALDO 2001a, pp. 301-307.

<sup>13</sup> BERNI MILLET 1998, pp. 17-98; REMOLÀ VALLVERDÚ 2000a, pp. 211-233; PICCARDI 2003, pp. 209-224.

<sup>14</sup> Vedi BERTINO, Monete e ARSLAN, *Note sulla circolazione, infra*.

<sup>15</sup> REMOLÀ VALLVERDÚ 2000a, p. 112; LEONE 2007, pp. 23-28; WICKHAM 2009, pp. 45-50.

<sup>16</sup> WILLIAMS 2006, pp. 333-335; WILLIAMS 2007, pp. 59-61; OLCESE 2010, pp. 277-280; OLCESE *et al.* 2013, pp. 29-33; CAPELLI *et al.* 2016, pp. 273-298.

individuata; nel testo la stessa definizione inglese del colore è stata adattata in italiano per renderla più comprensibile e più facilmente accessibile. Per i materiali nolesi non si è adottato il metodo del semplice confronto con materiali coevi attestati in ambiti regionali o subregionali (*Regiones* romane limitrofe e contesti di riconosciuta importanza culturale), ma si è cercato, per quanto possibile, di mettere in relazione direttamente il rapporto forma riconosciuta-impasto con le aree produttive originarie, al fine di poter stabilire non solo la provenienza ma anche la possibile tipologia della derrata importata.

Le percentuali e la diversificazione dei materiali nolesi dimostrano, anche nella fase più antica, una predisposizione per approvvigionamenti alimentari di diverso tipo, ma non identificano il sito come ambito di destinazione finale delle merci. I rapporti con *Vada Sabatia* dovettero essere piuttosto intensi ma discontinui anche se le relazioni commerciali furono facilitate da percorsi marittimi di piccolo cabotaggio. Le numerose tipologie di anfore attestata in tutte le stratigrafie nolesi consentono di proporre alcune considerazioni sulla diffusione delle anfore e sulle rispettive aree di provenienza, sottolineando le variazioni sia nel numero di attestazioni, sia nella qualità di derrate importate a Noli nel corso dei secoli, verosimilmente attraverso la mediazione di *Vada Sabatia*. Nel catalogo del materiale anforico, sono stati adottati i riferimenti temporali più aggiornati dei singoli contenitori, proponendoli quindi in successione cronotipologica, con la consapevolezza però che si tratta di una scelta assolutamente empirica e personale in relazione al fatto che le anfore, in modo particolare quelle africane, di forme diverse, vengono utilizzate anche in periodi diversi<sup>17</sup>.

La quantificazione è stata effettuata basandosi sugli orli – per non incorrere nel rischio di sovrastimare i contenitori che presentano parti facilmente identificabili, come le anse bifide delle DRESSEL 2/4 a scapito di altri tipi, alterando in questo modo i dati quantitativi finali – metodologia computazionale che naturalmente implica profonda cautela nel valutare in modo troppo rigido le percentuali ottenute. Purtroppo i reperti trovati in fase nelle stratigrafie nolesi costituiscono un numero piuttosto esiguo, per la percentuale di residualità che contraddistingue il totale dei frammenti ceramici e anforici. Questo impedisce di proporre datazioni troppo precise per valutare la presenza a Noli dei diversi contenitori e di calcolare in modo preciso le variazioni quantitative in ambiti cronologici ristretti. Per risolvere questo problema si è pensato di utilizzare le cronologie, proposte in studi precedenti, per le diverse tipologie identificate. La comparazione non è stata effettuata suddividendo il materiale anforico in macroperiodi storici, che comprendono necessariamente più secoli, ma unendo le fasi tradizionalmente riconosciute (repubblicana, imperiale, tardoantica, altomedievale), che spesso includono produzioni tra loro non coeve, con gli ambiti produttivi di provenienza, certi o ipotetici, per capire quali fossero state le aree di approvvigionamento selezionate<sup>18</sup>.

<sup>17</sup> DE SENA, RIVELLO 2006, pp. 367-372.

<sup>18</sup> CIRELLI 2006, pp. 175-176.

## 2. I MATERIALI DEGLI SCAVI

PRODUZIONI ITALICHE, GALLICHE E ISPANICHE (A, B, C)  
(figg. 1-2)

*Produzioni italiche (A)*

Le anfore prodotte in ambito italico sono rappresentate da un frammento di ansa di DRESSEL 1 (Scheda A1.1) e da quindici pareti di DRESSEL 2/4 (US 4023), provenienti da contesti stratigrafici in giacitura secondaria, ma che potrebbero indicare come nella fase più antica il contesto insediativo nolese rientri nella tipologia dei piccoli centri di carattere commerciale che doveva caratterizzare il settore costiero della Liguria occidentale in età romana e che, per la sua specifica posizione territoriale, doveva costituire un vivace punto di transito e di scambio. In età imperiale è molto interessante il commercio con il settore tirrenico e con quello mediterraneo occidentale, legato ad acquisire merci particolari, reperibili a *Vada Sabatia*, delle quali la comunità nolese non voleva privarsi anche se richieste in modesta quantità. Tra i contenitori di età tardorepubblicana è attestato il tipo DRESSEL 1 utilizzato per veicolare vino, tra la seconda metà del II secolo a.C. e la fine di quello successivo, e quindi simbolo del dominio incontrastato delle esportazioni italiche nel Mediterraneo occidentale. Lo confermano i numerosi relitti individuati nel Tirreno e sul litorale della Gallia meridionale<sup>19</sup>. Su un esemplare di DRESSEL 1B conservato presso il Civico Museo di Asti il *titulus pictus* esplicita il contenuto di olive e non di vino *ol(iva)/ex dul(ci) excel(lens)*, seguita dal monogramma e dalle iniziali dei *tria nomina* del *negotiator*<sup>20</sup>. A questa tipologia di anfore appartiene un frammento di ansa (Scheda A1.1), ritrovata a Noli, con il tipico impasto tirrenico (rosso vivo, duro con altissima percentuale di inclusi vulcanici). Il suo riconoscimento apre la possibilità di una frequentazione sporadica del sito nolese prima della fase occupazionale posteriore più stabile e consistente.

Le DRESSEL 2/4 italiche costituiscono, a partire dalla metà circa del I secolo a.C. fino al II secolo, una famiglia di anfore contraddistinte da alcune caratteristiche tipologiche simili: molteplici sono le botteghe produttive presenti nella penisola italiana, dalla costa tirrenica settentrionale a quella adriatica meridionale, in molte località delle provincie galliche e iberiche, fino alle isole di Rodi e Cos. Anche in Italia centro-settentrionale sono note numerose officine, in Piemonte e in Emilia, che confermano la presenza di varianti locali del tipo, generalmente identificabili sulla base degli impasti riscontrati<sup>21</sup>. Le DRESSEL 2/4 italiche, documentate a Noli (US 4023), sono rappresentate da frammenti di pareti caratterizzati da un tipo di argilla (rosa-arancio con rari inclusi bianchi) molto simile a quello presente in molti centri della *Regio VII Etruria*, dislocati in modo particolare nel territorio *pisanus* e *volaterranus*, identificabili come quelli produttivi<sup>22</sup>.

*Produzioni galliche (B)*

Alla produzione gallica sono stati assegnati 180 frammenti (2 orli, 6 fondi, 2 anse, 170 pareti) che hanno confermato la capacità del sito nolese di ricevere, pressoché nello stesso periodo temporale, derrate alimentari del medesimo tipo, ma da fonti di approvvigionamento diverse. Questa constatazione è fornita dal riconoscimento di un orlo (US 4023.2) e da un frammento di fondo circolare rilevato con un piccolo bottone di argilla al centro della superficie esterna (Scheda B1.1, *tav.* 1.1), caratterizzato da un impasto beige chiaro (*pink* 7.5YR 7/4), farinoso al tatto e molto depurato di GAULOISE 4. Si tratta di un contenitore gallico (capienza 30 l ca) dalla forma molto standardizzata caratterizzata da orlo ad anello, ingrossato ed arrotondato esternamente, collo corto e stretto, parte superiore molto ampia, parte inferiore che si restringe verso il basso terminando in un fondo piatto con piede circolare, anse a nastro con scanalatura mediana<sup>23</sup>. Prodotta inizialmente nella sola *Gallia Narbonensis* dalla metà del I fino al III secolo inoltrato per trasportare vino (definito dai *tituli picti* come *picatum* o *aminaeum vetus*) in quantità così cospicue – altri centri produttivi sono stati individuati nella *Gallia Lugdunensis* (Crouzilles-Mougou, Chartres, Sens, Ventes, Guegnon, Noyon), nella *Belgica* (Reichshoffen, Brumath), nella *Hispania Baetica* (*Salambina* Granada, Cadice-Puerto Real, *ateliers* dei fiumi Tajo e Sado), nella *Gallaecia* (San Martiño de Beu, Bracara Augusta), in Britannia (*Verulanium*-St. Albans) e nella *Cilicia* orientale<sup>24</sup> – da essere identificata come «[...] il contenitore vinario per antonomasia del II e del III secolo [...]»<sup>25</sup>. Una verifica autoptica e macroscopica del tipo di argilla ha consentito di constatare che quella nolese dovrebbe appartenere al primo dei due gruppi individuati nelle anfore galliche ostiensi GAULOISE 4 delle Terme (Settore NE), escludendo quindi la produzione di Cannes, Fréjus-Pauvadou<sup>26</sup>. La morfologia del fondo rimanda a parti frammentarie, conformate in modo analogo, ritrovate sia ad Augst-Kaiseraugst, in strati attribuiti tra la prima metà e la fine del II secolo (130-190 d.C.), sia a Marsiglia-scavo della Borsa dove le hanno assegnato una cronologia leggermente più tarda, definita tra la fine del II e gli inizi del III secolo<sup>27</sup>.

Il quadro delle manifatture galliche, della prima età imperiale, è completata da un orlo a disco (Scheda B2.1, *tav.* 1.2), accentuata inflessione esterna arrotondata, estremità superiore appiattita, riconducibile ad una GAULOISE 5, impasto calcareo, beige chiaro (*reddish yellow* 7.5YR 6/6), poroso e molto friabile. Si tratta di un contenitore tipico della *Gallia Narbonensis*, dove sono stati individuati almeno quattro officine produttive (Fréjus-*Forum Iulii*, Istres, Viens, Marsiglia-*Massalia*), nel cui ambito territoriale sono state distinte due diverse classi dimensionali in base alla minore o maggiore ampiezza del diametro. La prima con un modulo più piccolo (I) (Ø compreso tra i 10 e i 13 cm – capacità 13 l

<sup>19</sup> CHERUBINI, DEL RIO, MENCHELLI 2006, pp. 70-71; COSTANTINI 2011, p. 395.

<sup>20</sup> DISANTAROSA 2009, p. 147.

<sup>21</sup> RIGHINI 2004, p. 254; RAVASI 2006, pp. 321-322.

<sup>22</sup> MARTELLI 2006, pp. 139-140; COSTANTINI 2011, p. 396; IAVARONE, OLCESE 2013, pp. 223-224; GAMBARO, PARODI 2016, pp. 519-522.

<sup>23</sup> SPERANZA 2011, p. 304.

<sup>24</sup> SYMONDS 2003, pp. 51-54, figg. 2-3; BERNAL CASASOLA 2008, pp. 43-46, fig. 8; MORAIS 2009, p. 58, fig. 27.1; LAUBENHEIMER, MARLIÈRE 2010, p. 43.

<sup>25</sup> PANELLA 2001, p. 198.

<sup>26</sup> *Ostia VI*, p. 175.

<sup>27</sup> MARTIN-KILCHER 1994, pp. 360-361, *tav.* 165.3437-165.3452 (Augst); LANG 1998, pp. 93-94, *tav.* 71.140, p. 96 (Marsiglia).

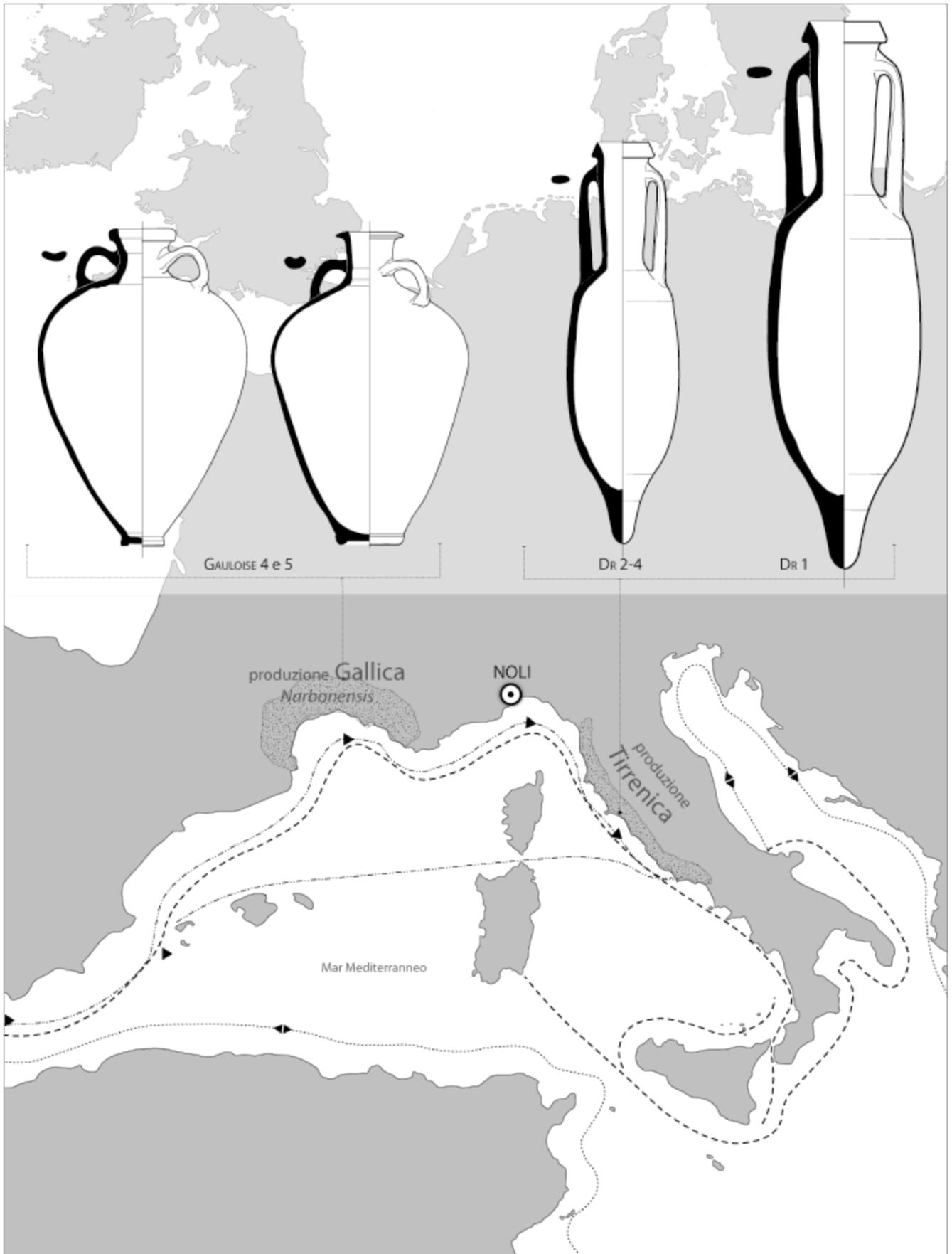


fig. 1 – Aree produttive italiane e galliche con le forme-tipo dei contenitori indicati nel testo (illustrazione di Rossana Managlia).

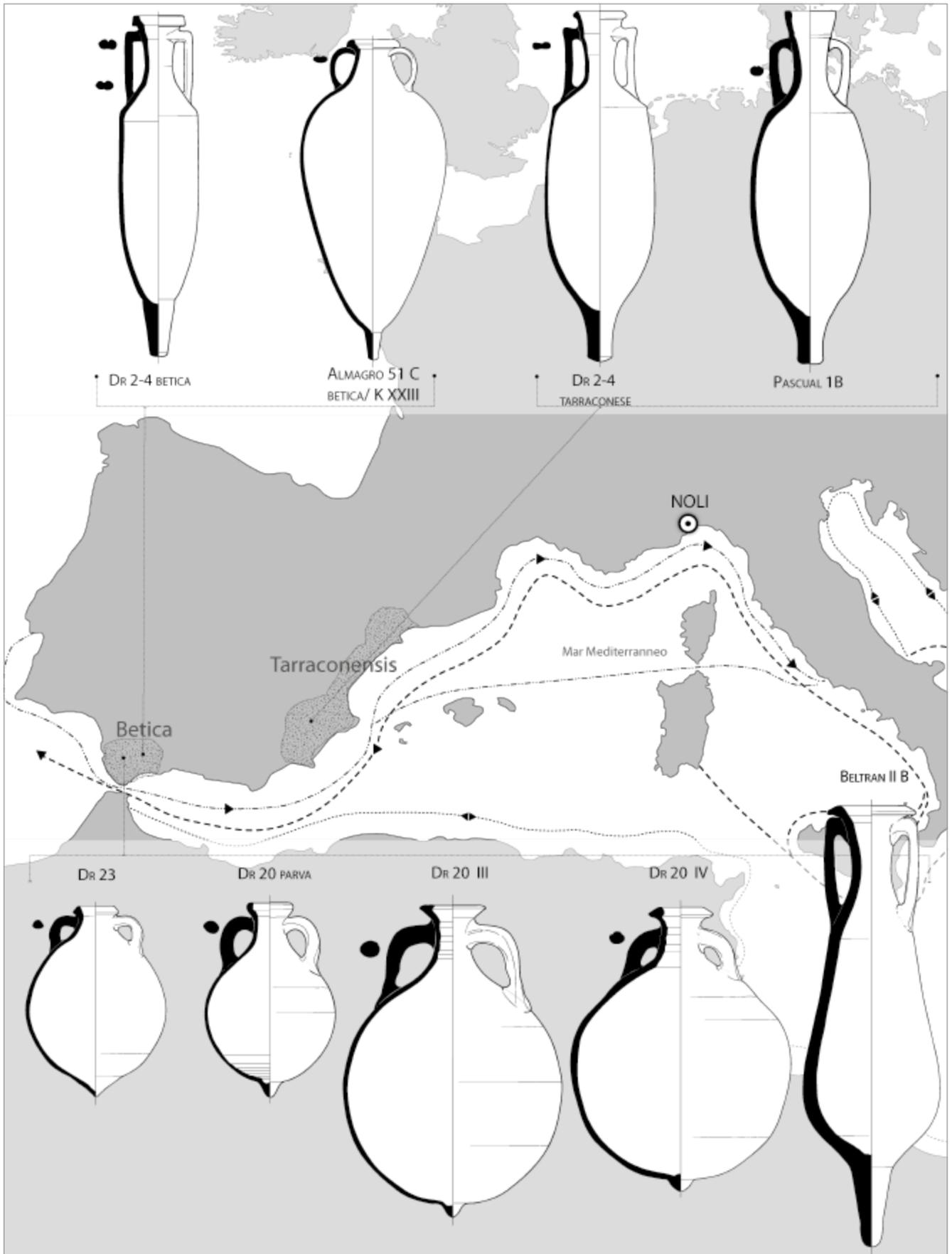
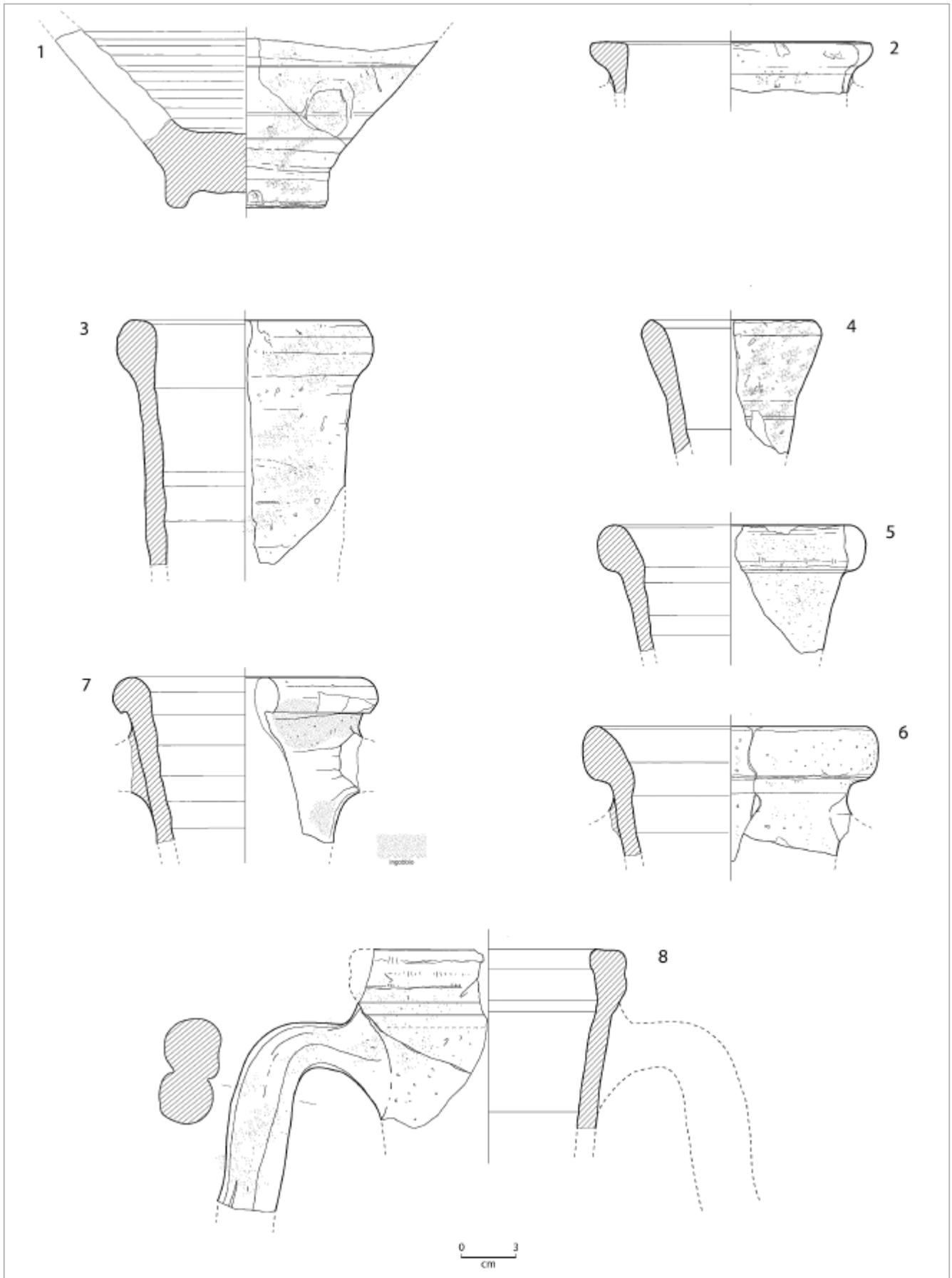


fig. 2 – Aree produttive ispaniche con le forme-tipo dei contenitori indicati nel testo (illustrazione di Rossana Managlia).



tav. 1 – Produzioni galliche (1 GAULOISE 4/PELICHER 47/OSTIA LX, 2 GAULOISE 5/OSTIA L), iberiche (3 LOMBA DO CANHO 67, 4 PASCUAL 1B, 5-7 DRESSEL 2/4 tarraconesi, 8-9 DRESSEL 2/4 betici, 10 DRESSEL 20).

ca.) e la seconda (II) con misure superiori ( $\emptyset$  compreso tra i 12 e i 15 cm – capacità 28 l ca.) che delineano anfore con portate diversificate<sup>28</sup>. Le testimonianze epigrafiche indicano il vino *picatum excellens*, il *Massicum*, anche *vetus*, quale contenuto preferibilmente trasportato ma per gli esemplari prodotti a Fréjus-Forum Iulii, anche salse di pesce<sup>29</sup>. Il materiale nolese appartiene al modulo II con confronti ad Ostia sia nelle Terme del Nuotatore, dove orli simili risultano presenti in livelli domiziani, ma principalmente adrianeo-antonini<sup>30</sup>, sia in quelli adrianei del Piazzale delle Corporazioni<sup>31</sup>, a Lione in un contesto datato alla seconda metà del I secolo (70 d.C.), ad Augst-Kaiseraugst in uno strato attribuito al periodo compreso tra la prima metà del II e la fine dello stesso secolo (150-190 d.C.)<sup>32</sup> e a Forum Iulii-Fréjus con una cronologia al terzo quarto del I-metà del II secolo circa<sup>33</sup>.

Le anfore galliche nolesi rafforzano la presenza nella Liguria occidentale di vino e di salse di pesce, importati dalle aree narbonesi e massaliote e la cui presenza è ampiamente confermata dai materiali ritrovati nello scavo Officina del Gas-*Albintimilium*, nel contesto abitativo del Prino-Imperia, da quelli di Corti-Pietra Ligure, Genova e Luni<sup>34</sup>.

#### Produzioni ispaniche (C)

A questa produzione sono stati attribuiti 360 frammenti (18 orli, 12 puntali, 24 anse, 323 pareti). Il sito nolese riceveva, e non in misura ridotta, rifornimenti alimentari anche dai mercati della penisola iberica, da cui giungeva aceto, vino o conserve di altri alimenti trasportati nella LOMBA DO CANHO 67 (LC67), vino nelle DRESSEL 2/4 e PASCUAL 1, olio nelle DRESSEL 20 e nelle DRESSEL 23, prodotti a base di pesce essenzialmente nelle BELTRÁN IIA-IIB e nelle ALMAGRO 51C, anfore che indicano una sostanziale continuità e stabilità dei contatti commerciali a partire dai secoli tardorepubblicani fino a quelli tardoantichi.

Il contenitore LOMBA DO CANHO 67, identificato con lo stesso nome del *castrum* situato nella provincia romana della *Lusitania* (Arganil-Portogallo), presenta orlo leggermente inclinato sul lato esterno o verticale, corpo cilindrico oppure ovoidale terminante in un puntale cavo internamente, corto e a base piatta, anse corte e arrotondate a sezione ellissoidale con una nervatura centrale o con una solcatura<sup>35</sup>. Sono stati identificati due corpi ceramici che riconducono alla *Hispania Baetica* come ambito produttivo: il primo è molto compatto e depurato con piccolissimi inclusi bianchi, di colore ocre con tonalità grigiastro o verdina attribuito al *Circulo del Estrecho*, area geopolitica controllata da Gadir (Cadice) nella *Hispania* meridionale, mentre il secondo è caratteristico del Guadalquivir, molto compatto e rugoso, con frequenti e abbondanti inclusi e a cui il reperto nolese (Scheda Cl.1, tav. 1.3) può essere assegnato. Le due tipologie di contenitori

delineate definiscono anche distinte manifatture trasportate: salse di pesce nelle anfore del *Circulo del Estrecho*, mentre vino, aceto o *defructum* in quelle del Guadalquivir<sup>36</sup>. La LOMBA DO CANHO 67 costituisce il primo contenitore betico, ma di tradizione romana, prodotto dal primo terzo del I secolo a.C. – abbondantemente diffuso nei principali mercati del Mediterraneo occidentale a partire dal periodo successivo (secondo terzo I secolo a.C.) – fino alla fine del I secolo d.C.<sup>37</sup>. È ad Ostia nella Casa del Portico (terzo quarto del I secolo a.C.) in associazione con anfore italiche tirreniche (GRECO-ITALICHE, DRESSEL 1), apulo-adriatiche (LAMBOGLIA 2) e nordafricane (MANÀ C2), a Scoppieto (*Tuder-Todi*), dove stratigraficamente coesisteva con il tipo SPELLO, GAULOISE 1, GAULOISE 4 e DRESSEL 7/13 nel periodo III.1-IV.1 (età augustea-adrianea) datato al III secolo, ma anche ad *Albintimilium* dov'è invece documentato in strati attribuiti al 50-30 a.C.<sup>38</sup>.

Un orlo frammentario nolese (Scheda C2.1, tav. 1.4) è ascrivibile alla tipologia PASCUAL 1B caratterizzata da un alto orlo a fascia, più o meno verticale, a sezione troncoconica, leggero gradino che lo separa dal lungo collo cilindrico, anse verticali impostate alla sua sommità attraversate da una o più scanalature, corpo ovoidale terminante in un solido puntale pieno<sup>39</sup>. La PASCUAL 1B, realizzata nella provincia della *Hispania Tarraconensis*, è un contenitore funzionale al trasporto del vino iberico, anche se di qualità abbastanza modesta, utilizzato a partire dal 50-40 a.C. fino alla seconda metà del I secolo (60-70 d.C.), con i suoi massimi indici di diffusione in età augustea-tiberiana<sup>40</sup>. La capacità di esportazione e di penetrazione delle PASCUAL 1B è stata molto ampia poiché raggiunsero Britannia, Gallia, Italia (Ostia, Roma e Pompei), Europa centrale e Cartagine<sup>41</sup>. È interessante constatare la consistente presenza di queste anfore a Port-la-Nautique (Aude-Francia) perché si tratta di uno degli scali di arrivo e smistamento delle merci della *Tarraconensis*, dove è probabile che venissero assemblati i carichi di derrate diretti verso le aree del Tirreno settentrionale<sup>42</sup>. Il materiale nolese trova un diretto confronto con PASCUAL 1B ritrovate ad Augst, attribuite al 30-70 d.C., e con un frammento analogo individuato nella villa romana di Scoppieto (*Tuder-Todi*), assegnato al Periodo III e datato ad età augusteo-traianea<sup>43</sup>.

Nelle stesse officine della *Tarraconensis*, tra la fine del I secolo a.C. e gli inizi di quello successivo, prese avvio una produzione che imitava le DRESSEL 2/4 italiche per esportare lo stesso vino iberico, diretto principalmente verso il mercato di Roma<sup>44</sup>. Sicuramente assegnabili a questo ambito territoriale sono due orli di cui il primo è parziale (Scheda C3.1, tav. 1.5), mentre il secondo risulta essere ottenuto assemblandone due frammentari ma provenienti da due diversi contesti

<sup>36</sup> MOLINA VIDAL 2000, p. 638; FABIÃO 2000, p. 672; ALMEIDA 2008, p. 70.

<sup>37</sup> MOLINA VIDAL 2000, p. 637.

<sup>38</sup> LAMBOGLIA 1955b, figg. 15-16 (*Albintimilium*); VAN DER WERFF 1986, pp. 114-115, nn. 57-61 (Ostia); SPERANZA 2011, p. 305, cat. n. 172, fig. 11, p. 338 (Scoppieto).

<sup>39</sup> BERTOLDI 2017, p. 25.

<sup>40</sup> PANELLA 2001, pp. 200-201.

<sup>41</sup> SPERANZA 2011, p. 305.

<sup>42</sup> BLANC BIJON *et al.* 1998, p. 168.

<sup>43</sup> MARTIN-KILCHER 1994, tav. 96.2034 (Augst); SPERANZA 2011, pp. 305-306, fig. 11, p. 338 (Scoppieto).

<sup>44</sup> PANELLA 2001, pp. 200-201.

<sup>28</sup> Ostia VI, pp. 171-172; BERTOLDI 2017, p. 50.

<sup>29</sup> LAUBENHEIMER 2004, p. 163; BERTOLDI 2017, p. 50.

<sup>30</sup> Ostia III, p. 552; Ostia VI, p. 173.

<sup>31</sup> POHL 1987, fig. 167.458.

<sup>32</sup> DANGRÉAUX, DESBAT 1987, fig. 10.6.

<sup>33</sup> Ostia VI, p. 173.

<sup>34</sup> LUSUARDI SIENA 1977, pp. 249-251 (Luni); DELL'AMICO 1990, pp. 128-134 (*Albintimilium*); MILANESE 1993, pp. 181-182 (Genova); GRASSO 1999, p. 158 (Corti); GAMBARO, PARODI 2016, pp. 249-251 (Imperia).

<sup>35</sup> SPERANZA 2011, p. 305.

stratigrafici nolesi (Scheda C3.2, *tav.* 1.6). Nonostante non siano stati individuati confronti puntuali per questi materiali, non possiamo escludere che possano rientrare nella vasta gamma dei contenitori spagnoli della prima età imperiale, considerando che anche le argille sono quelle caratteristiche delle manifatture betiche di colore rosso-bruno, con scaglie di mica e inclusi bianchi e grigi, particolarmente frequenti ed evidenti anche in superficie, alle quali conferiscono un aspetto granuloso molto particolare<sup>45</sup>. Un terzo orlo (Scheda C3.3, *tav.* 1.7) ricorda per le caratteristiche del profilo, alcune DRESSEL 2/4 iberiche rinvenute Scoppieto (*Tuder-Todi*) in Umbria<sup>46</sup> e – considerando che anche nella *Hispania Tarraconensis* sono attestati impasti più depurati, rispetto a quelli più tradizionali, con inclusi bianchi e grigi e rare scaglie di mica, di colore marrone chiaro (*light brown* 7.5YR 6/4) – è possibile che quello nolese possa essere assegnato a questa medesima produzione attribuita ai primi decenni del II secolo<sup>47</sup>. Significative appaiono le testimonianze che confermano contatti commerciali, abbastanza intensi e consolidati con il settore mediterraneo occidentale, veicolati attraverso le DRESSEL 2/4 tarraconesi, tipologia anforica attestata da cospicui ritrovamenti subacquei lungo le coste del Golfo del Leone, ma presente anche in tutto il settore costiero ligure da Ventimiglia, Prino-Imperia, Diano Marina, Corti-Pietra Ligure, Genova fino a Luni<sup>48</sup>.

Di eguale entità, ed essenzialmente coevi con i precedenti, sono gli apporti di contenitori vinari provenienti dal settore costiero della *Hispania Baetica*, veicolati sempre utilizzando le DRESSEL 2/4, rappresentati da due frammenti di orli dei quali il primo è risultato ingrossato e arrotondato (Scheda C4.1, *tav.* 1.8), mentre il secondo ad anello (Scheda C4.2, *tav.* 1.9), con impasti piuttosto friabili e poco depurati con tonalità comprese tra rosso chiaro (*light red* 5YR 7/6-7/8) o beige (*yellow reddish* 7.5YR 7/6-7/8) al crema molto chiaro (*very pale brown* 10YR 8/3-8/4), ricchi di numerosi inclusi, più frequenti quelli di piccole e medie dimensioni, di colore bianco, grigio chiaro e grigio scuro con più rari elementi rosso e marrone chiaro<sup>49</sup>. Le caratteristiche delle argille e la morfologia dei due orli ricordano abbastanza da vicino le DRESSEL 2/4 betiche, le quali presentano al loro interno una differenziazione tipologica abbastanza articolata e sono attestate anche nel municipio di *Aquae Statiellae*<sup>50</sup>. I due orli esaminati sono riferibili alla stessa produzione e, se si dovesse giudicare dal tipo delle argille, i loro diretti confronti sono i materiali individuati nella fornace di Guadarranque (San Roque-Cadice), nella Spagna meridionale, dove sono datati tra il 50 a.C. e il 50 d.C.<sup>51</sup>.

Le anfore olearie più diffuse a Noli, nei secoli imperiali, sono le DRESSEL 20, originarie della *Hispania Baetica* (valli fluviali del Guadalquivir, Corbones, Genil, Guadalhorce, *conventus* di *Hispalis*, *Astigi* e *Corduba*) impiegate per esportare il *surplus* di olio della provincia e la cui importanza nei

traffici commerciali è testimoniata dalla loro diffusione nella *pars occidentis*<sup>52</sup>. La produzione interessa un ampio arco cronologico, compreso tra il I e la metà del III secolo circa con alcuni attardamenti. La morfologia di questo contenitore, di forma globulare, cambia gradualmente nel corso del tempo, pur mantenendo caratteristiche costanti, secondo un'evoluzione che è possibile seguire attraverso i ritrovamenti e la cui diffusione è da porre in relazione con il rifornimento dei *castra* militari dislocati lungo il *limes* renano-danubiano, delle provincie del Mediterraneo occidentale (Gallia, Britannia) e di Roma, dove le risorse della olivicoltura italiana sembrano già insufficienti intorno alla metà del I secolo<sup>53</sup>.

Nello studio dei tre esemplari, provenienti dalle stratigrafie nolesi, si è proceduto con una prima classificazione seguendo il quadro di riferimento elaborato sul materiale di Augst-Kaiseraugst, in base alla quale sono stati identificati tutti i profili degli orli rinvenuti; si è effettuato un successivo confronto con il materiale ostiense delle Terme del Nuotatore e della Casa delle Pareti Gialle e l'integrazione con la più recente tipologia proposta da Paul Berni Millet, che ha predisposto una scansione cronotipologica leggermente diversa da quelle precedenti. Il primo (Scheda C5.1.1, *tav.* 1.10), riconducibile al tipo OSTIA VI 196, presenta profilo esterno espanso, forma subtriangolare e accentuata scanalatura interna. Nella tipologia realizzata da Stephanie Martin-Kilcher questo tipo di orlo è inserito nel gruppo D-DE, datato ad età antonina (70-110 d.C.), mentre in quella di Paul Berni Millet corrisponde alla forma III ed è leggermente posticipato (130-190 d.C.), anche se entrambe le cronotipologie lo collocano nella fase della massima diffusione delle DRESSEL 20<sup>54</sup>. Nella Casa delle Pareti Gialle ad Ostia la stessa tipologia di anfora è attestata in tutti gli strati compresi tra l'età tardo tiberiana-claudia e quella adrianea, mentre nel cosiddetto Campo dei Poveri, nella necropoli di Porto (Isola Sacra), un frammento di questo tipo è stato rinvenuto in un contesto databile tra età traiana e tardo-antonina<sup>55</sup>.

A Roma risulta la più frequente tra le anfore ispaniche nella fase compresa tra età neroniana ed antonina, con un indice massimo di presenze in quella traiana<sup>56</sup>. Lo stesso tipo nolese – orlo ingrossato, appiattito superiormente, arrotondato sul lato esterno e segnato su quello interno da un profondo incavo – compare anche a Luni, Genova e nel sito di Corti-Pietra Ligure ed riconducibile alla produzione databile alla metà del II secolo<sup>57</sup>. Il secondo (Scheda C5.2.1, *tav.* 2.11), assegnabile al tipo OSTIA VI 198, presenta uno sviluppo esterno che tende ad assumere una forma decisamente triangolare, nonostante il suo angolo esterno rimanga centrato rispetto alle dimensioni totali dell'orlo, con profilo concavo poco accentuato, pur mantenendo la carenatura tipica del periodo precedente. Nel materiale di Augst-Kaiseraugst, da-

<sup>52</sup> PANELLA 2001, p. 202; *Ostia VI*, p. 213.

<sup>53</sup> PANELLA 2001, pp. 203-204; SPERANZA 2011, p. 308.

<sup>54</sup> MARTIN-KILCHER 1987, pp. 61-62, Taf. 72-79, pp. 271-279; BERNI MILLET 2008, p. 59; *Ostia VI*, pp. 215-216.

<sup>55</sup> ZEVI, POHL 1970, p. 91, fig. 55.132, p. 127; fig. 59.320, p. 206; fig. 102.549, p. 216; fig. 110.658-659, p. 231; fig. 117.112-113 (*Ostia-Casa delle Pareti Gialle*); *Ostia III*, pp. 526-527 (Isola Sacra-Necropoli di Porto).

<sup>56</sup> RIZZO 2003, n. 147, p. 150; pp. 167, 173, 178.

<sup>57</sup> LUSUARDI SIENA 1977, p. 248, *tav.* 147.4 (Luni); MILANESE 1993, p. 71, fig. 32.3, p. 73 (Genova); GRASSO 1999, p. 157, *tav.* 29.1 (Corti).

<sup>45</sup> TCHERNIA, ZEVI 1972, pp. 37-38.

<sup>46</sup> SPERANZA 2011, p. 306, fig. 10.2, p. 337.

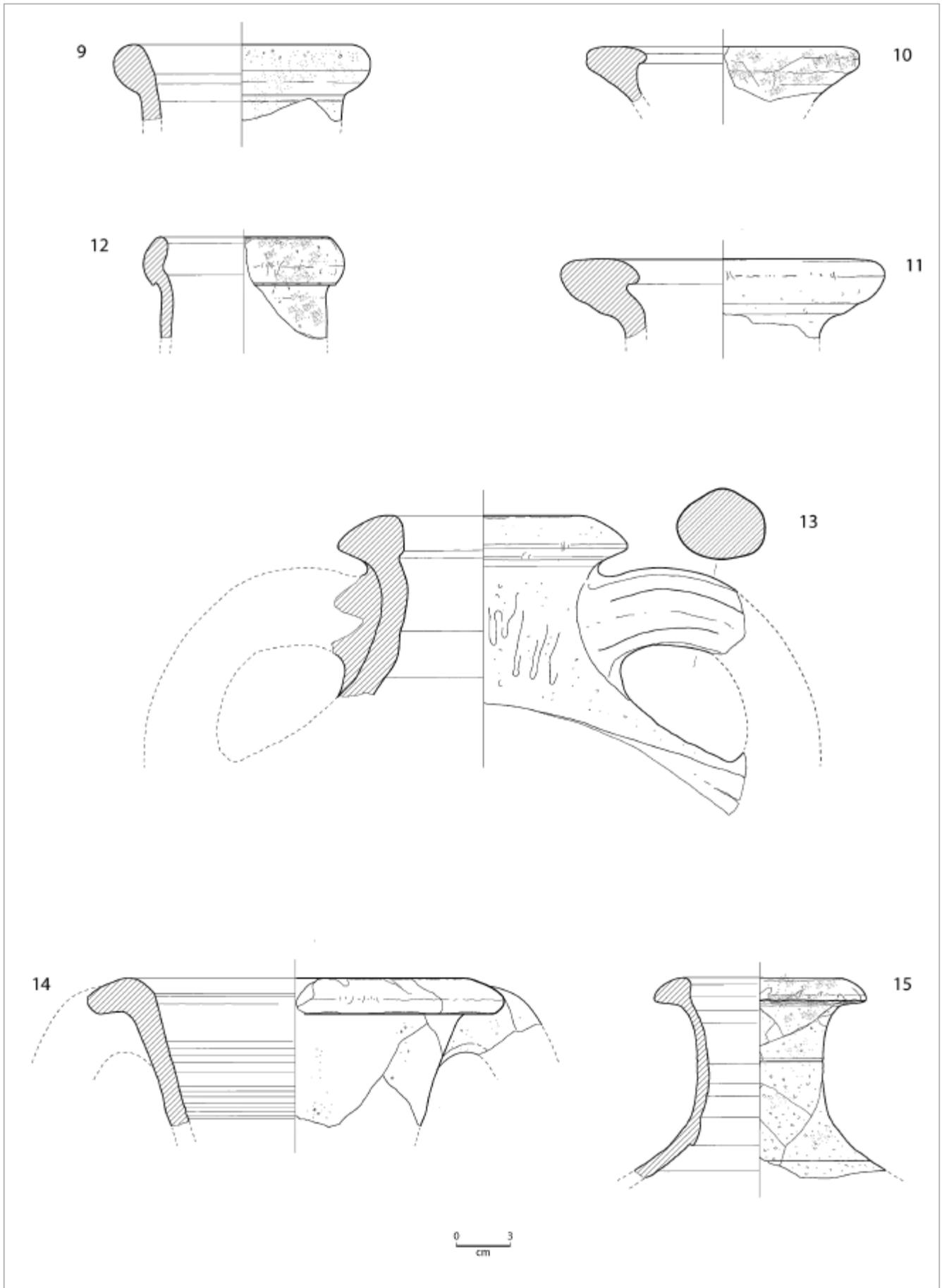
<sup>47</sup> MULLOR, MENÉNDEZ 2007, p. 72.

<sup>48</sup> GAMBARO 2008a, pp. 1461-1470; PICCARDI 2013, pp. 182-183; GAMBARO, PARODI 2016, pp. 522-527.

<sup>49</sup> BERTOLDI 2017, p. 32.

<sup>50</sup> SECCHI 2017, p. 114.

<sup>51</sup> *Ostia VI*, p. 223.



tav. 2 – Produzioni ispaniche (11-12 DRESSEL 20, 13 DRESSEL 23, 14 BELTRAN IIB/VARIANTE A, 15 ALMAGRO 51C).

tato tra gli inizi e la prima metà del II secolo (110-150 d.C.), compaiono orli analoghi attribuiti da Paul Berni Millet alla forma IV, mentre una DRESSEL 20, con queste caratteristiche tipologico-strutturali e bollo *ALFO*, è stata rinvenuta nelle Terme del Nuotatore a Ostia con un confronto nella Francia nord-orientale ed attribuita alla seconda metà del II secolo<sup>58</sup>. Nella *Liguria Maritima* la presenza delle DRESSEL 20 tradizionali, oltre alle attestazioni in molti siti in altura del Ponente ligure in provincia di Imperia (Progetto Ponente)<sup>59</sup>, è confermata in tutte le principali aree costiere della *IX Regio Liguria* (*Albintimilium*, Prino-Imperia, *Vada Sabatia*, Corti, *Genua*, Varignano-Porto Venere) e della *VIII Regio Etruria* (*Luna*), a sottolineare il consistente volume di manifatture alimentari preparate ed esportate dai centri produttori betici verso questo settore territoriale<sup>60</sup>.

Il terzo orlo (Scheda C5.3.1, *tav.* 2.12), caratterizzato da un profilo curvo, inflesso sul lato interno, arrotondato su quello esterno e da un tipo di argilla calcarea di colore beige-rosato (*reddish yellow* 5YR 6/6), molto depurata e liscia, è riconducibile alla variante DRESSEL 20 sottotipo A2 variante PARVA che comprende un gruppo di contenitori betici (altezza max 60-63 cm, Ø max orlo 6,3 cm), con dimensioni inferiori rispetto ad una DRESSEL 20 tradizionale, diffusi nella *Hispania Tarraconensis orientalis*, in modo particolare a Barcellona-*Barcino* (Montjuic, Sant Boi de Llobregat)<sup>61</sup>. Un esemplare quasi integro, esposto nel Museo della Città di Barcellona, presenta un piccolo bollo ovoidale in cartiglio rettangolare dove figura solo una 'P', lettera attestata nel complesso formulario epigrafico delle DRESSEL 20 tradizionali accanto ad altre sigle (*PORT*, *POR*, *PO*), con possibili riferimenti al sostantivo *portus*, interpretato come centro di produzione collocato presso una chiusa o un porto fluviale, oppure come *horreum*-deposito o ancora come macroinstallazione di officine artigianali private indipendenti dai *fundi*<sup>62</sup>. José Remesal Rodríguez constatando che questo tipo di marchiatura non compare se non in età vespasiana, ha confermato il significato di deposito ma ha ipotizzato «[...] la presenza di un nuovo modello organizzativo del sistema produttivo delle DRESSEL 20 basato sulla creazione di infrastrutture e installazioni in grado di assicurare la regolarità delle esportazioni»<sup>63</sup>. Il frammento nolese, riferibile alla variante DRESSEL 20 sottotipo A2 variante PARVA, databile in età giulio-claudia entro la prima metà del I secolo<sup>64</sup>, trova confronti diretti con un esemplare integro di Luni e, nel Ponente ligure, con un orlo frammentario nella villa romana di Corti-Pietra Ligure<sup>65</sup>.

Il collo di un contenitore nolese completo e in buono stato di conservazione (Scheda C5.4.1, *tav.* 2.13), per le caratteristiche del suo profilo esterno triangolare ingrossato, fortemente

estroflesso, lato interno verticale articolato in due leggere concavità, anse quasi di forma circolare impostate appena sotto l'orlo sulla parte superiore della spalla, corpo ceramico che varia dal grigio chiaro interno (*light gray* 10YR 7/1), al nocciola chiaro esterno (*very pale brown* 10YR 7/4), compatto, abbastanza depurato e molto farinoso – del tutto simile a quello riscontrato in molte DRESSEL 20 betiche – era stato inizialmente attribuito alle produzioni più tarde di questa tipologia (MARTIN KILCHER 1987 GRUPPO G/BERNI MILLET 2008 FORMA V) collocate in età severiana e postseveriana<sup>66</sup>. Le caratteristiche morfologiche del contenitore nolese, e soprattutto, la verifica della misura del suo diametro interno (9,6 cm ca), lo rende piuttosto compatibile con una DRESSEL 23A/KEAY XIII A, caratterizzata da un collo particolarmente corto, largo e concavo esternamente, anfora utilizzata nelle volte del circo di Massenzio a Roma, ma con attestazioni a Ostia (livelli tardo-antonini delle Terme del Nuotatore tra il primo e il secondo quarto del III secolo), a Scoppieto nel territorio di *Tuder* (Todi), nella *Liguria Maritima* a Luni, a Perti nel Finale, a Corti-Pietra Ligure e nel riempimento della copertura del battistero di Albenga<sup>67</sup>. Il loro ambito produttivo è da individuare nella *Hispania Baetica* lungo il corso del Guadalquivir, e dei suoi affluenti tra Siviglia e Cordoba, nel periodo compreso tra il III e gli inizi del VI secolo<sup>68</sup>. Sulla base della vocazione olearia della provincia romana di provenienza, e per i *tituli picti* rinvenuti a Roma *olivas sal[li]tas* (CIL XV 4804) e *oliva colombares* (CIL XV 4803 a-b), è possibile riconoscere in un preparato di olive lavorate oppure in olio il contenuto trasportato<sup>69</sup>.

Le BELTRÁN IIA-IIB presentano un corpo piriforme piuttosto pronunciato, più espanso nella parte inferiore, larga imboccatura, lunghe anse impostate in continuità dell'orlo a sezione triangolare, in alcuni casi difficilmente distinguibile, prodotte nella baia di Cadice e nel settore costiero di *Huelva* per esportare conserve di pesce semilavorate – base economica di questo distretto territoriale – dagli inizi del I secolo alla seconda metà di quello successivo nelle provincie iberiche, in Gallia, Britannia, Germania, Italia, *Pannonia* – ma in questo settore territoriale in quantità inferiori rispetto a tutte le altre aree documentate – nel Mediterraneo orientale e in Africa settentrionale<sup>70</sup>. Nel materiale degli scavi di Noli-San Paragorio sono stati individuati due orli di cui il primo assimilabile alla BELTRÁN IIA/PELICHET 46 (US 694.3) e il secondo ad una BELTRÁN IIB (Scheda C6.1, *tav.* 2.14). In questa famiglia di anfore possono essere distinti due sottotipi, sulla base della presenza di un elemento di distinzione tra orlo e corpo e per la forma cilindrica del collo distinto dalla spalla (BELTRÁN II BA), oppure per la mancanza di queste caratteristiche che contraddistinguono anfore dal collo bitroncoconico

<sup>58</sup> MARTIN-KILCHER 1987, nn. 79-90; BERNI MILLET 2008, p. 59; *Ostia VI*, p. 217.

<sup>59</sup> GAMBARO 2008a, pp. 1458-1468.

<sup>60</sup> PANELLA 1998, pp. 552-554; PICCARDI 2013, pp. 182-183; GAMBARO, PARODI 2016, p. 527, fig. 6.9, p. 525.

<sup>61</sup> BERNI MILLET 1998, pp. 33-37.

<sup>62</sup> *Ostia VI*, pp. 217-222.

<sup>63</sup> BERNI MILLET 1998, p. 36.

<sup>64</sup> MARTIN-KILCHER 1987, p. 212, *tav.* 13.258; BERNI MILLET 2008, p. 59, fig. 6.

<sup>65</sup> LUSUARDI SIENA 1977, pp. 247-248, *tav.* 146.11 (Luni); GRASSO 1999, p. 157, *tav.* 28.8 (Corti).

<sup>66</sup> BERNI MILLET 2008, pp. 62-63.

<sup>67</sup> LUSUARDI SIENA 1977, p. 262 (Luni); KEAY 1984, p. 142 (Roma); GRASSO 1999, p. 157 (Corti); PANELLA 2001, p. 267, *tav.* 17.125 (Albenga); SPERANZA 2011, p. 310, fig. 13.5, p. 339 (Scoppieto); *Ostia VI*, p. 217.

<sup>68</sup> BERNI MILLET 1998, pp. 57-62; FANTUZZI, CAU ONTIVEROS, MACIAS 2015, pp. 200-201; FANTUZZI, CAU ONTIVEROS 2017, pp. 48-51, fig. 3, p. 51.

<sup>69</sup> *Ostia IV*, pp. 137-140; REMOLÀ VALLERDÚ 2000a, pp. 176-184; SPERANZA 2011, p. 310; PECCI, CAU ONTIVEROS 2014, p. 835; FANTUZZI, CAU ONTIVEROS 2017, pp. 63-64.

<sup>70</sup> ETIENNE, MAYET 2002, p. 126.

indistinto dal corpo (BELTRÁN IIBB)<sup>71</sup>. La forma del contenitore nolese – orlo a profilo triangolare svasato e sviluppato lungo un asse orizzontale, anse a sezione ovale scanalate longitudinalmente e rimontanti – è compatibile con questo secondo sottotipo (BELTRÁN IIBB), mentre le componenti minero-petrografiche del suo impasto rimandano alle argille del litorale di Granada, nella *Hispania Baetica* (area di Cadice e costa mediterranea), dove nel III secolo venivano realizzate anfore di questo tipo. Il materiale nolese trova confronto diretto con produzioni analoghe individuati nelle stratigrafie ostiensi delle Terme (Settore NE) in contesti tardo-antonini<sup>72</sup>. Centosei esemplari della forma IIA e cinque di quella IIB erano caricati nella stiva del relitto di Chiessi (Isola d'Elba), per alcuni dei quali è stato verificato che il loro contenuto era composto da lisce e vertebre di pesce<sup>73</sup>. Nelle BELTRÁN IIB, nonostante non esistano conferme definitive, è stato ipotizzato che venissero commercializzati anche vino e olive *confites*<sup>74</sup>.

Il mantenimento di un canale commerciale preferenziale operativo con le provincie iberiche, anche nella fase tardoantica, è ipotizzabile per il riconoscimento di un orlo riconducibile a quello di una ALMAGRO 51C/KEAY XXIII/BELTRAN 51 (Scheda C7.1, *tav.* 2.15), contenitore della *Hispania Baetica* realizzato nelle valli del Sado, del Tajo (Portogallo) e in Algarve<sup>75</sup>, per trasportare salse di pesce come dimostra la collocazione di *ateliers* produttivi in prossimità di fabbriche destinate alla preparazione di questo prodotto<sup>76</sup>. Esso ha dimensioni abbastanza ridotte (altezza circa 65-70 cm ca.), corpo piriforme, orlo ingrossato e svasato, talvolta con una scanalatura interna, abbastanza rientrante in prossimità del collo di forma troncoconica, anse, a sezione ovoidale, leggermente schiacciate nella parte centrale esterna, puntale pieno con una sezione conica arrotondata oppure di forma cilindrica e internamente cavo<sup>77</sup>. Le ALMAGRO 51C compaiono nelle provincie iberiche, galliche e africane tra la metà del III e la metà del V secolo, mentre la loro presenza a Ostia nelle Terme del Nuotatore e nella *Domus* dei Pesci è datata tra la fine del III secolo e gli inizi del IV secolo<sup>78</sup>. Nel Tirreno centro-settentrionale sono attestate poco dopo, con una distribuzione capillare, ma in quantità modesta, tra la fine del IV secolo e gli inizi di quello successivo, sia negli abitati interni (Fiesole, Lucca, Pisa) sia in quelli costieri della *VII Regio Etruria* (Cosa, Viareggio, Luni) ma anche nei municipi della *IX Regio Liguria* come *Genua* e *Albingaunum*<sup>79</sup>. Il materiale nolese condivide caratteristiche morfologiche con le anfore di Port-Vendres, datate al IV secolo, e con un esemplare del relitto Dramont E, di un secolo posteriore<sup>80</sup>.

#### PRODUZIONI NORDAFRICANE (D) (fig. 3)

Le anfore di produzione africana costituiscono la classe più attestata nel contesto nolese, poiché sono stati identificati 885 frammenti (24 orli, 12 anse, 18 puntali, 831 pareti) – considerando anche quelli che non è stato possibile attribuire a nessuna tipologia nota ma che le componenti minero-petrografiche riconducono alle aree africane. Il gruppo è molto diversificato ma è stato possibile verificare, con un buon margine di sicurezza, la provenienza del materiale nolese dalle provincie romane nordafricane della *Proconsularis Zeugitana*, *Valeria Byzacena*, *Tripolitana* e *Cyrenaica*. Solo in un caso è stata proposta una attribuzione generica alle aree egiziane, in attesa di un esame archeometrico più approfondito.

Le anfore che rientrano nel tipo AFRICANA I/KEAY III/BONIFAY 21 identificano una famiglia di contenitori, distinti in tre varianti, dettate dalla conformazione della parte superiore: il tipo IA con orlo ingrossato, estroflesso e piatto internamente, il tipo IB con orlo ingrossato sul lato esterno e concavo su quello interno, il tipo IC con orlo poco accentuato. Il collo ha forma troncoconica, le anse sono di piccole dimensioni, sezione a nastro ingrossato e profilo semicircolare 'ad orecchia', impostate su collo e spalla, corpo di forma cilindrica allungata che termina con un corto puntale di forma troncoconica e leggero ispessimento della base che aumenta leggermente nella variante B<sup>81</sup>.

Questi contenitori sono originari della Tunisia centro-settentrionale (Hr el-Kebir, Ariana, Nabeul-*Neapolis*, Sidi Fraj, Choggafia, Sidi Aoun, Sidi Saad, Aïn Amroun, Sidi Zahrouni), ma la loro produzione era affidata anche a laboratori distribuiti nella regione del Sahel tunisino (Sousse-*Hadrumetum*, Henchir Ben Hassine, el Qalaà, Lamta-*Leptimimus*, Salakta-*Sullechtum*, *Acholla*) e della Tunisia centro-meridionale (Oued el-Akarit)<sup>82</sup>, con attestazioni in tutto il Nordafrica settentrionale, nel Mediterraneo occidentale, in Italia (ma sempre in quantità abbastanza modesta escludendo Roma), in Gallia e in Britannia<sup>83</sup>. Lo spessore ridotto delle pareti rendeva questa tipologia di anfora molto leggera, nonostante le dimensioni considerevoli, rendendola perfettamente compatibile con il trasporto di olio di oliva e forse salse di pesce, anche per la presenza di impianti funzionali a questa lavorazione sulle coste tunisine a *Sullechtum*<sup>84</sup>. I risultati di analisi chimiche hanno proposto di identificare olio di oliva quale suo contenuto privilegiato, se non esclusivo, anche se il rinvenimento di pece sulla superficie interna di alcuni esemplari del relitto di Giglio Porto rende possibile ritenerle anfore in grado di veicolare qualsiasi derrata<sup>85</sup>. È interessante segnalare il ritrovamento di resti di fichi in alcuni esemplari appartenenti al carico della nave di Procchio all'isola d'Elba<sup>86</sup>.

<sup>71</sup> COSTANTINI 2011, p. 403.

<sup>72</sup> OSTIA VI, pp. 231-232.

<sup>73</sup> MASSA 1999, pp. 270-274; BERTOLDI 2017, p. 54.

<sup>74</sup> BERNAL CASASOLA, PASCAL 2000, pp. 989-1033; BRUNO 2005, p. 383.

<sup>75</sup> MAYET 2001, pp. 281-284; SPERANZA 2011, p. 310.

<sup>76</sup> REMOLÀ VALLVERDÚ 2000b, p. 581; PANELLA 2001, p. 206; BRUNO 2005, p. 383; BRUNO 2008, pp. 383-384; BERTOLDI 2017, p. 59.

<sup>77</sup> BERTOLDI 2017, p. 59.

<sup>78</sup> OSTIA IV, pp. 142-145, figg. 255-257 (Ostia-Terme del Nuotatore); ZEVI *et al.* 2008, p. 199; p. 202; p. 215, fig. 57.1 (Ostia-*Domus* dei Pesci).

<sup>79</sup> CIAMPOLTRINI, SPATARO, ZECCHINI 2005, p. 330; BARRECA, GIANNINI 2006, p. 76; COSTANTINI 2011, p. 332; MENCHELLI, PASQUINUCCI 2015, p. 156; BERTOLDI 2017, p. 59.

<sup>80</sup> MAYET 2001, pp. 280-281, fig. 1, nn. 1, 4-6; PANELLA 2001, p. 206.

<sup>81</sup> BONIFAY 2004, p. 107.

<sup>82</sup> REMOLÀ VALLVERDÚ 2000a, p. 118; BRUNO 2005, p. 389; BONIFAY *et al.* 2010, pp. 320-321; SPERANZA 2011, p. 314.

<sup>83</sup> AURIEMMA 2007, p. 155; SPERANZA 2011, p. 314; BERTOLDI 2017, p. 179.

<sup>84</sup> OSTIA I, fig. 529; OSTIA III, fig. 262; OSTIA IV, fig. 432-433; BONIFAY 2004, p. 15; BONIFAY, GARNIER 2007, pp. 27-28; GARNIER 2007, pp. 45-48.

<sup>85</sup> PANELLA 2001, p. 209; BRUNO 2005, p. 389; AURIEMMA 2007, p. 155; BIONDANI 2008, p. 389; SPERANZA 2011, p. 314; BERTOLDI 2017, p. 179.

<sup>86</sup> TORTORELLA 1981, p. 361.

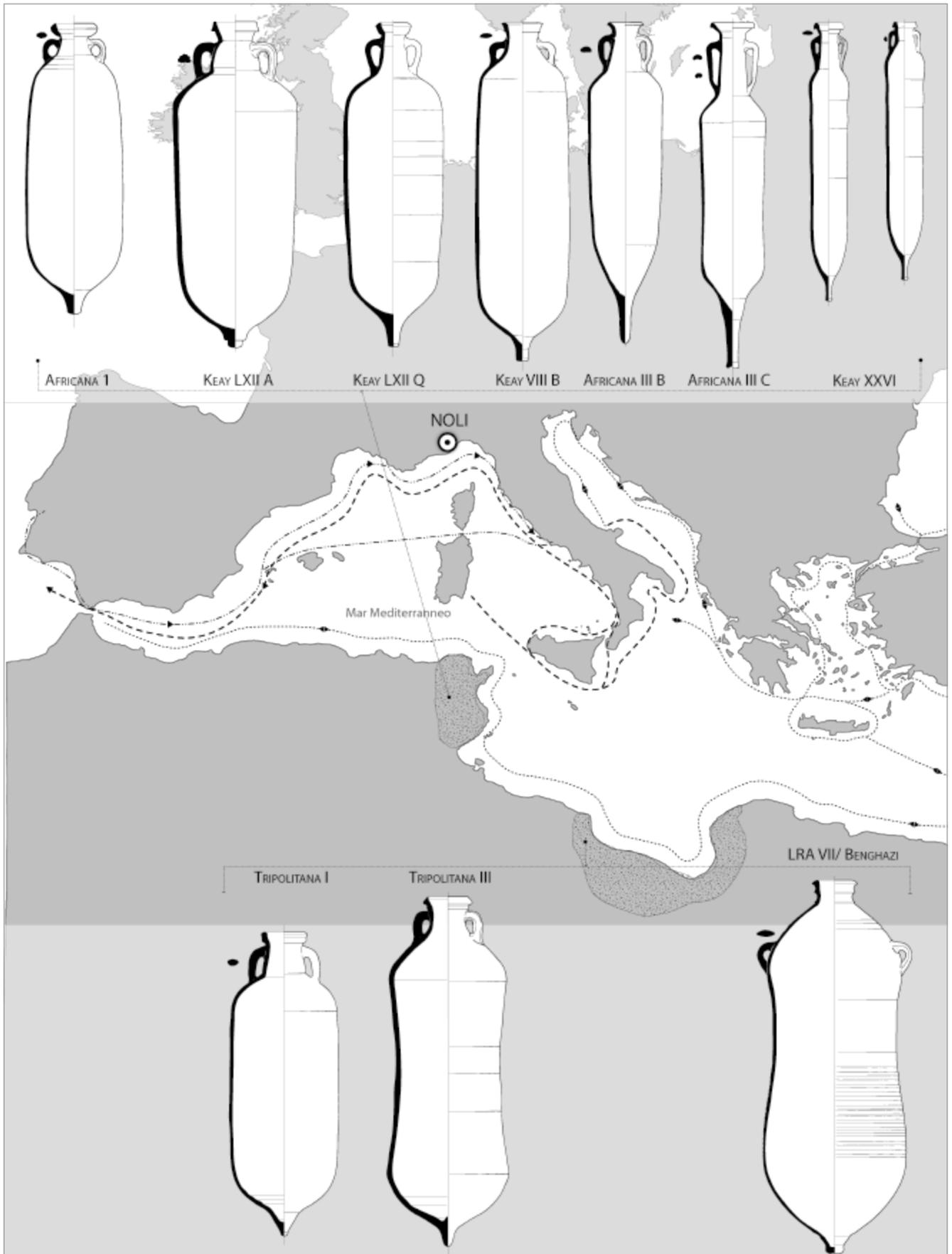
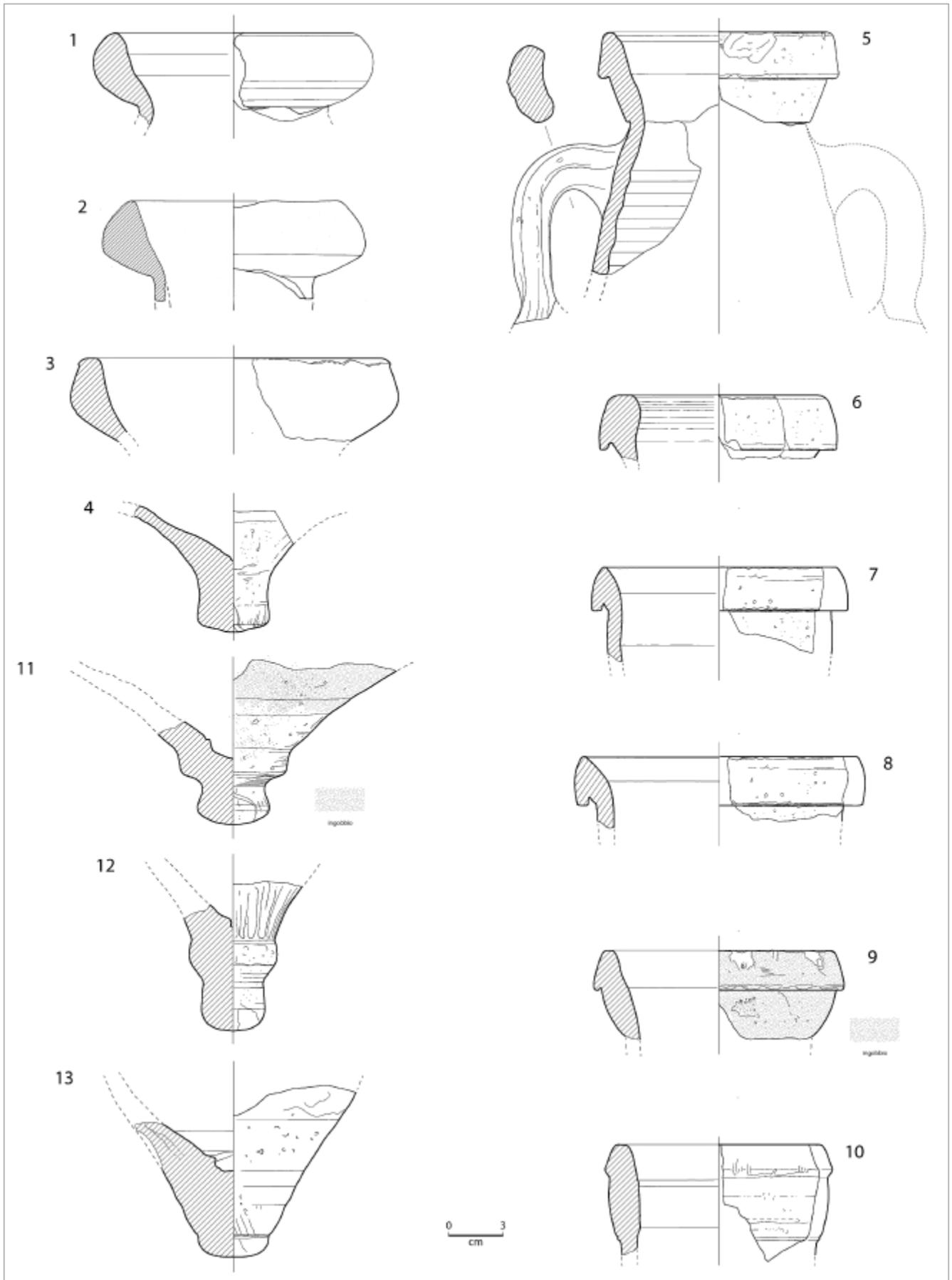


fig. 3 – Aree produttive africane con le forme-tipo dei contenitori indicati nel testo (illustrazione di Rossana Managlia).



tav. 3 – Produzioni africane (1-4 AFRICANA IA, 5 KEAY XLIIA, 6 KEAY LXIIB, 7 KEAY LXIID, 8 KEAY LXIIE, 9 KEAY LXII Q.11, 10 KEAY LXII Q.9, 11 KEAY LXIIA, 12 KEAY LXIIA variante E, 13 KEAY LXII A variante M).

Le prime due forme AFRICANA IA-IB/BONIFAY 21A-B, prodotte quasi nello stesso periodo (ultimi decenni II-inizi III secolo), come dimostra il carico del relitto di Ognina naufragato nel 215-220 sul quale erano stivate insieme, raggiunsero intorno al 230-250 il loro massimo indice di distribuzione, mentre la IC tardiva, è datata tra la seconda metà del III e il IV secolo<sup>87</sup>. Nel III secolo, queste anfore sono poco frequenti in Italia, escludendo le Terme ostiensi dove, nei livelli tardoseveriani (Ambienti IV e XVI) e nel settore SO, le percentuali complessive sono piuttosto alte: gli orli di questi contenitori, nel loro insieme, rappresentano circa 1/3 di tutti quelli recuperati. Nel caso di Ostia mancano livelli, databili alla seconda metà del III secolo, che possano confermare come, proprio in quel cinquantennio, queste anfore abbiano raggiunto, se non la massima, ma perlomeno una significativa rilevanza economica<sup>88</sup>. Ciò rende ancora più significativo il riempimento della Cripta di San Bonaventura a Roma sul Palatino, datato proprio al 250-300: le forme IA-IB/BONIFAY 21A-B rappresentano, da sole, quasi il 25% del totale degli orli recuperati, con oltre il 13% coperto dal tipo AFRICANA IA/KEAY IIIA/BONIFAY 21A<sup>89</sup>.

La continuità di esportazione di questi contenitori per tutto il IV secolo è confermata dalla loro presenza negli strati delle Terme del Nuotatore in due settori distinti (Ambiente XVI e Area Sud-Ovest), in quantità invariate rispetto a quelle precedenti, dato che peraltro esclude la possibilità che le AFRICANE I ostiensi abbiano conosciuto una flessione significativa tra III e IV secolo<sup>90</sup>. Tra le evidenze tardoantiche di Roma i saggi compiuti nel Tempio della *Magna Mater* sul Palatino, che coprono un lungo arco temporale (350-480), sono molto significativi perché riflettono la continuità di presenza di questo contenitore sul mercato della capitale, con indici di distribuzione decrescenti solo in prossimità della fine del V secolo<sup>91</sup>.

A Noli sono stati individuati tre esemplari di orlo (Scheda D1.1, *tav.* 3.1, Scheda D1.2, *tav.* 3.2, Scheda D1.3, *tav.* 3.3), e un fondo (Scheda D1.4, *tav.* 3.4). I tre frammenti sono facilmente distinguibili per la conformazione 'a mandorla' leggermente arrotondata sulla sommità superiore, riconducibili in senso univoco, nella revisione proposta da Michel Bonifay, al tipo AFRICANA IA/KEAY IIIA/BONIFAY 21A<sup>92</sup>. Una verifica autoptica ha consentito di evidenziare, negli esemplari esaminati, leggere differenze morfologiche che non possono essere considerate varianti tipologiche ma, più semplicemente, il risultato di manufatti diverse eseguite in laboratori distinti che elaboravano anfore dello stesso tipo<sup>93</sup>. Questa distinzione è confermata anche dalle differenze negli impasti i quali, nonostante siano tutti riconducibili al golfo di Hammamet,

non possono essere attribuiti alla medesima officina. Il primo orlo (Scheda D1.1, *tav.* 3.1) presenta una matrice con inclusi rotondi di colore grigio chiaro, e più rari inclusi di calcare e fossili, in frattura colore rosso chiaro-arancione (*light red* 10R 6/6-6/8), schiarimento superficiale (*very pale brown* 10YR 8/2-8/3-8/4)<sup>94</sup>. Questo corpo ceramico abbinato ad un orlo che, come quello esaminato, presenta il lato esterno fortemente convesso e quello interno solo leggermente concavo sulla parte superiore, contraddistingue i contenitori AFRICANA IA/KEAY IIIA/BONIFAY 21/OSTIA VI 373-374 prodotti a Puppit e datati tra la fine del II e gli inizi del III secolo<sup>95</sup>. Il secondo (Scheda D1.2, *tav.* 3.2) e il terzo esemplare (Scheda D1.3, *tav.* 3.3) sono caratterizzati da un impasto bicolore rosso mattone (*red* 7.5R 5/6-5/8) e grigio al nucleo (*gray* 10YR 6/1) con numerose inclusioni di colore bianco facilmente riconoscibili anche a occhio nudo. Queste argille, associate ad un orlo con profilo esterno fortemente convesso e la superficie interna quasi del tutto rettilinea, caratterizzano la stessa tipologia di anfore AFRICANA IA/KEAY IIIA/BONIFAY 21A/OSTIA VI 371-372 ma presuppongono una produzione nelle fabbriche di Salakta-*Sullechtum* attive tra il tardo II e il IV secolo<sup>96</sup>. Due orli molto simili a quelli del tipo OSTIA VI 371-372 (Salakta-*Sullechtum*), nonostante non sia stato possibile confrontare gli impasti, sono stati riconosciuti sia a Luni negli strati di IV-V secolo nella *domus* (Settore I-area Sud Foro) e sia nella villa romana di Corti nel savonese<sup>97</sup>. È interessante segnalare che nelle aree interne del Ponente ligure più estreme, in questo caso nel villaggio di Monte Colma (Sanremo-Ceriana), nella fase insediativa datata al III secolo, sono attestati orli di AFRICANA IA riconducibili alle due forme nolesi, cioè sia al tipo OSTIA VI 371-372 (Salakta-*Sullechtum*) sia a OSTIA VI 373-374 (Puppit-Hammamet)<sup>98</sup>. Dati importanti meritevoli di essere approfonditi ma che rafforzano, in linea teorica, la capacità di penetrazione delle derrate africane su tutto il mercato ligure in età imperiale. Il quadro delle presenze di questi contenitori è completato da un corto puntale di forma troncoconica arrotondata (Scheda D1.4, *tav.* 3.4) con un confronto formale e per il tipo di argilla con un esemplare analogo di produzione tunisina e rinvenuto nella necropoli tardoantica di Agrigento<sup>99</sup>.

Nel gruppo delle anfore 'cilindriche africane di grandi dimensioni' le KEAY LXII, attestate in percentuali sempre significative in tutto il Mediterraneo occidentale, rappresentano una famiglia di contenitori molto diversificati poiché in base al lavoro di Simon Keay, che ha effettuato una suddivisione cronotipologica del materiale anforaceo catalano, sono state identificate ventuno varianti (A-V) che, probabilmente, riflettono la quantità di officine impegnate nella loro produzione, dislocate sia sulla costa sia nelle aree interne della Tunisia settentrionale (Ksour Essaf vicino a Nabeul, Shabbat al Qola-Zahruni Beni Khair), centro-orientale (Henchir ech Chekaf, Moknine) e del Sahel tunisino (*Leptiminus*, *Salakta-*

<sup>87</sup> Ostia III, pp. 576-577; BONIFAY 2004, p. 107; BRUNO 2005, p. 389; BIONDANI 2008, p. 389; SPERANZA 2011, p. 314; Ostia VI, p. 283.

<sup>88</sup> Ostia IV, p. 158.

<sup>89</sup> KEAY 1984, p. 100, fig. 37.4, p. 103; CARIGNANI, PACETTI 1989, p. 611, *tav.* II.

<sup>90</sup> Ostia IV, pp. 158-159.

<sup>91</sup> CARIGNANI, PACETTI 1989, tavola II.

<sup>92</sup> BONIFAY 2004, p. 107.

<sup>93</sup> Nel materiale delle Terme ostiensi sono stati riconosciuti due diversi tipi di orlo attribuiti alla stessa anfora AFRICANA IA ma a forme diverse, il primo (*Ostia VI* 371-372) e il secondo (*Ostia VI* 373-374). Oltre alle differenze formali non è stato specificato se sono stati riconosciuti anche due corpi ceramici diversi. Su questo particolare, *Ostia VI*, p. 283.

<sup>94</sup> CAPELLI, BONIFAY 2016, p. 544; BERTOLDI 2017, p. 179.

<sup>95</sup> BONIFAY 2004, p. 107 (tomba 1213), fig. 56.1, p. 106; Ostia VI, p. 283.

<sup>96</sup> Ostia VI, p. 283; CAPELLI, BONIFAY 2016, p. 547; BERTOLDI 2017, p. 179.

<sup>97</sup> LUSUARDI SIENA 1977, p. 253, *tav.* 148.9; GRASSO 1999, p. 159, *tav.* 30.5.

<sup>98</sup> GAMBARO 2008a, p. 1439, fig. 7.14, 16-17, p. 1455 (*Ostia VI* 371-372), fig. 7.13-15, p. 1455 (*Ostia VI* 373-374).

<sup>99</sup> CIPRIANO, FALZONE 2016, p. 144, fig. 42.241, p. 146.

*Sullechtum*, Sfax) a partire dalla prima metà del VI secolo fino alla fine del VI-inizi del VII secolo<sup>100</sup>.

La conquista vandala probabilmente innesco, o fornì, lo stimolo decisivo per una ristrutturazione economica delle strutture produttive della *Proconsularis Zeugitana* e della *Valeria Byzacena*, poi concretizzata dalle autorità bizantine, dopo il 533, attraverso una generale riorganizzazione agricola e commerciale della due provincie romane. Secondo Clementina Panella «[...] un sistema basato sui grandi centri di raccolta situati lungo la costa o prossimi al mare fu sostituito da un'organizzazione che prevedeva che le operazioni di fabbricazione e di imbottigliamento avvenissero direttamente negli insediamenti rurali [...]»<sup>101</sup>. La conseguente vitalità inventiva manifestatasi negli *ateliers* tunisini, che intorno alla fine del V secolo iniziarono a produrre nuovi modelli cilindrici, giustifica la ricchezza delle loro forme e la molteplicità delle rispettive varianti. L'area di diffusione delle anfore 'cilindriche di grandi dimensioni' appare comunque circoscritta al solo Mediterraneo occidentale<sup>102</sup>, a differenza di quella delle precedenti produzioni africane e degli stessi *spatheia*, pressoché coevi, accanto ai quali esse rimangono in uso almeno fino agli inizi del VII secolo<sup>103</sup>.

Il materiale nolese comprende un nucleo di sei orli frammentari di KEAY XLII, tutti riconducibili a forme e tipi differenziati, e due puntali integri, ancora collegati alla parte sottostante del contenitore, la cui morfologia li rende compatibili con quelli attribuiti alle KEAY XLII, indicatori fondamentali nei secoli altomedievali, perché definiscono le caratteristiche del mercato mediterraneo, controllato e gestito dalle autorità bizantine, dopo la fine della guerra greco-gota, in tutta la fascia della *Liguria Maritima*. Ciò conferma la straordinaria vitalità del settore costiero ligure – e quindi anche dei centri presupposti 'minori' – non più unicamente basata sullo studio della cultura materiale, deducibile dai dati quantitativi degli antichi *municipia* romani, della VII e della IX *Regiones*, di Luni, Genova e *Vada-Sabatia*-Savona<sup>104</sup>.

A Noli la *facies* della Liguria bizantina viene definita per la presenza delle KEAY LXII, anfore cilindriche con orlo estroflesso a fascia ribattuta a sezione triangolare o quadrangolare variamente conformata, collo troncoconico o subcilindrico, delle quali sono state individuate quattro varianti, la KEAY XLII A (Scheda D2.1.1, *tav.* 3.5), la KEAY LXIIB (Scheda D2.1.2, *tav.* 3.6), la KEAY LXIID (Scheda D2.1.3, *tav.* 3.7), la KEAY XLII E (Scheda D2.1.4, *tav.* 3.8) e la KEAY XLII Q identificata in due diverse sottovarianti (Scheda D2.1.5, *tav.* 3.9, Scheda D2.1.6, *tav.* 3.10)<sup>105</sup>. Queste anfore costituiscono il secondo contenitore; il primo è rappresentato dalle KEAY LXI, destinato a veicolare il *surplus* della produzione tunisina nella fase della riconquista bizantina del settore nordafricano (533-698), diventando uno dei vettori commerciali sul quale si basava il rifornimento delle provincie iberiche sud-occidentali e di quelle italiche controllate da Bisanzio, senza escludere la

possibilità che una parte dei carichi fosse commercializzata anche nelle aree franco-provenzali<sup>106</sup>.

Le KEAY LXII esprimono in modo efficace la capacità riorganizzativa delle attività agricole nordafricane (tunisine in modo particolare) dopo la seconda metà del VI secolo quando le autorità bizantine avevano parzialmente ripreso il controllo sulla fascia territoriale nordafricana fino ad Algeri (534). Per questi contenitori cilindrici possono essere distinte due diverse fasi produttive di cui la prima inizia in età vandalica mentre la seconda con la rioccupazione bizantina<sup>107</sup>. Le KEAY LXII sono a Roma-*Crypta Balbi*, dove peraltro la loro presenza risulta inferiore rispetto ad altri tipi di anfore orientali e galliche, in tutto il settore tirrenico centro-settentrionale (Luni, *Vada Volaterrana*, isole del Giglio e della Gorgona, Pisa-Piazza Duomo), nella Liguria centro-occidentale (Genova, Savona, Varigotti, Arene Candide, Sant'Antonino di Perti, Corti, Albenga), nella Francia meridionale e in Spagna<sup>108</sup>.

Il primo orlo esaminato (Scheda D2.1.1, *tav.* 3.5) presenta una fascia verticale, marcata gola di separazione dal collo ed è identificabile come KEAY XLIIA, una delle varianti più antiche, per la quale è stata ipotizzata una dissociazione cronologica tra la sua comparsa nelle aree africane (metà circa del V secolo) e la fase della sua massima diffusione nel Mediterraneo nord-occidentale (*ante* fine VI secolo) per trasportare, si suppone, olio della Tunisia settentrionale<sup>109</sup>. Le componenti del suo impasto, contraddistinto da un tipo di argilla di colore rosso arancio-chiaro, microfossili, evidenti inclusi bianchi, rimandano agli *ateliers* di Nabeul-*Neapolis* situati nella parte settentrionale del Golfo di Hammamet<sup>110</sup>. A *Tarraco* le KEAY XLIIA rappresentano la variante più diffusa nei contesti di VI secolo anche se la loro primissima attestazione nella *Hispania Tarraconensis* è stata individuata in un livello urbano della fine del V secolo (Strada Vila-roma, 425-475), mentre i depositi della Torre della *Audencia*, e soprattutto quelli della Cattedrale, mostrano la forza dinamica di questa famiglia di anfore e loro capacità di imposizione sui mercati occidentali, contando il numero delle varianti individuate da Simon Keay e la cui cronologia resta fissata tra il VI secolo e la prima metà di quello successivo, in associazione con SCA D (forme HAYES 104A, 96, 103B, 99C, 106, 109)<sup>111</sup>. A Marsiglia-scavo della Borsa, nonostante le KEAY LXIIA siano documentate in quasi tutti i sondaggi (6, 7, 8, 10) compaiono sempre negli strati di VI secolo insieme alle SCA D (HAYES 91C, 99)<sup>112</sup>.

Alle varianti B (Scheda D2.1.2, *tav.* 3.6), D (Scheda D2.1.3, *tav.* 3.7) ed E (Scheda D2.1.4, *tav.* 3.8) delle KEAY LXII appartengono tre orli, di cui i primi due a sezione triangolare e il terzo quadrangolare ma tutti con concavità inferiore, più marcata ed evidente nel primo esemplare. Il solo elemento, fra

<sup>106</sup> MURIALDO 2001e, p. 262.

<sup>107</sup> MURIALDO 2001e, p. 266; BONIFAY 2004, p. 140; MURIALDO 2005b, p. 396; McCORMICK 2008, pp. 119-120.

<sup>108</sup> RENDINI 1991, pp. 111-114; DEL RIO, VALLEBONA 1996, p. 491; GAMBOGI, FIRMATI 1998, p. 636; SAGUI 1998b, p. 314, fig. 6, p. 312; MURIALDO *et al.* 1999, pp. 34-35; MURIALDO, PALAZZI 2001, p. 70; COSTANTINI 2011, pp. 417-418; ALBERTI, COSTANTINI 2015, p. 165.

<sup>109</sup> KEAY 1984, p. 347; MURIALDO 2001e, p. 266; GHALLIA, BONIFAY, CAPELLI 2005, p. 496.

<sup>110</sup> CAPELLI, BONIFAY 2016, p. 543; BONIFAY *et al.* 2010, p. 319.

<sup>111</sup> REMOLÀ VALLVERDÚ 2000a, p. 160; FANTUZZI, CAU ONTIVEROS, MACIAS 2015, p. 197.

<sup>112</sup> BONIFAY, PIERI 1995, p. 103.

<sup>100</sup> BONIFAY 2004, pp. 137-140; FANTUZZI, CAU ONTIVEROS, AQUILÉ 2016, pp. 14-15.

<sup>101</sup> PANELLA 1993, pp. 641-648.

<sup>102</sup> CARIGNANI 1986, p. 276, fig. 5; KEAY 1998, pp. 149-153.

<sup>103</sup> KEAY 1984, pp. 334-336; LUSUARDI SIENA, MURIALDO, SFRECOLA 1991, p. 124.

<sup>104</sup> MURIALDO 2001e, p. 262; GANDOLFI *et al.* 2010, p. 37.

<sup>105</sup> KEAY 1984, pp. 309-350; BONIFAY 2004, p. 140.

quelli individuati, con un impasto che si discosta da tutti gli altri è la KEAY LXIII, perché nonostante gli inclusi di quarzo ben classificati e arrotondati possano suggerire qualche corrispondenza con le officine di *Leptiminius* (anche se le KEAY LXII non sono produzioni emblematiche di questa bottega), la presenza di microfossili calcarei nel corpo ceramico sembra piuttosto indicare una provenienza dalla regione di Moknine nella *Byzacena* (Tunisia centro-orientale) non distante da Henchir ech Chekaf<sup>113</sup>. Un'anfora di questa stessa forma e variante, con un impasto compatibile con quello nolese, proviene da un insediamento monastico tardoantico e protobizantino a Marettimo (TP) purtroppo decontestualizzato<sup>114</sup>.

Nel materiale di Noli sono stati attribuiti sempre alle KEAY LXII (variante Q) due frammenti di orlo (Scheda D2.1.5, *tav.* 3.9, Scheda D2.1.6, *tav.* 3.10), ma con importanti distinzioni tipologiche. Il primo, a profilo rigonfio con piccolo bordo triangolare (Scheda D2.1.5, *tav.* 3.9), è riconducibile alla forma KEAY LXIIQ sottotipo 11/ALBENGA 11-12, cioè a contenitori cilindrici allungati con orlo modanato ed estroflesso, scanalatura sul lato interno da cui parte il collo cilindrico alto e stretto, anse 'ad orecchia' a sezione ovale, puntale troncoconico, pieno e corto, oppure conformato 'ad anello' nella parte finale<sup>115</sup>. Non conosciamo con sicurezza quale fosse la derrata veicolata, ma si ipotizza che possa essere identificata con olio di oliva o vino<sup>116</sup>.

Nonostante sia difficile classificare con ragionevole certezza un singolo frammento di orlo, la nostra attribuzione sembra funzionare comparando il profilo esterno del materiale nolese con quello degli esemplari inseriti nella volta del battistero di Albenga (anfore 11-12), datati tra la fine del V secolo e gli inizi di quello successivo<sup>117</sup>, ma anche con esempi di orli provenienti dallo scavo Officina del Gas-*Albintimilium* (Strato IB), dalla villa romana di Corti e dal villaggio contiguo alla Pieve del Finale nel savonese, da Pisa-Piazza Duomo, da *Thermae Himeracae*-Termini Imerese (TP) nella Sicilia occidentale e da Carabollace (AG) nella parte meridionale, dove in entrambi i contesti la KEAY LXIIQ/ALBENGA 11-12 è uno dei contenitori più attestati nella fase finale di vita dei due insediamenti (ultimo terzo V-prima metà VI secolo)<sup>118</sup>. A *Tarraco* nella *Hispania Tarraconensis* le KEAY LXIIQ/ALBENGA 11-12 sono poco attestate e sono state attribuite al periodo compreso tra la seconda metà del V secolo e gli inizi di quello successivo mentre a Marsiglia-Scavo della Borsa hanno un indice di distribuzione molto più consistente poiché compaiono sia nel sondaggio 8 (Periodo 4B), in cui sono datate tra la fine del VI e la prima metà VII secolo, sia nel sondaggio 10 (Periodi 3-4) con una cronologia anticipata alla seconda metà del V secolo<sup>119</sup>. A Marsiglia-Basilica di la

Rue Malaval quattro o cinque anfore KEAY XLIIQ/ALBENGA 11-12 sono utilizzate come contenitori funerari tra il V e il primo terzo del VI secolo. Tre di esse (19-20-21 [?]) formano un gruppo abbastanza omogeneo avendo simili componenti minero-petrografici (quarzo arrotondato e fossili) abbastanza compatibili con quelli di un esemplare del battistero di *Albingaunum* (12); altre due (22-23) sono state considerate separatamente, poiché presentano una matrice argillosa più granulosa, con inclusioni più fini ed abbondanti, ricca di ossidi di ferro per la quale non è stato possibile indicare con precisione un areale produttivo<sup>120</sup>. Per quanto riguarda invece le componenti minero-petrografiche del materiale nolese, in mancanza di analisi archeometriche specifiche, è solo possibile ipotizzare una produzione a più ampio raggio rispetto alle suddivisioni territoriali diocleziane (*Byzacena* e *Zeugitana*) e quindi riconducibile alle aree settentrionali della provincia *Africa Proconsularis*, forse alla zona di Cartagine, ma si tratta solo di una ipotesi di lavoro ancora da definire e perfezionare<sup>121</sup>.

Il secondo frammento di orlo, con piccolo risvolto che gli conferisce un profilo esterno triangolare arrotondato (Scheda D2.1.6, *tav.* 3.10), è attribuibile alla KEAY LXIIQ sottotipo 9, nonostante la forma indichi sensibili analogie con la TRIPOLITANA III e con il tipo AFRICANA IIA con gradino<sup>122</sup>. Fra i materiali di Brescia-Santa Giulia è stato riconosciuto un orlo analogo, identificato come un modello di transizione tra le Africane 'classiche' e la KEAY XLIIQ vera e propria, e a questo contenitore di passaggio è possibile rapportare anche quello esaminato<sup>123</sup>. Completano questa tipologia di anfore tre puntali che possono essere riconosciuti alla famiglia delle KEAY XLII, non solo per conformazione e caratteristiche dell'impasto, ed in modo particolare alle varianti A2 (Scheda D2.1.7, *tav.* 3.11), N18 (Scheda D2.1.8, *tav.* 3.12) e E10 (Scheda D2.1.9, *tav.* 3.13), ma anche per la mancanza di quello che Michel Bonifay ha definito il «pivot axial», caratteristica finitura della parte interna delle KEAY LXI<sup>124</sup>. Questi due puntali trovano numerosi riscontri con materiali catalani<sup>125</sup>, morfologicamente compatibili; ma nel dettaglio il primo indicato (Scheda D2.1.7, *fig.* 3.11) ha un confronto diretto con un fondo di una KEAY XLIIA recuperato nel relitto siciliano (Trapani) delle Macine, per il quale le analisi archeometriche hanno confermato una produzione nella regione di Nabeul<sup>126</sup>.

Una delle provincie nordafricane dove sono state realizzate le anfore nolesi può essere localizzata nella parte meridionale della *Byzacena* da dove provengono due esemplari di KEAY VIII B (Scheda D2.2.1, *tav.* 4.14, Scheda D2.2.2, *tav.* 4.15), anche se conservati in proporzioni diverse. Questi contenitori, attestati a Cartagine (ultimo quarto V secolo), a Marsiglia-scavo della Borsa (fine V-VI secolo), a Saint-Blaise (Rhône-

<sup>113</sup> FANTUZZI, CAU ONTIVEROS, MACIAS 2015, p. 200; FANTUZZI, CAU ONTIVEROS, AQUILÉ 2016, p. 14; CAPELLI *et al.* 2016, p. 291.

<sup>114</sup> ARDIZZONE, PISCIOTTA 2016, p. 216.

<sup>115</sup> BONIFAY 2004, p. 137.

<sup>116</sup> BIONDANI 2008, p. 396.

<sup>117</sup> MURIALDO 2001e, p. 266; DISANTAROSA 2009, p. 150; GANDOLFI *et al.* 2010, pp. 35-36.

<sup>118</sup> MURIALDO 1993-1994, pp. 219-220, *fig.* 3.2 (Pieve del Finale); GRASSO 1999, p. 160, *tav.* 31.7 (Corti); CAMINNECI, FRANCO, GALIOTO 2010, p. 275, *fig.* 1.17 (Carabollace); BELVEDERE, BURGIO 2014, p. 1025 (Termini Imerese).

<sup>119</sup> PIERI 1998, p. 124, *fig.* 92.117-119, p. 124 (sondaggio 8 - Marsiglia); HAXHIMIHALI 1998, p. 163, *fig.* 134.224-227, p. 163 (sondaggio 10 - Marsiglia); REMOLÀ VALLVERDÚ 2000a, pp. 160-161, *fig.* 45.15-16, p. 163 (*Tarraco*).

<sup>120</sup> BONIFAY, CAPELLI, MOLINER 2011, p. 244, *fig.* 9.19-24, p. 245.

<sup>121</sup> GANDOLFI *et al.* 2010, pp. 35-36; CAPELLI, BONIFAY 2016, pp. 289-290.

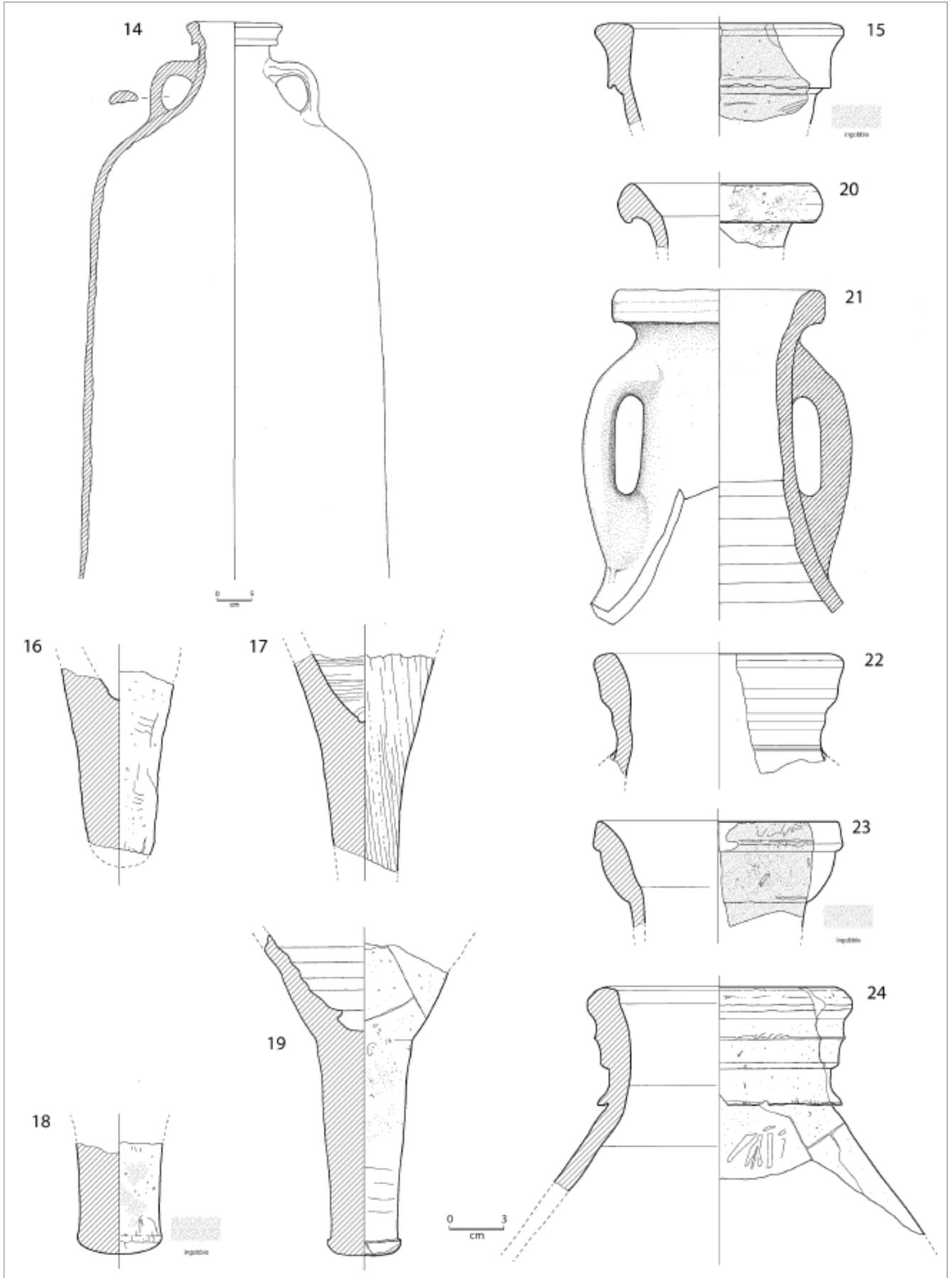
<sup>122</sup> KEAY 1984, p. 334, *fig.* 155.9, p. 336 (KEAY LXII variante 9); KEAY 1984, tipo 4, *fig.* 43.3 (variante AFRICANA IIA).

<sup>123</sup> BRUNO, BOCCHIO 1991, p. 251, *tav.* CVI.4.

<sup>124</sup> BONIFAY 2004, p. 140.

<sup>125</sup> KEAY 1984, *fig.* 158.2, p. 340; *fig.* 161.18, p. 343; *fig.* 160.10, p. 342; REMOLÀ VALLVERDÚ 2000a, pp. 159-160, *fig.* 45.20, p. 163.

<sup>126</sup> TISSEYRE 2016, pp. 268-269.



tav. 4 – Anfore Africane (14-15 KEAY VIIIB, 16-17 AFRICANA IIIB, 18-19 AFRICANA IIIC, 20 KEAY XXVI/*Spatheion* 1A, 21 KEAY XXVI/*Spatheion* 2A, 22 TRIPOLITANA I, 23 TRIPOLITANA III, 24 BENGHAZI LRA 7).

Alpes) e a Nimes nelle stratigrafie della fine del VI secolo<sup>127</sup>, sono abbastanza noti anche nel settore della Liguria costiera, poiché due rari esemplari integri di queste anfore sono stati utilizzati per alleggerire la cupola del battistero di Albenga (in realtà questa identificazione vale solo per il contenitore 10 essendo il 9 privo della parte superiore)<sup>128</sup>. La prima anfora nolese (Scheda D2.2.1, *tav.* 4.14), conservata per i 3/4 del suo sviluppo complessivo, non si discosta molto dal punto di vista morfologico, da un contenitore analogo ritrovato a *Thermae Himeratae* sulla costa tirrenica siciliana. Il confronto diretto dei due impasti ha evidenziato caratteristiche minero-petrografiche identiche, riconducibili in entrambi i casi, a quello delle KEAY VIIIB tradizionali e nello specifico con quello degli *ateliers* situati nella *Byzacena* centro-meridionale (Junca e Majoura)<sup>129</sup>. Un dato molto importante è segnalare la presenza di questo contenitore nolese, perché la provenienza del materiale siciliano da un livello di distruzione del Foro urbano del municipio romano di *Thermae Himeratae*, datato da due gruzzoli di monete intorno al 425-430, dimostra che questi contenitori dovevano essere già in circolazione nella prima metà del V secolo, dunque qualche decennio prima della cronologia tradizionalmente proposta per questo tipo (seconda metà V-primo trentennio del VI secolo)<sup>130</sup>.

Il secondo frammento ritrovato a Noli (Scheda D2.2.2, *tav.* 4.15) è assimilabile con uno analogo individuato nel materiale dallo scavo del Palazzo della Loggia (US 923, Vano B) a Savona sul colle del Priamàr<sup>131</sup>. Anche le componenti minero-petrografiche sono molto simili ed essendo quello savonese in relazione con un laboratorio produttivo individuato a Yonga a sud di Sfax, nella Tunisia centrale, è ipotizzabile che anche quello nolese lo sia con una datazione prossima a quella tradizionale<sup>132</sup>.

I 'contenitori cilindrici di medie dimensioni' tardoantichi riconducibili al tipo AFRICANA III/KEAY XXV/BONIFAY AMPHORES 27-29, caratterizzati da corpo cilindrico e allungato e stretto, orlo estroflesso, spalla stretta, alto puntale pieno, anse 'ad orecchia' in una gamma molto ampia di varianti morfologiche, forse indizio del consistente numero di officine coinvolte nella loro produzione, dominano i mercati occidentali dalla fine del III e fino alla prima metà del V secolo<sup>133</sup>. Simon Keay aveva assegnato a queste anfore il numero XXV della sua classificazione, distinguendole poi in sette sottogruppi, suddivisi poi in ventinove varianti, sulla base della differente morfologia di orlo e dimensioni del contenitore<sup>134</sup>. Michel Bonifay ha ritenuto tuttavia che i primi tre sottogruppi fossero sufficienti per raccogliere le varie forme attestate e stabilirne lo sviluppo morfologico. L'AFRICANA IIIA/KEAY XXV tipo 1, ha orlo a fascia ingrossato e verticale o leggermente estroflesso nella parte terminale, puntale al-

lungato con rigonfiamento centrale. La variante IIIB/KEAY XXV tipo 3, è simile alla precedente, ma presenta un orlo più estroflesso e ingrossato, il puntale ha forma troncoconica allungata con la parte finale arrotondata. Infine, la variante IIIC/KEAY XXV tipo 2 presenta un orlo a becco schiacciato e molto estroflesso, somigliante ad un imbuto, puntale simile a quello precedente ma con la parte finale piatta e, in alcuni casi, leggermente estroflessa<sup>135</sup>.

In generale, la diffusione delle KEAY XXV appare abbastanza capillare, non solo lungo le coste mediterranee ma anche nei contesti mediterranei prossimi al settore costiero e conferma il volume complessivo delle derrate alimentari, principalmente olio, salsa di pesce e vino<sup>136</sup>, esportate dai centri produttori (Sidi Zahrani, El Kalaâ, Sidi Frej, Choggafia, Labayedh e Nabeul-*Neapolis*), situati nella provincia della *Zeugitana* (Tunisia settentrionale)<sup>137</sup>, anche sui mercati del Mediterraneo orientale a conferma del successo ottenuto dalle manifatture africane tardoantiche<sup>138</sup>. Queste anfore sono attestate lungo tutta la costa tirrenica centro-settentrionale, nella *VII Regio Etruria*, a Siena, Pisa-San Rossore, Pisa-Duomo, nella necropoli pisana di via Marche e a *Vada Volaterrana*, nella *IX Regio Liguria* a Savona e Corti sempre nel savonese, mentre nella *XI Regio Transpadana* sono presenti a Milano-San Lorenzo, San Sulpiciano e Sant'Aquilino (riutilizzate negli estradossi delle volte), Milano-cantiere della MM3 e in quello del cortile della Università Cattolica (US 1098)<sup>139</sup>.

Nel materiale nolese i 'contenitori cilindrici di medie dimensioni' comprendono due puntali parziali perché privi della terminazione finale (Scheda D3.1, *tav.* 4.16, Scheda D3.2, *tav.* 4.17) e due puntali integri (Scheda D4.1, *tav.* 4.18, Scheda D4.2, *tav.* 4.19). I quattro puntali, in modo particolare, nonostante siano parti meno significative di altre componenti strutturali, e quindi apparentemente meno riconoscibili, presentano caratteristiche morfologiche abbastanza precise che li riconducono alla forma KEAY XXV, anche se a tipi diversi. Le parti terminali dei primi due puntali pieni a profilo troncoconico (Scheda D3.1, *tav.* 4.16, Scheda D3.2, *tav.* 4.17), anche se incompleti perché privi del tratto finale, che ipotizziamo potesse essere a punta triangolare arrotondata, sono comunque assimilabili al tipo AFRICANA IIIB/KEAY XXV sottotipo 3/variante OSTIA IV.149-153/OSTIA IV.154-156/BONIFAY AMPHORE TYPE 28 ed in modo particolare con un esemplare ostiense datato al IV secolo, senza però poterli attribuire ad una specifica officina produttiva<sup>140</sup>.

Gli altri due (Scheda D4.1, *tav.* 4.18, Scheda D4.2, *tav.* 4.19), conservati in modo diverso, il primo solo la punta cilindrica piena con accentuata convessità, il secondo inte-

<sup>127</sup> VILLEDIEU 1994, p. 135, fig. 79.6 (Saint-Blaise); BONIFAY, PIERI 1995, p. 100; PIERI 1998, pp. 234-235 (Marsiglia).

<sup>128</sup> DISANTAROSA 2009, p. 150; GANDOLFI *et al.* 2010, p. 36.

<sup>129</sup> GANDOLFI *et al.* 2010, p. 36; BELVEDERE, BURGIO 2014, p. 1025; BELVEDERE, BURGIO 2016, pp. 224-225.

<sup>130</sup> BONIFAY 2004, p. 132.

<sup>131</sup> MURIALDO, PALAZZI 2001, p. 70, fig. 23.179, p. 69.

<sup>132</sup> KEAY 1984, pp. 126-129; BONIFAY, PIERI 1995, p. 100.

<sup>133</sup> BONIFAY 2004, pp. 119-122; COSTANTINI 2011, p. 411; SPERANZA 2011, p. 318.

<sup>134</sup> KEAY 1984, pp. 184-212.

<sup>135</sup> BONIFAY 2004, pp. 119-122; BIONDANI 2008, p. 391.

<sup>136</sup> KEAY 1984, p. 193; PANELLA 2001, pp. 209-210; AURIEMMA 2007, p. 158; BIONDANI 2008, p. 391; PALMIERI 2012, p. 501; PECCI *et al.* 2015, pp. 232-235; BERTOLDI 2017, pp. 173-175.

<sup>137</sup> GHALLA, BONIFAY, CAPELLI 2005, p. 496; BONIFAY *et al.* 2010, pp. 320-323; FANTUZZI, CAU ONTIVEROS, AQUILÉ 2016, pp. 10-11; BERTOLDI 2017, pp. 172-175.

<sup>138</sup> BAKLOUTI *et al.* 2018, pp. 759-760.

<sup>139</sup> BRUNO, BOCCHIO 1991, pp. 245-246, *tav.* CII, nn. 13-16 (Brescia); GRASSO 1999, p. 159 (Corti); CORRADO 2003, pp. 104-105 (Milano); MURIALDO, PALAZZI 2001, pp. 66-68 (Savona); CANTINI 2005, p. 200, fig. 56.11.4-11.6, p. 202 (Siena); ALBERTI, COSTANTINI 2015, p. 164 (Pisa); VACCARO 2015, p. 216, fig. 3.5-6, p. 217 (Pievina).

<sup>140</sup> *Ostia IV*, p. 177, fig. 116.2 (Ostia); BONIFAY 2004, p. 119.

gralmente insieme ad una parte della parete del fondo del contenitore, evidenziano un impasto simile con le componenti tipiche della produzione della *Zeugitana*, in particolare con quelli prodotti nel territorio di *Nabeul* (Barnoussa, Briqueterie, Sidi Aoun, Aïn Amroun, Sidi Zahruni, Briqueteries, Labayedh, Choggafia, Aïn Chokkaf), che corrispondono al tipo AFRICANA IIIC/KEAY XXV SOTTOTIPO 2/VARIANTE OSTIA IV.147/141, anche se la conformazione ‘a bottone’ della terminazione li rende compatibili con gli esemplari del relitto Dramont E datati tra la fine del IV e la prima metà del V secolo<sup>142</sup>.

I ‘contenitori cilindrici di medie dimensioni’, dagli inizi circa del V secolo, vengono prima affiancati e poi sostituiti dalle KEAY XXVI/BONIFAY AMPHORES TYPES 31, 32, 33, con un indice di diffusione e di distribuzione ad ampio raggio nei secoli altomedievali. Queste anfore, conosciute impropriamente anche come *spatheia*, hanno forma cilindrica affusolata, corto collo, orlo a sezione triangolare o quadrangolare, brevi anse ‘ad orecchia’, lungo puntale pieno; sono attestate inizialmente in un’ampia gamma di varianti, la cui caratteristica peculiare resta comunque la lunghezza considerevole in rapporto al diametro. Simon Keay, avendo a disposizione il complesso dei materiali catalani, aveva portato a tredici le varianti in cui queste anfore potevano essere articolate, cioè il tipo XXVI della sua classificazione<sup>143</sup>. Michel Bonifay ha però proposto di riunire tutti gli esemplari in sole quattro varianti – A-B-C-D, datando le più grandi (TYPES 31, 32) tra il primo quarto e la metà del V secolo, mentre il modello di dimensioni inferiori (TYPE 33) tra la fine del VI secolo e la seconda metà di quello successivo<sup>144</sup> – presupponendo di localizzare, per analogie tecnico-tipologiche e per similitudini dei corpi ceramici, tutti gli *ateliers* produttivi nella *Zeugitana* (Choggafia, Labayedh), dove il sito di Sidi Zahruni ha mantenuto una maggiore capacità/vocazione artigianale e produttiva<sup>145</sup>.

Le KEAY XXVI più antiche (TYPES 31, 32), in base alla loro maggiore capacità di trasporto, sarebbero state funzionali alla commercializzazione di olio e vino, anche se la documentazione archeologica e lo spoglio dei papiri dimostrano che non si trattava di contenitori specializzati, analogamente ad altri tipi di anfore africane di età imperiale<sup>146</sup>. Brunella Bruno aveva suggerito che proprio il diverso tipo di merce, probabilmente vini di pregio o profumi – e dunque la differente funzione rispetto a quelli tradizionali – potrebbe giustificare il passaggio formale legato alla riduzione delle dimensioni<sup>147</sup>. La capacità estremamente ridotta del modello posteriore (TYPE 33) potrebbe avere condizionato anche la

merce veicolata ed è ragionevole pensare che trasportassero manufatti pregiati (*garum*, lenticchie, olive e miele) piuttosto che fossero impiegate come sottomisure di anfore più grandi, qualunque prodotto contenessero<sup>148</sup>. Michel Bonifay ha escluso il contenuto oleario «[...] c’est qu’il faut exclure l’huile [...]» tranne i casi in cui sia possibile verificare la presenza di uno strato di pece nella parte superiore del collo interno e, nonostante siano documentati noccioli di olive e resti di pesce in alcuni esemplari del relitto Dramont E, propende piuttosto per la destinazione vinaria<sup>149</sup>. Questi contenitori cilindrici di medie-piccole dimensioni sono molto diffusi nel Mediterraneo occidentale (Cartagine, Corsica, Marsiglia, Spagna meridionale), in quello orientale, nelle aree istriane, in quelle pontico-danubiane, forse per la loro estrema maneggevolezza e praticità<sup>150</sup>. In Italia compaiono nella penisola centro-meridionale (Roma-*Crypta Balbi*, Vibo Valentia-Piscino, Portorecanati) ma anche in due importanti *municipia* del Tirreno settentrionale, quali Luni e Albenga e, soprattutto, per il territorio che corrisponde a quello della *Liguria Maritima* bizantina, nel villaggio altomedievale di Sant’Antonino di Perti, ambito nel quale è stata riconosciuta una tipologia formale molto diversificata<sup>151</sup>.

Nel caso di Noli un orlo dal profilo ‘a becco’ fortemente accentuato (Scheda D5.1, *tav.* 4.20) può essere classificato come KEAY XXVI/BONIFAY AMPHORE TYPE 31/*Spatheion* 1A assimilabile con la parte superiore di un esemplare ritrovato a Port-Vendres datato alla prima metà del V secolo<sup>152</sup>. Le differenze morfologiche degli orli di questi contenitori sono molteplici per cui non è sempre possibile assegnarli con precisione ad un tipo piuttosto che ad un altro<sup>153</sup>. Una delle anfore provenienti dallo scavo del cortile (US 1098) della Università Cattolica di Milano, con la quale quella esaminata può essere confrontata, è stata considerata un modello di transizione tra due tipi (KEAY XXV e KEAY XXVI), quasi coevi, senza possibilità di effettuare un riconoscimento univoco<sup>154</sup>.

Un contenitore KEAY XXVI/*Spatheion* 1 individuato in un livello della metà del V secolo di Termini Imerese-*Thermae Himeraeae*, attribuito ad una officina di Sidi Zahruni nella *Zeugitana* (Tunisia settentrionale), ha profilo e componenti minero-petrografiche compatibili con il materiale esaminato di Noli<sup>155</sup>. Nel contesto nolese<sup>156</sup> la parte superiore integra di un esemplare con alto collo a profilo troncoconico, orlo a sezione quadrata, provvisto di doppie anse a sezione ellittica (Scheda D6.1, *fig.* 4.21), riconducibile al tipo KEAY XXVI/BONIFAY AMPHORE TYPE 32/*Spatheion* 2A<sup>157</sup>, era stata reimpiegata nel pavimento dell’edificio battesimale come *fistula*

<sup>141</sup> BONIFAY 2004, p. 37, *fig.* 18.4-6, p. 38; BONIFAY *et al.* 2010, pp. 321-323; BAKLOUTI *et al.* 2016, p. 153.

<sup>142</sup> VOLPE 1998a, pp. 595-598; BONIFAY *et al.* 2010, p. 323, *fig.* 5.26, p. 323; VACCARO 2015, p. 216, *fig.* 3. 7, p. 217; BAKLOUTI *et al.* 2018, pp. 762-764.

<sup>143</sup> KEAY 1984, pp. 212-219, tipo XXVI, varianti A-M.

<sup>144</sup> PACETTI 2001, p. 212; BONIFAY 2004, pp. 124-129.

<sup>145</sup> BONIFAY *et al.* 2010, p. 323; FANTUZZI, CAU ONTIVEROS, MACIAS 2015, pp. 195-196.

<sup>146</sup> MAIOLI 1991, p. 242 (vino); *Ostia III*, p. 682 (olio). I papiri, che coprono una fase temporale compresa tra il III e VI secolo, oltre a olio e vino, documentano il trasporto di *garum*, miele e lenticchie, e sui quali *Ostia IV*, pp. 211-221, pp. 281-282. Noccioli di oliva erano contenuti in due *spatheia* del relitto E di Dramont, per il quale si veda, TCHERNIA 1969, p. 472; SANTAMARIA 1995, pp. 55-58; VOLPE 1998a, p. 598.

<sup>147</sup> BRUNO 1986, p. 262.

<sup>148</sup> *Ostia III*, p. 674; BONIFAY 2004, pp. 128-129; PECCI *et al.* 2010, pp. 618-619; CASALINI 2015, p. 537.

<sup>149</sup> BONIFAY 2004, p. 129; PECCI *et al.* 2015, pp. 232-235.

<sup>150</sup> ARTHUR, PEDUTO 1989, p. 866; ARTHUR 1989, pp. 82-83; SAGUI 1998b, pp. 312-314; SAGUI 2001, p. 283; VIDRIH PERKO, ZUPANCIC 2005, pp. 521-522.

<sup>151</sup> MURIALDO 2001e, pp. 273-276 (Sant’Antonino); PANELLA 2001, pp. 209-210; CASALINI 2015, p. 537 (Roma); GAMBERINI 2015, pp. 245-246, *fig.* 3.13-14, p. 244 (Portorecanati).

<sup>152</sup> BONIFAY 2004, p. 125, *fig.* 67.1, p. 124.

<sup>153</sup> PICCARDI 2003, p. 221.

<sup>154</sup> CORRADO 2003, p. 105, *fig.* 4.24, p. 115.

<sup>155</sup> BONIFAY *et al.* 2010, p. 323, *fig.* 5.27, p. 323; BONIFAY, CAPELLI, MOLINER 2011, p. 241; LONG, DUPERRON 2011, p. 113, *fig.* 21.5, p. 11; FANTUZZI, CAU ONTIVEROS, MACIAS 2015, p. 200; BELVEDERE, BURGIO 2016, pp. 226-227.

<sup>156</sup> Vedi FRONDONI, *Storia degli scavi, supra*.

<sup>157</sup> BONIFAY 2004, p. 127, *fig.* 68.1, p. 126.

*aquaria*<sup>158</sup>. Nel complesso episcopale di San Pietro a Canosa (BA) un collo, attribuito alla stessa tipologia di quello nolese, è stato utilizzato come boccaglio per realizzare un condotto laterale della fontana monumentale costruita con laterizi che recano il monogramma di Sabino, vescovo canosino che nel corso del VI secolo fu il promotore di un programma di edilizia religiosa nella propria diocesi<sup>159</sup>.

Lo studio di questo contenitore cilindrico offre dati interessanti e definiti non solo poiché la sua presenza è già stata osservata fra gli *spatheia*, di medie dimensioni, inseriti nella volta del battistero di Albenga, ma perché appare tipico dei contesti della seconda metà del V secolo (Marsiglia, Tarragona, Savona), con un attardamento ancora nella prima parte del VI secolo circostanza che, occorre sottolineare, è stata riscontrata solo in un contesto (San Giovanni di Ruoti) in associazione con materiali tardi (SCA D-HAYES 99)<sup>160</sup>. I due campioni delle anfore ingaune sono abbastanza compatibili con quello nolese, poiché condividono una matrice argillosa con quarzo e fossili e sono dissimili da quelli delle costa orientale della *Byzacena*, dove si supponeva che la produzione di questi contenitori fosse concentrata in modo esclusivo. Sulla base di questa comparazione anche il singolo esemplare nolese sarebbe riconducibile ad un *atelier* localizzato a Cartagine o nelle aree della *Byzacena* nordoccidentale oppure in quelle algerine<sup>161</sup>.

La prima testimonianza che indica come la comunità nolese ricevesse derrate alimentari dalla provincia della Proconsolare, in una fase iniziale del suo sviluppo socio-economico, è un frammento di ansa, di colore rosso chiaro-arancione (*light red* 10R 6/8) (Scheda D7.1), attribuibile alla forma MAU XXXV, contenitore vinario, di produzione tripolitana (Jerba, Gargaresch, Hai al-Andalus-Tripoli), databile tra il I e la metà del II secolo, anche in base ai confronti lunensi (Saggio-Piazza E2, strati a-b)<sup>162</sup>. Questo rapporto economico conobbe una fase di stabilizzazione e di potenziamento poiché nel materiale nolese figurano anche le produzioni tripolitane successive e nello specifico la tipologia iniziale (TRIPOLITANA I) e quella finale (TRIPOLITANA III) di questa importante famiglia di anfore africane. La prima (TRIPOLITANA I) ha forma cilindrica, orlo ingrossato, estroflesso e doppia modanatura esterna con superficie arrotondata. Anse conformate 'a maniglia' impostate poco sotto l'orlo, sezione circolare, lievemente schiacciate al centro. Collo a profilo troncoconico, lieve scanalatura sul lato interno, corpo cilindrico terminante con puntale troncoconico cavo e parte finale arrotondata<sup>163</sup>. Le officine produttive sono state individuate presso Zian-Zitha nel Djebel tripolitano e a Lebda-*Leptis Magna*, nel cuore della provincia, dove il numero di frammenti ritrovati e riconosciuti, oltre a scarti di fornace, assume quantità così significative da rendere questa ipotesi assolutamente verosimile<sup>164</sup>.

La diffusione della TRIPOLITANA I/OSTIA FORMA LXIV/BONIFAY AMPHORA TYPE 19 (fine I secolo a.C.-metà II secolo d.C.) è molto ampia, poiché coinvolge tutto il settore costiero tirrenico<sup>165</sup>, con indici di diffusione importanti che tendono a diminuire solo in prossimità delle aree gallico-provenzali<sup>166</sup>.

La possibilità che le anfore fossero effettivamente contenitori da trasporto promiscui, anche di derrate alimentari, è confermata dal tipo di utilizzo delle Tripolitane, poiché se avessero dovuto veicolare solo la produzione di olio di oliva della fascia costiera libica è incomprendibile la presenza di una serie di contenitori di questo stesso tipo, recuperati nel relitto di Grado, impiegati o riutilizzati per trasportare salsa di pesce<sup>167</sup>. Un esemplare nolese (Scheda D8.1, *tav.* 4.22) ingrossato ed estroflesso, con la peculiare sagomatura 'a doppio gradino' poco svasato, è riconducibile alla TRIPOLITANA I/OSTIA FORMA LXIV/BONIFAY AMPHORA TYPE 19, che caratterizza la variante più antica di questo contenitore, utilizzato in una lunga fase temporale compresa tra l'età flavia e quella adrianeo-antonina, a giudicare dai suoi indici di distribuzione quantitativa di Ostia, ma che, anche nel settore tirrenico settentrionale, sembrerebbe proseguire fino agli inizi del IV secolo<sup>168</sup>. Il solo orlo esaminato sembra avvicinabile ad un esemplare di *Zitha-Zian*, *atelier* localizzato nella parte tunisina della Tripolitania, non solo per le caratteristiche morfologiche del suo profilo ma anche per il tipo di argilla arancio-rosata, fine e compatta<sup>169</sup>, molto simile a quella di una TRIPOLITANA I recuperata nel relitto Laurons II (Martigues-Bouches-du-Rhône) datata al II secolo, contesto nel quale era associato con una lucerna DENEAUVE VII-sottotipo 1<sup>170</sup>.

Nel materiale nolese, della stessa famiglia precedente, possiamo includere un orlo frammentario riconducibile alla forma TRIPOLITANA III/OSTIA II/KEAY XI/BONIFAY AMPHORA TYPE 20 (Scheda D9.1, *tav.* 4.23), tradizionalmente conformato 'a doppio gradino' accentuato nel profilo esterno. La cronologia della produzione copre un arco cronologico compreso tra la fase iniziale del III e il IV secolo, ma è difficile fissare con precisione il periodo finale produttivo<sup>171</sup>. Contenitori di questo tipo sono massivamente presenti in stratigrafie di IV secolo a Ostia, a Luni in contesti di scavo diversi (Zona Sud del Foro – Settore I, Area del Grande Tempio – Settore II), nella villa di Piazza Armerina e a Roma nel deposito della *Schola Praeconum* (430-440)<sup>172</sup>. In Tripolitania compare in quantità significative negli strati di IV secolo presso i Mausolei A e B di Sabratha e nei livelli della seconda metà del IV secolo di una villa scoperta a Khoms<sup>173</sup>.

Il materiale di Noli comprende un singolo esemplare isolato ma ha un confronto diretto, sia nella conformazione e sia nel corpo ceramico, con un orlo rinvenuto in un terreno di

<sup>158</sup> FRONDONI 2007c, p. 755.

<sup>159</sup> DISANTAROSA 2009, p. 150.

<sup>160</sup> HAXHIMHALI 1998, p. 162, fig. 132.215-216, p. 162 (Marsiglia); REMOLÀ VALLVERDÚ 2000a, p. 132, fig. 35.4-8, p. 143 (Tarragona); MURIALDO, PALAZZI 2001, p. 68, fig. 22.175, p. 69 (Savona); BONIFAY 2004, p. 127 (S. Giovanni di Ruoti); GANDOLFI *et al.* 2010, p. 36 (Albenga).

<sup>161</sup> GANDOLFI *et al.* 2010, p. 36.

<sup>162</sup> *Ostia III*, pp. 478-479, fig. 471; LUSUARDI SIENA 1977, p. 215.

<sup>163</sup> BONIFAY 2004, p. 105.

<sup>164</sup> POLITO 2005, p. 175; BRUNO 2005, p. 389; CAPELLI, BONIFAY 2007, p. 553; BONIFAY *et al.* 2010, p. 325; BERTOLDI 2017, p. 190.

<sup>165</sup> BONIFAY 2004, p. 107; BIONDANI 2008, p. 388.

<sup>166</sup> BONIFAY 2004, p. 117.

<sup>167</sup> AURIEMMA 2000, p. 31; BRUNO 2005, p. 389.

<sup>168</sup> *Ostia III*, pp. 560-562, figg. 22-23, p. 628; LUSUARDI SIENA 1977, pp. 251-252; PICCARDI 2003, p. 220.

<sup>169</sup> BONIFAY 2004, p. 29, fig. 13.6, p. 28.

<sup>170</sup> GASSEND, LIOU, XIMÉNÈS 1984, pp. 75-77; VOLPE 1998a, pp. 587-588, BONIFAY 2004, p. 105.

<sup>171</sup> BRUNO 2005, pp. 389-390.

<sup>172</sup> *Ostia III*, pp. 564-571, fig. 24, p. 629; LUSUARDI SIENA 1977, p. 252; MASSARI 1977, p. 541.

<sup>173</sup> KEAY 1989, sottotipo 16d, p. 42, fig. 12.214 (argilla 3a).

riporto degli scavi di *Leptis Magna*-area del Foro vecchio<sup>174</sup>. Se consideriamo che tutti i frammenti di TRIPOLITANA III/OSTIA II/KEAY XI/BONIFAY AMPHORA TYPE 20, ritrovati in questa colonia romana, provengono da accumuli artificiali per livellare un piano di calpestio, relativo ad un ambiente produttivo (oleificio) in età vandala, dove sono associati a materiali della fine del VI secolo, è molto probabile che una circolazione prolungata nel tempo, oltre il limite riconosciuto del IV secolo, non costituisca anche per Noli una ipotesi infondata e suggestiva<sup>175</sup>. Questo attardamento potrebbe essere confermato se consideriamo che dalla medesima Unità Stratigrafica proviene una delle forme di SCA D più longeve (ciotola/coppa HAYES 99C)<sup>176</sup>, che confermerebbe una datazione alta (fine VI secolo) per il deposito nolese<sup>177</sup>.

La disamina del materiale nordafricano di San Paragorio è completata dalla parte superiore di un contenitore riferibile al tipo BENGHAZI LRA 7 (Scheda D10.1, *tav.* 4.24), molto raro nel Mediterraneo settentrionale con pochissime attestazioni (Noli, Antibes, Marsiglia-scavo della Borsa [?]) ma che occupa una posizione di estremo interesse ed importanza nel quadro delle produzioni tripolitane tardo-mane della *Cyrenaica* settentrionale<sup>178</sup>. Nel 1979 John Riley descrisse due frammenti di orlo provenienti dagli scavi di Sidi Krebish-Bengasi «[...] tickened and slightly everted [...] there is a ridge on the outside below the lip and a sharp ledge below this where the rim joins the neck [...]», con un corpo ceramico molto caratteristico di colore arancio chiaro (*reddish yellow* 7.5YR 6/8) o crema (*very pale brown* 10YR 7/3) e una superficie esterna polverosa beige (*yellow* 10 YR 7/6) o talvolta verdastra (*olive yellow* 5Y 6/8), «[...] generally a fairly hard orange to cream with a little lime [...] the exterior generally has a greenish cream wash [...]», ponendo così le basi per il riconoscimento di un nuovo tipo identificato come BENGHAZI LRA 7<sup>179</sup>.

Si tratta di un contenitore di ampie dimensioni con collo troncoconico, ad altezza variabile, scanalato su doppia o singola fascia. Le anse, a sezione ellittica schiacciata, sono piccole con la caratteristica forma ad orecchia, posizionate nella parte inferiore delle spalle che tendono poi a rastremarsi e assumere una forma leggermente introflessa e riprende la curvatura della parte superiore solo in prossimità del fondo, contraddistinto da un profilo ad imbuto nella sua parte finale dove termina con una rastremazione troncoconica sulla quale è fissato un puntale a bottone appena rilevato. La superficie esterna superiore e quella inferiore presentano una costolatura regolare articolata su due registri di solcature sovrapposte, concentriche e simmetriche. Queste caratteristiche formali sembrerebbero rimandare le sue origini alle anfore cilindriche di tradizione punica ed in modo particolare alle varianti tarde della TRIPOLITANA II così come lo stesso John Riley aveva ipotizzato «[...] no examples of this type occurred in second and third century AD sealed deposits at Berenice and

the type should probably better be considered a Late Roman amphorae type [...]»<sup>180</sup>.

Nel 2007 Michel Bonifay, esaminando alcuni esemplari integri esposti nel Museo Archeologico di Bengasi ed uno appartenente alle collezioni del Museo di Lebda-*Leptis Magna*, riconobbe le anfore di cui John Riley aveva fornito, negli anni Ottanta dello scorso secolo, una prima sommaria descrizione, stabilendo la loro originalità nel panorama dei contenitori da trasporto della Tripolitania romana. Michel Bonifay ha proposto di suddividere le BENGHAZI LRA 7 in tre tipologie distinte (A-B-C) le quali, pur evidenziando caratteristiche formali abbastanza simili si differenziano per una diversa modulazione della parte finale del collo. Il primo tipo (A-2 copie integre) presenta un orlo a doppia modanatura asimmetrica, che gli conferisce un profilo piuttosto schiacciato, con dimensioni identiche nel materiale conservato (altezza max 134-136 cm, Ø medio max 46-50 cm, capacità max 138 l), il secondo tipo (B-2 esemplari frammentari) caratterizzato da un orlo a doppia modanatura simmetrica, che lo rende più slanciato, ma con caratteristiche dimensionali leggermente inferiori (altezza max 124 cm, Ø medio max 36 cm, capacità max 125 l), il terzo tipo (C-1 esemplare integro) presenta un corpo perfettamente cilindrico con orlo 'a becco' a singola modanatura (altezza max 138 cm, Ø medio 46 cm, capacità max 150 l)<sup>181</sup>. Un elemento che, allo stato attuale delle nostre conoscenze, contraddistingue solo la BENGHAZI LRA 7A è la presenza di iscrizioni graffite che John Riley aveva interpretato come «[...] graffitos arrows below the rim [...]» ma che, dopo la trascrizione e la lettura interpretativa effettuata, possono essere considerate come notazioni di viaggio *DNE D M IN ZOZ* o indicazioni alla persona a cui il carico era destinato e non quindi come semplici riferimenti numerali<sup>182</sup>.

Il materiale nolese (Scheda D10.1, *tav.* 4.24) comprende una spalla inserita su un alto collo troncoconico, senza punti di inserimento delle anse visibili e riconosciuti sulla parte conservata, formato da tre sezioni sovrapposte a fascia scanalata con diametro massimo in aumento progressivo, orlo arrotondato e leggermente estroflesso, riconducibile alla BENGHAZI LRA 7 variante B; tale materiale si aggiunge alle pochissime attestazioni di contenitori analoghi per il momento presenti principalmente in Libia nella fascia territoriale costiera di Lebda-*Leptis Magna* (variante A). Due frammenti di fondi sono stati individuati negli scavi della Missione Archeologica Francese delle Thermes du Levant a *Leptis Magna* in livelli di abbandono del V-VI secolo, ma materiale frammentario è segnalato anche in Cirenaica ad Apollonia e a Marsà al Burayqah al confine con la Tripolitania, da dove proviene un orlo (variante B) tipologicamente affine a quello nolese, datato tra la fine del V e, forse con più precisione, alla prima metà del VI secolo. Oltre le aree africane la BENGHAZI LRA 7 è stata individuata in Albania ad Alessio-*Lissus*, Scutari-*Scodra* e a Sarandë nello scavo della basilica dei Quaranta Santi dove coesistono due varianti (A-B), mentre una copia integra è conservata nel Museo archeologico della medesima cittadina

<sup>174</sup> POLITO 2005, p. 176, *tav.* 69 (FV 309/93).

<sup>175</sup> *Ibid.*, p. 176.

<sup>176</sup> Vedi GANDOLFI, DE VINGO, *Ceramica africana, supra*.

<sup>177</sup> Sulla forma HAYES 99C e sulle sue varianti tarde nel *castrum* di Sant'Antonino, BERTOLOTTI, MURIALDO 2001, pp. 323-328.

<sup>178</sup> BONIFAY, CAPELLI, MUÇAI 2010, p. 151.

<sup>179</sup> RILEY 1979, pp. 225-226, *fig.* 92.

<sup>180</sup> RILEY 1979, p. 189.

<sup>181</sup> BONIFAY, CAPELLI, MUÇAI 2010, pp. 152-154.

<sup>182</sup> *Ibid.*, p. 155.

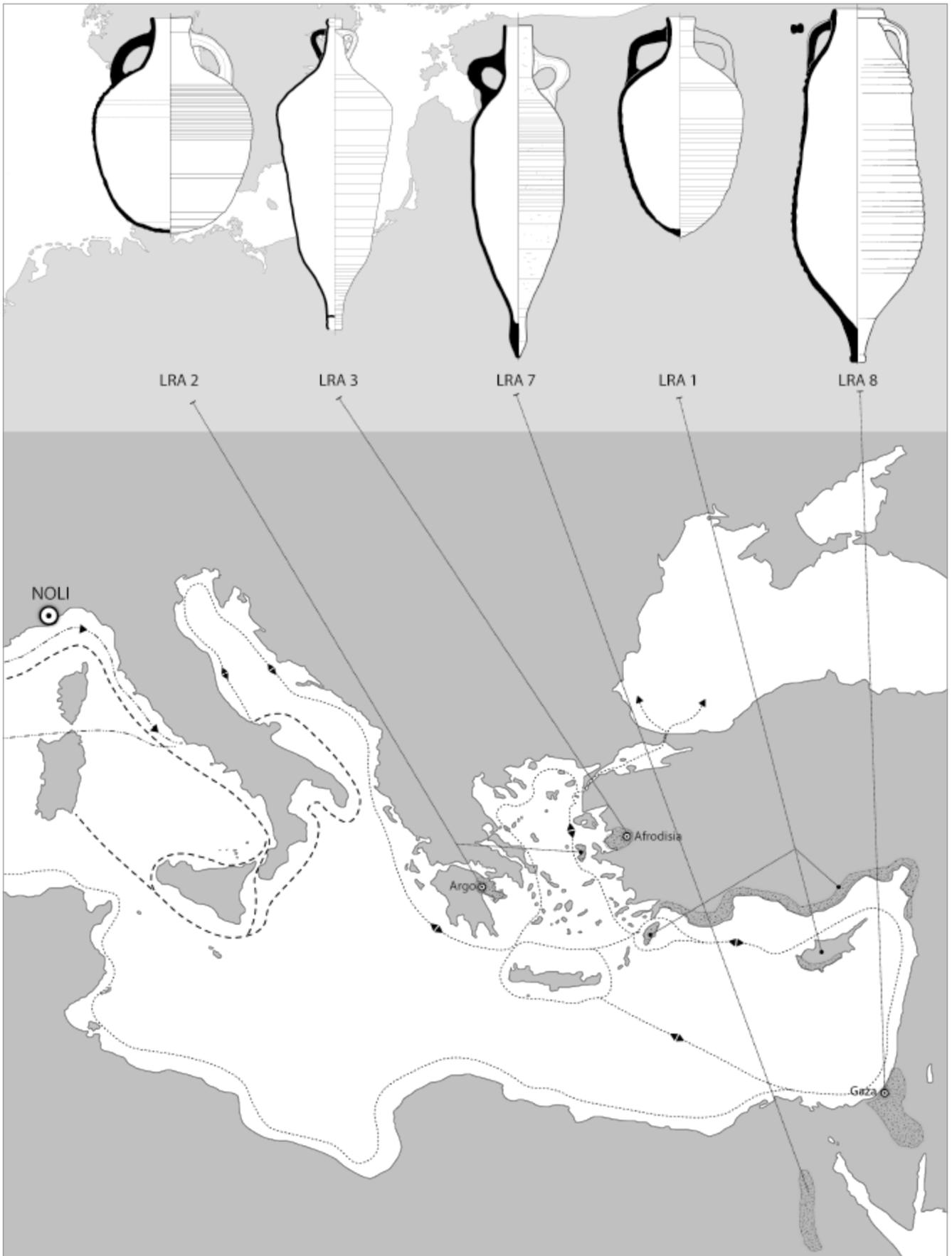


fig. 4 – Aree produttive orientali con le forme-tipo dei contenitori indicati nel testo (illustrazione Rossana Managlia).

albanese. Alcuni frammenti di BENGHAZI LRA 7 sono stati riconosciuti anche sulla costa meridionale della Sicilia, ma sui quali non sono ancora disponibili informazioni tipologiche e cronologiche<sup>183</sup>.

Il problema principale di questo tipo di contenitori è la capacità di identificare in modo preciso il loro areale produttivo, poiché i risultati delle analisi archeometriche effettuate su tre campioni di diversa provenienza (uno da *Leptis Magna*, due da Sarandë) hanno riscontrato caratteristiche comuni a partire da una matrice argillosa carbonatica, basse percentuali di ossidi di ferro, inclusioni simili (quarzo, mica, feldspati), minerali pesanti e microfossili<sup>184</sup>. Queste componenti sembrerebbero rimandare ad uno stesso laboratorio produttivo da localizzare in ambito africano (ipotesi confermata anche per la presenza di quarzo eolico) ma la comparazione dei risultati di queste analisi con quelli di sicure anfore di produzione tripolitana libica (*Leptis Magna*, Gargaresh) o tripolitana tunisina (*Zian-Zitha*) ha dato esito negativo<sup>185</sup>.

Altro aspetto importante per definire quale possa essere stato il contributo della BENGHAZI LRA 7 alla storia economica tardoantica è stabilire con precisione quale derrata esse veicolassero, considerando che in età romana (I-IV secolo) le aree tripolitane avevano una tradizione affermata e consolidata per la produzione di vino, olio e la loro commercializzazione nei contenitori MAU XXXV, DRESSEL 2/4, TRIPOLITANA I e TRIPOLITANA III, mentre con qualche incertezza di olio e/o salse di pesce nella TRIPOLITANA II. Se consideriamo che la logica economica e le richieste del mercato imponevano che le anfore più capienti fossero destinate al trasporto di olio di oliva, quale componente essenziale nella vita quotidiana e nella cucina romana, si potrebbe estendere questo meccanismo anche alla BENGHAZI LRA 7 considerata la sua eccezionale portata massima compresa tra i 125-150 l e tralasciando altre derrate (salse di pesce, vino) complementari. Naturalmente si tratta solo di un'ipotesi in attesa di essere confermata e validata<sup>186</sup>.

#### PRODUZIONI MEDIO-ORIENTALI E MICROASIATICHE (E) (fig. 4)

Nei livelli nolesi di fine VI-VII secolo, nonostante la quantità di anfore provenienti dal settore del Mediterraneo orientale si mantenga su valori abbastanza modesti e comprenda 130 frammenti (4 orli, 8 anse, 2 puntali, 116 pareti), è stata individuata una consistente quantità di pareti riferibili a contenitori caratterizzati da un corpo contraddistinto, in modo parziale, da costolature e striature realizzate con soluzioni tecniche diverse, argilla di colore beige, talvolta micromicacea. Le incisioni sono state ricondotte a tre tipi principali che comprendono solcature distanziate, striature orizzontali profonde, fasci di striature orizzontali molto sottili e poco profonde<sup>187</sup>. Questi contenitori rientrano nella serie identificata come *Late Roman Amphorae* (LRA), con una tipologia molto diversificata, che caratterizza la *facies* relativa

alla riconquista bizantina della fascia costiera ligure – posteriore alla guerra greco-gotica e quindi al 554-555 – sulla base delle stratigrafie altomedievali di Luni, Genova, del *castrum* di Sant'Antonino e del materiale di Albenga<sup>188</sup>.

La *Late Roman Amphora* 1 (da adesso in poi LRA), è un contenitore di piccole dimensioni (altezza 45,52 cm circa, Ø max 24,67 cm), con una portata di 15-25 l circa riconosciuta agli esemplari di dimensioni maggiori, di forma ovoidale o cilindrica, contraddistinto dalla presenza di scanalature concentriche sulla parete esterna<sup>189</sup>. La produzione di queste anfore, realizzata in *ateliers* localizzati lungo la costa della Turchia meridionale (Seleucia, Arsuz, Yumurtalik, Soles), della Siria settentrionale, a Chio, Rodi e Cipro, e la loro esportazione, assai consistente ed omogenea, potrebbe rimandare, come ha suggerito Clementina Panella «[...] ad un commercio, se non controllato, almeno sostenuto dallo Stato [...]»<sup>190</sup>. Parallelo al problema della localizzazione degli impianti produttivi è quello della merce trasportata, anche se, sulla base della valutazione di un insieme di evidenze di diversa natura, Paul Arthur ipotizzò «[...] perhaps the type was not commodity specific [...]»<sup>191</sup>. I *tituli picti* individuati sui contenitori catalani hanno indicato varie possibilità di derrate trasportate (vino, aceto), anche se il vino rappresenta il contenuto più probabile, almeno per le LRA 1 fabbricate a Cipro e in Cilicia<sup>192</sup>. La loro diffusione capillare, anche nelle aree occidentali, li rende materiali molto diffusi nelle stratigrafie tardoantiche e altomedievali. Nella penisola italiana settentrionale compaiono a Milano, Brescia, Classe, Firenze, mentre sulla costa tirrenica a *Vada Volaterrana*, isola del Giglio e Luni, dove risulta essere il contenitore orientale più diffuso nelle stratigrafie di VI secolo, fino ad arrivare a Roma in un livello della fine del secolo VII della *Crypta Balbi*<sup>193</sup>.

Le LRA 1 sono inquadrabili in un ampio arco temporale, durante il quale si sviluppa una evoluzione morfologica che consente di distinguere alcune varianti. Il materiale nolese, in particolare, comprende un orlo, leggermente svasato e arrotondato, impasto di colore nocciola-giallastro (*reddish yellow* 5YR 7.6), poroso e granuloso, ricco di inclusi bianchi, riconducibile al sottotipo LRA 1 B1 (Scheda EI.1, *tav.* 5.1), che in Gallia è molto frequente nei livelli attribuiti tra gli inizi del VI secolo e alla metà di quello successivo (Marsiglia, Saint-Blaise, Saintes-Maries-de-La-Mer [Bouches-du-Rhône], Elne, Laudun, Hyères, Tolone, Aix-en-Provence, Corte, Antibes, Bordeaux, Bréhat, Fos, Menerbes, Port-Vendres, Solenzara, Parigi)<sup>194</sup>.

<sup>188</sup> MURIALDO 2001e, p. 280.

<sup>189</sup> KEAY 1984, pp. 268-278, fig. 116.4; ARTHUR 1998, pp. 164-165; PIERI 2005, p. 70.

<sup>190</sup> REYNOLDS 2005, pp. 565-566; WILLIAMS 2005, pp. 616-619.

<sup>191</sup> Ai *tituli picti* che indicavano vino e olio, si aggiungono indicazioni di capacità relative agli aridi, BRUNO, BOCCHIO 1991, p. 280; HAYES 1992, p. 434. Su un contenitore, di questo tipo, di Classe il testo dipinto indica come contenuto il miele, MAIOLI 1991, p. 241.

<sup>192</sup> REMOLÀ VALLVERDÚ 2000a, pp. 217-218.

<sup>193</sup> BRUNO 1988, p. 82, *tav.* VI.11-12 (Milano); BRUNO, BOCCHIO 1999, p. 237 (Brescia); LUSUARDI SIENA, MURIALDO, SFRECOLA 1991, p. 131, *tav.* 5 (Luni); RENDINI 1991, pp. 111-115 (Firenze); DEL RIO, VALLEBONA 1996, p. 491 (*Vada Volaterrana*); MURIALDO *et al.* 1999, pp. 34-35 (S. Antonino di Pertini); SAGUI 1998b, fig. 9.2 (Roma).

<sup>194</sup> PIERI 2005, pp. 75-76; LONG, DUPERRON 2011, p. 114, fig. 23.3, p. 112.

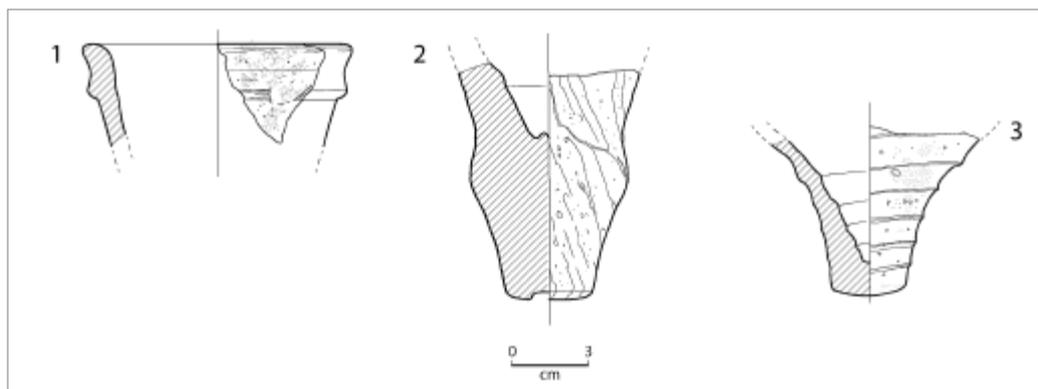
<sup>183</sup> BONIFAY, CAPELLI, MUÇAI 2010, pp. 155-156.

<sup>184</sup> CAPELLI, BONIFAY 2016, p. 552.

<sup>185</sup> BONIFAY *et al.* 2010, p. 325; BONIFAY, CAPELLI, MUÇAI 2010, pp. 156-158; CAPELLI, LEITCH 2011, pp. 69-71.

<sup>186</sup> BONIFAY, CAPELLI, MUÇAI 2010, p. 158.

<sup>187</sup> BLAKE 1977, pp. 650-653; GRASSO 1999, p. 161.



tav. 5 – Anfore orientali  
(1 LRA 1 B1/KEAY LIII, 2  
LRA 2/KEAY LXV, 3 LRA 7).

La stessa variante LRA 1B1 compare nel gruppo dei contenitori altomedievali catalani di *Tarraco*, dove un orlo presenta molte affinità morfologiche con quello nolese, fra le anfore di Saraçhane-deposit 30 con una cronologia al 655-670 e in un livello di distruzione della chiesa di Ostrakine nella penisola del Sinai settentrionale, datata al 684, in associazione con contenitori LRA 2, 4C, 5, 6, 7 e KELLIA 172<sup>195</sup>. Nella consistente quantità di materiale di provenienza orientale ritrovato nella colonia romana di *Leptis Magna*-Area del Foro Vecchio augusteo le LRA 1 risultano essere la forma più comune nei contesti della prima metà del VII secolo e nella *Cyrenaica*, in termini territoriali più ampi, rappresentano complessivamente le anfore più diffuse fino alla conquista araba<sup>196</sup>.

Nelle anfore di *Lebda-Leptis Magna*, fra i venti esemplari rinvenuti, di cui circa la metà da contesti omogenei in associazione con SCA D (forme HAYES 91, 101, 105, 108, varianti forme HAYES 91, 110), databili tra la fine del VI e la prima metà del VII secolo, uno di questi attribuito al tipo LRA 1 B1/KEAY LIIIA presenta una così precisa similitudine formale con quello nolese e componenti minero-petrografiche molto simili, per quanto svolte con un controllo indiretto, da ipotizzare una lavorazione nella stessa officina<sup>197</sup>. Nel territorio ligure centro-occidentale LRA 1 generiche figurano nel materiale del Portofranco, nel chiostro di San Lorenzo, nella necropoli di San Vincenzo nella città di Genova e nelle fasi più tarde della villa romana di Corti nel savonese<sup>198</sup>. Nel villaggio di Sant'Antonino nel Finale compaiono orli frammentari di LRA 1 B1, mentre nel municipio di *Albingaunum* un esemplare integro di LRA 1A, oppure di LRA 1 B1, è compreso nel gruppo di anfore impiegate nel riempimento della volta del battistero ingauno<sup>199</sup>.

Ad una manifattura, sempre di ambito orientale, possono essere ricondotte due probabili anse di LRA 2 di forma ovale (US 612.1, Scheda E2.1), sulla base delle caratteristiche morfologiche e degli impasti, anche se la loro frammentarietà non consente di assegnarle con precisione alla variante A o alla B. Di conseguenza è solo proponibile il loro inserimento

in un ampio riferimento temporale, compreso tra il V e la seconda metà del VI secolo<sup>200</sup>.

Nel materiale nolese compaiono anche componenti secondarie di anfore orientali (frammenti di puntali, anse) che, nonostante non possano essere attribuite con precisione ad una tipologia nota, poiché sono tutti abbastanza generici, è possibile assegnarle alla famiglia della LRA 3, senza possibilità di definirli in uno spazio di tempo più circoscritto che non sia il periodo tra il IV ed il VII secolo<sup>201</sup> (US 494.1, Scheda E3.1, US 3127.1, US 4505.1, US 5408b.3, US 5432.1). Questa tipologia identifica contenitori di piccole dimensioni, destinati forse a veicolare vino di qualità particolare – tesi confermata dal rinvenimento di alcune iscrizioni, ma non sarebbero da escludere unguenti, profumi ed olii accertati da analisi su alcuni esemplari<sup>202</sup> – con una capacità 7 l ca. per gli esemplari più grandi e 1,5-2 l ca. per quelli più piccoli, profilo fusiforme (stretto orlo, lungo collo, piccole anse ritorte), puntale conico o cilindrico, scanalature oblique realizzate sulle pareti<sup>203</sup>. Le argille esaminate, di colore rosso scuro (*red* 10R 4/8-5/8) o talvolta bruno-arancio (*red* 2.5YR 6/8), con una percentuale molto alta di inclusioni micacee brillanti, a volte di calcite, rimandano ad officine produttive di Sardi o a quelle delle valli di Hermos e Meandro in Asia Minore, e possono essere messe in relazione con manifatture analoghe ritrovate a Roma, Napoli, *Vada Volaterrana*, Luni e Firenze<sup>204</sup>.

Nel panorama delle importazioni nolesi altomedievali, rispetto alla sostanziale uniformità produttiva dalle aree orientali, di tutti i contenitori precedentemente esaminati, si distingue la LRA 7, poiché si tratta di una tipologia anforica realizzata in Africa settentrionale. Essa presenta forma biconicoconica, è finalizzata alla commercializzazione del vino egiziano ed è assemblata in molti laboratori situati nella media valle del Nilo e della bassa Nubia (*Oxyrhynchos*-Behnasa, *Hermoupolis Magna*-Ashmunein, *Antinopolis*-Sheikh Abada, *Akôris*-Tehneh el-Gebel, Edfou) nel periodo di tempo che intercorre tra la fase di occupazione bizantina e la successiva conquista araba (476-641)<sup>205</sup>. Un unico puntale nolese (Scheda E4.1, *tav.* 5.2) è assegnabile a questo contenitore molto particolare, con componenti minero-petrografici,

<sup>195</sup> HAYES 1992, pp. 100-105, fig. 47.156-157 (Saraçhane); ARTHUR, OREN 1998, pp. 196-197 (Ostrakine); REMOLÀ VALLVERDÚ 2000a, pp. 217-219, fig. 82.3; FANTUZZI, CAU ONTIVEROS, MACIAS 2015, pp. 203-204 (*Tarraco*).

<sup>196</sup> RILEY 1979, pp. 212-215.

<sup>197</sup> POLITO 2005, p. 177, *tav.* 72 (FV 149/95).

<sup>198</sup> BRUNO 1996, p. 326 (Genova); GRASSO 1999, p. 161 (Corti).

<sup>199</sup> MURIALDO 1995, p. 434; Id. 2001e, pp. 281-282, *tav.* 16.189-191, p. 284 (Sant'Antonino di Pertini).

<sup>200</sup> PIERI 2005, pp. 86-89.

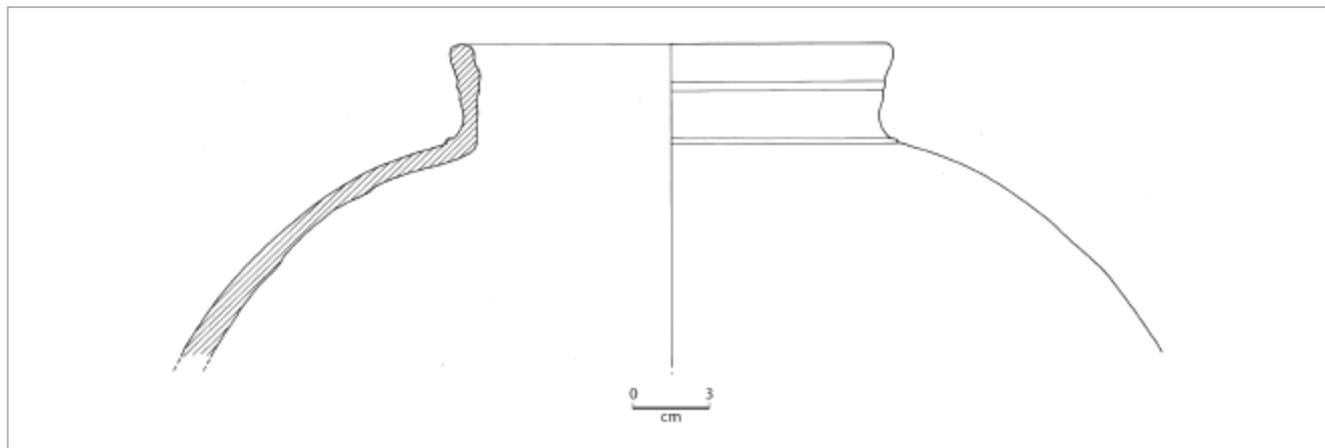
<sup>201</sup> MURIALDO 1993-1994, p. 235.

<sup>202</sup> PIERI 2005, p. 95.

<sup>203</sup> *Ibid.*, pp. 94-95.

<sup>204</sup> MURIALDO *et al.* 1999, pp. 34-35.

<sup>205</sup> PIERI 2005, pp. 129-132.



tav. 6 – Anfora di produzione siculo-magrebina.

conformazione a profilo svasato, ingrossamento accentuato nella parte finale e terminazione piatta, compatibili con le manufatti realizzate nella bottega di *Antinopolis*-Sheikh Abada, datate tra VII-VIII secolo<sup>206</sup>.

Alcuni frammenti di pareti di anforacei (US 555.1) con schiarimento superficiale, componenti minero-petrografici degli impasti (quarzo eolico, calcari, calcite) caratteristici delle aree nordafricane – e quindi indicativi di una possibile provenienza da questo ambito territoriale – potrebbero essere messi in relazione con la presenza di anfore globulari, tipologia nella quale rientrano numerosi contenitori che condividono caratteristiche morfologiche abbastanza precise, che le distinguono nettamente da tutte le produzioni tardoantiche presenti nel bacino occidentale del Mediterraneo e cioè corpo ovoidale allargato nella parte superiore, collo cilindrico piuttosto corto e stretto, orlo ingrossato estroverso, fondo umbonato e ombelicato<sup>207</sup>. Le autorità bizantine le introdussero nella seconda metà del VII secolo, imitando i modelli orientali di LRA 1-2, in conseguenza di significative trasformazioni nelle scelte organizzative del trasporto e dello stivaggio delle derrate<sup>208</sup>. Le anfore globulari sono ampiamente attestate nel settore altoadriatico e nel Tirreno meridionale, fino a Roma, ma raggiungono, anche se in quantità percentualmente più bassa, alcuni siti del Tirreno settentrionale ed in modo particolare quelli dislocati lungo la costa ligure<sup>209</sup>. La possibilità che i materiali nolesi siano riconducibili ad anfore globulari è un elemento di notevole interesse e di fondamentale importanza, perché si tratta di contenitori molto tardi, la cui cronologia compresa tra la fine del VII e il secolo VIII, mette in discussione la possibilità che la conquista araba delle aree nordafricane avesse interrotto ogni tipo di rapporto economico<sup>210</sup>.

La *Late Roman Amphorae 8*/ANFORA DI SAMO identifica un contenitore presente in un lunga fase temporale (III-VII secolo), caratterizzato da un corpo di forma cilindrica, pareti

scanalate, largo collo, orlo verticale o indistinto, puntale pieno<sup>211</sup>. L'anfora di Samo rappresenta una variante più piccola del tipo precedente, ma con caratteristiche morfologiche abbastanza simili, realizzata tra VI e VII secolo a Samo (Grecia), e nelle aree costiere limitrofe, per trasportare una qualità di vino molto apprezzata dai consumatori aristocratici<sup>212</sup>. Lucia Sagù ha ipotizzato che la sua presenza in tutto il Mediterraneo conosca maggiori indici di diffusione nelle aree controllate dalle autorità orientali bizantine<sup>213</sup> e non è quindi una circostanza irrilevante segnalare che, proprio nella *Liguria Marittima*, questi contenitori siano presenti a Luni<sup>214</sup>. Nel materiale nolese è stato possibile individuare un puntale (Scheda E5.1, *tav.* 5.3) che nelle dimensioni, nelle componenti minero-petrografiche ma soprattutto nella particolarità della sua finitura esterna 'a scanalature oblique' trova confronti con manufatti analoghi rinvenuti a Marsiglia-scavo della Borsa e a Pisa-Piazza dei Miracoli<sup>215</sup>.

Questi dati sono utili e funzionali a comprendere che almeno per la comunità nolese la presunta cesura nei secoli altomedievali deve essere riconsiderata anche perché proprio a partire dalle fasi d'uso di quello stesso periodo, provenienti sia dai livelli interni delle abitazioni, sia dagli strati di incendio della strada, spesso associati con ceramica *Forum Ware*, compaiono contenitori, tutti purtroppo ridotti in condizione di estrema frammentarietà (US 250.1, US 3073.1), ma che attestano una continuità di vita ininterrotta. Essi sono contraddistinti dal corpo a profilo globulare, anse a nastro, talvolta attraversate da leggere scanalature, pareti con fitta rigatura a pettine, argille micacee bruno-rossastre, compatibili con anfore egeo-orientali di VII secolo, ma anche con cronologia posteriore, estesa fino al IX secolo, documentate a Cipro, nel relitto di Yassi Ada sul Mar Nero, datato 625-626, e nello scavo di Saraçhane a Costantinopoli, con una elevata incidenza nel Deposit 30, attribuito tra il 655 ed il 670<sup>216</sup>. La loro presenza a Noli, così

<sup>211</sup> PIERI 2005, p. 132.

<sup>212</sup> ARTHUR 1998, pp. 175-176; MURIALDO 2005b, p. 404; PIERI 2005, p. 135.

<sup>213</sup> SAGÙ 2002, p. 17; PIERI 2005, p. 133.

<sup>214</sup> LUSUARDI SIENA, MURIALDO, SFRECOLA 1991, pp. 34-35.

<sup>215</sup> PIERI 2005, p. 293, *tav.* 53.3 (Marsiglia); COSTANTINI 2011, p. 421, *fig.* 15.10, p. 417; MENCHELLI, PASQUINUCCI 2015, p. 156 (Pisa).

<sup>216</sup> HAYES 1980, p. 379, *fig.* 16.1 (Cipro); Id. 1992, pp. 66-67; p. 167 (Saraçhane); BASS 1982, pp. 157-160, *fig.* 8.4-6; VAN DOORNINCK 1989, pp. 248-253 (Yassi Ada); McCORMICK 2008, p. 114.

<sup>206</sup> BAILEY 1991, p. 137.

<sup>207</sup> MURIALDO 1995, pp. 444-446; ARTHUR 1998, pp. 169-170; MURIALDO 2001e, pp. 289-290.

<sup>208</sup> NEGRELLI 2006, pp. 38-39; MURIALDO 2007, p. 18; NEGRELLI 2018, p. 300.

<sup>209</sup> MURIALDO 2007, p. 18; NEGRELLI 2015, pp. 148-149.

<sup>210</sup> ARTHUR 1998, pp. 174-175; MURIALDO 2001e, pp. 290-291.

come nel villaggio fortificato di Sant'Antonino, conferma che derrate alimentari di vario tipo – anche se in quantitativi ridotti rispetto al volume complessivo trasportato dalle anfore tardo-romane – provenienti dal Mediterraneo orientale venivano veicolate in contenitori di dimensioni medio-piccole, lungo una percorrenza marittima molto precisa<sup>217</sup>.

Questa continuità commerciale caratterizza ancora il centro nolese tra la metà del X ed il XII secolo, come una probabile anfora siculo-maghrebina (US 427.1, *tav.* 6), impasto rosa (*pink* 5YR 7/4) tendente al rossastro (*reddish yellow* 5YR 6/6), poroso, inclusioni calcarei bianchi e gialli e schiarimento superficiale di colore crema (*pinkish gray* 5YR 6/2), sembrerebbe ipotizzare<sup>218</sup>. Identificare e datare questa tipologia di anfore dipende dalla capacità di riconoscerle in considerazione del fatto che sono peculiari delle aree siciliane occidentali e di alcuni relitti localizzati nel mar Ionio. La sua presenza a Noli, da porre in relazione con la serie di bacini islamici, attribuiti al secolo XI, murati entro archetti ciechi lungo il perimetrale esterno dell'abside romanica, è coerente con una diffusione in ambito tirrenico a Napoli, Salerno, Pisa, Genova e in Sardegna a Geridu<sup>219</sup>.

### 3. CERAMICHE DI IMPORTAZIONE E CIRCOLAZIONE DELLE MERCI A NOLI

Nei paragrafi precedenti sono state analizzate tutte le tipologie anforiche rinvenute a Noli a partire dai contenitori italiani, gallici, ispanici, per poi passare a quelli africani e concludere con quelli orientali. Prima di provare ad inserire questi materiali in un ragionamento più ampio, e cioè mettere in relazione le singole produzioni-forma del contenitore con le derrate trasportate e quindi tentare di delineare un ipotetico sistema di scambi e di relazioni commerciali nel Mediterraneo antico in un vasto orizzonte cronologico, cercando poi di inserire in questa riflessione la comunità nolese, sono necessarie alcune considerazioni preliminari di ordine metodologico. Ormai è stato chiarito e definito come San Paragorio non fosse solo un contesto religioso tardoantico e anche funerario altomedievale di straordinaria importanza e di particolare venerazione, per la presenza delle reliquie peraltro mai individuate del santo martire cristiano, del tutto avulso dal territorio circostante, ma anche una unità socio-economica complessa, strutturata ed organizzata in modo efficiente, con una continuità di vita eccezionale, iniziata nei primi secoli imperiali fino alla fine del secolo XI, quando la costruzione della chiesa romanica obliterò le fasi più antiche del primitivo edificio di culto paleocristiano<sup>220</sup>.

Tutto il materiale anforico proveniente dagli scavi di Noli (via XXV Aprile, San Paragorio, ex piazzale ferroviario), se esaminato nel suo insieme, potrebbe meglio far comprendere significato e presenza tipologica, poiché se rapportato con le sole strutture religiose e con il piccolo nucleo di edifici

abitativi e produttivi attigui al complesso di culto di San Paragorio, delinea in modo incompleto, e forse non del tutto comprensibile, un quadro economico meritevole, proprio per la sua straordinaria continuità di vita, di essere considerato nella sua interezza e complessità. Di conseguenza non è qui possibile, neanche in via ipotetica, parlare di flussi commerciali in termini di quantità e di percentuali, ma solo esaminare quello che veniva veicolato nelle anfore individuate nelle diverse fasi a cui esse appartengono, ammettendo poi che si trattasse delle derrate tradizionali che ipotizziamo i singoli contenitori trasportassero e non di prodotti alimentari secondari<sup>221</sup>. Si era inizialmente pensato di utilizzare anche i relitti come fonte di studio privilegiata per esaminare i rapporti economici nel Mediterraneo occidentale tardoantico e alto-medievale – considerando che la *pars occidentis* è anche quella nella quale si incanalano i flussi mercantili provenienti dalle aree orientali e che hanno nel porto di Cartagine un centro di smistamento secondario e di redistribuzione di fondamentale importanza<sup>222</sup> – che, come ha ricordato Jean-Paul Morel, costituivano «[...] un voyage manqué, une intention trahie [...]» a causa del naufragio subito<sup>223</sup>. Oltretutto in questa scelta saremmo stati facilitati considerando che se Anthony John Parker (1992) aveva assegnato 206 relitti al periodo compreso tra il III e il VII secolo, sarebbe proprio la lunga fase tardoantica-altomedievale quella che dagli anni Novanta dello scorso secolo ad oggi ha conosciuto il più consistente incremento numerico di naufragi riconosciuti e censiti<sup>224</sup>.

Conseguentemente ci si è dovuti limitare ad utilizzare come termini di confronto solo relitti noti, dove lo scavo archeologico aveva contribuito ad eseguire una precisa ed attenta disamina di tutto il carico, essendo ormai diventato fondamentale seguire nello studio delle ceramiche, e non solo del materiale anforico, un approccio anche di tipo archeometrico e non più solo cronotipologico. È pur vero che il commercio non riguardava solo le derrate alimentari, ma le anfore ancora sigillate sono importanti, se recuperate *in situ*, per studiare le tecniche di chiusura; possono conservare al loro interno resti organici<sup>225</sup> – e quindi aiutano a comprendere il rapporto tra manufatti ceramici e pratiche alimentari – e sarebbe perciò importante, oltre a segnalare la presenza di imbarcazioni naufragate, nelle acque antistanti la costa della Liguria occidentale, determinare con precisione non solo la tipologia del carico recuperato, ma anche il suo ambito produttivo. Il binomio produzione = provenienza è un paradigma culturale che andrebbe superato.

Lo studio del materiale nolese ha consentito di effettuare il NMI con risultati molto modesti per ognuna delle tipologie attestate (da un minimo di due esemplari ad un massimo di 18)<sup>226</sup>. Questo consente di ipotizzare che non esisteva una richiesta diretta effettuata da un componente della comunità nolese con il centro di produzione, situato in una delle provincie nordafricane (*Zeugitana*, *Byzacena*, *Cyrenaica*), o di quelle ispaniche (*Baetica*, *Tarraconensis*, *Lusitania*) o nella *Gallia*

<sup>217</sup> ARTHUR 1998, pp. 177-179; MURIALDO 2001c, pp. 286-287; ARDIZZONE LO BUE 2012, pp. 72-74; NEGRELLI 2018, p. 300.

<sup>218</sup> ARDIZZONE LO BUE 2012, pp. 50-61. Vedi GARDINI, *Le giare islamiche*, *infra*.

<sup>219</sup> MILANESE, BICCONE 2007, pp. 133-134; McCORMICK 2008, pp. 586-593.

<sup>220</sup> FRONDONI 2013d, pp. 600-602.

<sup>221</sup> PANELLA 1998, pp. 531-532.

<sup>222</sup> MURIALDO 2001b, p. 301; McCORMICK 2008, pp. 132-135.

<sup>223</sup> MOREL 1998, p. 485.

<sup>224</sup> VOLPE 1998a, pp. 566-579; VOLPE *et al.* 2015, pp. 417-418.

<sup>225</sup> VOLPE 1998a, pp. 616-617.

<sup>226</sup> CIRELLI 2006, pp. 172-174.

*Narbonensis*, ma è presumibile che la commissione venisse effettuata nel municipio a cui il contesto insediativo apparteneva, che nel caso di Noli doveva trattarsi di *Vada Sabatia*, dove evidentemente era possibile trattare o accordarsi con i *negotiatores* e in subordine con i *mercatores* che acquisivano i *desiderata* e provvedevano. Nonostante la posizione di Noli fosse in relazione diretta con le rotte di cabotaggio delle navi che in entrambe le direzioni (Est-Ovest/Ovest-Est) seguivano una navigazione costiera per arrivare in Gallia, *Hispania* e Africa, effettuare lo stivaggio delle anfore, ripartire seguendo il percorso opposto e discendere lungo tutta la costa tirrenica fino a Roma, è abbastanza improbabile che ci fossero scambi economici diretti con le officine che si occupavano della produzione delle anfore e del carico degli alimenti (olio, vino, salse di pesce o frutta)<sup>227</sup>. Quindi quello che noi vediamo nel contesto nolese, oltre a non poter essere utilizzato come dato assoluto, trattandosi solo di uno dei tre cantieri di scavo sui quali bisognerebbe invece ragionare in termini percentuali più completi ed affidabili, dovrebbe essere il risultato di ciò che veniva acquisito per via indiretta a *Vada Sabatia*, che con la sua capacità ricettiva (strutture portuali, magazzini di stoccaggio delle derrate) resterebbe il solo centro limitrofo sul quale impostare un serio ragionamento economico complessivo. Noli non solo era il punto di arrivo finale dove le merci giungevano via mare, in considerazione delle poche miglia marine che lo separavano dal municipio vadese, ma per la possibilità di disporre di una baia naturale dove le navi potevano sostare e trasportare il carico su imbarcazioni più piccole, costituiva un tassello fondamentale di una rete commerciale indiretta che i contenitori esaminati hanno delineato<sup>228</sup>.

Per concludere, siamo ancora lontani da una piena comprensione delle ragioni della lunga durata di vita della comunità nolese e, nonostante i dati disponibili siano ancora parziali e frammentari, è evidente che si trattò di un insediamento che sfruttò la vicinanza con il mare e la presenza di una baia naturale favorevole allo svolgimento di operazione di carico/scarico di contenitori da trasporto. In relazione a questa situazione contingente, una delle attività principali per il sostentamento della comunità nolese doveva essere lo sfruttamento delle risorse marine disponibili (pesca e probabilmente lavorazione del pescato giornaliero) piuttosto che scalo commerciale. Le rotte mediterranee monopolizzate nel Tirreno centro-occidentale dai porti di *Genua*, *Vada Sabatia*, *Albingaunum* e *Albintimilium* non facevano riferimento agli approdi secondari, i quali si ponevano piuttosto come luoghi di sosta temporanea per piccole imbarcazioni dedite al cabotaggio, per distribuire beni/derrate provenienti da un mercato centrale o per raccogliere le manifatture semilavorate/lavorate prodotte, da recapitare verso un porto principale<sup>229</sup>.

Nel caso di Noli la presenza di *Vada Sabatia* sul lato orientale e su quello occidentale di *Albingaunum* non permise lo sviluppo di attività commerciali a lungo raggio. Gli scambi erano direzionati, e probabilmente discontinui, mentre le attività economiche ruotavano intorno alla pesca e alle sue lavorazioni secondarie, allo sfruttamento delle poche aree agricole dispo-

nibili e alla metallurgia del ferro<sup>230</sup>. Il commercio antico ed in modo particolare quello tardoantico-altomedievale è quanto di più complesso si possa immaginare, non racchiudibile entro sistemi chiusi e rigidi, non riconducibile a schemi precostituiti ma semmai a uno pseudomodello dove incertezza e instabilità erano le due varianti caratterizzanti, entro un mercato con circuiti fragili ma al tempo stesso in grado di garantire flussi commerciali significativi<sup>231</sup>. Questo non nega la possibilità di spazi e traffici anche su lunghe distanze ma certamente rivaluta la presenza di mercati regionali e interregionali sottolineando le capacità dei protagonisti di essere attori principali di quella fase economica tardoantica-altomedievale che Peter Bang ha definito «economia del suq», del tutto analoga ad una compravendita che potremmo oggi instaurare in un qualsiasi *bazaar* orientale, con offerte e controproposte, discussioni animate, per poi concludere la trattativa con il passaggio di quanto dovuto ed una stretta di mano<sup>232</sup>.

## CATALOGO DEL MATERIALE ESAMINATO

### A. PRODUZIONI ITALICHE

#### A1. CONTENITORI TIPO DRESSSEL I

1. Frammento di ansa a doppio bastoncino percorsa da una profonda solcatura centrale longitudinale. Impasto semidepurato, rosa (*pink* 5YR 7/4), tendente al giallo chiaro (*very pale brown* 10YR 7/4), per effetto di un irregolare schiarimento superficiale, duro, ruvido, frattura irregolare, tendenzialmente scistosa. Matrice argillosa a base ferrica, inclusi di augite frequenti, omogeni, piccoli, allungati a spigolo vivo, finemente micacea, radi granuli di *chamotte* di piccole dimensioni. NSPG 1991 US 4035 n. 1, Periodo I.

### B. PRODUZIONI GALLICHE

#### B1. CONTENITORI TIPO GAULOISE 4/PELICHET 47/OSTIA LX

1. Fondo a base piana con basso piede ad anello. Sulla superficie esterna al centro del piede, piccolo bottone di argilla pressata. Impasto molto depurato, rosa (*pink* 7.5YR 7/4), tenero, polveroso, frattura regolare. Matrice argillosa a base calcarea, abbondanti lamelle di mica, rari inclusi di quarzo e feldspati. Ø fondo esterno 7,4 cm. NSPG 1991 US 672 n. 1, Periodo I.

#### B2. CONTENITORI TIPO GAULOISE 5/OSTIA L

1. Frammento di orlo dal profilo subovale arrotondato sul lato esterno ma appiattito sulla parte superiore, distinto dal basso collo da una leggera nervatura rilevata. Impasto molto depurato, giallo rossastro (*reddish yellow* 7.5YR 6/6), molto duro, piuttosto scabro e liscio, frattura netta e tagliente. Matrice argillosa a base calcarea, rari inclusi di quarzo. Ø interno bocca 15,5 cm. NSPG 1997 US 3747 n. 3, Periodo bassomedievale.

### C. PRODUZIONI ISPANICHE

#### C1. CONTENITORI TIPO LOMBA DO CANHO 67 (LC 67)

1. Orlo a profilo ovoidale poco svasato e solo leggermente arrotondato sul lato esterno; quello interno, opposto al precedente, ha andamento quasi perpendicolare a formare un tratto di assoluta continuità, senza restringimenti, con il collo. Impasto poco depurato, giallo rossastro (*reddish yellow* 7.5YR 7/8), duro, rugoso, molto compatto, frattura regolare. Matrice argillosa a base metamorfica alluvionale, inclusi molto frequenti grigio chiaro e grigio scuro, poco frequenti inclusi bianchi, occasionali inclusi di piccole dimensioni rosso e marrone chiaro. Ø interno bocca 4 cm. NSPG 1997 US 4023 n. 1, Periodo I.

<sup>227</sup> McCORMICK 2008, pp. 109-113; MENCHELLI, PASQUINUCCI 2015, p. 156.

<sup>228</sup> DELL'AMICO 2007, pp. 42-45; McCORMICK 2008, pp. 473-477; BONIFAY 2018, pp. 331-341.

<sup>229</sup> McCORMICK 2008, pp. 477-481; CACCIAGUERRA 2011, pp. 240-241.

<sup>230</sup> Vedi CUCINI, *Le scorie*, *infra*.

<sup>231</sup> MOLINARI 2015, pp. 688-690.

<sup>232</sup> BANG 2008, pp. 290-291; VOLPE *et al.* 2015, p. 419.

**C2. CONTENITORI TIPO PASCUAL 1B**

1. Frammento di orlo a fascia svasato e a sezione troncoconica con una modanatura pronunciata sul lato esterno nel punto di attacco tra orlo e collo. Lato interno lievemente arrotondato con andamento leggermente inclinato. Impasto poco depurato, rosso scuro (*dark red* 2.5YR 4/8), duro, rugoso, frattura regolare. Matrice argillosa a base metamorfica alluvionale, inclusi molto frequenti di piccole e medie dimensioni bianchi e grigi, rari inclusi di mica dorata brillante.

Ø interno bocca 4,2 cm.

NSPG 2006 US 5432 n. 4, Periodo II.

**C3. CONTENITORI TIPO DRESSSEL 2/4 TARRACONESI**

1. Frammento di breve collo troncoconico concluso da un orlo ingrossato e arrotondato sul lato esterno. Impasto poco depurato, giallo rossastro (*reddish yellow* 5YR 7/8), superficie interna ed esterna rosa (*pink* 5YR 8/4), duro (non scalfibile), molto compatto, frattura regolare. Matrice argillosa a base metamorfica alluvionale, calcio e ferro diffusi, abbondanti inclusi di quarzo e feldspati di medie e grandi dimensioni, frequenti inclusi filladici anche grandi, più spesso medi e piccoli, lamine fini di miche.

Ø interno bocca 17,1 cm.

NSPG 1993 US 3108 n. 2, Periodo IV.

2. Due frammenti di orli coincidenti, a profilo ingrossato ed estroflesso, superiormente arrotondato con una lieve depressione mediana segnata da un leggero incavo. Impasto semidepurato, rosso scuro (*dark red* 7.5YR 3/8), duro (non scalfibile), compatto, piuttosto scabro e ruvido, frattura abbastanza irregolare. Matrice argillosa a base metamorfica alluvionale, inclusi frequenti di calcite, di medie e grandi dimensioni, abbastanza frequenti inclusi filladici, medi e piccoli, scaglie di mica e mica nera.

Ø interno bocca 15,4 cm.

NSPG 1993 US 3108 n. 1, Periodo IV.

NSPG 1993 US 3034 n. 1, Periodo bassomedievale.

3. Frammento di orlo ad anello solo leggermente svasato e arrotondato, pronunciato incavo sul lato esterno, parete interna contraddistinta per un andamento con lievi convessità. Impasto semidepurato, rosso chiaro (*light red* 2.5YR 7/8), duro, compatto, piuttosto scabro e ruvido, frattura irregolare. Matrice argillosa a base metamorfica alluvionale, inclusi molto frequenti di piccole e medie dimensioni bianchi e grigi, rari inclusi di mica dorata brillante.

Ø interno bocca 5,8 cm.

NSPG 1997 US 3747 n. 1, Periodo bassomedievale.

**C4. CONTENITORI TIPO DRESSSEL 2/4 BETICI**

1. Frammento di orlo ingrossato, svasato e rilevato, collo lievemente troncoconico, arrotondato sulla sommità, anse a bastoncino e a profilo cadente impostate appena sotto l'orlo. Impasto abbastanza depurato, rosa (*pink* 7.5YR 8/4) duro, patina polverosa in conseguenza della glicatura, compatto, frattura regolare. Matrice argillosa a base metamorfica alluvionale, inclusi frequenti bianchi e grigi di piccole dimensioni, chamotte poco frequente e deboli presenze micacee.

Ø interno bocca 7,8 cm.

NSPG 1991 US 672 n. 2, Periodo I.

2. Frammento ingrossato e arrotondato sul lato esterno, ben distinto dal collo stretto e cilindrico. Impasto depurato, rosa (*pink* 7.5YR 8/3) tendente al grigio chiaro (*light gray* 7.5YR 7/1) in prossimità della superficie, duro, non compatto, frattura regolare. Matrice argillosa a base metamorfica alluvionale, inclusi grigi, bianchi e marroni di piccole dimensioni, abbastanza frequenti, fine e rada mica, occasionali inclusi biancastri.

Ø interno bocca 16,1 cm.

NSPG 1997 US 4023 n. 2, Periodo I.

**C5. CONTENITORI TIPO DRESSSEL 20****C5.1 CONTENITORI TIPO DRESSSEL 20/MARTIN-KILCHER 1987 gruppi D-DE/BERNI MILLET 2008 forma III**

1. Frammento di orlo ingrossato e arrotondato, appiattito superiormente, profondo e arrotondato incavo interno con breve parte rettilinea di inserimento sul collo cilindrico. Impasto semidepurato, grigio chiaro (*light gray* 10YR 7/1) sulla superficie interna, marrone molto pallido (*very pale brown* 10YR 7/3) su quella esterna, tenero, compatto, frattura

irregolare. Matrice argillosa a base metamorfica-alluvionale, abbondanti inclusi filladici, quarzo opaco, mica e muscovite.

Ø interno bocca 11,4 cm.

NSPG 1991 US 694 n. 2, Periodo I.

**C5.2 CONTENITORI TIPO DRESSSEL 20/MARTIN-KILCHER 1987 gruppi E-EF/BERNI MILLET 2008 forma IV**

1. Frammento di orlo, profilo esterno del labbro estroflesso e di forma marcatamente triangolare, angolo esterno centrato rispetto alle sue dimensioni complessive, profilo interno concavo poco accentuato. Impasto semidepurato, grigio chiaro (*light gray* 10YR 7/2) sulla superficie interna, marrone molto pallido (*very pale brown* 7.5YR 7/4) su quella esterna, tenero, molto compatto, frattura liscia. Matrice argillosa a base metamorfica alluvionale, abbondanti inclusi filladici, quarzo e feldspati, poco frequenti piccoli inclusi di pirosseni, ematite e miche.

Ø interno bocca 12,8 cm.

NSPG 1997 US 4023 n. 3, Periodo I.

**C5.3 CONTENITORI TIPO DRESSSEL 20 sottotipo A2 variante PARVA**

1. Frammento di orlo arrotondato sul lato esterno e concavo sulla mediana della superficie interna. Impasto semidepurato, giallo rossastro (*reddish yellow* 5YR 6/6), granuloso, duro, compatto, frattura regolare. Matrice argillosa a base metamorfica alluvionale, inclusi di piccole dimensioni, grigi molto frequenti, più radi bianchi brillanti, frequenti neri lucenti puntiformi, quarzo opaco.

Ø interno bocca 9,2 cm.

NSPG 1997 US 3747 n. 2, Periodo bassomedievale.

**C5.4 CONTENITORI TIPO DRESSSEL 23A/KEAY XIII**

1. Frammento di orlo triangolare arrotondato, anse rimontanti a sezione circolare, ampio collo. Impasto semidepurato, grigio chiaro sulla superficie interna (*light gray* 10YR 7/2), bruno molto pallido (*very pale brown* 10YR 7/4) su quella esterna, tenero, compatto, frattura regolare. Matrice argillosa a base silicatica-carbonatica, molti inclusi filladici, quarzo opaco e trasparente rari, mica, muscovite, feldspati e calcari.

Ø interno bocca 8,3 cm.

NSPG 1991 US 301A, Periodo II.

**C6. CONTENITORI TIPO BELTRAN IIB/variante A**

1. Frammento di orlo a profilo triangolare indistinto dal collo, ripiegato e pendente, pareti svasate in direzione della parte superiore a profilo bitroncoconico, anse a nastro, leggermente rimontanti, tangenti alla parte inferiore del collo. Impasto poco depurato, superficie esterna bruno rossastro chiaro (*light reddish brown* 5YR 4/4), interna grigio (*gray* 5YR 3/1), duro, compatto, poroso, frattura regolare. Matrice argillosa a base ferrica, molti granuli di quarzo, calcite, gehlenite, pirosseno, ematite e feldspati rari.

Ø interno bocca 22,6 cm.

NSPG 1991 US 694 n. 1, Periodo I.

**C7. CONTENITORI TIPO ALMAGRO 51C/KEAY XXIII/BELTRAN 51**

1. Frammento di orlo a profilo triangolare, margine superiore prominente ed arrotondato quello inferiore, tagliato obliquamente ed esternamente espanso. Impasto poco depurato, bruno giallastro (*yellowish brown* 10YR 5/8), tenero, piuttosto scabro e ruvido, frattura netta e tagliente. Matrice argillosa a base sabbiosa, abbondanti scaglie di mica.

Ø interno bocca 7,4 cm.

NSPG 1993 US 4023 n. 1, Periodo I.

**D. PRODUZIONI NORDAFRICANE****D1. CONTENITORI TIPO AFRICANA IA/OSTIA III/KEAY IIIA/BONIFAY type 21similis**

1. Frammento di orlo, profilo esterno rilevato e svasato, fortemente convesso, appiattito e inclinato nella parte superiore, leggero incavo interno sulla parete mediana. Un gradino segna il punto di innesto dell'orlo su un collo troncoconico, di cui resta solo l'estremità superiore. Impasto semidepurato, rosso (*red* 2.5YR 6/6), rigature grigie in direzione del nucleo grigio rossastro (*reddish gray* 2.5YR 7/1), ingubbiatura esterna marrone molto pallido (*very pale brown* 10YR 8/4), duro, abbastanza compatto, liscio, frattura regolare. Matrice argillosa a base carbonatico-ferrica con frequenti inclusi di quarzo distribuiti in maniera omogenea, rari *chamotte* e mica.

Ø interno bocca 13,2 cm.

NSPG 1997 US 3123 n. 2, Periodo II.

2. Frammento di orlo, ingrossato e arrotondato sul lato esterno, superiormente piano con estremità arrotondate e lieve depressione mediana, leggero incavo sulla superficie della parete interna. Impasto semidepurato, rosso (*red* 7.5YR 6/8), superficie interna rosso pallido (*light red* 5YR 6/6), esterna marrone scuro (*strong brown* 7.5YR 7/6), duro, compatto, polveroso, frattura regolare. Matrice argillosa a base carbonatico-ferrica, abbondanti inclusi di calcari.

Ø interno bocca 13,8 cm.

NSPG 1989 US 49 n. 1, Periodo II.

3. Frammento di orlo rilevato e svasato fortemente convesso, segnato sulla superficie interna superiore da due leggeri incavi. Un gradino indica il punto di inserimento dell'orlo su un collo stretto di forma cilindrica. Impasto semidepurato, giallo rossastro (*reddish yellow* 5YR 7/8), superficie interna rosso giallastro (*yellowish red* 5YR 4/6), esterna rosso chiaro (*light red* 7.5YR 7/6), duro, compatto, polveroso, frattura regolare. Matrice argillosa a base carbonatico-ferrica, rari inclusi di calcari e feldspati.

Ø interno bocca 14,4 cm.

NSPG 1989 US 132 n. 1, Periodo I.

4. Frammento di puntale cilindrico, profilo estroflesso, fondo a puntale leggermente arrotondato con steccatura nella parte finale. Impasto depurato, marrone molto pallido (*very pale brown* 10YR 8/2) con sottile patina superficiale giallo pallido (*pale yellow* 2.5Y 8/2), tenero, polveroso, frattura liscia. Matrice argillosa a base carbonatica, inclusi bianchi di calcare molto piccoli.

Ø medio 4,5 cm.

NSPG 1997 US 3638 n. 1, Periodo bassomedievale.

## D2. CONTENITORI AFRICANI CILINDRICI DI GRANDI DIMENSIONI

### D2.1 ANFORE TIPO KEAY LXII

1. Tipo KEAY LXIIA. Frammento di orlo a fascia di medie dimensioni a profilo squadrato e gradino di demarcazione dal collo. Impasto semidepurato, rosso (*red* 2.5YR 6/6-6/8), duro, ruvido, frattura irregolare dentellata. Matrice argillosa a base ferrica, inclusi bianchi di calcare poco abbondanti.

Ø interno bocca 13,2 cm.

NSPG 2006 US 5432 n. 5, Periodo II.

2. Tipo KEAY LXIIB. Frammento di orlo e brevissimo innesto del collo a fascia ingrossata di piccole dimensioni a profilo arrotondato, gola marcata di separazione da collo a doppia sezione. Impasto semidepurato, rosso (*red* 2.5YR 6/6-6/8), duro, ruvido, frattura irregolare dentellata. Matrice argillosa a base ferrica, inclusi bianchi di calcare poco abbondanti.

Ø interno bocca 13,1 cm.

NSPG 2006 US 5427 n. 4, Periodo II.

3. Tipo KEAY LXIID. Frammento di orlo a fascia ribattuta di medie dimensioni, sezione quadrangolare con profilo interno convesso, leggera scanalatura nella parte inferiore, marcata gola di separazione dal collo troncoconico. Impasto semidepurato, rosso chiaro (*light red* 2.5YR 7/6), con spesso schiaritura delle superfici interna ed esterna, giallo pallido (*pale yellow* 5YR 8/3). Matrice argillosa a base ferrica, inclusi di calcare bianco di medie dimensioni, abbastanza frequenti, associati a ossidi di ferro.

Ø interno bocca 14,9 cm.

NSPG 1993 US 3638 n. 2, Periodo bassomedievale.

4. Tipo KEAY LXIIE. Frammento di orlo a fascia ribattuta di medie dimensioni con profilo triangolare arrotondato nella parte superiore, leggera scanalatura nella parte inferiore, marcata gola di separazione dal collo troncoconico. Impasto semidepurato, rosso chiaro (*light red* 10R 6/8), duro, ruvido, frattura irregolare. Matrice argillosa a base ferrica, quarzo, microfossili, inclusi bianchi di calcare poco abbondanti.

Ø interno bocca 13,3 cm.

NSPG 2003 US 3635 n. 1, Periodo II.

5. Tipo KEAY LXIIQ variante II. Frammento di orlo rigonfio con piccolo bordo Triangolare, sommità piana, restringimento sotto il punto

di inserimento dell'orlo sul collo cilindrico o subcilindrico. Impasto semidepurato, da rosso (*red* 2.5 YR 6/8) a giallo rossastro (*reddish yellow* 5YR 6/6-7/6), duro o semiduro, polveroso, frattura irregolare. Matrice argillosa a base ferrica, abbondanti inclusi di quarzo e di ossido di ferro, calcari cristallini.

Ø interno bocca 12,4 cm.

NSPG 2006 US 5408b n. 5, Periodo II.

6. Tipo KEAY LXIIQ variante 9. Frammento orlo rigonfio piuttosto alto, a fascia verticale con profilo triangolare arrotondato, largo collo leggermente troncoconico che conserva segni evidenti della lavorazione al tornio, gola marcata di separazione dal collo cilindrico. Impasto semidepurato, rosso (*red* 7.5 YR 5/8) al nucleo, più prossimo al rosso chiaro (*light red* 2.5YR 7/8) su entrambe le superfici, ingubbiatura esterna marrone molto pallido (*very pale brown* 10YR 8/6), duro, compatto, frattura regolare. Matrice argillosa a base carbonatico-ferrica con noduli di calcare abbastanza frequenti, inclusi puntiformi di quarzo, vacuoli di forma irregolare che rendono la superficie estremamente porosa.

Ø interno bocca 12,5 cm.

NSPG 2006 US 5421 n. 1, Periodo II.

7. Tipo KEAY LXIIA. Frammento di fondo svasato, con pareti di spessore uniforme ed abbastanza ridotto, che si conclude in piccolo puntale troncoconico pieno, non molto alto. Questo è caratterizzato nella superficie da una sorta di bottone centrale rilevato, di forma sferica, mentre all'esterno si articola in un toro superiore molto netto seguito da un tratto mediano rastremato verso il basso e da una estremità inferiore rigonfia ed arrotondata alla base. Impasto semidepurato, rosso chiaro (*light red* 2.5YR 7/6) con schiaritura della superficie esterna, in alcuni casi estesa a quella interna, spessa, opaca, da marrone molto pallido a giallo rossastro (da *very pale brown* 10YR 7/4-8/4 a *reddish yellow* 7.5YR 7/6), in alcuni punti con patina superficiale sottile, corrosa, giallo molto pallido o biancastro (*pale yellow* 2.5Y 8/2-8/3), tenero, polveroso, frattura irregolare. Matrice argillosa a base ferrica, inclusi di quarzo cristallino, bianchi di calcare di piccole dimensioni, talora inclusi rossi di ossidi di ferro.

NSPG 2002 US 3635 n. 2, Periodo II.

8. Tipo KEAY LXIIA variante E. Frammento di fondo svasato, con pareti di spessore uniforme, che si conclude in un puntale troncoconico pieno e alto. Questo è caratterizzato internamente da una sorta di bottone centrale rilevato, di forma sferica, mentre sul lato esterno si articola in un toro superiore alto e sporgente rispetto al tratto mediano, ridotto ad una breve gola non molto profonda. Impasto depurato, marrone molto pallido (*very pale brown* 10YR 8/4), tenero, polveroso, frattura regolare. Matrice argillosa a base carbonatica, inclusi bianchi di calcare molto piccoli.

Ø medio 3,4 cm.

NSPG 2006 US 5427 n. 1, Periodo II.

9. Tipo KEAY LXIIA variante M. Frammento di puntale di forma troncopiramidale con restringimento nella parte finale segnato da un gradino poco marcato, punta a base piana arrotondata sui lati. Impasto semidepurato, rosso chiaro (*light red* 2.5YR 7/6), con spesso schiaritura delle superfici interna ed esterna, giallo pallido (*pale yellow* 5YR 8/3). Matrice argillosa a base ferrica, inclusi di calcare bianco di medie dimensioni, abbastanza frequenti, associati a ossidi di ferro.

Ø medio 4,8 cm.

NSPG 2003 US 4773 n. 1, Periodo bassomedievale.

### D2.2 ANFORE TIPO KEAY VIII B

1. Frammento di orlo a fascia quasi verticale, poco pendente, superiormente espanso, arrotondato, aggettante sul lato esterno e soprattutto interno, leggera concavità nella parte mediana della superficie interna. Collo cilindrico stretto e rigonfio, corpo di forma cilindrica, segnato sulla parete interna, nella parte centrale, da nette solcature, realizzate al tornio, e su quella esterna dalle caratteristiche striature verticali della 'steccatura' a spatola piatta. Tra spalla e corpo inferiore sono saldate due piccole anse 'ad orecchia' a sezione nastriforme con sottilissime striature. Tipica impressione digitale sulla parete interna indica il punto di attacco delle due anse. Sul collo, poco sotto l'orlo, incisione *ante cocturam* di un graffito o un contrassegno incomprensibile. Impasto semidepurato, rosso (*red* 7.5R 5/8), più prossimo a bruno pallido verso la superficie

esterna (*pale brown* 10 YR 6/3), ingubbiatura esterna giallo (*yellow* 2.5Y 8/8), duro, frattura regolare. Matrice argillosa a base carbonatico-ferrica con noduli di calcare frequenti, diffusi inclusi puntiformi di quarzo eolico, altri non determinati di forma allungata e subrotonda.

Ø interno bocca 9,3 cm.

NSPG 1990 US 105 n. 1, Periodo II.

2. Frammento di orlo a fascia quasi verticale, poco pendente, superiormente espanso, arrotondato, aggettante sul lato esterno e quasi perpendicolare su quello interno, leggera concavità nel punto di innesto sul collo rientrato a profilo troncoconico contraddistinto dalla presenza di una leggera rientranza sul profilo interno. Impasto semidepurato, da rosso pallido (*light red* 7.5R 7/4) a rosso chiaro (*light red* 7.5YR 7/6), ingubbiatura giallo (*yellow* 10YR 8/6) duro, granuloso, frattura irregolare. Matrice argillosa a base ferrica, inclusi bianchi di calcare, quarzo eolico.

Ø interno bocca 9,2 cm.

NSPG 06 US 5408b n. 7, Periodo II.

#### D3. CONTENITORI CILINDRICI DI MEDIE DIMENSIONI/AFRICANA IIIB/KEAY XXX SOTTOTIPO 3/BONIFAY AMPHORE TYPE 28

1. Frammento di alto puntale pieno troncopiramidale, pareti leggermente svasate, privo della terminazione inferiore. Impasto depurato, giallo rossastro (*reddish yellow* 5YR 7/6) con rivestimento opaco sottile rosso pallido (*weak red* 10R 5/4), semiduro, polveroso, frattura regolare. Matrice argillosa a base micacea, lamelle di muscovite associate a quarzo trasparente angoloso molto abbondante.

Ø medio 4,5 cm.

NSPG 1997 US 3123 n. 1, Periodo II.

2. Frammento di alto puntale pieno troncopiramidale, privo della terminazione inferiore. Impasto semidepurato, giallo rossastro (*reddish yellow* 5YR 7/6), schiaritura esterna sottile, opaca, rosa (*pink* 7.5YR 7/4) con sottile patina superficiale giallo pallido (*pale yellow* 2.5Y 8/2-8/3), tenero, polveroso, frattura liscia. Matrice argillosa a base carbonatico-ferrica, inclusi bianchi di calcari di piccole dimensioni.

Ø medio 3,9 cm.

NSPG 1997 US 3123 n. 5, Periodo II.

#### D4. CONTENITORI CILINDRICI DI MEDIE DIMENSIONI/AFRICANA IIIC/KEAY XXV SOTTOTIPO 2/BONIFAY AMPHORE TYPE 29

1. Frammento di puntale cilindrico, profilo verticale leggermente espanso alla base arrotondata. Impasto semidepurato, rosso chiaro (*light red* 2.5YR 7/6), tenero, polveroso, frattura irregolare. Matrice argillosa a base ferrica, inclusi di quarzo cristallino, bianchi di calcare di piccole dimensioni.

Ø medio 4,8 cm.

NSPG 1997 US 4003 n. 2, Periodo bassomedievale.

2. Frammento di puntale cilindrico, profilo verticale leggermente convergente verso la base che termina con un bottone di forma arrotondata. Impasto depurato, bruno molto pallido (*very pale brown* 10YR 8/2), con sottile patina superficiale marrone molto pallido (*very pale brown* 10YR 8/2), tenero, polveroso, frattura liscia. Matrice argillosa a base carbonatica, inclusi bianchi di calcare molto piccoli.

Ø medio 4,5 cm.

NSPG 1997 US 3123 n. 6, Periodo II.

#### D5. CONTENITORI CILINDRICI DI PICCOLE DIMENSIONI/KEAY XXVII/BONIFAY AMPHORE TYPE 31/Spatheion 1A

1. Frammento di orlo di piccole dimensioni, a profilo estroflesso ed arrotondato. Impasto depurato, marrone molto pallido (*very pale brown* 10YR 8/2) con sottile patina superficiale giallo pallido (*pale yellow* 2.5Y 8/2), polveroso, duro, frattura liscia. Matrice argillosa a base ferrica, inclusi di quarzo e di calcare molto piccoli.

Ø interno bocca 10,8 cm.

NSPG 1993 US 3127 n. 1, Periodo II.

#### D6. CONTENITORI CILINDRICI DI PICCOLE DIMENSIONI/KEAY XXVII/BONIFAY AMPHORE TYPE 32/Spatheion 2A

1. Orlo estroverso verticale, ingrossato nella parte centrale, a profilo esterno arrotondato, gradino di demarcazione del collo molto marcato. Impasto semidepurato, nucleo rosso (*red* 10R 5/6), superficie interna rosso cupo (*weak red* 10R 5/2), schiaritura superficiale compresa da rosa a grigio rosato (da *pink* 7.5YR 7/3 a *pinkish gray* 7.5YR 6/2),

molto duro, ruvido, frattura irregolare. Matrice argillosa a base ferrica, inclusi bianchi di calcare di piccole dimensioni affioranti in superficie.

Ø interno bocca 13,2 cm.

NSPG 1987 US 5178 n. 1, Periodo bassomedievale.

#### D7. CONTENITORI TIPO MAU XXXV

1. Frammento di ansa a doppio bastoncino, profilo a gomito arrotondato. Impasto semidepurato, rosso chiaro (*light red* 10R 6/8), duro, poroso, frattura regolare. Matrice argillosa a base carbonatico-ferrica, abbondanti inclusi di quarzo, presenti in minore quantità inclusi bianchi o crema di piccole e medie dimensioni.

NSPG 1997 US 4023 n. 3, Periodo I.

#### D8. CONTENITORI TIPO TRIPOLITANA I/OSTIA FORMA LXIV/BONIFAY AMPHORA TYPE 19

1. Frammento di orlo a fascia verticale con profilo rettangolare arrotondato nella parte superiore, singola scanalatura sul lato esterno che segna il punto di innesto del collo cilindrico. Impasto depurato, rosso chiaro (*light red* 7R 7/8), tenero, compatto, frattura irregolare. Matrice argillosa a base ferrica, inclusi di quarzo cristallino, frequenti microfossili, rare miche e feldspati.

Ø interno bocca 14,2 cm.

NSPG 1997 US 301 n. 1, Periodo II.

#### D9. CONTENITORI TIPO TRIPOLITANA III/DRESSSEL 41/KEAY XI/BONIFAY AMPHORA TYPE 20

1. Frammento di alto orlo svasato, articolato a doppio gradino con labbro rovesciato sul lato esterno, pronunciato e sagomato a becco, largo collo troncoconico che conserva segni evidenti della lavorazione al tornio sulla superficie interna. Impasto semidepurato, rosso scuro (*dark red* 2.5YR 4/8), duro, frattura regolare, ingubbiatura esterna marrone molto pallido (*very pale brown* 10YR 8/6). Matrice argillosa a base carbonatico-ferrica con inclusi di calcite, di piccole e medie dimensioni, puntiformi inclusi di quarzo e pietra calcarea.

Ø interno bocca 14,5 cm.

NSPG 2006 US 5432 n. 3, Periodo II.

#### D10. CONTENITORI TIPO BENGHAZI LATE ROMAN AMPHORA 7

1. Alto orlo troncoconico impostato su triplice fascia sovrapposta e scanalata, leggermente arrotondato ed espanso sul lato esterno, quello interno tende ad espandersi per innestarsi sulla spalla sottostante. Impasto depurato arancio chiaro (*reddish yellow* 7.5YR 6/8), duro, farinoso, frattura irregolare. Matrice argillosa a base carbonatica, frequenti inclusioni fini di mica, felspati, più rari inclusi di microfossili e quarzo arrotondato.

Ø interno bocca 13,3 cm.

NSPG 06 US 5427 n. 5, Periodo II.

#### E. PRODUZIONI MEDIO-ORIENTALI E MICROASIATICHE

##### E1. CONTENITORI TIPO Late Roman Amphora 1 B1/KEAY LIII

1. Frammento di orlo a fascia ingrossata con marcato gradino sul lato inferiore esterno, superficie interna rettilinea. Impasto semidepurato, giallo rossastro (*yellow reddish* 5YR 7/6), superficie esterna con profonda schiaritura marrone molto pallido (*very pale brown* 10YR 8/2), duro, liscio, frattura regolare. Matrice argillosa a base generica, inclusi di varia forma e dimensioni, quarzo arrotondato opaco molto abbondante, calcite, feldspati, mica e muscovite.

Ø interno bocca 6,9 cm.

NSPG 2002 US 3635 n. 1, Periodo II.

##### E2. CONTENITORI TIPO Late Amphora Roman 2/KEAY LXV

1. Frammento di ansa nastriforme a profilo ellittico. Impasto depurato, bianco rosato (*pinkish white* 7.5YR 8/2), schiaritura superficiale bruno grigiastro molto scuro (*very dark grayish brown* 10YR 3/2), duro, ruvido, frattura regolare. Matrice argillosa a base generica, inclusi molto rari di quarzo fine opaco, lamelle di mica, biotite, calcari e ossidi di ferro.

Ø interno bocca 6,6 cm.

NSPG 1993 US 3073 n. 1, Periodo bassomedievale.

##### E3. CONTENITORI MICROASIATICI/TIPO Late Roman Amphora 3

1. Frammenti di anse nastriformi asimmetriche a profilo ellittico. Impasto semidepurato, rosa (*pink* 5YR 7/4), superficie esterna giallo rossastro (*reddish yellow* 7.5YR 7/6), duro, liscio, frattura regolare.

Matrice argillosa a base micacea, lamelle di muscovite associate a quarzo trasparente angoloso molto abbondante.

NSPG 1997 US 3123 n. 3, Periodo II.

NSPG 1997 US 3123 n. 4, Periodo II.

**E4. CONTENITORI EGIZIANI/TIPO *Late Roman Amphora 7***

1. Frammento di puntale pieno il cui profilo, convesso nella parte centrale, si va progressivamente rastremando verso quella inferiore. Impasto poco depurato, giallo rossastro (*reddish yellow* 7.5YR 6/6) con nucleo interno grigio (*gray* 10YR 5/1), superficie esterna rossa (*red* 2.5YR 6/6), molto duro, polveroso, frattura regolare. Matrice argillosa a base generica, numerosi inclusi di quarzo arrotondato, scisti cristallini, lamelle di mica, calcari e microfauna.

Ø medio 5,5 cm.

NSPG 2006 US 5427 n. 2, Periodo II.

**E5. CONTENITORI ORIENTALI/TIPO *Late Roman Amphora 8/Anfora di Samo***

1. Piccolo puntale troncoconico pieno la cui metà superiore, appena rigonfia, si rastrema progressivamente fino alla modesta strozzatura al di là della quale si conclude sotto forma di un bottoncino cilindrico a base piana. Impasto depurato, nucleo interno grigio (*gray* 10YR 5/1) e rosso (*red* 2.5YR 6/6), superficie esterna bruno chiaro (*light brown* 7.5YR 6/4), duro, ruvido, frattura regolare. Matrice argillosa a base generica, inclusi di quarzo lucido e smerigliato arrotondato, lamelle di mica e muscovite abbondanti, minerali neri e calcari.

Ø medio 3,6 cm.

NSPG 2006 US 5427 n. 3, Periodo II.

A cura di Marta Puppo, Annarita Bruno

## BIBLIOGRAFIA GENERALE

### ABBREVIAZIONI

AEp = *L'Année Epigraphique*.

ASSv = Archivio di Stato, Savona.

CNAC = Congresso Nazionale di Archeologia Cristiana.

CIAC = Congresso Internazionale di Archeologia Cristiana.

EDR = *Epigraphic Database Roma*.

SABAP = Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Genova e le province di Imperia, La Spezia e Savona.

SFÉCAG = *Société Française d'Étude de la Céramique Antique en Gaule. Atlante I = Ceramica fine romana nel bacino mediterraneo (medio e tardo impero)*, in *Atlante delle forme ceramiche, I, Enciclopedia dell'Arte Antica, Classica ed Orientale*, Roma 1981.

BMC, Italy = R.S. POOLE, *A Catalogue of the Greek Coins in the British Museum, Italy*, London 1873.

BMC, Lycaonia = G.F. HILL, *A Catalog of the Greek Coins in the British Museum, Lycaonia, Isauria, and Cilicia*, London 1900.

BMC Thessaly = P. GARDNER, *A Catalogue of Greek Coins in the British Museum, Thessaly to Aetolia*, London 1883.

BMCRE IV = H. MATTINGLY, *Coins of the Roman Empire in the British Museum, IV, Antoninus Pius to Commodus*, London 1940.

CNI III = Corpus Nummorum Italicorum, III, *Liguria, Isola di Corsica*, Roma 1912.

CNI IV = Corpus Nummorum Italicorum, IV, *Lombardia (Zecche Minori)*, Roma 1913.

Conspectus 1990 = *Conspectus formarum terrae sigillatae italico modo confectae*, Bonn.

IGCH = M. THOMPSON, O. MØRKHOLM, C.M. KRAAY (a cura di), *An Inventory of Greek Coin Hoards (IGCH)*, New York 1973.

LRBC = P.V. HILL, J.P.C. KENT, R.A.G. CARSON, *Late Roman Bronze Coinage, A.D. 324-498*, London 1965.

LRCW 1 = J.M.<sup>a</sup>. GURT ESPARRAGUERA, J. BUXEDA I GARRICÓS, M.A. CAU ONTIVEROS (a cura di), *LRCW 1. Late Roman Coarse Wares, Cooking Wares and Amphorae in the Mediterranean. Archaeology and Archaeometry*, Oxford 2005.

LRCW 2 = M. BONIFAY, J.-C. TRÉGLIA (a cura di), *LRCW 2. Late Roman Coarse Wares, Cooking Wares and amphorae in the Mediterranean. Archaeology and Archaeometry*, I-II, Oxford 2007.

LRCW 3 = S. MENCHELLI, S. SANTORO, M. PASQUINUCCI, G. GUIDUCCI (a cura di), *LRCW 3. Late Roman Coarse Wares, Cooking Wares and Amphorae in the Mediterranean. Archaeology and Archaeometry, Comparison between Western and Eastern Mediterranean*, I-II, Oxford 2010.

LRCW 4 = N. POULOU-PAPADIMITRIOU, E. NODAROU, V. KILIKOGLOU (a cura di), *LRCW 4. Late Roman Coarse Wares, Cooking Wares and Amphorae in the Mediterranean. Archaeology and Archaeometry. The Mediterranean: a Market without Frontier*, I-II, Oxford 2014.

LRFW 1 = M.Á. CAU ONTIVEROS, P. REYNOLDS, M. BONIFAY (a cura di), *LRFW 1. Late Roman Fine Wares. Solving problems of Typology and Chronology. A Review of the Evidence, Debate and New Contexts*, Oxford 2011.

Luni I = A. FROVA (a cura di), *Scavi di Luni. Relazione preliminare delle campagne di scavo 1970-1971*, Roma 1973.

Luni II = A. FROVA (a cura di), *Scavi di Luni. Relazione delle campagne di scavo 1972-1973-1974*, Roma 1977.

MEC I = PH. GRIERSON, M. BLACKBURN, *Medieval European Coinage, 1, The Early Middle Ages (5th-10th Centuries)*, Cambridge 1986.

OCC = A. OXÉ, H. CONFORT, PH. KENRICK, *Corpus Vasorum Arretinorum. A Catalogue of the Signatures, Shapes and Chronology of Italian Sigillata*, Bonn 2000.

Ostia I = *Ostia I. Le Terme del Nuotatore. Scavo dell'ambiente IV*, Roma 1968.

Ostia II = *Ostia II. Le Terme del Nuotatore. Scavo dell'ambiente I*, Roma 1970.

Ostia III = *Ostia III. Le Terme del Nuotatore. Scavo degli ambienti III, VI, VII. Scavo dell'ambiente V e di un saggio nell'area Sud-Ovest*, Roma 1973.

Ostia IV = *Ostia IV. Le Terme del Nuotatore. Scavo dell'ambiente XVI e dell'area XXV*, Roma 1977.

Ostia VI = C. PANELLA, G. RIZZO (a cura di), *Ostia VI. Le Terme del Nuotatore*, Roma 2014.

Repertorio = E.A. ARSLAN (a cura di), *Repertorio dei ritrovamenti di moneta altomedievale in Italia (489-1002)*, Spoleto 2005.

RIC I = C.H.V. SUTHERLAND, *The Roman Imperial Coinage, I, Augustus to Vitellius, from 31 B.C. to A.D. 69*, London 1984.

RIC II = H. MATTINGLY, E.A. SYDENHAM, *The Roman Imperial Coinage, II, Vespasian to Hadrian*, London 1926.

RIC II, Part I = I.A. CARRADICE, T. V. BUTTREY, *The Roman Imperial Coinage, II, part 1, From A.D. 69-96. Vespasian to Domitian*, London 2007.

RIC III = H. MATTINGLY, E.A. SYDENHAM, *The Roman Imperial Coinage, III, Antoninus Pius to Commodus*, London 1930.

RIC V, Part I = P.H. WEBB, *The Roman Imperial Coinage, V, part I*, London 1927.

RIC VIII = J.P.C. KENT, *The Roman Imperial Coinage, VIII, The Family of Constantine I, A.D. 337-364*, London 1981.

RIC IX = J.W.E. PEARCE, *The Roman Imperial Coinage, IX, Valentinian I-Theodosius I, A.D. 364-395*, London 1968.

RIC X = J.P.C. KENT, *The Roman Imperial Coinage, X, The Divided Empire and the Fall at the Western Parts A.D. 395-491*, London 1994.

SNG Ashm. = Sylloge Nummorum Graecorum, *Great Britain V, Ashmolean Museum Oxford*, London 1951-2008.

SNG Cop. Italy = Sylloge Nummorum Graecorum, *The Royal Collection of Coins and Medals. Danish National Museum, Italy*, Copenhagen 1942.

SNG Cop. Numidia = Sylloge Nummorum Graecorum, *The Royal Collection of Coins and Medals. Danish National Museum, North Africa, Syrtica-Mauretania*, Copenhagen 1969.

SNG Milano, Gallia ellenica = Sylloge Nummorum Graecorum, *Italia, Milano, Civiche Raccolte Numismatiche, II, Gallia ellenica-Guerra Sociale*, Milano 1990.

SNR Milano I = Sylloge Nummorum Romanorum, *Italia, Milano, Civiche raccolte numismatiche. Res publica, I*, Milano 1994.

### FONTI

*Georgii Cyprii Descriptio orbis romani*, a cura di H. GELZER, Leipzig 1890.

*Gregorii episcopi Turonensis, Liber in gloriam martyrum*, I, 56-57, in *Monumenta Germaniae Historica, Scriptores Rerum Merovingicarum*, I, 2, Hannover 1884.

- PAOLO DIACONO, *Historia Langobardorum, Liber II.1, Liber V. Prudentii, Trecentis episcopi, annales anno 835-861*, in *Monumenta Germaniae Historica, Scriptorum tomus I*, Hannoverae 1826.
- Pseudo Fredegarii Scholastici *Chronicarum libri IV cum continuationibus*, in B. KRUSCH (a cura di), *Monumenta Germaniae Historica, Scriptores Rerum Merovingiarum*, II, Berlin 1888.
- PROCOPIO DI CESAREA, *De bello Gothico*, a cura di D. COMPARETTI, Roma 1895-1898.
- MANOSCRITTI
- BESIO F.M., ms. XVIII secolo, *Vite dei Vescovi di Savona*, ASSv, Carte Noverasco.
- BELLORO G.T., ms. XVIII secolo, *Memorie Storiche*, ASSv.
- BIBLIOGRAFIA
- ABADIAS AQUILUÉ, X., 1985, *Algunas consideraciones sobre el comercio africano. Tre facies características de la cerámica común africana de época altoimperial*, «Empúries», 48-50, I, pp. 26-35.
- ABELA E., 2000, *Anfore africane di età tarda*, in S. BRUNI (a cura di), *Le navi antiche di Pisa. Ad un anno dall'inizio delle ricerche*, Firenze, pp. 154-160.
- Acta Sanctorum* 1750 = *Acta Sanctorum, Septembris*, III, Venezia.
- Acta Sanctorum* 1761 = *Acta Sanctorum, Septembris*, III, Venezia.
- Acta XV Congressus 2013 = Brandt O, Cresci S., López Quiroga J., Pappalardo C. (a cura di), *Episcopus, civitas, territorium*, Acta XV Congressus Internationalis Archaeologiae Christianae (Toledo 2008), Città del Vaticano.
- AGRICOLA G., 1950, *De re metallica*, *Translated from the First Latin Edition of 1556... by Herbert Clark Hoover and Lou Henry Hoover*, New York.
- AGUADO VILLALBA J., 1991, *Tinajas medievales españolas, islámicas y mudéjares*, Toledo.
- AGUAROD OTAL C., 1991, *Cerámica romana de cocina en la Tarracónense*, Zaragoza.
- AGUILERA MARTÍN A., REVILLA CALVO V., 2004, *Novedades de epigrafía anfórica norteafricana en el Monte Testaccio (Roma)*, in M. KHANOUSSI, P. RUGGERI, C. VISMARA (a cura di), *L'Africa Romana. Ai confini dell'Impero: contatti, scambi, conflitti*, Atti del XV Convegno di Studio (Tozeur 2002), II, Roma, pp. 1445-1472.
- AIELLO L., DEAN C., 1990, *An Introduction to Human Evolutionary Anatomy*, London.
- ALAIMO et al. 2010 = ALAIMO R., GASPARINI E., GIARRUSSO R., MAGGIORE G., PENSABENE P., *Produzione ceramica nell'insediamento medievale presso la Villa del Casale di Piazza Armerina*, in P. PENSABENE (a cura di), *Piazza Armerina: Villa del Casale e la Sicilia tra Tardoantico e Medioevo*, Roma, pp. 39-60.
- ALARCÃO J.A., 1976, *Fouilles de Conimbriga, VI. Céramiques diverses et verres*, Paris.
- ALARCÃO et al. 1979 = ALARCÃO J., ETIENNE R., MOUTINHO ALARCÃO A., DA PONTE S., *Fouilles de Conimbriga, VII. Trouvailles diverses – Conclusions générales*, Paris.
- Albenga-Savona* 1970 = *Carta geologica d'Italia, Foglio 92-93 Albenga-Savona, dal rilevamento geologico 1:25000*, Roma.
- ALBERTI A., 1999, *I recipienti in pietra ollare*, in BROGIOLO 1999, pp. 261-270.
- ALBERTI A., 2001, *I vasi in pietra ollare*, in BROGIOLO, CASTELLETTI 2001, pp. 145-152.
- ALBERTI A., COSTANTINI A., 2015, *Commerci a Pisa tra Tardoantico e alto Medioevo. Nuovi dati da Piazza dei Miracoli*, in CIRELLI, DIOSONO, PATTERSON 2015, pp. 159-169.
- ALEO NERO C., 2017, *Lucerne medievali a Palermo e nel territorio, nuove scoperte e vecchi dati a confronto*, in Atti del XLIX Convegno Internazionale della Ceramica (Savona 2016), Firenze, pp. 319-336.
- Alfredo d'Andrade* 1981 = M.G.CERRI, D. BIANCOLINI FEA, L. PITTARELLO (a cura di), *Alfredo d'Andrade. Tutela e restauro*, Catalogo della mostra, Firenze.
- ALGERI G., 2011, *La presenza ligure di Taddeo di Bartolo e la prima produzione di Nicolò da Voltri*, in G. ALGERI, A. DE FLORIANI (a cura di), *La pittura in Liguria. Il Medioevo*, Genova, pp. 264-285.
- ALGERI G., GALLINA ZEVI A., 1988, *Arca di S. Eugenio*, in *S. Paragorio di Noli* 1988, pp. 183-186.
- ALGERI G., VARALDO C., 1982, *Il museo della Cattedrale di S. Maria Assunta a Savona*, Savona.
- ALIZERI F., 1880, *Notizie dei Professori del Disegno in Liguria dalle origini al secolo XVI*, VI, Genova.
- Alle origini della parrocchia rurale* 1999 = PH. PERGOLA (a cura di), *Alle origini della parrocchia rurale (IV-VIII secolo)*, Atti della Giornata Tematica (Roma 1998), Città del Vaticano.
- ALMEIDA R. DE, 2008, *Las ánforas del Guadalquivir en Scallabis (Santarém, Portugal). Una aportación al conocimiento de los tipos minoritarios*, Barcelona.
- AMANTE SIMONI C., 1981, *Materiali altomedievali trentini conservati nei Musei di Trento, Rovereto, Ala, Riva del Garda, Innsbruck*, «Museologia», 10, pp. 71-93.
- AMBRASI D., 1968, *Restituta di Teniza*, in *Bibliotheca Sanctorum*, XI, Roma, coll. 130-135.
- AMORIM et al. 2018 = AMORIM C.E.G., VAI S., POSTH C., MODI A., KONCZ I., HAKENBECK S., LA ROCCA M.C., MENDE B., BOBO D., POHL W., PEJRANI BARICCO L., BEDINI E., FRANCALACCI P., GIOSTRA C., VIDA T., WINGER D., VON FREEDEN U., GHIROTTI S., LARI M., BARBUJANI G., KRAUSE J., CARAMELLI D., GEARY P.J., VEERAMAH K.R., *Understanding 6th-Century Barbarian Social Organization and Migration through Paleogenomics*, «Nature Communications», 9, pp. 1-11.
- ANDERSON T., 1998, *An Overlooked Anatomical Variant: the Clavicular Rhomboid Fossa*, «Journal of Paleopathology», 10, pp. 59-62.
- ANDREWS D., PRINGLE D., 1977, *Lo scavo dell'area sud del Convento di San Silvestro a Genova*, «Archeologia Medievale», IV, pp. 47-207.
- ANGELUCCI et al. 1990 = ANGELUCCI S., BALDASSARRE I., BRAGANTINI I., LAURO M.G., MANNUCCI V., MAZZOLENI A., MORSELLI C., TAGLIETTI F., *Sepulture e riti nella necropoli dell'Isola Sacra*, «Bollettino di Archeologia», 5-6, pp. 49-113.
- ANSELMINO L., PAVOLINI C., 1981, *Terra sigillata: lucerne*, in *Enciclopedia dell'arte antica classica ed orientale*, Roma, pp. 184-207.
- ANTONARAS A., 2009, *Ρωμαϊκή και Παλαιοχριστιανική Υάλουρη*, Thessaloniki.
- Archeologia Cristiana in Liguria* 1998 = A. FRONDONI (a cura di), *Archeologia Cristiana in Liguria. Aree ed edifici di culto tra il IV e il XI secolo*, Genova.
- Archeologia in Liguria* 1976 = *Archeologia in Liguria. Scavi e scoperte 1967-75*, Genova.
- Archeologia in Liguria* 1990 = MELLI P. (a cura di), *Archeologia in Liguria III.2. Scavi e scoperte 1982-86*, Genova.
- Archeologia in Liguria* 2008 = DEL LUCCHESI A., GAMBARO L. (a cura di), *Archeologia in Liguria. Nuova serie, volume I, 2004-2005*, Genova.
- Archeologia in Liguria* 2010 = BULGARELLI F., DEL LUCCHESI A., GERVASINI L. (a cura di), *Archeologia in Liguria. Nuova serie, volume II, 2006-2007*, Genova.
- Archeologia in Liguria* 2013a = DEL LUCCHESI A., GAMBARO L., GARDINI A. (a cura di), *Archeologia in Liguria. Nuova serie, volume III, 2008-2009*, Genova.
- Archeologia in Liguria* 2013b = CAMPANA N., DEL LUCCHESI A., GARDINI A. (a cura di), *Archeologia in Liguria. Nuova serie, volume IV, 2010-2011*, Genova.
- Archeologia in Liguria* 2015 = CONVENTI M., DEL LUCCHESI A., GARDINI A. (a cura di), *Archeologia in Liguria. Nuova serie, volume V, 2012-2013*, Genova.
- Archeologia in Liguria* 2018 = *Archeologia in Liguria. Nuova serie, volume VI, 2014-2015*, Genova.
- ARDIZZONE LO BUE F., 2012, *Anfore in Sicilia (VIII-XII sec. d.C.)*, Palermo.
- ARDIZZONE F., PISCIOTTA F., 2016, *Marettimo (TP)*, in MALFITANA, BONIFAY 2016, pp. 213-219.
- ARMITAGE P., 1982, *A System for Ageing and Sexing the Horn Cores of Cattle from British Post-Medieval Sites (17th to Early 18th Century) with Special Reference to Unimproved British Longhorn Cattle*, in WILSON, GRIGSON, PAYNE 1982, pp. 37-54.
- ARMITAGE P., CLUTTON-BROCK J., 1976, *A System for Classification and Description of the Horn Cores of Cattle from Archaeological Sites*, «Journal of archaeological Science», 3, pp. 329-349.

- ARNAUD P., 2001, *Épigraphie et agglomérations secondaires dans les Alpes-Maritimes*, in P. ARNAUD, M. GAZENBEEK (a cura di), *Habitat rural antique dans les Alpes-Maritimes*, Actes de la table ronde (Valbonne 1999), Antibes, pp. 303-329.
- ARNAUD P., 2003, *Les îles de Lérins, Sainte-Marguerite et Saint-Honorat (Cannes, Alpes-Maritimes)*, in *Des îles côte à côte 2003*, pp. 175-190.
- ARNAUD P., 2004a, *Entre Antiquité et Moyen Âge: l'itinéraire maritime d'Antonin*, in L. DE MARI, R. TURCHETTI (a cura di), *Rotte e porti del Mediterraneo dopo la caduta dell'impero romano d'Occidente*, Atti del IV Seminario ANSER (Genova 2004), Soveria Mannelli, pp. 3-20.
- ARNAUD P., 2004b, *La cantieristica navale sulle coste francesi e italiane del territorio ligure*, in *I Liguri 2004*, p. 497.
- AROBBA D., 2000, *Macroresti botanici rinvenuti nei livelli tardoantichi e medievali del Battistero della Cattedrale di Ventimiglia*, «Rivista di Studi Liguri», LXVI, pp. 197-212.
- AROBBA D., BULGARELLI F., DE PASCALE A., 2017, *Le Guide del Museo Archeologico del Finale. L'età romana e bizantina*, Finale Ligure.
- AROBBA D., CARAMIELLO R., 2014, *Risorse vegetali e antichi paesaggi*, in MELLI 2014, pp. 39-45.
- AROBBA D., CARAMIELLO R., 2017, *L'agricoltura e il paesaggio. La trasformazione del territorio in età romana*, in AROBBA, BULGARELLI, DE PASCALE 2017, pp. 35-43.
- AROBBA D., CARAMIELLO R., MARTINO G.P., 1999, *Indagini paleobotaniche su reperti di una tomba del IV-V secolo d.C. rinvenuta ad Albintimilium (Ventimiglia, Liguria)*, in GANDOLFI 1999, pp. 323-336.
- AROBBA D., CARAMIELLO R., MARTINO G.P., 2004, *Il contributo delle analisi archeobotaniche per la storia del paesaggio agrario della città romana di Albintimilium (Ventimiglia)*, «Rivista di Studi Liguri», LXX, pp. 283-306.
- AROBBA D., CARAMIELLO R., MARTINO G.P., 2007, *Indagine paleobotanica su sedimenti di età altomedievale da livelli profondi dell'arenile di Pietra Ligure (Savona)*, «Ligures», 5, pp. 88-95.
- AROBBA D., CARAMIELLO R., PALAZZI P., 2003, *Ricerche archeobotaniche nell'abitato medievale di Finalborgo (Savona): primi risultati*, «Archeologia Medievale», XXX, pp. 247-258.
- AROBBA D., MURIALDO G., 2001, *Le analisi palinologiche e paleocarpologiche*, in MANNONI, MURIALDO 2001, II, pp. 627-638.
- AROBBA *et al.* 2013 = AROBBA D., BULGARELLI F., SINISCALCO C., CARAMIELLO R., *Roman Landscape and Agriculture on the Ligurian Coast through Macro and Microremains from Vada Sabatia Well (Vado Ligure, Italy)*, «Environmental Archaeology», 18, 2, pp. 114-131.
- AROBBA *et al.* 2014 = AROBBA D., BULGARELLI F., CARAMIELLO R., DELL'AMICO P., *Studio archeobotanico e revisione critica dei reperti archeologici recuperati dalla "Nave romana di Albenga"*, «Archeologia Marittima Mediterranea», 11, pp. 79-106.
- ARSLAN E., 1954, *L'architettura romanica milanese*, in *Storia di Milano*, III, Milano, pp. 395-521.
- ARSLAN E.A., 1983, *Goti, Bizantini e Vandali: a proposito di ripostigli enei di VI secolo in Italia centrale*, in *Numismatica e Antichità Classiche*, XII, pp. 219-227.
- ARSLAN E.A., 1996a, *Monete axumite di imitazione nel deposito del cortile della Sinagoga di Cafarnao*, «Liber Annuus», 46, 1996 a, pp. 307-316.
- ARSLAN E.A., 1996b, *Un ripostiglio di monete nell'Italia del Nord*, in G. BONAMENTE, M. MAYER (a cura di), *Historiae Augustae Colloquium Barcinonense*, Bari, pp. 37-53.
- ARSLAN E.A., 2001, *Considerazioni sulla circolazione monetaria in età protobizantina a S. Antonino*, in MANNONI, MURIALDO 2001, I, pp. 239-254.
- ARSLAN E.A., 2003a, *Emissione, circolazione tipologia della moneta tra Tardo Antico e Alto Medioevo in Liguria*, in MARCENARO 2003, pp. 121-126.
- ARSLAN E.A., 2003b, *Problemi ponderali di V secolo: verso la riforma del Nummus. Il deposito di Cafarnao*, «Revue Numismatique», 159, pp. 27-39.
- ARSLAN E.A. (a cura di), 2005, *Repertorio dei ritrovamenti di moneta altomedievale in Italia (489-1002)*, Spoleto.
- ARSLAN E.A., 2007, *Il gruzzolo di monete d'oro*, in *Il Tesoro svelato 2007*, pp. 53-56.
- ARSLAN E.A., 2009, *Gli "Oboli" massaliotti di Bergeggi*, in GIANNATTASIO, ODETTI 2009, pp. 169-178.
- ARSLAN E.A., 2010, *La necropoli longobarda. 3. I documenti monetari e paramonetari*, in I. AHUMADA SILVA (a cura di), *La collina di San Mauro a Cividale del Friuli. Dalla necropoli longobarda alla chiesetta bassomedievale*, Firenze, pp. 175-201.
- ARSLAN E.A., 2012, *Da Marsiglia ai Friniates. Ancora sulle monete liguri in argento del tipo à la roue*, in C. CHIARAMONTE TRERÈ, G. BAGNASCO GIANNI, F. CHIESA (a cura di), *Interpretando l'antico. Scritti di archeologia offerti a Maria Bonghi Jovino*, Milano, pp. 789-817.
- ARSLAN E.A., 2014, *Contributi dello studio delle monete alla ricostruzione dello sviluppo economico e della struttura sociale della città*, in MELLI 2014, pp. 226-233.
- ARSLAN E.A., 2016, *Un tremisse longobardo per Giustino II coniato su un tremisse per Anastasio da Luni*, in *Archeologia classica e post-classica tra Italia e Mediterraneo. Scritti in ricordo di Maria Pia Rossignani*, Milano, pp. 45-51.
- ARSLAN E.A., 2017, *La moneta dei Longobardi: il regno e la Tuscia*, in *Longobardi 2017*, pp. 166-175.
- ARSLAN E.A., BONORA E., FERRETTI F., 2001, *Le monete medievali e moderne*, in MANNONI, MURIALDO 2001, II, pp. 717-718.
- ARSLAN E.A., CUNEGATTI M., POZZI L., 2002, *Catalogo delle collezioni numismatiche. Le monete greche*, I, *Hispania-Sicilia*, Macherio.
- ARSLAN E.A., FERRETTI F., MURIALDO G., 2001, *I reperti numismatici greci, romani e bizantini*, in MANNONI, MURIALDO 2001, I, pp. 233-238.
- ARTHUR P., 1989, *Aspects of Byzantine Economy: an Evaluation of Amphora Evidence from Italy*, in V. DÉROCHE, J.H. SPIESER (a cura di), *Recherches sur la Ceramique byzantine*, «Bulletin de Correspondance Hellenique», Supplementum XVIII, pp. 79-93.
- ARTHUR P., 1994a, *Ceramica comune tardo-antica ed alto-medievale*, in ARTHUR 1994b, pp. 181-220.
- ARTHUR P. (a cura di), 1994b, *Il complesso Archeologico di Carminiello ai Mannesi, Napoli (Scavi 1983-1984)*, Galatina.
- ARTHUR P., 1998, *Eastern Mediterranean Amphorae between 500 and 700: a View from Italy*, in SAGUI 1998a, pp. 157-184.
- ARTHUR P., FIORENTINO G., LEO IMPERIALE M., 2008, *L'insediamento in loc. Scorpo (Supersano, LE) nel VII-VIII secolo. La scoperta di un paesaggio di età medievale*, «Archeologia Medievale», XXXV, pp. 365-380.
- ARTHUR P., OREN E.D., 1998, *The North Sinai Survey and the Evidence of Transport Amphorae for Roman and Byzantine Trading Patterns*, «Journal of Roman Archaeology», 11, pp. 193-212.
- ARTHUR P., PEDUTO P., 1989, *Un edificio bizantino extra moenia a Vibo Valentia*, «Annali della Scuola Normale Superiore di Pisa, Classe di Lettere e Filosofia», serie III, XIX, 2, pp. 863-871.
- ARVEILLER DULONG V., LEGOUX R., SCHULER R., 1996, *Les verres antiques du Musée départemental de l'Oise, Beauvais-Paris*.
- ASCARI M., DACCINO L., SANGUINETI G., 1937, *Le spiagge della Riviera Ligure*, Roma.
- ASTENGO C.A.A., 1897, *Alcuni documenti sull'antichità e privilegi del capitolo della Cattedrale Basilica di Savona*, Savona.
- ATEUS 1995 = ATEUS E. *e le sue fabbriche*, Atti del convegno (Pisa 1992), «Annali della Scuola Normale Superiore di Pisa», XXV, 1-2.
- Atti Como 1985 = *La ceramica invetriata tardo-romana e alto medievale*, Atti del Convegno (Como 1981), Como.
- AUFDERHEIDE A.C., RODRÍGUEZ-MARTÍN C., 1998, *The Cambridge Encyclopedia of Human Paleopathology*, Cambridge.
- AUGUSTI S., 1967, *I colori pompeiani*, Roma.
- AURIEMMA R., 2000, *Le anfore del relitto di Grado e il loro contenuto*, in *La culture maritime dans l'Antiquité 3*, Atti del Seminario (Roma 1999), «Mélanges de l'École française de Rome. Antiquité», 112, 1, Rome, pp. 27-51.
- AURIEMMA R., 2007, *I materiali di età antica*, in C. MORSELLI (a cura di), *Trieste antica. Lo scavo di Crosada. I materiali*, Trieste, pp. 154-163.
- BACCHELLI B., PASQUALUCCI R., 1998, *gardini, Lucerne dal contesto di VII secolo dalla Crypta Balbi*, in SAGUI 1998a, pp. 343-350.
- BACCHETTA A., GARBARINO G.B. (a cura di), 2007, *I materiali archeologici*, in *La raccolta archeologica di Augusto Scovazzi*, Guida alla mostra, Genova, pp. 21-36.
- BACCHIELLI L., 1986, *Monumenti funerari a forma di cupola: origine e diffusione in Italia meridionale*, in A. MASTINO (a cura di), *L'Africa Romana*, Atti del III Convegno di Studio (Sassari 1985), Sassari, pp. 303-319.

- BAILEY D.M., 1991, *British Museum Expedition to Middle Egypt. Excavations at El-Ashmunein. IV. Hermopolis Magna. Buildings of the Roman Period*, London.
- BAIOCCO S., 1998, *Materiali per un'indagine sulle chiese astigiane tra Quattro e Cinquecento*, in G. ROMANO (a cura di), *Gandolfino da Roreto e il Rinascimento in Piemonte*, Torino, pp. 112-177.
- BAKER P., 1991, *La fauna*, in BROGIOLO, CASTELLETTI 1991, pp. 153-167.
- BAKER P., 1999, *The Vertebrate Remains from the Longobard and 9th-10th c. Occupations at S. Giulia, Brescia*, in BROGIOLO 1999, pp. 425-449.
- BAKER J., BROTHWELL D., 1980, *Animal Diseases in Archaeology*, London.
- BAKLOUTI *et al.* 2016 = BAKLOUTI S., MARITAN L., CASAS LL., LARIDHI OUAZZA N., JARREGA R., PREVOSTI M., MAZZOLI C., FOUZAÏ B., LARABI KASSAA S., FANTAR M., *Establishing a New Reference Group of Keay 25.2 Amphorae from Sidi Zahrani (Nabeul Tunisia)*, «Applied Clay Science», 132-133, pp. 140-154.
- BAKLOUTI *et al.* 2018 = BAKLOUTI S., MARITAN L., CASAS DUCASTELLA L., JÁRREGA R., PREVOSTI M., MAZZOLI C., LARIDHI OUAZZA N., *Archaeometric Study of African Keay 25.2 Amphorae in Catalonia (Spain): a History of Importation and Imitation*, «European Journal of Mineral», 30, 4, pp. 759-772.
- BALLET P., DIXNEUF D., 2002, *Ateliers d'amphores de la chôra égyptienne aux époques romaine et byzantine*, in J. EIRING, J. LUND (a cura di), *Transport Amphorae and Trade in the Eastern Mediterranean*, Atti del Colloquio Internazionale (Atene 2002), Athens, pp. 67-72.
- BANDINI F., 1999, *Luni*, in *Archeologia urbana in Toscana. La città altomedievale*, Mantova, pp. 11-22.
- BANDINI F., DARCHI M. (a cura di), 2004, *La repubblica di Noli e l'importanza dei porti minori del Mediterraneo nel Medioevo*, Firenze.
- BANFO G., 2003, *Gli archivi dei marchesi alenamici. Strategie documentarie nel Monferrato medievale*, «Monferrato. Arte e Storia», 15, pp. 1-26.
- BANG P.F., 2008, *The Roman Bazaar. A Comparative Study of Trade and Market in a Tributary Empire*, Cambridge.
- BARATTA G., 2006, *Alcune osservazioni sulla genesi e la diffusione delle cupae*, in *L'Africa romana. Mobilità delle persone e dei popoli, dinamiche migratorie, emigrazioni ed immigrazioni nelle province occidentali dell'Impero romano*, Atti del XVI convegno di studio (Rabat 2004), III, Roma, pp. 1669-1681.
- BARBERA M., PETRIAGGI R., 1993, *Museo Nazionale Romano. Le lucerne tardo-antiche di produzione africana*, Roma.
- BARCELLO F., 2001, *Rinvenimenti e circolazione di moneta preromana nella Liguria interna*, in M. VENTURINO GAMBARI (a cura di), *Dai Bagienini a Bredulum. Il pianoro di Breolungi tra archeologia e storia*, Torino, pp. 47-51.
- BARCELLO F., 2004, *Monetazione preromana nella Liguria interna*, in M. VENTURINO, D. GANDOLFI (a cura di), *Ligures celeberrimi. La Liguria interna nella seconda età del ferro*, Atti del Congresso Internazionale (Mondovi 2002), Bordighera, pp. 117-120.
- BARKER G., 1976, *Alimentazione della guarnigione di stanza sul Monte Ingino, Gubbio*, «Archeologia Medievale», III, pp. 267-274.
- BARKER G., 1981, *Studi sulla fauna e l'economia medievale in Italia*, «Archeologia Medievale», VIII, pp. 59-69.
- BARKOCZI L., 1988, *Pannonische Glasfunde in Ungarn*, Budapest.
- BAROCELLI P., 1919, *Vada Sabatia e la collezione archeologica municipale 'Cesare Queirolo' di Vado Ligure*, «Atti della Società Savonese di Storia Patria», II, pp. 123-165.
- BAROCELLI P., 1932-1933, *Iscrizioni romane della Liguria occidentale inedite o poco note*, «Atti della Reale Accademia delle Scienze di Torino», LXVIII, pp. 34-63.
- BAROFFIO G. (a cura di), 1998, *I corali di Stroncone. Il canto gregoriano tra musica, storia e arte*, Stroncone.
- BARRECA D., GIANNINI S., 2006, *Dal mondo a Pisa*, in A. CAMILI, A. DE LAURENZI, E. SETARI (a cura di), *Pisa. Un viaggio nel mare dell'antichità*, Milano, pp. 63-81.
- BARTOLETTI M., 1992, *Monstrance*, in F. BOGGERO, M. BARTOLETTI (a cura di), *Argenti genovesi*, Catalogo della mostra, s.l., pp. 34-38.
- BARTOLETTI M., 2002, *Appunti sulla situazione figurativa tra Savona, il Finale e l'alta val Bormida nell'età di Macrino*, in *Intorno a Macrino d'Alba. Aspetti e problemi di cultura figurativa del Rinascimento in Piemonte*, Atti della Giornata di Studi (Alba 2001), Savigliano, pp. 55-73.
- BARTOLETTI M., 2005, *Ostensorio*, in *Il mistero visibile: arredi eucaristici dal XV al XIX secolo nella Diocesi di Albenga-Imperia*, catalogo della mostra, Albenga, scheda 1.
- BARTOLETTI M. (a cura di), 2008, *Il coro ligneo della cattedrale di Savona*, Cinisello Balsamo.
- BARTOLETTI M., 2009, *Giuliano della Rovere e la committenza artistica a Savona tra Quattro e Cinquecento: qualche notazione a margine*, in *Giulio II e Savona*, Sessione Inaugurale del Convegno *Metafore di un pontificato. Giulio II (1503-1513)* (Savona 2008), pp. 29-54.
- BARTOLETTI M., 2012, *"Più magnifica che si può": una traccia per la consuetudine degli apparati effimeri a Savona*, in F. BOGGERO, A. SISTA (a cura di), *Il Teatro dei Cartelami. Effimeri per la devozione in area mediterranea*, Genova, pp. 80-87.
- BARTOLETTI M., 2014, *Pittura nell'antico marchesato di Ceva fra Tre e Quattrocento*, in *Ceva e il suo Marchesato fra Trecento e Quattrocento*, Cuneo, pp. 97-108.
- BARTOLETTI M., 2016, *Testimonianze su apparati decorativi e suppellettili (sec. XIV-XVIII)*, in J. COSTA RESTAGNO (a cura di), *San Domenico di Albenga un monumento da salvare*, atti del convegno (Albenga 2010), Albenga, pp. 129-146.
- BARTOLETTI M., CALDERA M., 2016, *Frammenti per un profilo figurativo della Savona comunale, 1014: verso la nascita del Comune di Savona. Istituzioni, paesaggi, economia, cultura*, Atti del Convegno (Savona 2014) Savona, pp. 141-153.
- BASMAJIAN J.V., 1984, *Anatomia regionale del Grant*, Padova.
- BASS G.F., 1982, *The Pottery. Cargo Amphorae*, in G.F. BASS, F.H. VAN DOORNINCK (a cura di), *Yassi Ada*, College Station, pp. 155-165.
- BASSI C., CAVADA E., 1994, *Aspetti dell'edilizia residenziale alpina tra l'età classica e il Medioevo: il caso del Trentino* in BROGIOLO 1994b, pp. 115-132.
- BAXARIAS J., HERRERIN J., 2008, *The Handbook Atlas of Paleopathology*, Zaragoza.
- BEAL J.C., 1983, *Catalogue des objets de tableterie du Musée de la civilisation gallo-romaine de Lyon*, Lyon.
- BEAL J.C., 1984a, *Les objets de tableterie antique du Musée archéologique de Nîmes*, «Cahiers des Musées et Monuments de Nîmes», Montpellier.
- BEAL J.C., 1984b, *Les objets en os et ivoire, Musée de Vienne*, Vienne.
- BECKER M.J., 1996, *Medieval Mortuary Customs in Italy: Skull Relocations and Other Unusual Burial Procedures*, «Archeologia Medievale», XXIII, pp. 699-714.
- BEGHELLI M., DE MARCHI P.M. (a cura di), 2014, *L'Alto Medioevo. Artigiani e organizzazione manifatturiera*, Atti del Seminario (Argento 2013), Bologna.
- BELLATALLA E., BERTINO A., GARDINI A., 1989, *Lo scavo dell'area suburbana di via San Vincenzo a Genova*, «Archeologia Medievale», XVI, pp. 357-410.
- BELLONI G.G., 1967, *La zecca di Lucca dalle origini a Carlo Magno*, in *Le zecche minori toscane fino a tutto il XIV secolo*, Atti del III Convegno Internazionale di Studi (Pistoia 1967), Pistoia, pp. 91-111.
- BELVEDERE O., BURGIO A., 2014, *Anfore e ceramiche comuni e da fuoco da Thermae Himeraeae (Sicilia) e dal suo hinterland*, in *LRCW 4*, pp. 1023-1034.
- BELVEDERE O., BURGIO A., 2016, *Termini Imerese (PA)*, in MALFITANA, BONIFAY 2016, pp. 223-231.
- BEMONT C., 1972, *La composition des décors géométriques a plan centré: contribution a l'étude du style des vases sigillés a metope*, «RCRF ACTA», XIV-XV, pp. 26-47.
- BEMONT C., JACOB J.-P., 1986, *La terre sigillée gallo-romaine*, Paris.
- BEN ABED A., BONIFAY M., FIXOT M., 1993, *Jedidi (Tunisine)*, «Mélanges de l'École française de Rome. Antiquité», 105, 1, pp. 486-492.
- BEN ABED A., BONIFAY M., FIXOT M., 1997, *Note préliminaire sur la céramique de la basilique orientale de Sidi Jdidi (Tunisie) (V-VII<sup>e</sup> siècle)*, in *La céramique médiévale en Méditerranée*, Actes du VI Congrès de l'AIECM2 (Aix-en-Provence 1995), Aix-en-Provence, pp. 13-25.
- BEN ABED *et al.* 2004 = BEN ABED A., BONIFAY M., FILANTROPI G., GRIESHEIMER M., *Un exemple de traitement des données archéologiques: la zone ouverte sud*, in A. BEN ABED, M. GRIESHEIMER (a cura di), *La nécropole romaine de Puppit*, Rome, pp. 85-181.

- BENEDETTI D., DIANI M.G., 2003, *Contributo alla conoscenza della diffusione di una forma vitrea di età romana: le coppe-piatto con "presette a festicino" da Calvatone (CR) (scavi 1988-1993)*, in PICCIOLI C., SOGLIANI F. (a cura di), *Il vetro in Italia meridionale e insulare*, Atti del Secondo Convegno Multidisciplinare (Napoli 2001), Napoli, pp. 241-251.
- BENENTE F., 1992-1993, *Ceramica di importazione islamica e orientale nel Ponente ligure nei secoli XI-XIII. Primo esame tipologico*, tesi di laurea, Università degli Studi di Genova.
- BENENTE F., 1996, *Ceramiche d'importazione islamica e bizantina*, in VARALDO C., *Lo scavo della contrada S. Domenico al Priamàr (Savona). Relazioni preliminari sulle campagne di scavo 1989-1995*, «Archeologia Medievale» XXIII, pp. 347-351.
- BENENTE F., 1998, *Varigotti. San Lorenzo*, in *Archeologia Cristiana in Liguria* 1998, scheda 13/2.
- BENENTE F., 1999 (GE) *Castiglione Chiavarese, mimiere di Monte Loreto. 1998*, «Archeologia Medievale», XXVI, p. 219.
- BENENTE F., 2000, *Lo scavo della Loggia: analisi della sequenza stratigrafica*, in VARALDO 2000, pp. 55-105.
- BENENTE F., 2001, *Ceramica d'importazione islamica e bizantina*, in VARALDO 2001a, pp. 131-157.
- BENENTE F., 2010, *La ceramica d'importazione dal Mediterraneo tra X e XIV secolo. Aggiornamenti e dati di sintesi per la Liguria*, in S. GELICHI, M. BALDASSARRI (a cura di), *Pensare/classificare. Studi e ricerche sulla ceramica medievale per Graziella Berti*, Firenze, pp. 53-70.
- BENENTE F., 2016, *La cucina, la mensa e la dispensa: i reperti ceramici del riempimento della torre del Embraici*, in *Genova nel Medioevo* 2016, pp. 116-133.
- BENENTE F., 2018, *Dark Age Liguria: analisi di dati editi e problemi aperti per una riflessione sul popolamento della Liguria orientale tra tarda Romanità e Alto Medioevo*, «Archeologia Medievale» XLIV, pp. 193-217.
- BENENTE F., GARDINI A., 1996, *I bacini ceramici della Liguria*, in Atti del XXVI Convegno Internazionale della Ceramica (Albisola 1993), Firenze, pp. 64-100.
- BENENTE F., LAVAGNA R., 2001, *Ceramica invetriata tardoantica e altomedievale*, in VARALDO 2001a, pp. 101-105.
- BENENTE F., LAVAGNA R., VARALDO C., 2004, *Savona, Contrada dei Cassari. Campagna di scavo 2003*, «Ligures», 2, pp. 338-340.
- BARAKA PERICA J., 2013, *Chiese battesimali rurali dell'arcipelago dalmata*, «Rivista di archeologia cristiana», LXXXIX, pp. 119-168.
- BERGAMINI M. (a cura di), 2016, *Scoppieto. IV/2. I materiali Terra Sigillata liscia, punzoni e matrici*, Roma.
- BERNAL CASASOLA D., 2008, *Ánforas y vino en la antigüedad tardia. El ejemplo de la Hispania meridional*, in J. BLÁNQUEZ PÉREZ, S. CELESTINO PÉREZ (a cura di), *El vino en época tardoantigua y medieval*, Atti del Simposio Internazionale (Murcia 2008), Madrid, pp. 33-60.
- BERNAL CASASOLA D., PASCAL L., 2000, *Ánforas sudhispánicas en Caesarea Maritima. Un ejemplo de importación de Vino, aceite y conservas de pescado béticas en Iudaea*, in *Ex Baetica Amphorae* 2000, pp. 989-1033.
- BERNARDELLI A., 2014, *L'impero romano in crisi. Aspetti della tesaurizzazione del bronzo in Italia*, in *Un confronto drammatico con il XXI secolo: l'impero romano del III secolo nella crisi monetaria*, in Atti del Convegno (Biassono 2012), Biassono, pp. 93-170.
- BERNARDI M., VIALE V., 1957, *Alfredo d'Andrade. La vita, l'opera e l'arte*, 1957.
- BERNI MILLET P., 1998, *Las ánforas de aceite de la Bética y su presencia en la Cataluña romana*, Barcelona.
- BERNI MILLET P., 2008, *Epigrafía anfórica de la Bética. Nuevas formas de análisis*, Barcelona.
- BERRY E. e M., 1963, *Alla porta occidentale d'Italia*, Bordighera.
- BERTI F., 1984, *La necropoli romana di Voghenza*, in *Voghenza. Una necropoli di età romana nel territorio ferrarese*, Ferrara, pp. 77-201.
- BERTI G., 1992a, *Bacini ceramici e strutture architettoniche medievali. Considerazioni basate su una ricerca in Toscana*, in *Coloquio Hispano-Italiano de Arqueología Medieval* (Granada 1990), Granada, pp. 133-172.
- BERTI G., 1992b, *Rapporti fra strutture architettoniche e ceramiche impiegate nelle decorazioni esterne (2° metà X-1° metà XV s.)*, in *Le superfici dell'architettura: il cotto*, Atti del convegno (Bressanone 1992), Bressanone, pp. 1-9.
- BERTI G., 1993, *Pisa: dalle importazioni islamiche alle produzioni locali di ceramiche con rivestimenti vetrificati (2° metà X-1° metà XVII s.)*, in *Piazza Dante: uno spaccato di storia pisana*, Pontedera, pp. 119-143.
- BERTI G., MANNONI T., 1991, *Ceramiche medievali nel Mediterraneo occidentale: considerazioni su alcune caratteristiche tecniche*, in *A Ceràmica Medieval no Mediterràneo Occidental*, Atti del Congresso internazionale (Lisbona 1987), Mértola, pp. 163-173.
- BERTI G., MANNONI T., 1992, *Mediterranean Ceramics in Late Medieval Italy*, «Boletín de Arqueología Medieval», 6, pp. 23-34.
- BERTI G., GELICHI S., 1995a, *Le "anforette" pisane: note su un contenitore in ceramica tardo-medievale*, «Archeologia Medievale», XXII, pp. 191-240.
- BERTI G., GELICHI S., 1995b, *Mille chemins ouverts en Italie*, in *Le vert e le brun, de Kairouan à Avignon, céramiques du Xe au XVe siècle*, Marseille, pp. 28-163.
- BERTI G., TONGIORGI L., 1971, *Gruppo di bacini islamici di chiese romaniche pisane*, «Albisola», IV, 1971, pp. 295-304.
- BERTI G., TONGIORGI L., 1981, *I bacini ceramici delle chiese medievali di Pisa*, Roma.
- BERTINO A., 1965-1967, *Vita dei Medaglieri, Soprintendenza alle Antichità della Liguria*, «Annali Istituto Italiano di Numismatica», 12-14, pp. 171-210.
- BERTINO A., 1968, *Vita dei medaglieri, Soprintendenza alle Antichità della Liguria*, «Annali Istituto Italiano di Numismatica», 15, pp. 158-177.
- BERTINO A., 1972, *La ceramica romana di Luni*, in *I problemi della ceramica romana di Ravenna, della Valle padana e dell'alto Adriatico*, Atti del Convegno Internazionale (Ravenna 1969), Bologna, pp. 160-176.
- BERTINO A., 1976, *Varignano*, in *Archeologia in Liguria* 1976, pp. 61-78.
- BERTINO A., 1977, *Monete*, in *Luni II*, pp. 679-707.
- BERTINO A., 1985, *Monete romane dal Castellaro di San Cipriano*, in «Studi e ricerche», 2, pp. 82-85.
- BERTINO A., 1988a, *Frammento di cornice architettonica*, in *S. Paragorio di Noli* 1988, pp. 73-74.
- BERTINO A., 1988b, *Frammento di stele funeraria*, in *S. Paragorio di Noli* 1988, pp. 75-76.
- BERTINO A., 1988c, *Rinvenimenti. Albisola Superiore (Savona). Monete rinvenute nella villa romana negli scavi archeologici dal 1957 al 1976*, «Bollettino di Numismatica», 11, pp. 193-198.
- BERTINO A., 1988d, *Schede 2.54-2.58*, in *S. Paragorio di Noli* 1988, pp. 145-148.
- BERTINO A., 1989a, *Le Monete*, in BELLATALLA, BERTINO, GARDINI 1989, pp. 407-410.
- BERTINO A., 1989b, *Monete della Mansio di Costa Bellene*, «Rivista Ingauna e Intemelina», XLIV, 1-4, pp. 80-82.
- BERTINO A., 1990, *Vado Ligure*, in *Archeologia in Liguria* 1990, pp. 401-402.
- BERTINO A., 1998, *Monete antiche da Vada Sabatia*, Savona.
- BERTINO A., 2008, *Monete antiche di Alessandria e di Cartagine attestate in Liguria e in Luni nei secoli I-VII*, in *L'Africa Romana. Le ricchezze dell'Africa. Risorse, produzioni, scambi*, Atti del XVII Convegno di Studio (Sevilla 2006), II, Roma, pp. 1403-1410.
- BERTINO A., BERTINO L.M., 2010, *Monete antiche da Ventimiglia. IV-III secolo a.C.-metà V d.C.*, in *Archeologia in Liguria* 2010, pp. 199-221.
- BERTINO L.M., 1975-1976, *Ceramiche di V-VI sec. d.C. dalla villa del Varignano*, «Giornale Storico della Lunigiana e del territorio lucense», XXVI-XXVII, pp. 275-289.
- BERTINO L.M., 1983, *Ceramica aretina, tardo-italica e sud-gallica dalla villa romana del Varignano*, «Rivista di Studi Liguri», XLIX, pp. 168-178.
- BERTINO L.M., 1986, *Lucerne fittili dell'Antiquarium del Varignano*, «Rivista di Studi Liguri», LII, pp. 345-369.
- BERTINO L.M., 1990, *Varignano. I reperti*, in MELLI 1990, pp. 262-263.
- BERTINO L.M., 1994-1995, *Ceramica sud-gallica decorata dalla villa romana del Varignano*, «Memorie dell'Accademia Lunigianese di Scienze Giovanni Capellini», LXIV-LXV, pp. 93-110.
- BERTINO L.M., 1999, *Monete da Albintimillum. Zona di Porta Marina*, in GANDOLFI 1999, pp. 505-508.

- BERTINO L.M., 2003, *La monetazione tardo antica e altomedievale nel Levante Ligure*, in MARCENARO 2003, pp. 127-136.
- BERTINO L.M., 2006a, *Monete nordafricane del III-I secolo a.C. da Ventimiglia*, in *L'Africa romana. Mobilità delle persone e dei popoli, dinamiche migratorie, emigrazioni ed immigrazioni nelle province occidentali dell'Impero romano*, Atti del XVI convegno di studio (Rabat 2004), III, Roma, pp. 1641-1647.
- BERTINO L.M., 2006b, *Vita dei Medaglieri*, *Antiquarium di Ventimiglia*, «Annali Istituto Italiano di Numismatica», 52, pp. 193-202.
- BERTINO L.M., 2007a, *Catalogo dei corredi esposti [Lucerne]*, in *Il Tesoro svelato 2007*, pp. 103, 106, 109, 112, 117.
- BERTINO L.M., 2007b, *Catalogo dei corredi esposti. Tomba 25*, in *Il Tesoro svelato 2007*, pp. 100-101.
- BERTINO L.M., 2007c, *Catalogo delle monete auree*, in *Il Tesoro svelato 2007*, pp. 57-61.
- BERTINO L.M., 2007d, *Monete dagli scavi di via XXV Aprile*, in *Il Tesoro svelato 2007*, pp. 50-51.
- BERTINO L.M., 2007e, *Rinvenimenti. Monete ispaniche, italiche, della Macedonia romana e dell'Asia Minore dal III al I sec. a.C. rinvenute ad Albium Intemelium*, «Bollettino di Numismatica», 48-49, pp. 195-202.
- BERTINO L.M., 2008, *Monete del III-I secolo a.C. attestate in Albium Intemelium*, in *Archeologia in Liguria 2008*, pp. 59-67.
- BERTINO L.M., 2010, *Due importanti monete rinvenute negli scavi di Albintimilium*, in *Archeologia in Liguria 2010*, p. 420.
- BERTINO L.M., 2015, *Monete preaugustee della Gallia del sud attestate in Liguria*, in *Archeologia in Liguria 2015*, pp. 321-326.
- BERTINO L.M., 2016, *Anfore e dolia dalla villa romana del Varignano (Le Grazie, Porto Venere, Italia)*, in D. DJAOUI (a cura di), *Histoires matérielles: terre cuite, bois, métal et autres objets*, Autun, pp. 513-524.
- BERTOLDI T., 2017, *Guida alle anfore di età imperiale. Forme, impasti e distribuzione*, Roma.
- BERTOLOTI F., MURIALDO G., 2001, *La ceramica fine da mensa: sigillata africana (e sue imitazioni)*, in MANNONI, MURIALDO 2001, I, pp. 317-337.
- BERTOLOTTO et al. 1998 = BERTOLOTTO G., MANZINI C., MOGGIO C., UCCELLI G., *Sant'Eugenio patrono di Noli tra storia tradizione fede*, Noli.
- BERTUCCINI G., 1998, *Santa Maria del Rio*, in C. BOZZO DUFOUR, A. DAGNINO (a cura di), *Monasteria Nova. Storia e architettura dei Cistercensi in Liguria. Secoli XII-XIV*, Genova, pp. 235-237.
- BETTINI A., 1990, *I marmi di Vada Sabatia*, Savona.
- BIAGGIO SIMONA S., 1991, *I vetri romani provenienti dalle terre dell'attuale Canton Ticino*, Locarno.
- BIAGINI M., 1993, *La ceramica invetriata campano laziale in Liguria*, «Rivista di Studi Liguri», LVIII, pp. 131-146.
- BIAGINI M., MELLI P., TORRE, E., 1998, *La ceramica comune in Liguria nel VI-VII secolo: Genova*, in SAGUI 1998a, pp. 577-584.
- BIANCHI B., 2001, *La ceramica invetriata*, in BROGIOLO, CASTELLETTI 2001, pp. 123-135.
- BIANCHI C., 1995, *Spilloni in osso di età romana. Problematiche generali e rinvenimenti in Lombardia*, Milano.
- BIEN S., 2005, *Des niveaux du VII<sup>e</sup> siècle sous le music-hall de l'Alcazar à Marseille*, in LRCW 1, pp. 285-298.
- BIEN S., 2007, *La vaisselle et les amphores en usage à Marseille au VII<sup>e</sup> siècle et au début du VIII<sup>e</sup> siècle: Première ébauche de typologie évolutive*, in LRCW 2, pp. 263-274.
- BIERBRAUER V., 1988, *Inwillino-Ibligo in Friaul. Die römische Siedlung und das spätantik frühmittelalterliche Castrum*, München.
- BIERBRAUER V., 2000-2001, *Langobardische Kirchengräber*, «Bericht der bayerischen Bodendenkmalpflege», 41-42, pp. 225-242.
- BIGOT et al. 2016 = BIGOT F., DONIGA A., DUPERRON G., SANCHEZ C., *Une stratigraphie des I<sup>er</sup> et II<sup>e</sup> siècles apr. J.-C. dans l'établissement littoral de Saint-Martin à Gruissan (Aude)*, in L. RIVET, S. SAULNIER (a cura di), *Actes du Congrès de la Société Française d'Étude de la Céramique Antique en Gaule* (Autun 2016), Marseille, pp. 617-638.
- BIONDANI F., 2005, *La ceramica da cucina africana*, in L. MAZZEO SARACINO (a cura di), *Il complesso edilizio di età romana nell'area dell'ex Vescovado a Rimini*, Firenze, pp. 203-204.
- BIONDANI F., 2008, *Le anfore africane*, in G. CAVALIERI MANASSE (a cura di), *L'area del Capitolium di Verona: ricerche storiche e archeologiche*, Padova, pp. 387-404.
- BLACKMAN D.J., LENTINI M.C. (a cura di), 2010, *Ricoveri per navi militari nei porti del Mediterraneo antico e medievale*, Atti del Workshop (Ravello 2005), Bari.
- BLAKE H., 1977, *Le classi del materiale*, in *Luni II*, pp. 639-661.
- BLAKE H., 1980, *The Bacini of North Italy*, in *La céramique médiévale en Méditerranée occidentale*, Atti del Colloquio Internazionale (Valbonne 1978), Paris, pp. 93-111.
- BLAKE H., 1981, *Ceramica paleo-italiana*, «Faenza», LXVII, pp. 20-52.
- BLAKE H., 1982, *I bacini liguri e piemontesi. Nuovi dati dal Fondo D'Andrade*, «Faenza», LXVIII, 5-6, pp. 275-294.
- BLAKE H., F. AGUZZI, S. SFRECOLA, 1989, *I bacini ceramici della torre civica di Pavia*, in E. GABBA (a cura di), *La Torre Maggiore di Pavia*, Milano, pp. 209-268.
- BLANC BIJON et al. 1988 = BLANC BIJON V., CARRE M.B., HESNARD A., TCHERNIA A., *Recueil de timbres sur amphores romaines II (1989-1990 et compléments 1987-1988)*, Aix-en-Provence.
- BOCCA C., CENTINI M., 1997, *Saraceni nelle Alpi. Storia, miti e tradizioni di una invasione medievale nelle regioni alpine occidentali*, Ivrea.
- BOESSNECK J., 1969, *Osteological Differences between Sheep (Ovis aries Linnè) and Goat (Capra hircus Linnè)*, in BROTHWELL D., HIGGS E. (a cura di), *Science in Archaeology*, London, pp. 331-358.
- BOGGERO F., 2008, *Gli argenti*, in M. BARTOLETTI, F. BOGGERO (a cura di), *La collegiata di Sant'Ambrogio in Alasio. Cinque secoli di storia e arte*, Milano, pp. 138-149.
- BOHEME H.W., 1974, *Germanische Grabfunde des 4. bis 5. Jahrhunderts*, München.
- BOLLA M., 1991, *Fusaiole*, in BROGIOLO, CASTELLETTI 1991, p. 103.
- BONACASA CARRA R.M., VITALE E. (a cura di), 2007, *La cristianizzazione in Italia tra tardoantico e altomedioevo*, Atti IX Congresso Nazionale di Archeologia Cristiana (Agrigento 2004), Palermo.
- BONANNO C., 2014, *Ceramica romana tarda da cucina, da mensa e da dispensa e anfore nella Sicilia centrale*, in LRCW 4, pp. 573-580.
- BONCI et al. c.s. = M.C. BONCI, M. CONVENTI, D. GANDOLFI, G. MURIALDO, M. PIAZZA, *La produzione e diffusione di sarcofagi tardoantichi in Pietra di Finale (V-VI/VII secolo)*, in *La "Pietra di Finale" Aspetti geologici e utilizzo di una risorsa naturale storica del ponente ligure*.
- BONGHI JOVINO M., 1977a, *Lucerne*, in *Luni II*, pp. 557-567.
- BONGHI JOVINO M., 1977b, *Vasi in marmo*, in *Luni II*, p. 568.
- BONI et al. 1980 = BONI A., BONI P., PELOSO G.F., GERVASONI S., *Dati sulla neotettonica di parte dei fogli 102 (S. Remo); 103 (Imperia) ed 92-93 (Albenga-Savona)*, *Pubb. 356, P.F. Geodinamica, Sottoprogetto Neotettonica C.N.R., 1245-1282*, Roma.
- BONI G., 1901, *Il Sacario di Giuturna*, «Notizie degli Scavi di Antichità», serie V, 9, pp. 41-144.
- BONI P., MOSNA S., VANOSI M., 1968, *La Pietra di Finale (Liguria Occidentale)*, «Atti dell'Istituto di Geologia dell'Università di Pavia», XVIII, pp. 102-150.
- BONIFAY M., 1983, *Éléments d'évolution des céramiques de l'antiquité tardive à Marseille d'après les fouilles de la Borse (1980-1981)*, «Revue Archéologique de la Narbonnaise», XVI, 1983, pp. 285-346.
- BONIFAY M., 1998, *Sur quelques problèmes de datation des sigillées africaines à Marseille*, in SAGUI 1998a, pp. 71-81.
- BONIFAY M., 2004, *Études sur la céramique romaine tardive d'Afrique*, Oxford.
- BONIFAY M., 2005, *Observations sur la typologie des amphores africaines de l'antiquité tardive*, in LRCW 1, pp. 451-472.
- BONIFAY M., 2016, *Éléments de typologie des céramiques de l'Afrique romaine*, in MALFITANA, BONIFAY 2016, pp. 507-571.
- BONIFAY M., 2018, *The Distribution of African Pottery under the Roman Empire*, in A. WILSON, A. BOWMAN (a cura di), *Trade, Commerce and the State in the Roman World*, Oxford, pp. 327-352.
- BONIFAY M., CAPELLI C., MOLINER M., 2011, *Amphores africaines de la basilique de la rue Malaval à Marseille (V siècle)*, in Atti del Congresso SFÉCAG (Arles 2011), Marseille, pp. 235-254.
- BONIFAY M., CAPELLI C., MUÇAI S., 2010, *Amphores tardives de tradition punique: observations sur le type Benghazi LR Amphora 7*, in C. EBNÖTHER, R. SCHATZMANN (a cura di), *Oleum non perdidit. Festschrift für Stefanie Martin-Kilcher zu ihren 65. Geburtstag*, Basel, pp. 151-159.

- BONIFAY M., GARNIER N., 2007, *Que transportaient donc les amphores africaines?*, in E. PAPI (a cura di), *Supplying Rome and the Empire*, Atti del Seminario Internazionale (Siena-Certosa di Pontignano 2004), Portsmouth, pp. 8-31.
- BONIFAY M., PIERI D., 1995, *Amphores du V au VI<sup>e</sup> siècle à Marseille: nouvelles données sur la typologie et le contenu*, «Journal of Roman Archaeology», 8, pp. 94-120.
- BONIFAY M., RIGOI Y., 1986, *Les Dérivées des Sigillées paleochrétiennes*, in *La céramique du Haut Moyen Age in France méridionale: éléments comparatifs et essai d'interprétation*, in *La ceramica medievale nel Mediterraneo Occidentale*, Atti del III Congresso Internazionale (Siena-Faenza 1984), Firenze, pp. 40-42.
- BONIFAY M., VILLEDIEU F., 1989, *Importations d'amphores orientales en Gaule (V-VII<sup>e</sup> siècle)*, in V. DÉROCHE, J.M. SPIESER (a cura di), *Recherches sur la céramique byzantine*, Atti del Colloquio (Atene 1987), Athenes, pp. 17-46.
- BONIFAY et al. 2010 = BONIFAY M., CAPELLI C., DRINE A., GHALLA T., *Les productions d'amphores romaines sur le littoral tunisien: archéologie et archéométrie*, «Rei Cretariae Romanae Fautorum Acta», 41, pp. 319-327.
- BONIFAY et al. 2013 = BONIFAY M., CAPELLI C., FRANCO C., LEITCH V., RICCARDI L., BERNI MILLET P., *Les Thermes du Levant à Leptis Magna: quatre contextes céramiques des III<sup>e</sup> et IV<sup>e</sup> siècles*, «Antiquités Africaines», 49, pp. 67-150.
- BONNET CH., 1977, *Les premiers édifices chrétiens de la Madeleine à Genève*, Genève.
- BONNET CH., 1986, *Genève aux premiers temps chrétiens*, Genève.
- BONNET CH., 1989, *Baptistères et groupes épiscopaux d'Aoste et de Genève: évolution architecturale et aménagements liturgiques*, in *Actes du XI<sup>e</sup> Congrès International d'Archéologie Chrétienne (Lyon-Vienne-Grenoble-Genève-Aoste 1986)*, III, Roma, pp. 1407-1426.
- BONNET CH., 1993, *Les fouilles de l'ancien groupe épiscopal de Genève (1976-1993)*, Genève.
- BONNET CH., 2013, *Le groupe épiscopal de Genève après trente ans de recherches*, in *Acta XV Congressus 2013*, pp. 665-674.
- BONNET CH., PERINETTI R., 1986, *Aoste aux premiers temps chrétiens*, Aosta.
- BONNET CH., PERINETTI R., 2007, *I battisteri della cattedrale di Aosta*, in *MARZENARO 2007*, pp. 820-837.
- BORDONE R., 1998, *La dominazione francese di Asti: istituzioni e società tra Medioevo ed età moderna*, in G. ROMANO (a cura di), *Gandolfino da Roreto e il Rinascimento in Piemonte*, Torino, pp. 16-44.
- BORDONE R., SERGI G., 2009, *Dieci secoli di medioevo*, Torino.
- BÖRNER L., 2007, *Ardarich und die Gepiden*, in *Attila und die Hunnen*, Stuttgart, pp. 302-311.
- BOSIO B., 1972, *La charta di fondazione e donazione dell'Abbazia di San Quintino in Spigno. 4 maggio 991*, Visone.
- BOUBE E., 2014, *Deux colombes, un lion et une antilope. Décors Tardifs sur deux plats estampés de Sala (Chella, Rabat): contribution à la typologie de la sigillée africaine D*, in E. BOUBE, A. BOUET, F. COLLEONI (a cura di), *De Rome à Lugdunum des Convènes*, Bordeaux, pp. 395-408.
- BOUCHER S., 1971, *Vienne. Bronzes antiques. Inventaires des collections publiques françaises*, Paris.
- BOUCHER S., PERDU G., FEUGERE M., 1980, *Musée de la civilisation gallo-romaine à Lyon. Bronze antiques. II. Instrumentum, aegyptiaca*, Paris.
- BOURGEOIS A., 2011, *Le mobilier céramique de la citerne C4 de la Maison de la Rotonde à Carthage*, in *LRFW I*, pp. 231-251.
- BRANDOLINI C., 2014, *Tessitura, abbigliamento in ambito longobardo. Studio, ricerca, sperimentazione*, in BEGHELLI, DE MARCHI 2014, pp. 71-88.
- BRANDT O., 2012, *Battisteri oltre la pianta. Gli alzati di nove battisteri paleocristiani in Italia*, Città del Vaticano.
- BRECCIAROLI L., 1998, *Vasellame ceramico di importazione: la sigillata africana*, in L. MERCANDO (a cura di), *Archeologia in Piemonte. L'età romana*, Torino, pp. 277-281.
- BREDA A., VENTURINI I., 2001, *La pieve di Pontenove di Bedizzole (Bs)*, in *L'edificio battesimale in Italia 2001*, pp. 631-646.
- BROEKAERT W., 2013, *Navicularii et negotiantes. A Prosopographical Study of Roman Merchants and Shippers*, Rahden.
- BROGIOLO G.P., 1988, *Gli scavi di via Alberto Mario*, in G. PANAZZA, G.P. BROGIOLO, *Ricerche su Brescia altomedievale*, I, Brescia, pp. 37-221.
- BROGIOLO G.P., 1989, *Lo scavo di una chiesa fortificata altomedievale: S. Tomè di Carvico*, «Archeologia Medievale», XVI, pp. 155-169.
- BROGIOLO G.P., 1992, *La ceramica invetriata dallo scavo di Brescia S. Giulia Ortaglia 1987*, in *La ceramica invetriata 1992*, pp. 200-213.
- BROGIOLO G.P., 1993, *Brescia Altomedievale. Urbanistica ed edilizia dal IV al IX secolo*, Mantova.
- BROGIOLO G.P., 1994a, *Edilizia residenziale in Lombardia V-XI secolo*, in BROGIOLO 1994b, pp. 103-114.
- BROGIOLO G.P. (a cura di), 1994b, *L'edilizia residenziale tra V ed VIII secolo*, Atti del 4<sup>o</sup> Seminario sul Tardoantico e l'Altomedioevo in Italia centrosettentrionale (Monte Barro-Galbate 1993), Mantova 1994.
- BROGIOLO G.P., 1995, *L'evoluzione in età longobarda di alcuni castelli dell'Italia settentrionale*, in E. BOLDRINI, F. FRANCOVICH (a cura di), *Acculturazione e mutamenti. Prospettive nell'archeologia medievale del Mediterraneo*, Firenze, pp. 191-200.
- BROGIOLO G.P., 1996, *Considerazioni sulle sequenze altomedievali nella zona monumentale della città romana*, in F. ROSSI (a cura di), *Carta Archeologica della Lombardia*, V, Brescia la città. Saggi, Modena, pp. 257-263.
- BROGIOLO G.P. (a cura di), 1999, *S. Giulia di Brescia. Gli scavi dal 1980 al 1992*, Firenze.
- BROGIOLO G.P., 2002, *Oratori funerari tra VII e VIII secolo nelle campagne transpadane*, «Hortus Artium Medievalium», 8, pp. 9-31.
- BROGIOLO G.P. (a cura di), 2003, *Chiese e insediamenti nelle campagne tra V e VI secolo*, Atti del 9<sup>o</sup> Seminario sul Tardo Antico e l'Alto Medioevo (Garlate 2002), Mantova.
- BROGIOLO G.P., 2005a, *Architetture, simboli e potere nelle chiese tra seconda metà VIII e IX secolo*, in SALVARANI, ANDENNA, BROGIOLO 2005, pp. 71-92.
- BROGIOLO G.P., 2005b, *La chiesa di San Zeno di Campione e la sua sequenza stratigrafica*, in S. GASPARRI, C. LA ROCCA (a cura di), *Carte di famiglia. Strategie, rappresentazione e memoria del gruppo familiare di Totone di Campione (721-877)*, Roma, pp. 215-239.
- BROGIOLO G.P., 2005c, *Risultati e prospettive della ricerca archeologica sulle campagne altomedievali italiane*, in BROGIOLO, CHAVARRÍA ARNAU, VALENTI 2005, pp. 7-16.
- BROGIOLO G.P., 2008, *Aspetti e prospettive di ricerca sulle architetture altomedievali tra VII e X secolo*, «Archeologia Medievale», XXXV, Firenze, pp. 9-22.
- BROGIOLO G.P., 2013, *Per una storia religiosa di Castelseprio: il complesso di Torba e la chiesa di S. Maria foris portas*, in DE MARCHI 2013, pp. 213-222.
- BROGIOLO G.P., 2017a, *Le ricerche archeologiche su Monselice*, in G.P. BROGIOLO, A. CHAVARRÍA ARNAU (a cura di), *Monselice. Archeologia e architetture tra Longobardi e Carraresi*, Padova, pp. 11-46.
- BROGIOLO G.P., 2017b, *Società ed economia nel regno longobardo (569-680)*, in *Longobardi 2017*, pp. 122-127.
- BROGIOLO G. P., BELLOSI G., VIGO DORATIOTTO L., 2002, *Testimonianze archeologiche a Santo Stefano di Garlate*, Garlate.
- BROGIOLO G.P., CANTINO WATAGHIN G. (a cura di), 1998, *Sepulture tra IV e VIII secolo*, Atti 7<sup>o</sup> seminario sul Tardo antico e l'Alto Medioevo in Italia centrosettentrionale (Gardone Riviera 1996), Mantova.
- BROGIOLO G.P., CANTINO WATAGHIN G., GELICHI S., 1999, *L'Italia settentrionale*, in PERGOLA PH. (a cura di), *Alle origini della parrocchia rurale (IV-VI secolo)*, Atti della Giornata Tematica (Roma 1988), Città del Vaticano, pp. 487-540.
- BROGIOLO G.P., CASTELLETTI L. (a cura di), 1991, *Archeologia a Monte Barro*, I, *Il grande edificio e le torri*, Lecco.
- BROGIOLO G.P., CASTELLETTI L. (a cura di), 2001, *Archeologia a Monte Barro*, II, *Gli scavi 1990-1997 e le ricerche al S. Martino di Lecco*, Galbate.
- BROGIOLO G.P., CHAVARRÍA ARNAU A., 2003, *Chiese e insediamenti tra V e VI secolo. Italia settentrionale, Gallia meridionale e Hispania*, in BROGIOLO 2003, pp. 9-37.
- BROGIOLO G.P., CHAVARRÍA ARNAU A., 2005, *Aristocrazie e campagne nell'Occidente da Costantino a Carlo Magno*, Firenze.
- BROGIOLO G.P., CHAVARRÍA ARNAU A., 2008, *Chiese, territorio e dinamiche del popolamento nelle campagne tra Tardoantico e Altomedioevo*, «Hortus Artium Medievalium» 14, pp. 7-31.

- BROGIOLO G.P., CHAVARRÍA ARNAU A., VALENTI M. (a cura di), 2005, *Dopo la fine delle ville: le campagne dal VI al IX secolo*, Atti 11° Seminario sul Tardo Antico e l'Alto Medioevo (Gavi 2004), Mantova.
- BROGIOLO G.P., GELICHI S., 1986, *La ceramica grezza medievale nella pianura padana*, in *La ceramica medievale nel Mediterraneo Occidentale*, Atti del III Congresso Internazionale (Siena-Faenza 1984), Firenze, pp. 293-316.
- BROGIOLO G.P., GELICHI S., 1996, *Nuove ricerche sui castelli altomedievali in Italia settentrionale*, Firenze.
- BROGIOLO G.P., GELICHI S., 1997, *Ceramiche, tecnologia ed organizzazione della produzione nell'Italia settentrionale tra VI e X secolo*, in *La céramique médiévale en Méditerranée*, Actes du VI Congrès de l'AIECM2 (Aix-en-Provence 1995), Aix-e-Provence, pp. 139-145.
- BROGIOLO G.P., LUSUARDI SIENA S., SESINO P., *Ricerche su Sirmione longobarda*, Firenze.
- BROGIOLO G.P., POSSENTI E., 2004, *Distinzione e processi di acculturazione nell'Italia settentrionale dei primi secoli del Medioevo (V-IX)*, in D. HÄGERMANN, W. HAUBRICH, J. JARNUT (cura di), *Akkulturation. Probleme einer germanisch-romanischen Kultursynthese in Spätantike und frühem Mittelalter*, Berlin-New York, pp. 257-273.
- BRONEER O., 1930, *Corinth. Results of Excavations Conducted by the American School of Classical Studies at Athens*, IV/2, *Terracotta Lamps*, Cambridge.
- BROOKS S.T., SUCHEY J.M., 1990, *Skeletal Age Determination Based on the Os Pubis: a Comparison of the Ascádi-Nemeskéri and Suchey-Brooks Methods*, «Human Evolution», 5, pp. 227-238.
- BROTHWELL D.R., 1981, *Digging up Bones*, London-Oxford.
- BROWNING R., 1992, *The Byzantine Empire*, Chelsea.
- BRUN C., 2007, *Etude techniques des productions de l'atelier de Sidi Khalifa (pberadi Maius, Tunisie)*, in *LRCW 2*, pp. 569-579.
- BRUNO B., 1986, *Le anfore*, in A. CERESA MORI (a cura di), *Santa Maria alla Porta. Uno scavo nel centro storico di Milano*, Bergamo, pp. 246-276.
- BRUNO B., 1988, *Le anfore*, in G. PANAZZA, G.P. BROGIOLO (a cura di), *Ricerche su Brescia altomedievale*, I Brescia, pp. 77-83.
- BRUNO B., 1996, *Il commercio delle anfore a Genova in epoca tardo antica*, in *La città ritrovata 1996*, Genova, pp. 320-321.
- BRUNO B., 2005, *Le anfore da trasporto*, in GANDOLFI 2005a, pp. 353-394.
- BRUNO B., 2008, *Le anfore di media e tarda età imperiale di produzione italica, egeo-orientale, iberica e le anfore non identificate*, in G. CAVALIERI MANASSE (a cura di), *L'area del Capitolium di Verona: ricerche storiche e archeologiche*, Padova, pp. 373-386.
- BRUNO B., BOCCHIO S., 1991, *Anfore*, in D. CAPORUSSO (a cura di), *Scavi MM3. Ricerche di archeologia urbana a Milano durante la costruzione della Linea 3 della metropolitana, 1982-1990. I reperti*, Milano, pp. 260-288.
- BRUTO M.L., VANNICOLA C., 1990, *Strumenti e tecniche di lavorazione dei marmi antichi*, «Archeologia Classica», XLII, pp. 287-324.
- BUKSTRA J.E., UBELAKER D.H. (a cura di), 1994, *Standards for Data Collection from Human Skeletal Remains, Proceedings of a Seminar at the Field Museum of Natural History*, Fayetteville.
- BULGARELLI F., 1988a, *Presenze di età romana a Noli*, in *S. Paragorio di Noli 1988*, pp. 61-66.
- BULGARELLI F., 1988b, *Rinvenimenti. Albisola Superiore (Savona). Monete degli scavi della villa romana e da rinvenimenti nel territorio dell'antica Alba Docilia*, «Bollettino di Numismatica», 11, pp. 184-192.
- BULGARELLI F., 1988c, *Urna cineraria anepigrafe*, in *S. Paragorio di Noli 1988*, Genova, pp. 67-69.
- BULGARELLI F., 1988d, *Urna cineraria di D. Petronius Proculus*, in *S. Paragorio di Noli 1988*, pp. 69-70.
- BULGARELLI F., 1988e, *Urna cineraria di L. Caecilius Alexander*, in *S. Paragorio di Noli 1988*, pp. 71-72.
- BULGARELLI F., 1999, *La tomba 5 di Vado Ligure: nuovi contributi e ipotesi sulle necropoli di Vada Sabatia*, in GANDOLFI, 1999, pp. 279-302.
- BULGARELLI F., 2001a, *Da Piana Crixia al promontorio della Caprazoppa*, in R. LUCCARDINI (a cura di), *Vie romane in Liguria*, Genova 2001, pp. 135-151.
- BULGARELLI F., 2001b, *Urnate romane in Liguria*, in R. LUCCARDINI (a cura di), *Vie romane in Liguria*, Genova, pp. 92-93.
- BULGARELLI F., 2002, *La coppia di ritratti nella collezione Queirolo di Vado Ligure*, in C. SALETTI (a cura di), *Mito, rito e potere in Cisalpina (Flos Italiae 2)*, Firenze, pp. 22-28.
- BULGARELLI F., 2003a, *Maggio 1940: un sopralluogo all'isola di Bergeggi (SV)*, in *Archeologia in Liguria intorno a Luigi Bernabò Brea*, «Bollettino dei Musei Civici Genovesi», Ospedaletto, pp. 113-117.
- BULGARELLI F., 2003b, *Nuove indagini nell'area archeologica di San Giovanni Battista*, «Rivista di Studi Liguri», LXIX, pp. 91-118.
- BULGARELLI F., 2003c, *Ritrovamenti di età romana nell'isola di Bergeggi: alcune riflessioni*, in *Des îles côte à côte 2003*, pp. 211-219.
- BULGARELLI F., 2003d, *San Pietro in Carpignano a Quiliano: da insediamento romano a edificio di culto*, in MARCENARO 2003, pp. 169-176.
- BULGARELLI F. (a cura di), 2003e, *San Pietro in Carpignano a Quiliano. Dall'insediamento romano all'edificio di culto*, Genova.
- BULGARELLI F., 2003f, *Vado Ligure. Nuove indagini nell'area archeologica di San Giovanni Battista*, «Rivista di Studi Liguri», XLIX, pp. 91-118.
- BULGARELLI F., 2005, *Il territorio dell'antica Vada Sabatia*, in BULGARELLI, FRONDONI, MURIALDO 2005, pp. 136-148.
- BULGARELLI F., 2007a, *Nuovi dati sul Municipium di Vada Sabatia in età tardoantica: per una premessa al problema sulle origini della diocesi*, in MARCENARO 2007, I, pp. 329-356.
- BULGARELLI F., 2007b, *Vado Ligure-Vada Sabatia*, in R.C. DE MARINIS, G. SPADEA (a cura di), *Ancora su I Liguri. Un antico popolo europeo tra Alpi e Mediterraneo*, Genova 2007, pp. 183-187.
- BULGARELLI F., 2010, *Contributo per una carta archeologica di Vado Ligure. Sintesi archeologica e topografica dei dati su Vada Sabatia e il suo territorio*, in *Archeologia in Liguria 2010*, pp. 89-115.
- BULGARELLI F., 2011, *Vada Sabatia: la cité et son territoire*, in *Fréjus romaine 2011*, pp. 237-248.
- BULGARELLI F., 2015, *Albissola Marina. Via dei Ceramisti*, in *Archeologia in Liguria 2015*, pp. 178-180.
- BULGARELLI F., 2017a, *Cesare Queirolo*, in A. DE PASCALE, D. GANDOLFI (a cura di), *Colligite Fragmenta 2. Aspetti e tendenze del collezionismo archeologico ottocentesco in Liguria. Un altro modo di fare l'Italia*, Atti del Convegno (Bordighera 2012), Bordighera, pp. 315-320.
- BULGARELLI F., 2017b, *La necropoli di Isasco. Un sepolcreto romano sull'altopiano delle Mânìe*, in AROBBA, BULGARELLI, DE PASCALE 2017, pp. 92-96.
- BULGARELLI F., 2018, *Un monumento funerario a Legino (Savona)*, in *Archeologia in Liguria 2018*, pp. 253-256.
- BULGARELLI F., c.s., *Vada Sabatia. La città, il porto, il territorio*.
- BULGARELLI F., ANGELI L., MALFITANO O., 2013, *Albenga. Interventi di emergenza in via Milano. Nuovo polo didattico diocesano*, in *Archeologia in Liguria 2013b*, pp. 114-115.
- BULGARELLI F., DELL'AMICO P., 2015, *Isola di Bergeggi (SV). Rilievo fotogrammetrico dell'edificio romano*, in *Archeologia in Liguria 2015*, pp. 246-247.
- BULGARELLI F., DELL'AMICO P., TORRE E., 2017, *Sistemi di bonifica e consolidamento del terreno con anfore ad Albingaunum (Albenga, Liguria)*, Atti del Congresso SFECAG (Narbonne 2017), Marseille, pp. 783-787.
- BULGARELLI F., ELEGIR G., 2013, *Noli (SV). San Paragorio. Interventi di restauro e manutenzione*, in *Archeologia in Liguria 2013b*, pp. 263-264.
- BULGARELLI F., FRONDONI A., 2005, *Introduzione: dopo la fine delle ville*, in BULGARELLI, FRONDONI, MURIALDO 2005, pp. 131-135.
- BULGARELLI F., FRONDONI A., 2017, *Noli (Sv). Un pavimento in cementizio a base fittile con iscrizione in ciottoli da S. Paragorio*, in C. ANGELELLI, D. MASSARA, A. PARIBENI (a cura di), *Atti del XXII Colloquio AISCAM (Matera 2016)*, Tivoli 2017, pp. 217-228.
- BULGARELLI F., FRONDONI A., GELTRUDINI F., 2008, *Isola di Bergeggi (SV)*, in *Archeologia in Liguria 2008*, pp. 352-353.
- BULGARELLI F., FRONDONI A., MURIALDO G., 2005, *Dinamiche insediative nella Liguria di Ponente tra Tardoantico e Altomedioevo*, in BROGIOLO, CHAVARRÍA ARNAU, VALENTI 2005, pp. 131-178.
- BULGARELLI F., GARDINI A., TORRE E., 2018, *Noli (Sv). Valle Acquaviva. Rio Noli e Rio Acquaviva*, in *Archeologia in Liguria 2018*, pp. 332-334.
- BULGARELLI F., GAVAGNIN S., 2018, *Noli (SV). Area archeologica di San Paragorio*, in *Archeologia in Liguria 2018*, pp. 540-541.
- BULGARELLI F., GELTRUDINI F., 2010, *Oratorio di Nostra Signora dell'Assunta (Varazze)*, in *Archeologia in Liguria 2010*, pp. 300-301.

- BULGARELLI F., GERVASINI L., 2012, *La pittura romana in Liguria alla luce delle testimonianze edite e inedite*, in F. ORIOLLO, M. VERZAR (a cura di), *La pittura romana nell'Italia settentrionale e nelle regioni limitrofe*, Atti della XLI Settimana di Studi Aquileiesi (Aquila 2010), Trieste, pp. 67-80.
- BULGARELLI F., GERVASINI L., DEL SOLDATO M., 2013, *I sarcofagi in "pietra del Finale" in Liguria. Contributo allo studio del commercio e diffusione*, in *Archeologia in Liguria* 2013a, pp. 234-235.
- BULGARELLI F., MENNELLA G., 1988a, *Urna cineraria di D. Petronius Proculus*, in *S. Paragorio di Noli* 1988, pp. 69-71.
- BULGARELLI F., MENNELLA G., 1988b, *Urna cineraria di L. Caecilius Alexander*, in *S. Paragorio di Noli* 1988, pp. 71-73.
- BULGARELLI F., MENNELLA G., 2008, *Epigrafe opistografa romana e altomedievale da San Pietro in Carpignano (Quiliano)*, in *Archeologia in Liguria* 2008, pp. 288-290.
- BULGARELLI F., PAMPALONI A., 2018, *Quiliano. Valleggia, località Tiassano. Via Vietta. Costruzione di box interrati*, in *Archeologia in Liguria* 2018, pp. 338-340.
- BULGARELLI F., RESTAGNO D. (a cura di), 1996, *Alba Docilia. La villa romana. Gli affreschi della collezione Schiappapietra*, Albenga.
- BULGARELLI F., TORRE E., 2004, *Ceramica d'uso comune da Vada Sabatia (Vado Ligure - SV)*, in *Les céramiques communes de Marseille à Genes du II s. av. J.-C. au III s. apr. J.-C.*, Atti del Congresso SFECAG (Vallauris 2004), Marseille, pp. 69-78.
- BULGARELLI F., TORRE E., 2009, *Produzione e commercio di alcune classi di ceramica comune nel territorio di Vado Ligure (Sv) (I-III sec. d.C.). Primi dati archeologici ed archeometrici integrati: Part. 1*, in *Les céramiques communes d'Italie et de Narbonnaise. Structures de production, typologies et contextes inédits. II siècle av. J.-C.-III siècle ap. J.-C.*, Atti della Tavola Rotonda (Napoli 2006), Naples, pp. 331-342.
- BULGARELLI F., VANALI C., 2013a, *Insediamiento di età romana a Legino (Savona)*, in *Archeologia in Liguria* 2013a, pp. 133-135.
- BULGARELLI F., VANALI C., 2013b, *Savona. Indagini nell'insediamento romano di Legino*, in *Archeologia in Liguria* 2013b, pp. 141-142.
- BULGARELLI F., VANALI C., 2014, *Un mosaico pavimentale da Savona-Legino*, in Atti del XIX Colloquio AISCOS (Isernia 2013), Roma, pp. 423-432.
- BULGARELLI *et al.* 2011 = BULGARELLI F., CABELLA R., CAPELLI C., GANDOLFI D., GERVASINI L., *Il contributo dell'archeometria nello studio della ceramica comune in Liguria*, in *La ceramica e il mare. Il contributo dell'archeometria allo studio della circolazione dei prodotti ceramici nel Mediterraneo*, Atti della XII Giornata di Archeometria della ceramica (Genova 2008), Roma, pp. 121-145.
- BULL G., PAYNE S., 1982, *Tooth Eruption and Epiphysial Fusion in Pigs and Wild Boar*, in WILSON, GRIGSON, PAYNE 1982, pp. 55-71.
- BULLOCK D., RACKHAM D.J., 1982, *Epiphysial Fusion and Tooth Eruption of Feral Goats from Moffatdale, Dumfries and Galloway*, in WILSON, GRIGSON, PAYNE 1982, pp. 73-80.
- BUONADONNA P., RANDO G., 1988, *Relazione di restauro*, in *S. Paragorio di Noli* 1988, p. 187.
- BUONOPANE A., 2013, *La raffigurazione di utensili nelle iscrizioni funerarie: da immagini parlanti a simbolo*, «Sylloge Epigraphica Barcinonensis (SEBarc)» XI, pp. 73-82.
- BUORA M. (a cura di), 2002, *Miles romanus dal Po al Danubio*, Atti del Convegno Internazionale (Pordenone-Concordia Sagittaria 2000), Pordenone.
- BYERS S.N., 2004, *Introduction to Forensic Anthropology*, Boston.
- CABITÉ R., 1992, *Apud Albigensem urbem, depositio Beati Eugenii, Carthaginensis episcopi*, in *Memoria sanctorum venerantes. Miscellanea in onore di monsignor Victor Saxer*, Città del Vaticano, pp. 87-96.
- CABONA D., 2004, *Un primo approccio per la storia di una città portuale: Noli*, in BANDINI, DARCHI 2004, pp. 103-114.
- CABONA D., MANNONI T., PIZZOLO O., 1982, *Gli scavi nel complesso di Filattiera in Lunigiana. 1: la collina di San Giorgio*, «Archeologia Medievale», IX, pp. 331-357.
- CACCIAGUERRA G., 2009, *La ceramica a vetrina pesante altomedievale in Sicilia: nuovi dati e prospettive di ricerca*, «Archeologia Medievale», XXXVI, pp. 285-300.
- CACCIAGUERRA G., 2011, *Thapsos tra l'età romana e medievale*, in D. MALFITANA, G. CACCIAGUERRA (a cura di), *Priolo romana, tardoromana e medievale. Documenti, paesaggi, cultura materiale*, Catania, pp. 223-241.
- CADDETTU I., DE VINGO P., NISSEN JAUBERT A. (a cura di), 2011, *Archaeology and Rural Landscape; Rural Settlements in Their Natural, Economical and Social Environment*, Genova, pp. 213-238.
- CAGNANA A., 1994, *Considerazioni sulle strutture abitative liguri tra VI e VIII secolo*, in BROGIOLO 1994b, pp. 9-52.
- CAGNANA A., 1996, *Le tecniche murarie della Genova scomparsa in base alle testimonianze archeologiche*, in *La città ritrovata* 1996, pp. 390-394.
- CAGNANA A., 2000, *Archeologia dei materiali da costruzione*, Mantova.
- CAGNANA A., 2001a, *Le "case di legno" di S. Antonino: confronto e ipotesi di restituzione degli alzati*, in MANNONI, MURIALDO 2001, I, pp. 197-202.
- CAGNANA A., 2001b, *Le strutture murarie in pietra: materiali, tecniche, ipotesi sulle maestranze*, in MANNONI, MURIALDO 2001, I, pp. 205-209.
- CAGNANA A., RICCI R., 1999, *La chiesa romanica di San Paragorio a Noli (Savona): archeologia di un monumento restaurato*, «Archeologia dell'Architettura», IV, pp. 109-126.
- CAIMI R., UBOLDI M., 2002, *Gli scavi nel sito fortificato di Pellio Intelvi (CO)*, «Rivista Archeologica Comense», 182, pp. 145-179.
- CALCAGNO D., 2010, *Michele arcangelo*, in DUFOUR BOZZO 2010, p. 117.
- CALCAGNO D., CAVANA M., 2008, *Storia e architettura: note per lo studio del complesso di San Fruttuoso*, in FRONDONI 2008, pp. 33-42.
- CALCAGNO D., CAVANA M., SEITUN S., 2013, *Abbazia di San Fruttuoso. FAI-Fondo Ambiente Italiano*, Milano.
- CALDERA M., 2003, *Il corredo pittorico della chiesa di San Domenico al Priamàr a Savona*, «Ligures», 1, pp. 137-154.
- CALDERA M., 2014a, *Priamàr: riflessioni su un peduccio rinascimentale*, «A Campanassa», 3, p. 14.
- CALDERA M., 2014b, *Tre momenti pittorici del Quattrocento ingauno. Intorno ad alcuni affreschi nella chiesa di San Bernardino*, in J. COSTA RESTAGNO (a cura di), *San Bernardino di Albenga*, Albenga, pp. 97-114.
- CALDERA M., 2017, *Due schede savonesi: il Maestro di Casa Zoppi e Giovanni Mazzone*, «Atti e Memorie», LIII, pp. 45-70.
- CALLERI M., 1997, *I più antichi statuti di Savona*, «Atti della Società Ligure di Storia Patria», XXXVII, II, pp. 116-212.
- CALLERI M. (a cura di), 2009, *Codice diplomatico del Monastero di Santo Stefano di Genova*, I, 965-1200, Genova.
- CAMBI N., 1989, *Nuove scoperte di archeologia cristiana in Dalmazia*, in *Actes de XIe Congrès International d'Archéologie Chrétienne* (Lyon-Vienne-Grenoble-Genève-Aoste 1986), III, Roma, pp. 2413-2415.
- CAMBIASO D., 1917, *L'anno ecclesiastico e le feste dei santi in Genova nel loro svolgimento storico*, Genova.
- CAMILLI A., 2004, *Le strutture "portuali" dello scavo di Pisa-San Rossore*, in A. GALLINA ZEVI, R. TURCHETTI (a cura di), *Le strutture dei porti e degli approdi antichi*, Atti II Seminario (Roma-Ostia antica 2004), Soveria Mannelli, pp. 67-86.
- CAMINNECI V., FRANCO C., GALIOTO G., 2010, *L'insediamento tardoantico di Contrada Carabollace (Sciaccia-Agrigento, Sicilia, Italia): primi dati sui rinvenimenti ceramici*, in LRCW 3, pp. 273-282.
- CAMISANI E., 1965, *Giulia*, in *Bibliotheca Sanctorum*, VI, Roma, coll. 1164-1168.
- CAMPANA S., FELICI C., MARASCO L., 2008, *Progetto Valle dell'Asso. Resoconto di otto anni di indagini*, in *Chiese e insediamenti nei secoli di formazione dei paesaggi medievali della Toscana (V-X secolo)*, Atti del Seminario (San Giovanni d'Asso-Montisi 2006), Firenze, pp. 7-35.
- CANCI A., MINOZZI S., 2005, *Archeologia dei resti umani, dallo scavo al laboratorio*, Roma.
- CANTINI F., 2005, *Archeologia urbana a Siena. L'area dell'Ospedale di Santa Maria della Scala prima dell'Ospedale. Altomedioevo*, Firenze, pp. 63-140.
- CANTINI F., 2007, *Circolazione e consumo di contenitori e merci, in Firenze prima degli Uffizi*, Firenze, pp. 183-286.
- CANTINO WATAGHIN G., 1994, *L'edilizia abitativa tardo antica e altomedievale nell'Italia nord-occidentale. Status quaestionis*, in BROGIOLO 1994b, pp. 89-102.
- CANTINO WATAGHIN G., 1999, *... Ut haec aedes Christo Domino in ecclesiam consecratur. Il riuso cristiano di edifici antichi tra Tarda Antichità e Alto Medioevo*, in *Ideologie e pratiche del reimpiego nell'Alto Medioevo*, XLVI Settimana di Studio (Spoleto 1998), Spoleto, pp. 673-707.

- CANTINO WATAGHIN G., 2000, *Christianisation et organisation ecclésiastique des campagnes: l'Italie du Nord aux IVe-VIIIe siècles*, in G.P. BROGIOLO, N. GAUTHIER, N. CHRISTIE (a cura di), *Towns and Their Territories between Late Antiquity and the Early Middle Ages*, Leiden, pp. 209-234.
- CANTINO WATAGHIN, 2013a, *Vescovi e territorio nel Piemonte meridionale tardoantico: una prospettiva archeologica*, in S. LUSUARDI SIENA, E. GAUTIER DI CONFINGO, B. TARICCO (a cura di), *Il Viaggio della fede. La cristianizzazione del Piemonte meridionale tra IV e VIII secolo*, Atti del Convegno (Cherasco-Bra-Alba 2010), Alba-Bra-Cherasco, pp. 23-51.
- CANTINO WATAGHIN, 2013b, *Vescovo e territorio: l'Occidente tra IV e VI secolo*, in Acta XV Congressus 2013, pp. 429-459.
- CANTINO WATAGHIN G., FIOCCHI NICOLAI V., VOLPE G., 2007, *Aspetti della cristianizzazione degli agglomerati secondari*, in BONACASA CARRA, VITALE 2007, pp. 85-134.
- CAORSI L., 1987, *Per la topografia urbana di Noli nel Settecento: un inedito cartografico in margine ad una lite giudiziaria*, «Sabazia», 3, pp. 28-29.
- CAORSI L., 1999, *Noli. Alla ricerca del passato*, Noli.
- CAPELLI C., 2000, *Analisi minero-petrografiche di ceramiche altomedievali (VII-VIII sec. d.C.) dalla Crypta Balbi (Roma)*, in C. D'AMICO, C. TAMPELLINI (a cura di), 6° Giornata Le scienze della terra e l'archeometria (Este 1999), Padova, pp. 107-114.
- CAPELLI C., 2001a, *Ricerche archeometriche sulle ceramiche di S. Antonino*, in MANNONI, MURIALDO 2001, II, pp. 727-735.
- CAPELLI C., 2001b, *Ricerche minero-petrografiche su ceramiche da fuoco d'uso comune in Liguria dall'alto Medioevo all'epoca moderna*, in VARALDO 2001a, pp. 543-552.
- CAPELLI C., BONIFAY M., 2007, *Archéométrie et archéologie des céramiques africaines: une approche pluridisciplinaire*, in LRCW 2, pp. 551-567.
- CAPELLI C., BONIFAY M., 2014, *Archéométrie et archéologie des céramiques africaines: une approche pluridisciplinaire, 2. Nouvelles données sur la céramique culinaire et les amphores*, in LRCW 4, pp. 235-253.
- CAPELLI C., BONIFAY M., 2016, *Archeologia e archeometria delle anfore dell'Africa romana. Nuovi dati e problemi aperti*, in A.F. FERRANDES, G. PARDINI (a cura di), *Le regole del gioco. Tracce, archeologici, racconti. Studi in onore di Clementina Panella*, Roma, pp. 535-557.
- CAPELLI C., CABELLA R., 2015, *Technological Transfer and Trade Routes of Glazed Wares in Medieval and Post-Medieval Times in the Western Mediterranean. "Global pottery" from Savona and Albisola (Liguria, Italy)*, in J. BUXEDA I GARRIGOS, M. MADRID I FERNÁNDEZ, J.G. IÑÁÑEZ (a cura di), *GlobalPottery 1. Historical Archaeology and Archaeometry for Societies in Contact*, Oxford, pp. 27-36.
- CAPELLI C., CABELLA R., PIAZZA M., 2016, *Appendix 2 – Thin Section Analysis of Pottery from Villamagna*, in E. FENTRESS, C. GOODSON, M. MAIURO (a cura di), *Villa Magna. An Imperial Estate and its Legacies. Excavations 2006-10*, London, pp. 457-462.
- CAPELLI C., LEITCH V., 2011, *A Roman Amphora Production Site near Lepcis Magna: Petrographic Analysis of the Fabrics*, «Libyan Studies», 42, pp. 69-72.
- CAPELLI et al. 2016 = CAPELLI C., BONIFAY M., FRANCO C., HUGUET C., LEITCH V., MUKAI T., *Étude Archéologique et Archéométrique Intégrée*, in MALFITANA, BONIFAY 2016, pp. 273-351; 654-736.
- CAPORUSSO D., 1998, *Ossuccio (CO). Isola Comacina*, «Notiziario della Soprintendenza Archeologica della Lombardia» 1995-1997, Milano, pp. 233-236.
- CAPPELLETTI G., 1857, *Le chiese d'Italia dalla loro origine sino ai nostri giorni*, XIII, Venezia.
- CAPPONI et al. 2008 = CAPPONI G., GIGLIA G., GIAMMARINO S., CRISPINI L., PIAZZA M., *Carta geologica della Liguria. 1:200000*, Firenze.
- CARIGNANI A., 1986, *La distribuzione delle anfore africane tra III e IV secolo*, in GIARDINA 1986, pp. 273-277.
- CARIGNANI A., 1989, *Amphores, in Castelli (Haute-Corse). Un établissement rural de l'Antiquité Tardive. Fouilles récentes (1981-1985)*, Paris, pp. 75-89.
- CARIGNANI A., 1990, *S. Calocero (Albenga): Utilizzazione di anfore nella costruzione di una volta a botte*, in *Archeologia in Liguria* 1990, p. 458.
- CARIGNANI A., PACETTI F., 1989, *Anfore tardo-antiche dagli scavi del Palatino*, in M. LENOIR, D. MANACORDA, C. PANELLA (a cura di), *Amphores romaines et histoire économique*, Atti del Colloquio (Siena 1986), Rome, pp. 610-615.
- CARIGNANI et al. 1986 = CARIGNANI A., CIOTOLA A., PACETTI F., PANELLA C., *Roma. Il contesto del Tempio della Magna Mater sul Palatino*, in GIARDINA 1986, pp. 27-43.
- CARLETTI C., 1979, *Iscrizioni murali del Santuario di S. Michele sul Monte Gargano*, Bari.
- CAROBENE L., FIRPO M., 2004, *Cause delle variazioni della linea di riva in Liguria durante l'Olocene*, in *I Liguri* 2004, pp. 74-76.
- CARR K.E., 2007, *Late Roman Coarse Wares and Cooking Wares from the Rural Survey at Leptimimus, Tunisia*, in LRCW 2, pp. 597-602.
- CARRETTA M.C., 1982, *Il catalogo del vasellame bronzeo italiano alto-medievale*, Firenze.
- CARSANA V., 1994, *Ceramica da cucina tardo antica e alto medievale*, in ARTHUR 1994b, pp. 221-258.
- Carte e cartografi* 1986 = M. Quaini (a cura di), *Carte e cartografi in Liguria*, Genova.
- CASALINI M., 2015, *Roma e il Mediterraneo dal IV al VI secolo*, in CIRELLI, DIOSONO, PATTERSON 2015, pp. 535-546.
- CASALIS G., 1826-1855, *Dizionario geografico storico-statistico-commerciale degli Stati di S.M. il Re di Sardegna*, Torino.
- CASALIS G., 1843, *Dizionario geografico storico-statistico-commerciale degli Stati di S.M. il Re di Sardegna*, XII, Torino.
- CASALIS G., 1855, *Dizionario geografico storico-statistico-commerciale degli Stati di S.M. il Re di Sardegna*, XXVI, Torino.
- CASARTELLI NOVELLI S., 1974, *Corpus della scultura altomedievale*, VI, *La diocesi di Torino*, Spoleto.
- CASARTELLI NOVELLI S., 1978, *Confine e bottega "provinciale" delle Marittime nel divenire della scultura longobarda dai primi del secolo VIII all'anno 774*, «Storia dell'Arte», 32, pp. 11-22.
- CASASOLA et al. 2014 = CASASOLA D.B., BUSTAMANTE ALVAREZ M., MANUEL SÁEZ ROMERO A., *Contextos cerámicos tardorromanos de un ambiente haliéutico de la Ciudad de Septem (Mauretania Tingitana)*, in LRCW 4, pp. 829-832.
- CASSANO et al. 2007 = CASSANO R., MASTROCINQUE G., MANGIATORDI A., FIORIELLO C.S., *Ricerche archeologiche nella città di Egnazia. Scavi 2004-2006: relazione preliminare*, in M. PANI (a cura di), *Epigrafia e territorio. Politica e Società. Temi di antichità romane VIII*, Bari, pp. 7-136.
- CASTA F.J., 1974, *La diocèse d'Ajaccio*, Paris.
- CASTA F.J., 1980, *Sainte Restitude de Calenzana, d'après trois manuscrits de la Bibliothèque Vaticane*, «Études Corses», 15.
- CASTAGNOLI F., 1965, *Peutingeria, Tabula*, in *Enciclopedia dell'Arte Antica, Classica ed Orientale*, Roma, s.v.
- CASTELLANA G. (a cura di), 1992, *Dagli scavi di Montevago e di Rocca di Entella un contributo di conoscenza per la storia dei musulmani della valle del Belice dal X al XIII secolo*, Atti del Convegno (Montevago 1990), Agrigento.
- CASTELLETTI L., 1975, *Materiali botanici dalla fornace di campane (sec. XII) e resti di un sarcofago ligneo (sec. XIV) da Sarzana*, «Archeologia Medievale», II, pp. 149-160.
- CASTELLETTI L., 1976, *Resti macroscopici da Refondou presso Savignone*, «Archeologia Medievale», III, pp. 326-328.
- CASTELLETTI L., CASTIGLIONI E., 1999, *Resti antracologici*, in S. TINÉ (a cura di), *Il Neolitico nella Caverna delle Arene Candide. Scavi 1972-1977*, Bordighera, pp. 18-24.
- CASTELLETTI L., TOZZI C., 1986, *Archeologia e ricostruzione ambientale: la situazione italiana*, in *Atti del II Congresso Nazionale della Società Italiana di Ecologia* (Padova 1984), Parma, pp. 909-912.
- CASTELNOVI M., 2004, *I porti minori del Mediterraneo in portolani e carte nautiche*, in BANDINI, DARCHI 2004, pp. 27-48.
- CASTIGLIA G., 2013, *Vada Sabatia: dati a confronto per nuove ipotesi sulla cristianizzazione del Ponente ligure*, «Rivista di Archeologia Cristiana», 89, pp. 169-188.
- CASTIGLIONI et al. 1992 = CASTIGLIONI E., CUPELLI G., FALCETTI C., FERRETTI F., FOSSATI A., GIOVINAZZO R., MURIALDO G., MANNONI T., PALAZZI P., PANIZZA M., PARODI L., RICCI R., VICINO G., *Il castrum tardoantico di S. Antonino di Perti, Finale Ligure (Savona): terze notizie preliminari sulle campagne di scavo 1982-1991*, «Archeologia Medievale», XIX, pp. 279-368.

- CASTIGLIONI E., 2001, *I carboni*, in MANNONI, MURIALDO 2001, II, pp. 617-626.
- CATALDI GALLO M., 1988, *Vergine col Bambino e santi*, in *S. Paragorio di Noli* 1988, pp. 188-190.
- CAU E., 1991, *La "carta offerensiois" dell'abbazia di Spigno e altri documenti di fondazioni monastiche e canonicali in area subalpina*, «Rivista di Storia, Arte, Archeologia per le Province di Alessandria e Asti», 100, pp. 27-40.
- CAVADA E., 1992, *Elementi romani e germanici nel territorio alpino tra Adige e Sarca: aspetti e continuità dell'insediamento*, in G.P. BROGIOLO, L. CASTELLETTI (a cura di), *Il territorio tra Tardoantico e Altomedioevo. Metodi di indagine e risultati*, Atti del 3° Seminario sul Tardoantico e l'Altomedioevo nell'area alpina e padana (Monte Barro-Galbiate 1991), Mantova, pp. 99-129.
- CAVADA E., 1998, *Cimiteri e sepolture isolate nella città di Trento (secoli V-VIII)*, in BROGIOLO, CANTINO WATAGHIN 1998, pp. 123-141.
- CAVAILLES-LLOPIS M.T., VALLAURI L., 1994, *Les céramiques fines importées*, in G. DÉMIANS D'ARCHIMBAUD (a cura di), *L'Oppidum de Saint-Blaise du Ve au VIIe siècle*, Paris pp. 86-115.
- CAVALAZZI M., FABBRI E., 2014, *Cooking Ware from 5th Century in Emilia Romagna: Two Case Studies*, in *LRCW* 4, pp. 313-322.
- CAVANA M., 2005, *La cultura artistica fisciaca: i Fieschi e l'arte*, in D. CALCAGNO, M. CAVANA, C. DUFOR BOZZO (a cura di), *Guida agli itinerari fisciaca nel Tigullio. Viaggi alla scoperta della storia dei Fieschi nel Tigullio e nel suo entroterra*, Chiavari, pp. 31-41.
- CAVANA M., 2007, *La chiesa e i palazzi*, in M. CAVANA, D. CALCAGNO, *Il complesso fisciaca di Santa Maria in Via Lata a Genova*, in A.C. QUINTAVALLE (a cura di), *Medioevo: la chiesa e il palazzo*, Atti del Convegno Internazionale di Studi (Parma 2005), Milano, pp. 24-32.
- CAVANA M., 2008, *Ottobuono Fieschi-Adriano V: la raffigurazione e l'immagine*, in E.M. VECCHI (a cura di), *Bernabò Malaspina. Un vescovo nell'età di Dante*, Atti del Convegno di Studi (Sarzana 2006), La Spezia, pp. 297-319.
- CAVANA M., 2010, *San Michele arcangelo di Ruta*, in DUFOR BOZZO 2010, pp. 126-127.
- CAVANA M., 2015, *Il complesso monumentale di San Fruttuoso di Capodimonte*, in P. FEDI, M. PAOLILLO (a cura di), *Arte dal Mediterraneo al Mar della Cina. Genesi ed incontri di scuole e stili. Studi in onore di Paola Vergara Caffarelli Mortari*, Palermo, pp. 63-83.
- CAVIGLIA L., 1989, *Ritrovamento di un manufatto ceramico a S. Michele di Noli*, Atti del XIX Convegno Internazionale della Ceramica (Albisola 1986), Firenze, pp. 291-293.
- CEAZZI A., DEL BRUSCO A., 2014, *La ceramica comune, la ceramica da cucina locale e importata, e le anfore dallo scavo di via Bolivia, Aquileia (Udine-Italia)*, in *LRCW* 4, pp. 943-954.
- CERESA MORI, A., RIGHETTO G., 2001, *La chiesa di S. Giovanni Battista a Cesano Boscone*, in *L'edificio battesimale in Italia* 2001, pp. 609-630.
- CERVINI F., 1999, *Architetture gerosolimitane medievali nel Ponente ligure*, in J. COSTA RESTAGNO (a cura di), *Cavalieri di San Giovanni e territorio. La Liguria tra Provenza e Lombardia nei secoli XIII-XVII*, Atti del Convegno (Genova-Imperia-Cervo 1997), Genova, pp. 235-270.
- CERVINI F., 2002, *Liguria romanica*, Milano.
- CERVINI F., 2005a, *Alabastrici inglesi tra Genova e Savona*, in P. BOC-CARDO, C. DI FABIO (a cura di), *Genova e l'Europa atlantica. Opere, artisti, committenti, collezionisti*, Cinisello Balsamo, pp. 49-57.
- CERVINI F., 2005b, *La pietra e la croce. Cantieri medievali tra le Alpi e il Mediterraneo*, Ventimiglia.
- CERVINI F., 2005c, *Volti Santi in Liguria e Lombardia*, in M.C. FERRARI, A. MEYER (a cura di), *Il Volto Santo in Europa. Culto e immagini del crocifisso nel Medioevo*, Atti del Convegno (Engelberg 2000), Lucca, pp. 41-66.
- CERVINI F., 2007, *Noli. Una postazione gerosolimitana e alcune chiese suburbane*, in MANNONI 2007, p. 87.
- CESCHI C., 1957, *Il ritrovamento della Pieve del Finale*, in *Atti del V Convegno Nazionale di Storia dell'Architettura* (Perugia 1948), Firenze, pp. 199-209.
- CHALKIA E., 1991, *Le mense paleocristiane*, Città del Vaticano.
- CHALKIA E., 2018, *Le mense delle catacombe di Roma*, «Rivista di Archeologia Cristiana», XCIV, pp. 331-349.
- CHARDRON-PICAULT P., PERNOT M. (a cura di), 1999, *Un quartier antique d'artisanat métallurgique à Autun. Le site du Lycée Militaire*, Paris.
- CHASTEL A., 1987, *Luigi d'Aragona. Un cardinale del Rinascimento in viaggio per l'Europa*, Roma-Bari.
- CHAVARRIA ARNAU A., 2007a, *Dalle residenze tardoantiche alle capanne altomedievali: vivere in città e in campagna tra V e VII secolo*, in *I Longobardi* 2007, pp. 123-131.
- CHAVARRIA ARNAU A., 2007b, *Le chiese dei Longobardi*, in *I Longobardi* 2007, pp. 276-281.
- CHAVARRIA ARNAU A., 2017, *Le chiese dei Longobardi*, in *Longobardi* 2017, pp. 256-261.
- CHERUBINI L., DEL RIO A., MENCHELLI S., 2006, *Paesaggi della produzione: attività agricole e manifatturiere nel territorio pisano-volaterano in età romana*, in S. MENCHELLI, M. PASQUINUCCI (a cura di), *Territorio e produzioni ceramiche. Paesaggi, economia e società in età romana*, Atti del Convegno Internazionale (Pisa 2005), Pisa, pp. 69-76.
- CHEVALIER P., 1995, *Salona II. Ecclesiae Dalmatiae*, Spalato-Roma.
- CHIARAMONTE TRERÈ C., 1973, *Sigillata chiara*, in *Luni II*, cc. 707-708, 768-769.
- CHIARAMONTE TRERÈ C., 1977a, *Ceramica ad orlo annerito*, in *Luni II*, pp. 496-498.
- CHIARAMONTE TRERÈ C., 1977b, *Ceramica a patina cenerognola*, in *Luni II*, pp. 498-501.
- CHIARAMONTE TRERÈ C., 1977c, *Sigillata chiara*, in *Luni II*, pp. 478-494.
- CHIARAMONTE TRERÈ C., 1977d, *Sigillata Grigia*, in *Luni II*, p. 495.
- CHIERICI S., 2010, *Considerazioni sui materiali romani di San Calocero*, in SPADEA NOVIERO, PERGOLA, ROASCIO 2010, pp. 97-106.
- CHRISTIE N., 1989, *The Limes Bizantino Reviewed: the Defence of Liguria, AD 568-643*, «Rivista di Studi Liguri», LV, 1-4, pp. 5-38.
- CHRISTIE N., 1990, *Byzantine Liguria: an Imperial Province against the Longobards A.D. 568-543*, «Papers of the British School at Rome», LVIII, pp. 229-271.
- CHRISTIE N., 2006, *From Constantine to Charlemagne. An Archaeology of Italy (AD 300-800)*, Aldershot.
- CHRISTOPHIPOPOULOU A., 1993, *Byzantine History (610-867)*, Amsterdam.
- CIAMPOLTRINI G., SPATARO C., ZECCHINI M., 2005, *Lucca tardoantica e altomedievale IV: aspetti della riorganizzazione urbana fra Tarda Antichità e Alto Medioevo negli scavi 2004-2005*, «Archeologia Medievale», XXXII, pp. 317-332.
- CICILIO F. (a cura di), 1982, *La Sabazia romana e altomedievale*, Savona.
- CICILIO F., 2005, *Le superbe navi*, Savona.
- CICILIO F., MOGGIO G., MURIALDO F. (a cura di), 2013, *Toponimi del Comune di Noli*, Savona.
- CICILIO F., MURIALDO G., VENTURI G. (a cura di), 2012, *Toponimi delle Albis(s)ole. Comuni di Albisola Superiore e di Albisola Marina*, Savona.
- CILIENTO B., 1988a, *Decorazioni ad affresco*, in *S. Paragorio di Noli* 1988, pp. 165-166.
- CILIENTO B., 1988b, *La decorazione e le opere d'arte*, in *S. Paragorio di Noli* 1988, pp. 161-164.
- CIMASCHI L., 1960-1961, *I cinerari figurati romani del Genovesato*, «Studi Genuensi», III, pp. 99-116.
- CIPRIANO G., FALZONE G., 2016, *Agrigento (AG), necropoli*, in MALFITANA, BONIFAY 2016, pp. 142-146.
- CIRELLI E., 2006, *Classificazione e quantificazione del materiale ceramico nelle ricerche di superficie*, in N. MANCASSOLA, F. SAGGIORO (a cura di), *Medioevo, Paesaggi e Metodi*, Mantova, pp. 169-178.
- CIRELLI E., 2008, *Ravenna. Archeologia di una città*, Firenze.
- CIRELLI E., DIOSONO F., PATTERSON H. (a cura di), 2015, *Le forme della crisi. Produzioni ceramiche e commerci nell'Italia centrale tra Romani e Longobardi (III-VIII secolo d.C.)*, Atti del Convegno (Spoleto-Campello sul Clitunno 2012), Bologna.
- CIRNIGLIARO E., DE VINGO P., 2004, *Note su Libarna e sul suo territorio fra Tardoantico e Alto Medioevo*, «Rivista di Storia Arte Archeologia per le province di Alessandria e Asti», CXIII, 2, pp. 5-44.
- CIRRONE E.M., 2014, *Nuovi dati sulla ceramica da fuoco proveniente dai contesti tardoantichi della villa di San Vincenzino a Cecina (Livorno)*, in *LRCW* 4, pp. 521-529.

- COCCOLUTO G., 1985, *Appunti sulle epigrafi altomedievali del Piemonte sud-occidentale*, in *I Liguri dall'Arno all'Ebro. In ricordo di Nino Lamboglia*, Atti del Congresso (Albenga 1982), II, Bordighera, pp. 376-397.
- COCCOLUTO G., 2004, *Tra Liguria e Piemonte. Viabilità, rapporti, vecchi e nuovi confini, in Insediamenti e territorio* 2004, pp. 369-417.
- COCCOLUTO G., 2007, *Noli*, in MANNONI 2007, p. 99.
- COCCOLUTO G., RICCHEBONO M., 1975, *Note sui loca sanctorum: due dediche a S. Donato*, «Atti e Memorie della Società Savonese di Storia Patria», pp. 21-40.
- CODOU, Y., 2011, *Le monuments funéraire carolingien de Saint-Pons de Cimiez, retour sur un dossier d'exception*, «Provence historique», LXI, pp. 279-295.
- COLARDELLE M., 1983, *Sépultures et traditions funéraires du Ve au XIIIe siècle ap. J.-C dans les campagnes des Alpes françaises du Nord*, Grenoble.
- COLARDELLE M., 1996, *Typochronologie des sépultures du Bas-Empire à la fin du Moyen-Âge dans le sud-est de la Gaule*, in H. GALINIÉ, E. ZADORA RIO (a cura di), *Archéologie du cimetière chrétien*, Actes du 2e colloque ARCHEA (Orléans 1994), Tours, pp. 271-303.
- COLETTI F., 2012, *La ceramica invetriata di età tardo antica a Roma: nuovi dati da recenti scavi stratigrafici*, «RCRF Acta», 42, pp. 181-193.
- COLLU R., 1986a, *Scheda 20*, in *L'antica diocesi di Noli* 1986, p. 29.
- COLLU R., 1986b, *Schede 41-44*, in *L'antica diocesi di Noli* 1986, pp. 45-47.
- CONNELL et al. 1999 = CONNELL D.A., POTTER H.G., SHERMAN F.M., WICKIEWICZ T.L., *Injuries of the Pectoralis Major Muscle: Evaluation with MR Imaging*, «Radiology», 210, pp. 785-791.
- CONSPECTUS 1990 = *Conspectus formarum terrae sigillatae italico modo confectae*, Bonn.
- CONTI P.M., 1975, *L'Italia bizantina nella 'Descriptio Orbis Romani' di Giorgio Ciprio*, La Spezia.
- COOL H.E.M., PRICE J., 1994, *Roman Vessel Glass from Excavations in Colchester, 1971-85*, Colchester.
- COPPOLA E., 1986, *Reliquiario del braccio di S. Eugenio, L'antica diocesi di Noli* 1986, p. 21.
- CORONEO R., 2008, *Problematica delle chiese biabsidate. Contributo allo studio del tipo in area tirrenica*, in A.C. QUINTAVALLE (a cura di), *Medioevo: arte e storia*, Atti del Convegno Internazionale di Studi (Parma 2007), Milano, pp. 247-260.
- CORRADI et al. 1984 = CORRADI N., FANUCCI F., FIERRO G., FIRPO M., PICAZZO M., MIRABILE L., *La piattaforma continentale ligure: caratteri, struttura ed evoluzione. P.F. Ocean.e Fondi Marini, Sottoprogetto Ris. Min. Rapporto tecnico finale*, s.l.
- CORRADO M., 2003, *Le anfore tarde del dark layer di UC VII (US 1098)*, in S. LUSUARDI SIENA, M.P. ROSSIGNANI (a cura di), *Dall'antichità al Medioevo. Aspetti insediativi e manufatti. Ricerche Archeologiche nei cortili dell'Università Cattolica*, Atti delle Giornate di Studio (Milano 2000-2001), Milano, pp. 101-130.
- CORSI C., 2007, *Luoghi di sosta terrestri e marittimi tra Liguria e Provenza in età tardoantica*, in MARCENARO 2007, pp. 171-230.
- CORTELAZZO M., PERINETTI R., 2004, *Il materiale ceramico dallo scavo della cattedrale di Aosta: prime considerazioni*, in PANTÒ 2004b, pp. 9-24.
- COSTA RESTAGNO J., 2007, *Il monumento e i documenti*, in J. COSTA RESTAGNO, M.C. PAOLI MAINERI (a cura di), *La Cattedrale di Albenga*, Albenga, pp. 35-97.
- COSTANTINI A., 2010, *Pisa - Via Marche: le anfore della necropoli tardoantica*, in LRCW 3, pp. 329-336.
- COSTANTINI A., 2011, *Le anfore*, in A. ALBERTI, E. PARIBENI (a cura di), *Archeologia in Piazza dei Miracoli. Gli scavi 2003-2009*, Pisa, pp. 393-430.
- COSTANTINI A., GRASSINI F., 2012, *Sigillata Paleocristiana*, in A. ALBERTI, E. PARIBENI (a cura di), *Archeologia in Piazza dei Miracoli. Gli scavi 2003-2009*, Pisa, pp. 443-445.
- COTTINI M., ROTTOLI M., 2001, *Reperti Archeobotanici*, in VARALDO 2001a, pp. 519-528.
- COTTO K.-Y., 2011, *Recherches récentes à l'est de Forum Iulii*, in *Fréjus romaine* 2011, pp. 65-74.
- COX M., 2006, *Assessment of Parturition*, in M. COX, S. MAYS (a cura di), *Human Osteology in Archaeology and Forensic Science*, Cambridge, pp. 131-142.
- COZZA L., TUCCI P.L., 2006, *Navalia*, «Archeologia Classica», LVII, 7, pp. 175-202.
- CREVOLA G., 2010, *Le volcanisme rhyolitique du massif de l'Estérel. Evolution des connaissances*, «Riviera scientifique», 94, pp. 33-52.
- CROSETTO A., 1998a, *Croci e intrecci: la scultura altomedievale*, in MERCANDO, MICHELETTO 1998, pp. 309-323.
- CROSETTO A., 1998b, *Sepulture e usi funerari medievali*, in MERCANDO, MICHELETTO 1998, pp. 209-232.
- CROSETTO A., 1999, *L'arredo scultoreo altomedievale: prime riflessioni*, in A. Micheletto (a cura di), *La chiesa di San Dalmazzo a Pedona. Archeologia e restauro*, Cuneo, pp. 117-147.
- CROSETTO A., 2001, *Acqui Terme. Indagini archeologiche nella cripta della cattedrale (1991)*, «Quaderni della Soprintendenza Archeologica del Piemonte», 18, pp. 39-55.
- CROSETTO A., 2003, *La chiesa "Sancti Maximi ad Quintum" di Collegno*, in BROGIOLO 2003, pp. 119-130.
- CROSETTO A., 2004, *La chiesa di S. Massimo ad Quintum: fasi paleocristiane e altomedievali*, in *Presenze Longobarde* 2004, pp. 249-273.
- CROSETTO A., 2013, *L'arredo liturgico altomedievale*, in MICHELETTO 2013, pp. 187-195.
- CROSETTO A., 2015, *Nuovi dati su s. Marziano di Tortona e la cattedrale di Asti*, in MARTORELLI, PIRAS, SPANU 2015, pp. 667-670.
- CRUBÉZY et al. 2007 = CRUBÉZY É., MASSET C., LORANS É., PERRIN F., TRANOY L., *L'archéologie funéraire*, Paris.
- CUCINI C., 2006, *La siderurgia antica ai Piani d'Erna*, in M. TIZZONI, C. CUCINI, M. RUFFA (a cura di), *Alle origini della siderurgia lecchese. Ricerche archeometallurgiche ai Piani d'Erna*, Materiali, Lecco, pp. 167-178.
- CUCINI C. (a cura di), 2012a, *Acta mineraria et metallurgica. Studi in onore di Marco Tizzoni*, Bergamo.
- CUCINI C., 2012b, *Venti anni di ricerche archeometallurgiche in Italia del Nord*, in CUCINI 2012a, pp. 39-56.
- CUCINI C., 2013, *La lavorazione dei metalli a Genova dal Val I sec. a. C.*, «Notizie Archeologiche Bergomensi», 21, pp. 81-117.
- CUCINI C., 2015, *Il quartiere celtico degli artigiani del metallo di Mediolanum*, in A. CERESA MORI (a cura di), *Lo scavo di via Moneta a Milano (1986-1991). Protostoria e romanizzazione*, Bergamo, pp. 387-450.
- CUCINI TIZZONI C., 1997, *Le fucine da ferro e i magli da rame delle Alpi lombarde. Il caso bergamasco e lecchese*, in M. TIZZONI, *Il comprensorio minerario e metallurgico delle valli Brembana, Torta ed Averara dal XV al XVII secolo*, Bergamo, pp. 415-514.
- CUCINI TIZZONI C., 1999, *Ponte di Val Gabbia III: la forgia e i bassofuochi fra tardoantico e alto Medioevo*, in C. CUCINI TIZZONI, M. TIZZONI (a cura di), *La miniera perduta. Cinque anni di ricerche archeometallurgiche nel territorio di Bienno*, Breno, pp. 93-139.
- CUCINI TIZZONI C., 2001, *Dieci anni di ricerche sulla siderurgia lombarda: un bilancio*, in PH. BRAUNSTEIN (a cura di), *La siderurgia alpina in Italiae (XIIe-XVIIe siècle)*, Rome, pp. 31-48.
- CUCINI TIZZONI C., 2013, *La lavorazione dei metalli*, in DE MARCHI 2013, pp. 183-212.
- CUCINI TIZZONI C., TIZZONI M., 2001, *Gli scarti metallurgici*, in BROGIOLO, CASTELLETTI 2001, pp. 273-279.
- CUOMO DI CAPRIO N., 1991, *Ceramiche invetriate medievali di Agrigento e Delia. Analisi stereoscopica, mineralogica-petrografica e al SEM/EDS*, in S. SCUTO (a cura di), *Letà di Federico II nella Sicilia centro-meridionale*, Atti delle Giornate di Studio (Gela 1990), Palermo, pp. 171-186.
- CUOMO DI CAPRIO N., FIORILLA S., 1994, *Protomaioolica siciliana a Caltanissetta. Studio tipologico ed analisi di microscopia SEM/EDS*, «Sicilia Archeologica», XXVII, 85-86, pp. 7-21.
- CUNJA R., 1996, *Capodistria Tardoromana e Altomedievale. Lo scavo archeologico nell'ex Orto dei Cappuccini negli anni 1986-1987 alla luce dei reperti dal V al IX secolo d. C.*, Capodistria.
- CUSCITO G., 1995, *Lo spazio sacro negli edifici cultuali paleocristiani nell'alto Adriatico*, «Hortus Artium Medievalium», I, pp. 90-110.
- CZURDA-RUTH B., 1979, *Die römischen Gläser vom Magdalensberg, Klagenfurt*.
- DAGNINO A., 1988a, *Soffitto a capriate*, in *S. Paragorio di Noli* 1988, pp. 167-170.
- DAGNINO A., 1988b, *Tabernacolo*, in *S. Paragorio di Noli* 1988, pp. 179-180.

- DAGNINO A., 1988c, *Tabernacolo*, in *S. Paragorio di Noli* 1988, 1988, pp. 180-181.
- Dall'Egitto copto 1993 = A.R. STAFFA, W. PELLEGRINI (a cura di), *Dall'Egitto copto all'Abruzzo bizantino. I Bizantini in Abruzzo (secc. VI-VII)*, Catalogo della mostra, Mosciano S. Angelo.
- D'AMBROSIO B., MANNONI T., SFRECOLA S., 1986, *Stato delle ricerche mineralogiche sulle ceramiche mediterranee*, in *La ceramica medievale nel Mediterraneo Occidentale*, Atti del III Congresso Internazionale (Siena-Faenza 1984), Firenze, pp. 601-609.
- D'ANDRADE A., 1899, *Relazione dell'Ufficio Regionale per la Conservazione dei Monumenti del Piemonte e della Liguria, Parte I (1883-1891)*, Torino.
- D'ANGELO F., 1986, *Scarti di produzione di ceramiche siciliane dell'XI secolo*, in *La ceramica medievale nel Mediterraneo Occidentale*, Atti del III Congresso Internazionale (Siena-Faenza 1984), Firenze, pp. 587-594.
- D'ANGELO F., 1992, *Stato delle ricerche sulle ceramiche medievali (secoli XI-XIII)*, in CASTELLANA 1992, pp. 147-161.
- D'ANGELO F., 1996, *Una delle fonti di produzione dei bacini murati: la ceramica islamica decorata in Sicilia (seconda metà del X-prima metà dell'XI secolo)*, in Atti del XXVI Convegno Internazionale della Ceramica (Albisola 1993), Firenze, pp. 301-314.
- D'ANGELO F., 2004, *La ceramica islamica in Sicilia*, in *La Sicile à l'époque islamique. Questions de méthode et renouvellement récent des problématiques*, Atti della Tavola Rotonda (Roma 2002), «Mélanges de l'École française de Rome. Moyen Âge», 116, Rome, pp. 129-143.
- DARTON A., 1972, *Sigillée claire B de la vallée du Rhône*, «Rivista di Studi Liguri», XXXVIII, 2, pp. 137-189.
- DAVIDSON G.R., 1952, *Corinth. The Minor Objects*, II, Princeton.
- DE CARLIS et al. 2013 = DECARLIS A., DALLAGIOVANNA G., LUALDI A., MAINO M., SENO S., *Stratigraphic Evolution in the Ligurian Alps between Variscan Heritages and the Alpine Tethys Opening: A Review*, «Earth-Science Reviews», 125, pp. 43-68.
- DECHELETTE J., 1904, *Les vases céramiques ornés de la Gaule romaine*, Paris.
- DEE P.M., 1981, *The Preauricular Sulcus*, «Radiology», 140, p. 354.
- DE FANTI L., 2001, *La Madonna in trono e Santi del Maestro della Visitazione di Wiesbaden*, in G. Rotondi Terminiello (a cura di), *Un'isola di devozione a Savona. Il complesso della Cattedrale dell'Assunta*, Savona, pp. 255-258.
- DE FINO M., 2014-2015, *Le diocesi rurali nell'Italia tardo antica fra IV e VII secolo*, «Rendiconti della Pontificia Accademia Romana di Archeologia», LXXXVII, pp. 391-411.
- DE FLORIANI A., 2011, *Dipinti murali e miniature nel Ponente e a Genova* in G. ALGERI, A. DE FLORIANI (a cura di), *La pittura in Liguria. Il Medioevo*, Genova, pp. 31-47.
- DE FLORIANI A., 2012, *Gli artisti piemontesi e la pittura ligure del Quattrocento, da Pietro Gallo a Matteo e Tommaso Biasaci*, in A. DE FLORIANI, S. MANAVELLA (a cura di), *Tommaso e Matteo Biasaci da Busca*, Cuneo, pp. 67-78.
- DEGASPERI A., 2012, *La moneta in tomba nella Toscana centro-settentrionale tra Alto e Bassomedioevo*, «Archeologia Medievale», XXXIX, pp. 337-354.
- DE LACHENAL L., 1995, *Spolia. Uso e reimpiego dell'antico dal III al XIV secolo*, Milano 1995.
- DELBUONO G., 1982, *Tipologia edilizia ed evoluzione urbana di Noli*, in *Notizie storiche su Noli. Ciclo di studi e ricerche*, Noli, pp. 75-96.
- DELFINO E., 1999, *Derivata dalla Sigillata Paleocristiana (H)*, in MASABÒ 1999a, pp. 127-128.
- DELGADO M., 1975, *Les sigillées claires*, in *Fouilles de Conimbriga*, IV, *Les sigillées*, Paris, pp. 249-313.
- DELL'AMICO P., 1990, *Albintimilium: le anfore del periodo augusteo provenienti dall'area dell'“Officina del Gas”*, «Rivista Archeologica dell'Antica Provincia e Diocesi di Como», 172, pp. 103-158.
- DELL'AMICO P., 2007, *Ipotesi sulla funzione delle strutture dell'approdo*, *Il Tesoro svelato* 2007, pp. 39-46.
- DELL'AMICO P., 2010, *Le anfore della volta a botte del criptoportico*, in SPADEA NOVIERO, PERGOLA, ROASCIO 2010, pp. 119-124.
- DELL'AMICO P., 2017, *Itinerari mercantili nel Finalese. Mercanzie e commerci tra II secolo a.C. e V secolo d.C.*, in AROBBA, BULGARELLI, DE PASCALE 2017, pp. 51-55.
- DELL'AMICO P., GERASINI L., 2014, *Merci e mercati. Dal III secolo a.C. al III secolo d.C.*, in MELLI 2014, pp. 183-196.
- DELL'AMICO P., PALLARÉS F., 2006, *Il relitto 'A' di Punta Ala (Castiglione della Pescaia, Grosseto)*, Roma.
- DELL'AMICO P., REBAGLIATI F., 1992, *I 120 anni della linea ferroviaria Savona-Ventimiglia 1872-1992*, Pinerolo.
- DEL LUCCHESI A., 2004a, *Il Bronzo Finale e l'inizio dell'età del Ferro in Liguria (XII-VIII secolo a.C.)*, in *I Liguri* 2004, pp. 143-147.
- DEL LUCCHESI A., 2004b, *Il Bronzo Medio e il Bronzo Recente in Liguria (XVI-XII secolo a.C.)*, in *I Liguri* 2004, pp. 117-121.
- DEL LUCCHESI A., PIROTTI S., PALAZZI P., 2015, *Cairo Montenotte. Casteirola*, in *Archeologia in Liguria* 2015, pp. 163-166.
- DEL LUCCHESI A., ROASCIO S., GAVAGNIN S., 2013, *Finale Ligure. Indagini archeologiche in via Beretta a Finalborgo*, in *Archeologia in Liguria* 2013b, pp. 132-134.
- DELOGU P., 2007, *I Longobardi: storia di un popolo e di un regno*, in *I Longobardi* 2007, pp. 33-40.
- DELORME F., 1941, *La prédication de S. Bernardino à Gênes en 1417 et 1418*, «Bullettino di studi bernardiniani», VII, pp. 185-215.
- DEL RIO A., VALLEBONA M., 1996, *Le anfore (I-VII secolo d.C.) rinvenute negli horrea di S. Gaetano di Vada (Rosignano Marittimo, LI): ricerche archeometriche, morfologiche ed analisi quantitative*, in Atti del III Convegno Internazionale di Archeologia e Informatica (Roma 1995), Firenze, pp. 487-496.
- DEL VAIS C., 1998, *La céramique culinaire africaine*, in BONIFAY, CARRÉ, RIGOUR 1998, pp. 78-80.
- DE MARCHI P.M., 1991, *Reperti metallici e miscellanea*, in BROGIOLO, CASTELLETTI 1991, pp. 105-124.
- DE MARCHI P.M., 1992, *Il corredo della tomba 93*, in P.M. DE MARCHI, M. FORTUNATI ZUCCALA, M. VITALI, *Siti e ambiti significativi di recente indagine. Terno d'Isola (S. Vittore) – Edificio di culto ed area cimiteriale annessa*, in R. POGGIANI KELLER (a cura di), *Carta Archeologica della Lombardia. II. La provincia di Bergamo*, Modena, pp. 216-225.
- DE MARCHI P.M., 1996, *Piccoli oggetti*, in F. ROSSI (a cura di), *Carta Archeologica della Lombardia, V. Brescia la città*, Modena, pp. 303-314.
- DE MARCHI P.M., 1999a, *La distribuzione degli insediamenti longobardi in Lombardia. Elementi per una indagine*, «Annali Benacensi», 12, pp. 215-243.
- DE MARCHI P.M., 1999b, *Reperti metallici e miscellanea*, in BROGIOLO 1999, pp. 315-331.
- DE MARCHI P.M., 2006, *Il pettine altomedievale del santuario repubblicano di Brescia (IV cella)*, «Notiziario della Soprintendenza per i Beni Archeologici della Lombardia», pp. 185-192.
- DE MARCHI P.M., 2007, *La necropoli altomedievale di Montichiari*, in A. BREDA (a cura di), *Longobardi nel Bresciano. Gli insediamenti di Montichiari*, Brescia, pp. 57-72.
- DE MARCHI P.M., 2009, *Montichiari. Una necropoli di confine e di interscambio culturale*, in G. VOLPE, P. FAVIA (a cura di), Atti V Congresso Internazionale di Archeologia Medievale (Foggia-Manfredonia 2009), Firenze, pp. 465-471.
- DE MARCHI P.M., 2010, *Brescia tra Tardoantico e Altomedioevo. Manufatti da contesti funerari*, «Forum Iulii», XXXIII, pp. 237-248.
- DE MARCHI P.M. (a cura di), 2013, *Castelseprio e Torba. Sintesi delle ricerche e aggiornamenti*, Mantova.
- DE MARCHI P.M., 2014a, *I pettini in osso*, in F. ROSSI (a cura di), *Un luogo per gli dei. L'area del Capitolium a Brescia*, Firenze, pp. 479-486.
- DE MARCHI P.M., 2014b, *La produzione dei pettini altomedievali a più lamelle in osso e corno*, in BEGHELLI, DE MARCHI 2014, pp. 53-70.
- DE MARCHI P.M., 2018, *Pava (Si): manufatti in metallo e osso dall'area della Pieve. Età tardo romana e alto medievale*, in F. SOGLIANI, B. GARGIULO, E. ANNUNZIATA, V. VITALE (a cura di), *VIII Congresso Nazionale di Archeologia Medievale* (Matera 2018), III, Firenze, pp. 276-280.
- DE MARCHI P.M., POSSENTI E., 1998, *Rocca di Monselice (PD). Le sepolture longobarde*, in BROGIOLO, CANTINO WATAGHIN 1998, pp. 197-228.
- DEMEGLIO P., 2001, *San Giovanni di Mediliano a Lu (AL). Una pieve altomedievale e il suo fonte battesimale*, in *L'edificio battesimale in Italia* 2001, pp. 589-608.
- DEMEGLIO P., 2004, *La pieve di San Giovanni di Mediliano a Lu. Indagini archeologiche (1991-1998)*, Roma.

- DE MIRO A., POLITO A., 2012, *Lucerne in sigillata africana, ceramica fine e da fuoco dalla necropoli paleocristiana di Lampedusa (Sicilia)*. In *Congressus Vicesimus Septimus Rei Cretariae Romanae Fautorum Singiduni Habitus MMX*, ACTA 42, Bonn, pp. 267-272.
- DANGRÉAUX B., DESBAT A., 1987, *Les amphores du dépôt flavien du Bas-de-Loyasse à Lyon*, «Gallia», 45, pp. 115-153.
- Da Nizza a Genova 1992 = S. BODO, J. COSTA RESTAGNO (a cura di), *Da Nizza a Genova. Impressioni di viaggio. Gli acquerelli de l'Épinois*, Catalogo della mostra, Bordighera.
- DÉNEAUVÉ J., 1969, *Lampes de Carthage*, «Revue archéologique du Centre de la France», VIII, 4, pp. 359-360.
- DE NEGRI T.O., 1954, *Noli città medievale e il suo sviluppo urbano*, «Bollettino Ligustico», VI, 4, pp. 115-134.
- DE ROBERTIS A., 1986, *I "monumenti" del culto di s. Ambrogio in Varazze "documento" di una storia*, «Rivista ingauna e intemelina», XLI, 1-4, p. 67-77.
- DE ROBERTIS A., 1993, *Documenti d'archivio per San Paragorio di Noli*, «Rivista ingauna e intemelina», XLVIII, 1-4, p. 49-55.
- DE RUBEIS F., 2000, *Le forme dell'epigrafia funeraria longobarda*, in C. BERTELLI, G.P. BROGIOLO (a cura di), *Il futuro dei Longobardi. L'Italia e la costruzione dell'Europa di Carlo Magno*, Catalogo della mostra, Milano, pp. 135-145.
- DE RUBEIS F., 2005, *La memoria e la pietra*, in F. BOUGARD, C. LA ROCCA, R. LE JAN (a cura di), *Sauver son Âme et se perpétuer. Transmission du patrimoine et mémoire au Haut Moyen Âge*, Rome, pp. 417-430.
- DE TOMMASO G., POGGESI G., 1985, *Vetro*, in *Settefinestre. Una villa schiavistica nell'Etruria romana*, III, *La villa e i suoi reperti*, Modena, pp. 173-209.
- DESCALZI L., 1898, *Storia popolare civile-religiosa di Noli*, Savona.
- DESCALZI L., 1902, *Storia di Noli dalle origini ai giorni nostri*, Savona.
- DESCALZI L., 1923, *Storia di Noli dalle origini ai nostri giorni*, Finalborgo.
- DE SENA E.C., RIVELLO E., 2006, *Refuse or Re-use? Analysis and Interpretation of a Pottery Deposit Excavated near the Aqueduct of Ostia Antica*, in *Old Pottery 2006*, pp. 363-375.
- Des îles côte à côte 2003 = M. PASQUALINI, P. ARNAUD, C. VARALDO (a cura di), *Des îles côte à côte. Histoire du peuplement des îles de l'Antiquité au Moyen Âge (Provence, Alpes-Maritimes, Ligurie, Toscane)*, Actes de la table ronde (Bordighera 1997), Aix-en-Provence.
- DÉSIRAT G.G., 1991, *Montauroux (Var). Village médiéval de Tournon*, «Archéologie médiévale», 21, p. 368.
- DE SOMER M., 1965, *Giuliano l'Ospedaliere*, in *Bibliotheca Sanctorum*, VI, Roma, coll. 1203-1208.
- DE STEFANI E., 2004, *I metalli*, in P. DEMEGLIO (a cura di), *La Pieve di San Giovanni di Mediliano a Lu (Alessandria). Indagini archeologiche 1991-1998*, Roma, pp. 153-159.
- DE VINGO P., 2001, *Ceramica acroma decorata*, in VARALDO 2001a, pp. 106-120.
- DE VINGO P., 2004, *Dinamiche insediative territoriali e viabilità nel Finale tra la Protostoria e i secoli altomedievali*, in *Insedimenti e territorio 2004*, pp. 295-322.
- DE VINGO P., 2005, *Liguria in Late Antiquity and in the Early Middle Ages: Its Trade Relations with the Western and Eastern Mediterranean Sea through Transport Amphorae*, in LRCW 1, pp. 341-354.
- DE VINGO P., 2007a, *Il fenomeno della sovrapposizione della popolazione nel Piemonte centro-meridionale: le trasformazioni di una società mista tra Tardoantico e Altomedioevo*, «Archeologia Medievale», XXXIV, pp. 303-327.
- DE VINGO P., 2007b, *La pietra ollare e i manufatti lapidei*, in *Il Tesoro svelato 2007*, p. 126.
- DE VINGO P., 2007c, *Le relazioni commerciali tra il periodo romano e la dominazione bizantina della Liguria*, in *Il Tesoro svelato 2007*, pp. 63-69.
- DE VINGO P., 2009, *Le travail de l'os, de la corne et de l'ivoire animaux au cors des premiers siècles du Haut Moyen Âge. Quelques exemple de nouvelles productions du Royaume Franc*, «Archéologie Médiévale», 39, pp. 17-30.
- DE VINGO P., 2010, *Amphores de transporte, céramiques de table et de cuisine de l'Antiquité tardive et des premiers siècles du Haut Moyen Âge issues des fouilles de Via XXV Aprile à Noli (Savone)*, in LRCW 3, pp. 311-318.
- DE VINGO P., 2011a, *Archaeology of the Rural Space. Introductory Remarks on Research of Settlement Systems in Central-Western Italy between Late Antiquity and the Early Middle Ages*, in *On the Road Again 2011*, pp. 22-31.
- DE VINGO P., 2011b, *Objects de tradition et objets de la transition dans les pratiques de la classe aristocratique lombarde masculine sur le territoire piémontais*, in I. BALDINI LIPPOLIS, A. LINA MORELLI (a cura di), *Oggetti-simbolo. Produzione, uso e significato nel mondo antico*, Atti del 3° Seminario interdotto, Bologna, pp. 269-314.
- DE VINGO P., 2011c, *Roman Villae and Rural Villages in the Western Ligurian Countryside between Late Antiquity and the Early Middle Ages*, in *On the Road Again 2011*, pp. 213-238.
- DE VINGO P., 2012, *Forms of Representation of Power and Aristocratic Funerary Rituals in the Langobard Kingdom in Northern Italy*, «Acta Archaeologica Academiae Scientiarum Hungaricae», LXIII, 1, pp. 117-154.
- DE VINGO P., 2013, *Utensili litici e da lavoro, armi e oggetti della vita quotidiana*, in DE MARCHI 2013, pp. 539-580.
- DE VINGO P., 2014, *Production and importation of Late Antique and Early Medieval Pottery in Liguria*, in J. DRAUSCHKE, R. PRIEN (a cura di), *Küche und Keller in Antike und Frühmittelalter*, Atti del Convegno (Friedrichshafen 2012), Hamburg, pp. 257-304.
- DE VINGO P., 2015, *Utensili da lavoro, armi, oggetti della vita quotidiana e religiosa della Valtellina tra Medioevo e prima età moderna*, in V. MARIOTTI (a cura di), *La Valtellina nei secoli. Studi e ricerche archeologiche*, II, Mantova, pp. 677-720.
- DE VINGO P., 2018, *The Occupation and Use of Natural Caves in the Ligurian-Piedmontese Region between Late Antiquity and the Early Middle Ages (Fifth to Late Seventh Century AD)*, in A. KNUT BERGSVIK, M. DOWD (a cura di), *Caves and ritual in Medieval Europe, AD 500-1500*, Oxford, pp. 163-184.
- DE VINGO P., MARANO Y., PINAR J. (a cura di), c.s., *Sepulture di prestigio nel bacino mediterraneo (Secoli IV-IX). Definizione, immagine, utilizzo*, in Atti del Convegno Internazionale di Studi (Pella 2017), Firenze.
- DE VOS M., POLLÀ S., 2005, *Ceramica dai siti rurali intorno a Dougga (Tunisia settentrionale)*, in LRCW 1, pp. 481-493.
- DI DIO M., 1996, *Noli (Savona) Chiesa di San Paragorio*, in L. PITTARELLO (a cura di), *Relazione su cento lavori*, Bologna, pp. 99.
- DI DIO M., 2010, *Interventi di restauro nel Palazzo della Rovere di Savona*, Genova.
- DI DIO RAPALLO M., 1988a, *La chiesa di S. Paragorio tra storia e filologia*, in *S. Paragorio 1988*, pp. 15-40.
- DI DIO RAPALLO M., 1988b, *La schedatura dei disegni della chiesa di S. Paragorio conservati presso la Soprintendenza per i Beni Ambientali ed Architettonici della Liguria*, in *S. Paragorio di Noli 1988*, pp. 41-58.
- DI DIO RAPALLO M., 1998, *Chiesa di S. Paragorio di Noli. I lavori di restauro 1990-1998*, Genova.
- DI FABIO C., 1980, *Per la datazione della chiesa di Sant'Agostino della Cella a Sampierdarena*, in «Atti della Società Ligure di Storia Patria», n.s., XX, II, pp. 121-133.
- DI FABIO C., 1990, *San Tommaso*, in C. DUFOUR BOZZO, M. MARCENARO (a cura di), *Medioevo demolito. Genova 1860-1940*, Genova, pp. 121-142.
- DI FABIO C., 1991, *Oreficerie e smalti in Liguria fra XIV e XV secolo*, «Annali della Scuola Normale Superiore di Pisa», serie III, vol. XXI, 1, pp. 233-274.
- DI FABIO C., 1996, *La "Pace" di San Lorenzo di Portovenere, il maresciallo di Boucicaud e Pedro de Luna. Un promemoria per la storia della cultura figurativa a Genova nell'Autunno del Medioevo*, «Bollettino d'Arte», 95, supplemento, pp. 137-148.
- DI FABIO C., 1997, *Un reliquiario con le storie di san Paolo e problemi per la storia dello smalto a Genova nel Quattrocento*, «Annali della Scuola Normale Superiore di Pisa», serie IV, 2, pp. 83-88.
- DI FABIO C., 2007, *Mercato suntuario e committenza artistica tra Genova, Lombardia, Francia, Borgogna e Inghilterra nell'autunno del Medioevo. "Spie" e tipologie*, in M. NATALE, S. ROMANO (a cura di), *Entre l'Empire et la mer. Traditions locales et échanges artistiques (Moyen Âge-Renaissance)*, Roma, pp. 11-40.
- DI FABIO C., 2008, *Aspetti della pittura decorativa a Genova fra XII e XIV secolo. La trave del tramezzo presbiteriale di San Matteo, le stanze dei canonici della cattedrale, il soffitto di casa de Turca*, «Ligures», 6, pp. 5-20.

- DI FABIO C., 2011, *Scultura lignea medievale a Genova e in area genovese*, «Studi medievali e moderni», 1-2, pp. 115-136.
- DI FABIO C., 2015, *Pace con la Crocifissione (Pace del maresciallo di Boucicaud)*, in M. NATALE, S. ROMANO (a cura di), *Arte lombarda dai Visconti agli Sforza. Milano al centro dell'Europa*, Catalogo della mostra, Milano, p. 165.
- DI FABIO C., 2016a, *Giovanni di Pietro. Un pittore pisano nel primo Quattrocento. Approfondimenti, inediti e questioni di contesto*, «Pre-della», 39, pp. 81-107.
- DI FABIO C., 2016b, *L'Arca processionale del Battista nella cattedrale di Genova. Le radici internazionali e il cantiere di una micro-cattedrale gotica*, in É. ANTOINE-KÖNIG, M. TOMASI (a cura di), *Orfèverrie gothique en Europe: production et réception*, Atti del Convegno (Lausanne 2014), Roma, pp. 271-294.
- DI FABIO C., 2018, *Giovanni di Pietro da Pisa. Identità e ruolo di un "artista ospite" a Genova fra Tre e Quattrocento*, in S. BAIOTTO, P. MARTINI, F. PORRECA (a cura di), *Giovanni di Pietro da Pisa. Un politico da costruire*, pp. 18-33.
- DI GIUSEPPE H., MAIORANO M., 2013, *I contesti ceramici di età romana, medievale e moderna della basilica portuense*, in M. MAIORANO, L. PAROLI (a cura di), *La Basilica Portuense. Scavi 1991-2007*, Firenze, pp. 585-617.
- DISANTAROSA G., 2009, *Le anfore: indicatori archeologici di produzione, delle rotte commerciali e del reimpiego nel mondo antico*, «Classica et Christiana», 4/1, pp. 119-232.
- DONATI P.A., 1978, *Ritrovamenti dell'alto medioevo nelle attuali terre del Canton Ticino*, in *I Longobardi e la Lombardia. Saggi*, Milano, pp. 161-212.
- DONATI P., RONCHETTI-BUTTI F., BIAGGIO-SIMONA S., 1987, *Ascona. La necropoli romana*, Bellinzona.
- DONATI et al. 1980, *Monumenti ticinesi. Indagini archeologiche*, Bellinzona.
- DONATO G., 1988, *Architettura e ornamento nei luoghi di Gandolfino*, in G. ROMANO (a cura di), *Gandolfino da Roreto e il Rinascimento in Piemonte*, Torino, pp. 47-110.
- DONNINI VITALI M., 1971-1979, *Problemi aperti dal San Paragorio di Noli*, «Argomenti di storia dell'Arte», pp. 15-29.
- DUCREUX F., 1999, *Les structures*, in CHARDRON-PICAULT, PERNOT 1999, pp. 189-195.
- DUDAY E., 2005, *Lezioni di archeoanatomia. Archeologia funeraria e antropologia da campo*, Roma.
- DUFOUR BOZZO C. (a cura di), 1984, *Medioevo restaurato. Genova 1860-1940*, Genova.
- DUFOUR BOZZO C., 1986, *L'architettura ecclesiastica: note per un bilancio in prospettiva*, in S. Venerio del Tino. *Vita religiosa e civile tra isole e terraferma in età medievale*, Atti del Convegno (Lerici-La Spezia-Portovenere 1982), La Spezia-Sarzana, pp. 329-339.
- DUFOUR BOZZO C. (a cura di) 2010, *Sentieri sacri sul monte di Portofino*, Cinisello Balsamo.
- DUNIKOWSKY et al. 1996 = DUNIKOWSKY CH., LEROY M., MERLUZZO P., PLOQUIN A., *L'atelier de forge gallo-romain de Nailly (Yonne): contribution à l'étude des déchets de production*, «Revue d'Archéologie de l'Est», 47, pp. 97-121.
- D'un monde à l'autre 2001* = J. GUYON, M. HEJMANS (a cura di), *D'un monde à l'autre. Naissance d'une Chrétienté en Provence IVe-VIe siècle*, Catalogo della mostra, Arles.
- DURANDI J., 1811, *Schiarimenti sopra la carta del Piemonte antico e de' secoli mezzani*, Turin.
- DUTOUR O., 1986, *Enthesopathies (Lesion of Muscular Insertion) as Indicators of Activities of Neolithic Saharian Population*, «American Journal of Physical Anthropology», 71, pp. 221-224.
- DUVAL Y., 1988, *Auprès des saints corps et âme. L'inhumation "ad sanctos" dans la chrétienté d'Orient et d'Occident du IIIe au VIIe siècle*, Paris.
- DUVAL N., 1983, *Battistero*, in *Dizionario Patristico e di Antichità Cristiane*, I, Casale Monferrato-Genova, coll. 1088-1090.
- DUVAL N. (a cura di), 1991, *Naissance des arts chrétiens. Atlas des monuments paléochrétiens de la France*, Paris.
- DYSON S.L., 1976, *Cosa. The Utilitarian Pottery*, Rome.
- EBANISTA C., GIORDANO C., DEL GAUDIO A., 2015, *Le lucerne di età tardoantica e altomedievale dalla catacomba di S. Gennaro a Napoli*, in MARTORELLI, PIRAS, SPANU 2015, pp. 727-741.
- ELEFANTE V., 2007a, *La necropoli romana a incinerazione: i corredi funerari*, in *Il Tesoro svelato 2007*, pp. 93-95.
- ELEFANTE V., 2007b, *La necropoli tardoantica e altomedievale*, in *Il Tesoro svelato 2007*, pp. 121-122.
- EMERY W.B., KIRWAN L.P., 1938, *The Royal Tombs of Ballana an Qustul. Mission archéologique grecques*, «Bulletin de Correspondence Hellénique», Supplementum XIII, pp. 103-126.
- ESCHENLOHR L., 2012, *Vingt années de recherches sur la sidérurgie ancienne dans le Jura: les vestiges de l'Âge du Fer et de l'Époque romaine*, in CUCINI 2012a, pp. 79-89.
- ESCHENLOHR et al. 2007 = ESCHENLOHR L., FRIEDLI V., ROBERT-CHARRUE LINDER C., SENN M. (a cura di), *Develier-Courtételle, un habitat rural mérovingien. Métallurgie du fer et mobilier métallique*, Porrentruy.
- ETIENNE R., MAYET F., 2002, *Salaisons et sauces de poisson hispaniques*, Paris.
- ETTLINGER E., 1972 *Alcune osservazioni sulla terra sigillata padana, in I problemi della ceramica romana di Ravenna, della Valle padana e dell'alto Adriatico*, Atti del Convegno Internazionale (Ravenna 1969), Bologna, pp. 139-145.
- EUBEL K., 1933, *Hierarchia Catholica Medii Aevi*, III, Monasterii.
- Ex Baetica Amphorae 2000 = Ex Baetica Amphorae, *Conservas, aceite y vino de la Bética en el Imperio Romano*, Actas Congreso Internacional (Écija-Sevilla 1998), Ecija.
- FABIÃO C., 2000, *Sobre as mais antigas anforas de Baetica no Ocidente peninsular*, in Ex Baetica Amphorae 2000, pp. 665-682.
- FALCETTI C., 2001, *La suppellettile in vetro*, in MANNONI, MURIALDO 2001, I, pp. 403-454.
- FALEZZA G., 2009, *La ceramica africana da cucina*, in J. BONETTO, G. FALEZZA, A.R. GHIOTTO (a cura di), *Nora. Il Foro Romano. Storia di un'area urbana dall'età fenicia alla tarda antichità (1997-2006)*, II.2, Roma, pp. 681-691.
- FALLA CASTELFRANCHI M., 1992, *Battistero*, in *Enciclopedia dell'Arte Medievale*, III, Roma, pp. 214-227.
- FALLA CASTELFRANCHI M., 2001, *L'edificio battesimale in Italia nel periodo paleocristiano*, in *L'edificio battesimale in Italia 2001*, pp. 267-301.
- FAMÀ M.L., 1985, *I Reperti della villa*, in *Settefinestre. Una villa schiavistica nell'Etruria romana*, III, *La villa e i suoi reperti*, Modena, pp. 43-49.
- FANTONI R., CERRI R., DE VINGO P. (a cura di), 2018, *La pietra ollare nelle Alpi. Coltivazione e utilizzo nelle zone di provenienza*, Atti dei convegni e guida all'escursione (Carcoforo, 11 agosto; Varallo, 8 ottobre, Ossola 9 ottobre 2016), Firenze.
- FANTUZZI L., CAU ONTIVEROS M.Á., 2017, *Investigating the Provenance of the Baetican Amphorae Dressel 23: New Archaeometric Evidence from Late Roman Consumption Centres*, «Mediterranean Archaeology and Archaeometry», 17.1, pp. 47-68.
- FANTUZZI L., CAU ONTIVEROS M.Á., AQUILÉ X., 2015, *Archaeometric Characterization of Amphorae from the Late Antique City of Emporiae (Catalogna, Spain)*, «Archaeometry», 58.1, pp. 1-22.
- FANTUZZI L., CAU ONTIVEROS M.Á., MACIAS J. M., 2015, *Amphorae from the Late Antique City of Tarraco-Tarracona (Catalonia, Spain): Archaeometric Characterization*, «Periodico di Mineralogia», 84.1, pp. 169-212.
- FARKA C., 1977, *Die römischen Lampen vom Magdalensberg*, Klagenfurt.
- FEA G., 1998, *Presenze numismatiche preromane nel Piemonte meridionale*, in G. GORINI (a cura di), *Forme di contatto tra moneta locale e moneta straniera nel Mondo Antico*, Atti del Convegno Internazionale (Aosta 1995), Padova, p. 109-131.
- FENTRESS E., 2010, *Cooking Pots and Cooking Practice: an African Baimarie?*, «Papers of the British School at Rome», 78, pp. 145-150.
- FEREMBACH D., SCHWIDETZKY I., STLOUKAL M., 1980, *Recommendations for Age and Sex Diagnoses of Skeletons*, «Journal of Human Evolution», 9, pp. 517-549.
- FERRANDO CABONA I., GARDINI A., MANNONI T., 1978, *Zignago I: gli insediamenti e il territorio*, «Archeologia Medievale», V, pp. 273-374.
- FERRETTI F., 1979, *Un vescovo a Noli nel VII secolo*, «Liguria», 46, 3-4, pp. 5-7.
- FERRETTI F., 1982a, *Chiese altomedievali sulle colline di Noli*, in Atti V Congresso Nazionale di Archeologia Cristiana (Torino-Val di Susa-Cuneo-Asti-Valle d'Aosta-Novara 1979), II, Roma, pp. 365-380.

- FERRETTI F., 1982b, *Nuove prospettive circa l'origine di Noli*, in *Notizie storiche su Noli. Ciclo di studi e ricerche*, Noli, pp. 15-73.
- FERRETTI F., 1985, *Considerazioni sulle antiche origini della sede episcopale di Vado-Savona*, «Sabatia», 8, pp. 21-28.
- FERRETTI F., 2000, *Antoniniani del Museo Queirolo di Vado Ligure (III sec. d.C.)*, «Atti e Memorie della Società Savonese di Storia Patria», XXXVI, pp. 29-52.
- FERRETTI F., 2005, *Le genti della Neapolis*, in *Noli. Percorsi storici*, Noli, pp. 28-41.
- FERRETTI F., MURIALDO G., 1988, *Monete*, «Archeologia Medievale», XV, pp. 379-380.
- FERRUA A., 1991, *La polemica antiariana nei monumenti paleocristiani*, Città del Vaticano.
- FEUGÈRE M., PY M., 2011, *Dictionnaire des monnaies découvertes en Gaule méditerranéenne (530-27 avant notre ère)*, Montagnac.
- FÉVRIER P.-A., 1986, *Baptistères, Martyrs et Reliques*, «Rivista di Archeologia Cristiana», LXII, 1-2, pp. 109-138.
- FEYEU J.-Y., 1995, *La typologie de la verrerie mérovingienne du nord de la France*, in *Le Verre de l'Antiquité Tardive et du Haut Moyen Age. Typologie, chronologie, diffusion*, Guiry-en-Vexin, pp. 109-138.
- FEYEU J.-Y., 2003, *Le verre mérovingien du quart nord-est de la France*, Paris.
- FILIPPI F., MICHELETTO E., 1992, *La ceramica invetriata tardo-antica e altomedievale nel Piemonte sud-occidentale*, in *La ceramica invetriata 1992*, pp. 117-124.
- FIOCCHI NICOLAI V., 1998, *I monumenti paleocristiani della via Flaminia (territorio laziale) nelle più recenti ricerche archeologiche (con un'appendice su San Michele al VII miglio della via Salaria)*, in *Domum tuam dilexi. Miscellanea in onore di Aldo Nestori*, Città del Vaticano, pp. 313-349.
- FIOCCHI NICOLAI V., 2017, *Le chiese rurali di committenza privata e il loro uso pubblico (IV-V secolo)*, «Rivista di Archeologia Cristiana», XCIII, pp. 203-247.
- FIOCCHI NICOLAI V., GELICHI S., 2001, *Battisteri e chiese rurali (IV-VI secolo)*, in *L'edificio battesimale in Italia 2001*, pp. 303-384.
- FIODI E., 2017, *Vada Sabatia*, in *Supplementa Italica*, 29, pp. 375-390.
- FIXOT, M., 2000, *La cité et son territoire: l'exemple du Sud-Est de la Gaule*, in G.P. BROGIOLO, N. GAUTHIER, N. CHRISTIE (a cura di), *Towns and Their Territories between Late Antiquity and the Early Middle Ages*, Leiden, pp. 37-61.
- FLUZIN PH., 1999, *Il processo siderurgico: evoluzione storica e indizi archeometrici*, in C. CUCINI TIZZONI, M. TIZZONI (a cura di), *La miniera perduta. Cinque anni di ricerche archeometallurgiche nel territorio di Bienno*, Breno, pp. 61-92.
- FLUZIN et al. 2012 = FLUZIN PH., BERRANGER M., BAUVAIS S., PAGÈS G., DILLMANN PH., *An Archaeological and Archaeometrical Approach of Ferrous Semi-products: Typology, Quality and Circulation*, in CUCINI 2012a, pp. 195-204.
- FODOREAN F., 2011, *Mapping the Orbis Terrarum: The Peutinger Map, the Antonine Itinerary and the Cartographic Tradition of the Fourth and Fifth Century A.D.*, «Ephemeris Napocensis», XXI, pp. 51-62.
- FONTEMAGGI A., 2000, *Rimini, Borgo S. Giuliano: i ritrovamenti archeologici nell'area del cinema Tiberio. I materiali di età romana*, «AttiMemBologna», LI, pp. 3-43.
- Fontes Ligurum* 1976 = *Fontes Ligurum et Liguria antiquae*, Genova.
- FORMENTINI U., 1936, *Μίξαιπια* (Georg. Cypri 533), in *Atti del V Congresso internazionale degli Studi Bizantini, Studi Bizantini e Neoellenici*, V, Roma, pp. 167-175.
- FORNACIARI G., GIUFFRÀ V., 2009, *Lezioni di paleopatologia*, Genova.
- FORRIÈRES C., PETIT J.-P., SCHAUB J., 1987, *Étude de la métallurgie du fer du vicus gallo-romain de Bliesbruck (Moselle)*, Paris.
- Fouilles à Marseille* 1998 = BONIFAY M., CARRÉ M.B., RIGOIR Y. (a cura di), *Fouilles à Marseille. Les mobiliers (I<sup>er</sup>-VII<sup>e</sup> siècles ap. J.C.)*, Paris.
- FOY D., 1994, *Le verre*, in G. DÉMIANS D'ARCHIMBAUD (a cura di), *L'Oppidum de Saint-Blaise du Ve au VIIe siècle*, Paris, pp. 201-217.
- FOY D., 1995, *Le verre de la fin du I<sup>er</sup> au VIII<sup>e</sup> siècle en France Méditerranéenne, premier essai de typologie*, in *Le Verre de l'Antiquité Tardive et du Haut Moyen Age. Typologie, chronologie, diffusion*, Guiry-en-Vexin, pp. 187-242.
- FOY D., BONIFAY M., 1984, *Éléments d'évolution des verreries de l'antiquité tardive à Marseille d'après les fouilles de la Bourse (1980)*, «Revue Archéologique Narbonnaise» 17, pp. 289-308.
- FOY D., SENNEQUIER G. (a cura di), 1989, *A travers le verre du Moyen Age à la Renaissance*, Rouen.
- FRAIEGARI P., 2008, *Le lucerne tardoantiche e altomedievali siciliane, egizie e del vicino Oriente nel Museo Nazionale Romano*, Roma.
- FRANCOVICH R., HODGES R., 2003, *Villa to Village. The Transformation of the Roman Countryside in Italy, c. 400-1000*, London.
- FRANCOVICH R., VALENTI M. (a cura di), 2006, *IV Congresso Nazionale di Archeologia Medievale* (Chiusdino-Siena 2006), Firenze.
- FRANCOVICH R., WICKHAM C., 2005, *Conclusioni*, in BROGIOLO, CHAVARRÍA ARNAU, VALENTI 2005, pp. 349-357.
- Fréjus romaine* 2011 = M. PASQUALINI (a cura di), *Fréjus romaine, la ville et son territoire. Les agglomérations de Narbonnaise, des Alpes-Maritimes et de Cisalpine à travers la recherche archéologique*, Atti del Convegno (Fréjus 2010), Antibes.
- FREMERSDORF F., POLONYI-FREMERSDORF E., 1984, *Die farblosen Gläser der Frühzeit in Köln, 2. und 3. Jahrhundert*, Köln.
- FRONDI A., 1986, *Rassegna delle scoperte dell'ultimo decennio e prospettive dell'archeologia cristiana in Liguria*, Atti VI Congresso Nazionale di Archeologia Cristiana (Pesaro-Ancona 1983), II, Ancona, pp. 713-732.
- FRONDI A., 1987, *L'AltoMedioevo: età longobarda e carolingia. VII-IX secolo*, in *La scultura a Genova e in Liguria. Dalle origini al Cinquecento*, Genova, pp. 35-59.
- FRONDI A., 1988a, *Frammento di invetriata piombifera*, in *S. Paragorio di Noli* 1988, pp. 144-145.
- FRONDI A., 1988b, *Gli scavi di Alfredo d'Andrade*, in *S. Paragorio di Noli* 1988, pp. 77-88.
- FRONDI A., 1988c, *Introduzione*, in *S. Paragorio di Noli* 1988, pp. 11-13.
- FRONDI A., 1988d, *La campagna di scavo 1987: nuove prospettive*, in *S. Paragorio di Noli* 1988, pp. 149-160.
- FRONDI A., 1988e, *Le campagne di scavo (1972-1984)*, in *S. Paragorio di Noli* 1988, pp. 125-130.
- FRONDI A., 1988f, *Note sulla scultura altomedievale*, in *S. Paragorio di Noli* 1988, pp. 89-90, 94-98, 113-119.
- FRONDI A., 1989a, *Nuove ricerche a S. Paragorio di Noli*, in *Quaeritur inventus colitur. Miscellanea in onore di padre Umberto Maria Fasola, B.*, Roma, pp. 331-345.
- FRONDI A., 1989b, *Recenti scavi nella necropoli di S. Paragorio di Noli*, in *Sepulture e necropoli tra tardo-antico ed Alto Medioevo nell'Italia nord-occidentale. In ricordo di Nino Lamboglia nel decimo anniversario della sua scomparsa*, Atti della Giornata di Studio (Savona 1987), «Rivista di Studi Liguri», LIV, 1-4, Bordighera, pp. 199-220.
- FRONDI A., 1990a, *Calvisio*, in *Archeologia in Liguria* 1990, pp. 423-426.
- FRONDI A., 1990b, *Isola di Bergeggi*, in *Archeologia in Liguria* 1990, pp. 403-406.
- FRONDI A., 1990c, *Noli. S. Paragorio. La campagna di scavo 1984*, in *Archeologia in Liguria* 1990, pp. 403-406.
- FRONDI A., 1992a, *Lo scavo e il restauro del complesso di S. Paragorio di Noli. Acquisizioni recenti*, «Rivista di Archeologia Cristiana», LXVIII, pp. 321-325.
- FRONDI A., 1992b, *Noli (SV). Area archeologica adiacente alla chiesa romanica di San Paragorio*, in *La ceramica invetriata 1992*, pp. 81-85.
- FRONDI A. (a cura di), 1993, *Noli. I bacini di S. Paragorio. Didattica di un restauro*, Genova.
- FRONDI A., 1994, *Rilievi paleocristiani e altomedievali del Battistero e della Cattedrale di Albenga: recenti restauri*, in *Historiam pictura refert. Miscellanea in onore di padre Alejandro Recio Veganzones OFM*, Città del Vaticano, pp. 251-269.
- FRONDI A., 1995a, *Archeologia all'Isola del Tino. Il monastero di San Venerio*, Genova.
- FRONDI A., 1995b, *Gli edifici di culto di S. Paragorio di Noli: scavi 1989-1991*, in *Atti del XII Congresso Internazionale di Archeologia Cristiana* (Bonn 1991), II, Münster, pp. 789-804.
- FRONDI A., 1996a, *Il restauro dei bacini di S. Paragorio a Noli*, in *Atti del XXVI Convegno Internazionale della Ceramica* (Albisola 1993), Firenze, pp. 271-281.
- FRONDI A., 1996b, *Noli (Neapolis)*, in *Enciclopedia dell'Arte Antica classica ed orientale*, II supplemento, volume IV, Roma, pp. 35-37.
- FRONDI A., 1996c, *Pluteo marmoreo*, in R. LAVAGNA (a cura di), *Museo Archeologico di Savona al Priamàr*, Savona, pp. 44-45.

- FRONDONI A. 1998a, *Albenga. San Vittore*, in *Archeologia Cristiana in Liguria* 1998, scheda 9/1.
- FRONDONI A. 1998b, *Bergeggi isola. Complesso di culto*, in *Archeologia Cristiana in Liguria* 1998, scheda 15.
- FRONDONI A., 1998c, *Calvisio. San Cipriano*, in *Archeologia Cristiana in Liguria* 1998, scheda 12.
- FRONDONI A., 1998d, *Finale Ligure. Pieve dei Cappuccini*, in *Archeologia Cristiana in Liguria* 1998, scheda 11.
- FRONDONI A., 1998e, *Genova. San Siro*, in *Archeologia Cristiana in Liguria* 1998, scheda 20.
- FRONDONI A., 1998f, *Il battistero paleocristiano di Noli. Le fasi edilizie delle campagne di scavo 1993-1994*, in *Atti del XIII Congresso Internazionale di Archeologia Cristiana (Spalato-Parenzo 1994)*, Città del Vaticano-Split, pp. 301-308.
- FRONDONI A. 1998g, *Monterosso, Soviore, santuario*, in *Archeologia Cristiana in Liguria* 1998, scheda 24.
- FRONDONI A. 1998h, *Noli. San Paragorio*, in *Archeologia Cristiana in Liguria* 1998, scheda 14.
- FRONDONI A. 1998i, *Tinetto isola. Complesso di culto*, in *Archeologia Cristiana in Liguria* 1998, scheda 26/1.
- FRONDONI A. 1998j, *Tino isola. San Venerio monastero*, in *Archeologia Cristiana in Liguria* 1998, scheda 25.
- FRONDONI A. 1998k, *Vezzano. Santa Maria*, in *Archeologia Cristiana in Liguria* 1998, scheda 27.
- FRONDONI A., 1999a, *Lo scavo di S. Cipriano di Calvisio: una chiesa rurale del Finale fra tradoantico ed età romanica*, in GANDOLFI 1999, pp. 357-374.
- FRONDONI A., 1999b, *Noli. L'area archeologica e la chiesa di S. Paragorio*, Genova.
- FRONDONI A., 2001, *Battisteri ed ecclesiae baptismales della Liguria*, in *L'edificio battesimale in Italia* 2001, pp. 749-791.
- FRONDONI A. 2003a, *Chiese rurali fra V e VI secolo in Liguria*, in BROGIOLO 2003, pp. 131-171.
- FRONDONI A., 2003b, *La Liguria cristiana tra IV e X secolo: problemi e aggiornamenti*, in MARCENARO 2003, pp. 89-100.
- FRONDONI A., 2003c, *Sarcofago strigilato di Varigotti*, in MARCENARO 2003, p. 307.
- FRONDONI A., 2003d, *Scavi e scoperte di archeologia cristiana in Liguria dal 1983 al 1993*, in E. RUSSO (a cura di), *1983-1993: dieci anni di Archeologia cristiana in Italia*, Atti VII Congresso Nazionale di Archeologia Cristiana (Cassino, 1993), Cassino, I, pp. 149-176.
- FRONDONI A., 2004a, *Recenti interventi di restauro, indagine archeologica e valorizzazione nei castra della Liguria*, in G. CUSCITO, F. MASELLI SCOTTI (a cura di), *I borghi d'altura nel Caput Adriae. Il perdurare degli insediamenti dall'Età del ferro al Medioevo*, Atti del Convegno Internazionale (Trieste 2003), Trieste, pp. 181-196.
- FRONDONI A. 2004b, *San Paragorio e l'insediamento di Noli prima del Mille*, in BANDINI, DARCHI 2004, pp. 69-86.
- FRONDONI A. 2005a, *Chiese del IX e X secolo in Liguria*, in SALVARANI, ANDENNA, BROGIOLO 2005, pp. 189-212.
- FRONDONI A., 2005b, *Recenti interventi di tutela e indagini archeologiche nel castrum di Varigotti*, in MURIALDO, GAGLIARDI 2005, pp. 61-66.
- FRONDONI A., 2005c, *Il sito di Noli, una continuità insediativa dall'età romana all'altomedioevo*, in BULGARELLI, FRONDONI, MURIALDO 2005, pp. 149-163.
- FRONDONI A., 2007a, *Introduzione*, in *Il Tesoro svelato* 2007, pp. 17-21.
- FRONDONI A., 2007b, *L'area archeologica di San Paragorio e il complesso di culto*, in *Il Tesoro svelato* 2007, pp. 73-81.
- FRONDONI A., 2007c, *La cristianizzazione in Liguria tra costa ed entroterra: alcuni esempi (V-IX secolo)*, in BONACASA CARRA, VITALE 2007, pp. 745-778.
- FRONDONI A., 2007d, *Sedi episcopali nella Liguria di Ponente alla luce degli ultimi ritrovamenti*, in MARCENARO 2007, I, pp. 357-389.
- FRONDONI A., 2008a, *Archeologia in Liguria tra Tardoantico e Altomedioevo: recenti scoperte, problemi e prospettive di ricerca*, in D. BINDER, X. DELESTRE, PH. PERGOLA (a cura di), *Archéologies Transfrontalières (Alpes du Sud, Côte d'Azur, Piémont et Ligurie). Bilan et perspectives de recherche*, Actes du colloque (Nizza 2007), Monaco, pp. 167-184.
- FRONDONI A. (a cura di), 2008b, *Gli stucchi di San Fruttuoso di Capodimonte*, Genova.
- FRONDONI A., 2008c, *L'approdo romano di Noli (SV). Nuovi dati e scoperte dalle recenti indagini archeologiche*, in L. DE MARIA, A. TORO (a cura di), *Strutture e insediamenti antichi e medievali funzionali alla viabilità commerciale terrestre e marittima*, Atti del Convegno (Roma 2008), Roma, pp. 75-96.
- FRONDONI A., 2008d, *Interventi di archeologia urbana nell'area dell'ex piazzale ferroviario (Noli)*, in *Archeologia in Liguria* 2008, pp. 280-282.
- FRONDONI A., 2010a, *“Il tesoro svelato. Storie dimenticate e rinvenimenti straordinari riscrivono la storia di Noli antica”*, in *Archeologia in Liguria* 2010, pp. 393-394.
- FRONDONI A., 2010b, *Sarcofagi e sepolture privilegiate ad Albenga e in Liguria tra età paleocristiana e Altomedioevo*, in SPADEA NOVIERO, PERGOLA, ROASCIO 2010, pp. 141-150.
- FRONDONI A., 2013a, *Ancora sul “prototipo” delle chiese biabsidate liguri. Note attorno all'edificio di culto primitivo dell'isola del Tino*, in A. DAGNINO, C. DI FABIO, M. MARCENARO, L. QUARTINO (a cura di), *Immagini del Medioevo. Studi di arte medievale per Colette Dufour Bozzo*, Genova, pp. 25-31.
- FRONDONI A., 2013b, *Noli (SV). Allestimento del percorso didattico di visita dell'area archeologica e di una vetrina con i bacini ceramici nella chiesa di San Paragorio*, in *Archeologia in Liguria* 2013b, pp. 245-246.
- FRONDONI A., 2013c, *Noli: nuovi dati sull'evoluzione dell'insediamento dall'età romana all'Altomedioevo*, in *Archeologia in Liguria* 2013b, pp. 288-291.
- FRONDONI A., 2013d, *Vescovo, città e territorio nella Liguria di Ponente alla luce delle recenti scoperte archeologiche*, in *Acta XV Congressus* 2013, pp. 591-618.
- FRONDONI A., 2014, *Gli esordi del cristianesimo a Genova*, in MELLI 2014, pp. 214-225.
- FRONDONI A., 2015a, *Culto e reliquie tra isole e terraferma: l'isola di Bergeggi (Liguria)*, in MARTORELLI, PIRAS, SPANU 2015, pp. 255-266.
- FRONDONI A., 2015b, *Scavi, scoperte e restauri in Liguria nell'ultimo decennio*, in MARTORELLI, PIRAS, SPANU 2015, pp. 837-846.
- FRONDONI A., 2017, *La Pieve del Finale e altri edifici di culto. La cristianizzazione del territorio*, in AROBBA, BULGARELLI, DE PASCALE 2017, pp. 102-107.
- FRONDONI A., 2018a, *Considerazioni sulle ricerche archeologiche nella chiesa di Santa Maria di Soviore*, in P.M. DE MARCHI, D. FRANCESCANO (a cura di), *Monterosso: la riscoperta dell'antico*, Mantova, pp. 37-53.
- FRONDONI A., 2018b, *Frammenti lapidei altomedievali poco noti del Levante ligure*, in S. PEDONE, A. PARIBENI (a cura di), «Di Bisanzio dirai ciò che è passato, ciò che passa e che sarà». Scritti in onore di Alessandra Guiglia, II, Roma, pp. 573-590.
- FRONDONI A., BENENTE F., 2001, *Lo scavo della torre con monofore (Area H)*, in MANNONI, MURIALDO 2001, I, pp. 145-154.
- FRONDONI A., BERTINO L.M., 2008, *Monete da Noli-Via XXV Aprile*, in *Archeologia in Liguria* 2008, pp. 279-280.
- FRONDONI A., DE VINGO P., GAMBARO L., 2013, *La basilica paleocristiana e l'area archeologica di Riva Ligure (Imperia): gli ultimi risultati di scavo*, in *Acta XV Congressus* 2013, pp. 1279-1302.
- FRONDONI A., GELTRUDINI F., 2007, *Noli (SV), chiesa di San Paragorio*, in S. LUSUARDI SIENA, E. NERI (a cura di), *Del fondere campane. Dall'archeologia alla produzione*, Milano, pp. 313-316.
- FRONDONI A., GELTRUDINI F., 2010, *San Donato (Varazze)*, in *Archeologia in Liguria* 2010, pp. 302-303.
- FRONDONI A., GELTRUDINI F., DE VINGO P., 2002, *Cemetery Context in Mid and Eastern Liguria (Italy) in the Medieval Centuries*, in G. HELMIG, B. SCHOLKMAN, M. UNTERMANN (a cura di), 3rd Internationaler Kongress der Archäologie des Mittelalters und der Neuzeit (Basilea 2002), Basel-Hertingen, pp. 324-335.
- FRONDONI A., GELTRUDINI F., DE VINGO P., 2006, *Varazze (Savona), Chiesa di San Donato. Primi dati sull'edificio di culto*, in FRANCOVICH, VALENTI 2006, pp. 327-333.
- FRONDONI A., GELTRUDINI F., DE VINGO P., 2011, *Development and Transformation of the Village of Noli (Liguria) from Roman Settlement to Early Medieval Community*, in *On the Road Again* 2011, pp. 239-260.

- FRONDONI A., GELTRUDINI F., TESTA M., 2008a, *San Paragorio (Noli)*, in *Archeologia in Liguria* 2008, pp. 275-277.
- FRONDONI A., GELTRUDINI F., TESTA M., 2008b, *Via XXV Aprile (Noli)*, in *Archeologia in Liguria* 2008, pp. 277-279.
- FRONDONI A., PARODI V., DE VINGO P., 2015, *Fasi edilizie del villaggio altomedievale di Noli (SV) – Area 17 – sulla base della sequenza di scavo*, in P. ARTHUR, M.L. IMPERIALE (a cura di), *VII Congresso Nazionale di Archeologia Medievale* (Lecce 2015), Firenze, pp. 214-219.
- FRONDONI A., PARODI V., TORRE M., 2006, *Archeologia urbana a Noli (SV): nuove acquisizioni sul villaggio altomedievale dagli scavi del vecchio piazzale ferroviario*, in FRANCOVICH, VALENTI, 2006, pp. 104-108.
- FRONDONI A., PARODI V., TORRE M., 2010, *Nuove indagini nella necropoli romana sotto l'ex piazzale ferroviario (Noli)*, in *Archeologia in Liguria* 2010, pp. 267-268.
- FRONDONI A., UBOLDI M., 2003, *Vetri romani da S. Paragorio di Noli. Rapporto preliminare*, in D. FERRARI, B. MASSABÒ (a cura di), *La circolazione del vetro in Liguria: produzione e diffusione*, Atti delle VI Giornate Nazionali di Studio AIHV (Genova 2000), Imola, pp. 55-60.
- FRONDONI A., VITALI M., 2004, *La ceramica comune e la pietra ollare dalle fasi altomedievali degli scavi di S. Paragorio di Noli (SV)*, in PANTÒ 2004b, pp. 121-128.
- FRONDONI *et al.* 1997 = FRONDONI A., BENENTE F., MURIALDO G., PALAZZI P., PELLEGRINESCHI L., *Indagini archeologiche a Varigotti (Savona). Il "castrum" e la chiesa di San Lorenzo*, in S. GELICHI (a cura di), *I Congresso Nazionale di Archeologia Medievale* (Pisa 1997), Firenze, pp. 102-108.
- FRONDONI *et al.* 2000 = FRONDONI A., MURIALDO G., PALAZZI P., PANIZZA M., PARODI L., *Gli scavi di Piazza Santa Caterina in Finalborgo (Savona): primi dati sui reperti ceramici*, in Atti del XXXIII Convegno Internazionale della Ceramica (Savona 2000), Firenze, pp. 177-188.
- FRONDONI *et al.* 2006 = FRONDONI A., GELTRUDINI F., PAMPALONI A., DE VINGO P., CIRNIGLIARO E., *Noli (Savona), via XXV Aprile. Analisi della sequenza insediativa di un contesto pluristratificato tra tardoantico e bassomedioevo*, in FRANCOVICH, VALENTI 2006, pp. 95-103.
- FRONZA V., 2008, *Tecniche costruttive in legno e in terra*, in M. VALENTI (a cura di), *Miranduolo in alta Val di Merse (Chiusdino-SI). Archeologia di un sito di potere del Medioevo toscano*, Firenze, pp. 245-281.
- FROVA A., 1997, *Monumenti funerari di Luni*, in *Monumenti sepolcrali romani in Aquileia e nella Cisalpina*, Atti della XXVI Settimana di Studi Aquileiesi (Aquileia 1995), Trieste, pp. 447-460.
- FULFORD M.G., 1984, *The Red-slipped Wares*, in *Excavations at Carthage: The British Mission, vol. I, 2. The Avenue du President Habib Bourguiba, Salammbo. The Pottery and Other Ceramic Objects from the Site*, Sheffield, pp. 48-115.
- GABOTTO F., GUASCO DI BISIO F., PESCE A., 1923, *Carte inedite e sparse del monastero di Tiglieto 1127-1341*, Torino.
- GAGLIARDI V., 2009, *Segesta tardoantica: ceramiche di importazione e circolazione di merci*, in C. AMPOLO (a cura di), *Immagine e immagini della Sicilia e di altre isole del Mediterraneo antico*, Atti delle Seste Giornate Internazionali di Studi (Erice 2006), II, Pisa, pp. 609-623.
- GAGLIARDI I., 2011, *Figura Nominis Iesu: in margine alla controversia De Jesuitate (1427-1431)*, «Bullettino dell'Istituto Storico Italiano per il Medio Evo», 113, pp. 209-249.
- GAGLIARDI I., 2014, *Caterina madre dell'Osservanza domenicana: nascita e prima diffusione del movimento riformatore*, «Memorie domenicane», 45, pp. 123-145.
- GALETTI P., 1997, *Abitare nel Medioevo. Forme e vicende dell'insediamento rurale nell'Italia altomedievale*, Firenze.
- GAMBARO F.M., 2008, *I Liguri dell'angolo interno delle Alpi Marittime. Turi, Soti, Veneni*, in M. VENTURINO GAMBARI (a cura di), *Ai piedi delle montagne. La necropoli protostorica di Valdieri*, Alessandria, pp. 41-44.
- GAMBARO L., 1987, *Il saggio stratigrafico sotto la cattedrale di San Lorenzo a Genova*, in C. LAMBERT, L. GAMBARO, *Lo scavo della cattedrale di San Lorenzo a Genova e i centri episcopali della Liguria*, «Archeologia Medievale», XIV, pp. 199-254.
- GAMBARO L., 1996, *Instrumentum bollato da un insediamento romano della Lunigiana interna*, «Quaderni del Centro Studi Lunensi», 2, pp. 95-116.
- GAMBARO L., 1998a, *Terra sigillata chiara (TSC)*, in E. GIANNICCHEDA (a cura di) *Filattiera-Sorano. L'insediamento di età romana e tardoantica. Scavi 1986-1995*, Firenze, pp. 105-113.
- GAMBARO L., 1998b, *Terra sigillata tardo-italica decorata dall'insediamento romano di Filattiera*, «Quaderni del Centro Studi Lunensi», 4, pp. 143-170.
- GAMBARO L., 1999, *La Liguria costiera tra III e I secolo a.C. Una lettura archeologica della romanizzazione*, Mantova.
- GAMBARO L., 2007, *Le olpai*, in *Il Tesoro svelato* 2007, p. 95.
- GAMBARO L., 2008a, *Importazioni di merci africane nelle aree rurali dell'estremo Ponente ligure tra l'età tardo-repubblicana e la tarda antichità*, in *L'Africa Romana. Le ricchezze dell'Africa. Risorse, produzioni, scambi*, Atti del XVII Convegno di Studio (Sevilla 2006), II, Roma, pp. 1427-1470.
- GAMBARO L., 2008b, *La Canonica di San Siro (scavo 2002). I materiali di età romana*, in *Archeologia in Liguria* 2008, Genova, pp. 172-173.
- GAMBARO L., 2010, *Lo scavo di Via dei Giardini. Considerazioni preliminari sui reperti*, in GAMBARO L. (a cura di), 2010, *Archeologie a Imperia (anni 2002-2007)*, Atti della Giornata di Studio (Imperia 2008), Genova, pp. 32-37.
- GAMBARO L., MILANESE M., 1993, *Terra sigillata chiara (SC)* in M. MILANESE (a cura di), *Genova romana. Mercato e città dalla tarda età repubblicana a Diocleziano dagli scavi del Colle di Castello*, (Genova S. Silvestro 2), Roma, pp. 283-291.
- GAMBARO L., PARODI A., 2016, *Amphorae ex Hispania nella Liguria di Ponente nel corso della prima e media età imperiale*, in R. JÁRREGA, P. BERNI (a cura di), *Amphorae ex Hispania: paisajes de producción y consumo*, III Congreso Internacional de la Sociedad de Estudios de la Cerámica Antigua (Tarragona 2014), Tarragona, pp. 516-528.
- GAMBERINI A., 2015, *Contenitori da trasporto e commerci nelle Marche in età tardoantica*, in CIRELLI, DIOSONO, PATTERSON 2015, pp. 239-251.
- GAMBOGI P., FIRMATI M., 1998, *Frequentazione tardoantica e altomedievale nell'isola di Gorgona*, in SAGUÌ 1998a, pp. 635-638.
- GAMS P.B., 1931, *Series episcoporum Ecclesiae Catholicae*, Leipzig.
- GANDOGLIA B., 1885, *La città di Noli. Monografia storica*, Savona.
- GANDOGLIA B., 1889-1890, *Documenti nolesi*, «Atti e Memorie della Società Storica Savonese», II, pp. 553-687.
- GANDOGLIA B., 1897, *Storia del Comune di Noli dalle sue origini fino alla sua unione al regno di Sardegna nel 1815*, Savona.
- GANDOGLIA B., 1926, *In Repubblica. Vita intima degli uomini di Noli studiata nell'archivio del Comune*, Savona.
- GANDOLFI D., 1981, *La terra sigillata chiara D proveniente dagli scavi di Albintimilium*, «Rivista di Studi Liguri», XLVII, pp. 53-149.
- GANDOLFI D., 1986, *La pietra ollare a Ventimiglia*, «Rivista di Studi Liguri», LII, 1-4, pp. 269-302.
- GANDOLFI D., 1987, *Ceramica e scambi commerciali a Luni: materiali della media e tarda età imperiale*, in *Studi lunensi e prospettive dell'Occidente romano*, Atti del Convegno (Lerici 1985), Luni, pp. 261-288.
- GANDOLFI D., 1990, *Ventimiglia. Recinto O, tombe 192-193*, *Archeologia in Liguria* 1990, Genova, pp. 493-500.
- GANDOLFI D., 1995, *I rilievi altomedievali provenienti dai restauri della Cattedrale di Ventimiglia*, Atti del Convegno (Ventimiglia 1990), «Rivista Ingauna e Intemelia», XXIV-XXV, pp. 75-106.
- GANDOLFI D., 1998, *Ceramiche fini di importazioni di VI-VII secolo*, in SAGUÌ 1998a, pp. 253-274.
- GANDOLFI D., 1999a, *Ceramica africana*, in MASSABÒ 1999a, pp. 118-124.
- GANDOLFI D. (a cura di), 1999b, *Nel ricordo di Nino Lamboglia. Studi e ricerche di storia, toponomastica, epigrafia, archeologia, storia dell'arte e restauro*, Atti del Convegno (Genova-Albenga-Bordighera 1998) Bordighera.
- GANDOLFI D., 2001a, *Ceramica africana: sigillata chiara (SCA) e ceramica da cucina*, in VARALDO 2001a, pp. 37-48.
- GANDOLFI D., 2001b, *Sigillata grigia narbonese*, in VARALDO 2001a, pp. 49-51.
- GANDOLFI D., 2004, *Le produzioni ceramiche*, in *I Liguri* 2004, pp. 492-497.
- GANDOLFI D. (a cura di), 2005a, *La ceramica e i materiali di età romana. Classi, produzioni, commerci e consumi*, Bordighera.
- GANDOLFI D., 2005b, *Sigillate e ceramiche da cucina africane*, in GANDOLFI 2005a, pp. 195-232.

- GANDOLFI D., 2007, *La campagna di scavo 2006*, in GANDOLFI D., FRONDONI A., *Recenti indagini archeologiche nel battistero "monumentale" di Albenga*, in MARCENARO 2007, II, pp. 569-588.
- GANDOLFI D., 2016a, *Albintimilium (Ventimiglia-IM), Indagini archeologiche nell'area delle mura settentrionali e del sepolcreto tardo-antico della Porta Nord*, in *Archeologia classica e post-classica tra Italia e Mediterraneo. Scritti in ricordo di Maria Pia Rossignani*, Milano, pp. 69-76.
- GANDOLFI D., 2016b, *La ceramica romana in Liguria*, in N. CUCUZZA, B.M. GIANNATTASIO, S. PALLECCHI (a cura di), *Archeologia delle produzioni ceramiche nel mondo antico. Spazi, prodotti, strumenti e tecniche*, Atti del Convegno (Genova 2014), Ariccia, pp. 129-156.
- GANDOLFI D., 2017a, *La suppellettile domestica. Sulla mensa, in cucina o nella dispensa di età romana*, in AROBBA, BULGARELLI, DE PASCALE 2017, pp. 61-68.
- GANDOLFI D., 2017b, *Le necropoli romane e i rituali funerari. "Ti sia lieve la terra"*, in AROBBA, BULGARELLI, DE PASCALE 2017, pp. 82-86.
- GANDOLFI D., 2018a, *Il sepolcreto tardo antico della Porta Nord di Albintimilium. Aggiornamenti e prospettive di ricerca*, in P. DE VINGO (a cura di), *Le Archeologie di Marilli. Miscellanea di studi in ricordo di Maria Maddalena Negro Ponzi Mancini*, Alessandria, pp. 339-360.
- GANDOLFI D., 2018b, *Ventimiglia (IM), Albintimilium. Porta Nord*, in *Archeologia in Liguria* 2018, pp. 463-466.
- GANDOLFI D., c.s., *Ceramiche africane*, in *Scavi urbani ad Albenga. Scavo Ospedale e Scavo Vaccari*.
- GANDOLFI D., GERVASINI L., 1983, *La stipe votiva di Caprauna: le classi del materiale*, «Rivista di Studi Liguri», XLIX, pp. 92-167.
- GANDOLFI D., GERVASINI L., CAPELLI C., 2004, *La ceramica d'uso comune della stipe votiva di Caprauna (Alto, Cuneo, Italia). Una rilettura dei dati archeologici e archeometrici*, in *Les céramiques communes de Marseille à Gênes du IIe s. av. J.-C. au IIIe s. apr. J.-C.*, Actes du Congrès (Vallauris 2004), Marseille, pp. 33-48.
- GANDOLFI D., MURIALDO G., 2004, *Produzione e circolazione della ceramica in Liguria tra età tardoantica e Altomedioevo*, in PANTÒ 2004b, pp. 97-120.
- GANDOLFI D., STABILE RE G., 2006, *Note su una fornace per la lavorazione del ferro nel sito d'altura di Monte Follia, Imperia (fine I sec. a.C.-inizio I sec. d.C.)*, in N. CUCUZZA E M. MEDRI (a cura di), *Archeologie. Studi in onore di Tiziano Mannoni*, Bari, pp. 227-234.
- GANDOLFI D. et al. 2010 = GANDOLFI D., MURIALDO G., CAPELLI C., BONIFAY M., *Anfore africane del tardo V-VII secolo in Liguria (Italia): un aggiornamento dei dati archeologici e archeometrici*, in *LRCW* 3, pp. 33-56.
- GARCEA F., 1994, *Lucerne fittili*, in ARTHUR 1994b, pp. 303-327.
- GARCEA F., 1999, *Le produzioni di lucerne fittili nel golfo di Napoli fra tardoantico ed altomedioevo (IV-VIII secolo)*, «Archeologia Medievale», XXVI, pp. 447-462.
- GARDINI A., 1991, *I bacini medievali del campanile di S. Giovanni di Prè a Genova*, in Atti del XX Convegno Internazionale della Ceramica (Albisola 1987), Firenze, pp. 339-348.
- GARDINI A., 1996a, *Il chiostro ei Canonici di S. Lorenzo. Ceramiche di età medievale e postmedievale*, in *La città ritrovata* 1996, pp. 245-247.
- GARDINI A., 1996b, *Piazza della Maddalena*, in *La città ritrovata* 1996, pp. 327-339.
- GARDINI A., GORICCHI R., Odone P., 1973, *I tipi ceramici usati a Genova dai Fieschi nei secoli XIII e XIV*, in Atti del V Convegno Internazionale della Ceramica (Albisola 1972), Firenze, pp. 29-46.
- GARDINI A., MELLI P., 1992, *Ceramiche invetriate tardoantiche e altomedievali da Genova*, in *La ceramica invetriata* 1992, pp. 104-109.
- GARDINI A., MURIALDO G., 1994, *La Liguria*, in R. FRANCOVICH, G. NOYÈ (a cura di), *La Storia dell'Alto Medioevo Italiano (VI-X secolo) alla luce dell'archeologia*, Atti del Convegno (Siena 1992), Firenze, pp. 159-182.
- GARIBALDI T., 2007, *Le tracce di un grande incendio*, in *Il Tesoro svelato* 2007, pp. 133-134.
- GARNIER N., 2007, *Analyse organique de résidus organiques conservés dans les amphores: un état de la question*, in *LRWC* 2, pp. 39-58.
- GASSEND J.-M., LIOU B., XIMÉNÈS S., 1984, *L'épave des Laurons (Martignes - Bouches-du-Rhône)*, «Archaeonautica», 4, pp. 75-105.
- GASPARRI S., 2004, *Dalla caduta dell'impero romano all'età carolingia*, in A. CASTAGNETTI, G.M. VARANINI (a cura di), *Storia del Trentino. L'età medievale*, Bologna, pp. 15-72.
- GASPARRI S., 2006, *Il popolo-esercito degli arimanni. Gli studi longobardi di Giovanni Tabacco*, in *Giovanni Tabacco e l'esegesi del passato*, Torino, pp. 21-36.
- GASPARRI S., 2010, *La frontiera in età longobarda*, in C. AZZARA (a cura di), *Tra Pavia e Ravenna. Il territorio mantovano e la fascia di confine tra il regno longobardo e l'esarcato bizantino (secoli VI-VIII)*, Atti del Convegno (Guidizzolo 2008), Brescia, pp. 13-26.
- GAUTHIER N., 2000, *Le réseau de pouvoir de l'évêque dans la Gaule du haut Moyen-Âge*, in G.P. BROGIOLO, N. GAUTHIER, N. CHRISTIE (a cura di), *Towns and Their Territories between Late Antiquity and the Early Middle Ages*, Leiden, pp. 173-207.
- GAVAGNIN S., ROASCIO S., 2006, *Aggiornamento della mappa distributiva dei bacini murati in Liguria, alla luce delle nuove scoperte archeologiche*, in Atti XXXVIII Convegno Internazionale della Ceramica (Savona 2005), Firenze, pp. 411-421.
- L'Isola del Vescovo* 2009 = S. GELICHI (a cura di), *L'Isola del Vescovo. Gli scavi archeologici intorno alla cattedrale di Comacchio*, Catalogo della mostra, Borgo S. Lorenzo.
- GELICHI S., 2001, *Il battistero di Incino nel quadro dell'insediamento del territorio lariano*, in S. GELICHI, I. NOBILE DE AGOSTINI (a cura di), *Il battistero di San Giovanni di Incino*, Erba, pp. 225-252.
- GELICHI S., 2014, *I mortai in pietra*, in GELICHI, LIBRENTI, MARCHESINI 2014, pp. 186-193.
- GELICHI S., 2016, *Nuove invetriate altomedievali dalla laguna di Venezia e di Comacchio*, in *Archeologia classica e post-classica tra Italia e Mediterraneo. Scritti in ricordo di Maria Pia Rossignani*, Milano, pp. 69-76.
- GELICHI S., LIBRENTI M., MARCHESINI M. (a cura di), 2014, *Un villaggio nella pianura. Ricerche archeologiche in un insediamento medievale del territorio di Sant'Agata Bolognese*, Firenze.
- GELTRUDINI F., 2000, *La chiesa di Santa Maria: analisi del deposito archeologico*, in E.M. VECCHI (a cura di), *La chiesa romanica di Santa Maria di Vezzano Ligure: un edificio ritrovato*, Atti del convegno di studi (Vezzano Ligure 1996), La Spezia, pp. 185-204.
- GELTRUDINI F., TADDEI A., 2007, *Gli edifici attorno al complesso di culto*, in *Il Tesoro svelato* 2007, pp. 83-86.
- GELTRUDINI F., TESTA M., STARNA A., 2007a, *La fase di età altomedievale*, in *Il Tesoro svelato* 2007, pp. 35-38.
- GELTRUDINI F., TESTA M., STARNA A., 2007b, *La fase di età romana*, in *Il Tesoro svelato* 2007, pp. 25-33.
- GELTRUDINI F., TORRE E., 2003, *Dal Tardoantico alla cappella settecentesca*, in BULGARELLI 2003e, pp. 17-21.
- GELZER H. (a cura di), 1890, *Georgii Cyprii Descriptio orbis romani*, Leipzig.
- GENIN M., 2007, *La Graufesenque (Millau, Aveyron)*, II, *Sigillées lisses et autres production*, Pessac.
- Genova nel Medioevo* 2016 = L. PESSA (a cura di), *Genova nel Medioevo. Una capitale del Mediterraneo al tempo degli Embriaci*, Catalogo della mostra, Genova.
- Georgii Cyprii*, 1890 = *Georgii Cyprii Descriptio orbis romani*, a cura di H. GELZER, Leipzig.
- GERVASINI L., 1981-1982, *La ceramica a pareti sottili di Albintimilium (Ventimiglia)*, tesi di perfezionamento, Università degli Studi di Genova.
- GERVASINI L., 1983, *La ceramica a pareti sottili decorata con elementi vegetali «à la barbotine» proveniente dagli scavi dell'area urbana di Albintimilium*, «Rivista di Studi Liguri» XLVI, 1-4, pp. 210-226.
- GERVASINI L., 1990, *La Necropoli romana del Botrignolo*, in *Archeologia in Liguria* 1990, pp. 229-236.
- GERVASINI L., 1999, *Ceramica a pareti sottili*, in MASSABÒ 1999a, pp. 108-117.
- GERVASINI L., 2007a, *La ceramica a pareti sottili*, in *Il Tesoro svelato* 2007, p. 119.
- GERVASINI L., 2007b, *Tomba 75. Scheda 5 (F). Bicchiere (Boccalino a collarino) in ceramica a pareti sottili*, in *Il Tesoro svelato* 2007, p. 120.
- GERVASINI L., 2007c, *Tomba 25. Schede 2 (E) e 3 (F). Coppa in ceramica a pareti sottili*, in *Il Tesoro svelato* 2007, p. 101.
- GHALIA T., BONIFAY M., CAPELLI C., 2005, *L'atelier de Sidi-Zabruni: mise en évidence d'une production d'amphores de l'antiquité tardive sur le territoire de la cité de Neapolis (Nabeul Tunisie)*, in *LRCW* 1, pp. 495-507.

- GIACOBBE A., 1999, *Soffitti lignei decorati nell'ambito del Medioevo ligure-provenzale: un invito al restauro*, in *Prima giornata di studi "Castrum Diani"*. Atti (Diano Castello 1997), Imperia, pp. 87-110.
- GIAMBERINI A., 2015, *Contentitori da trasporto e commerci nelle Marche in età tardoantica*, in CIRELLI, DIOSONO, PATTERSON 2015, pp. 239-251.
- GIAMMARINO *et al.* 2002 = GIAMMARINO S., GIGLIA G., CAPPONI G., CRISPINI L., PIAZZA M., *Carta Geologica della Liguria, Scala 1:200000*, Firenze.
- GIANNATTASIO B., ODETTI G. (a cura di), 2009, *Monte S. Elena (Bergeggi). Un sito ligure d'altura affacciato sul mare. Scavi 1999-2006*, Firenze.
- GIANNICCHEDDA E., 1998, *Le ceramiche da cucina e dispensa*, in E. GIANNICCHEDDA (a cura di) *Filattiera-Sorano. L'insediamento di età romana e tardoantica. Scavi 1986-1995*, Firenze, pp. 114-129.
- GIANNICCHEDDA E., 2007, *Metal Production in Late Antiquity: from Continuity of Knowledge to Changes in Consumption*, in L. LAVAN, E. ZANINI, A.C. SARANTIS (a cura di), *Technology in Transition AD 300-650*, Leiden-Boston, pp. 187-209.
- GIANNICCHEDDA E., 2016, *Il limes bizantino in Lunigiana fra fonti e archeologia*, in *Dall'Appennino a Luni tra età romana e Medioevo*, Atti della giornata di studi (Berceto 2015), «Quaderni del Centro Studi Lunensi», pp. 143-168.
- GIANNICCHEDDA E., LANZA R., RATTI O., 2006, *Strati, strutture, reperti in Indagini archeologiche nella chiesa dell'abbazia medievale di San Caprasio ad Aulla (MS)*, «Archeologia Medievale», XXXIII, pp. 167-221.
- GIANNICCHEDDA E., MANNONI T., RICCI M., 2001, *Ricerche sui cicli produttivi nell'atelier della Crypta Balbi*, in *Roma 2001*, pp. 331-334.
- GIANNICCHEDDA E., RICCOBONO D., 2010, *I manufatti. Il vasellame ceramico*, in E. GIANNICCHEDDA (a cura di), *Filattiera-Sorano: gli insediamenti sul Dosso della Pieve e altre ricerche*, Firenze, pp. 124-133.
- GIARDINA A. (a cura di), 1986, *Società romana e Impero tardoantico*, III, *Le merci, gli insediamenti*, Bari.
- GILARDI C., BADANO S., 2014, *Genova. Santa Maria di Castello*, Genova.
- GIOSTRA C., 2000, *L'arte del metallo in età longobarda. Dati e riflessioni sulle cinture ageminate*, Spoleto.
- GIOSTRA C., 2007, *Indicatori di status e attività produttive*, in *Longobardi in Monferrato 2007*, pp. 63-97.
- GIOSTRA C., ANELLI P., 2012, *I fili aurei longobardi: la tessitura con le tavolette e la lavorazione del broccato*, in LUSUARDI SIENA, GIOSTRA 2012a, pp. 335-354.
- GIOVANNETTI L., 2000, *I reperti archeologici, Storia e archeologia del castello di Gorfigliano (Minucciano, Lucca): campagna 1999*, «Archeologia Medievale», XXVII, pp. 147-175.
- GIOVINAZZO R., 2001, *Le risorse alimentari animali: dati archeozoologici*, in MANNONI, MURIALDO 2001, II, pp. 639-656.
- GIUBILEI M. F., *Alfredo d'Andrade: un "bel cavaliere", "architetto e pittore - lusitano di nascita - italiano pittore*, in P. BOCCARDO, C. DI FABIO (a cura di), *Genova e l'Europa atlantica. Inghilterra, Fiandre, Portogallo. Opere, artisti, committenti, collezionisti*, Cinisello Balsamo, pp. 279-297.
- GIUNTELLA A.M., 1998, *Note su alcuni aspetti della ritualità funeraria nell'Alto Medioevo. Consuetudini e innovazioni*, in BROGIOLO, CANTINO WATAGHIN 1998, pp. 61-70.
- GIUSTINIANI A., 1854, *Annali della Repubblica di Genova*, a cura di G.B. SPOTORNO, II, Genova.
- GLANVILLE E.V., 1967, *Perforation of the Coronoid-Olecranon Septum. Humero-Ulnar Relationships in Netherlands and African Populations*, «American Journal of Physical Anthropology», 26, pp. 85-92.
- GOETHERT-POLASCHECK K., 1977, *Katalog der römischen Gläser des Rheinischen Landesmuseums Trier*, Mainz.
- GOHIER P., 2018, *Les céramiques à glaçure plombifère antiques en Gaule méridionale et dans la vallée du Rhône (Ier siècle av. J.-C.-IIIe siècle apr. J.-C.)*, Drémil-Lafage.
- GORINI G., 1991, *La presenza greca in Italia Settentrionale: la documentazione numismatica*, in F. CHAVES TRISTAN (a cura di), *Griegos en Occidente*, Sevilla, pp. 91-114.
- GORINI G., 1998, *La penetrazione della moneta greca in Italia Settentrionale*, in G. GORINI (a cura di), *Forme di contatto tra moneta locale e moneta straniera nel Mondo Antico*, Atti del Convegno Internazionale (Aosta 1995), Padova, pp. 71-79.
- GORINI G., 2002, *La circolazione del numerario di Velia e di Massalia in Italia Settentrionale*, in *La monetazione dei Focci in Occidente*, Atti XI Convegno Centro Internazionale Studi Numismatici (Napoli 1996), Roma, pp. 187-193.
- GRANCHELLI L., GROPELLI G., ROVIDA A., 1997, *Lucerne romane della collezione Pisani Dossi*, Vercelli 1997.
- GRANERO A., 2000, *Varazze sacra*, Varazze.
- GRANERO A., MOLteni F., 1998, *Vado Cristiana*, Savona.
- GRANT A., 1982, *The Use of Tooth Wear as a Guide to the Age of Domestic Ungulate*, in WILSON, GRIGSON, PAYNE 1982, pp. 91-108.
- GRASSO L., 1999, *Anfore*, in MASSABÒ 1999a, pp. 155-170.
- GRASSO *et al.* 1988 = GRASSO L., CORDERO G.F., BURATTIN L., REINERO E., SIGOT D., *Anatomia e fisiologia umana*, Torino.
- GRAZIANI ABBIANI M., 1969, *Lucerne fittili paleocristiane nell'Italia Settentrionale*, Bologna.
- GRIERSON Ph., MAYS M., 1992, *Catalogue of Late Roman Coins in the Dumbarton Oaks Collection and in the Whittemore Collection. From Arcadius and Honorius to the accession of Anastasius*, Washington D.C.
- GRIPPO M., 2016, *Le Dérivées des Sigillées Paléochrétiennes a Nora*, in *Nora Antiqua*, Atti del Convegno di Studi (Cagliari 2014), Perugia, pp. 125-128.
- GUALANDI GENITO M.C., 1977, *Lucerne fittili delle collezioni del Museo Civico Archeologico di Bologna*, Bologna.
- GUERELLO F., 1962, *L'erezione del vescovato di Noli*, in *Miscellanea di storia ligure in onore di Giorgio Falco*, Milano, pp. 153-172.
- GUGLIELMETTI A., 1991, *La ceramica comune di età tardoantica e altomedievale*, in D. CAPORUSSO (a cura di), *Scavi MM3. Ricerche di archeologia urbana a Milano durante la costruzione della Linea 3 della metropolitana, 1982-1990*, Milano, pp. 211-242.
- GUGLIELMOTTI P., 2004, *Nuove fondazioni signorili nella Liguria duecentesca*, in P. PIRILLO (a cura di), *Semifonte in Val d'Elsa e i centri di nuova fondazione dell'Italia medievale*, Atti del Convegno Nazionale (Barberino Val d'Elsa 2002), Firenze, pp. 65-100.
- GUŠTIN M., 1989, *Capodistria tra Roma e Venezia. Gli scavi nel Convento dei Cappuccini*, Ljubjana.
- GUYON J., 1991, *Le baptême et ses monuments*, in *Naissance des arts chrétiens. Atlas des monuments paléochrétiens de la France*, Paris.
- GUYON J., 2000, *Les premiers baptistères des Gaules (IV-VIII siècles)*, Roma.
- GUYON J., 2006, *Provenza*, in MARCENARO, FRONDONI 2006, pp. 143-172.
- GUZZETTA G., 2014, *Il "Tesoro dei sei imperatori" dalla Baia di Camarina*, Catania.
- HAHN W., 1987, *Ein Minimifund des frühen 6. Jahrhunderts n. Chr. aus Massafra bei Tarent*, «Litterae Numismaticae Vindobonenses», 3, pp. 95-116.
- HAMEROW H., 2002, *Early Medieval Settlements. The Archaeology of Rural Communities in North-West Europe (400-900)*, Oxford.
- HAXHIMHALI M., 1998, *Les amphores des sondage 10*, in BONIFAY, CARRÉ, RIGOI 1998, pp. 161-164.
- HAYES J.W., 1972, *Late Roman Pottery*, London.
- HAYES J.W., 1976, *Pottery: Stratified Groups and Typology*, in J.H. HUMPHREY (a cura di), *Excavations at Carthage 1975 Conducted by the University of Michigan*, Oxford, pp. 47-120.
- HAYES J.W., 1980, *A Supplement to Late Roman Pottery*, London.
- HAYES J.W., 1992, *Excavations at Saraçhane in Istanbul. The Pottery*, Princeton.
- HERMET F., 1934, *La Graufenseque*, Paris.
- HERRERÍN J., 2011, *Paleopathological. Discoveries in an Unusual Necropolis of Mendicants. Review and Expansion of a Study on the Necropolis of El Burgo de Osma (Soria, Spain)*, Madrid.
- von HESSEN O., 1971, *Die Langobardische Funde aus dem Gräberfeld von Testona (Moncalieri/Piemont)*, «Memorie dell'Accademia di scienze e lettere di Torino», serie IV, 23.
- HILLSON S., 1996, *Dental Anthropology*, Cambridge.
- HILLSON S., 2006, *Teeth*, Cambridge.
- HOFFMANN R.C., 2014, *An Environmental History of Medieval Europe*, Cambridge.
- HOFMANN B., 1986, *La ceramique sigillée*, Paris.

- HONIGMANN E., 1939, *Corpus bruxellense Historiae byzantinae, Forma Imperii byzantini*, I, *Le Sinekèdèmos d'Hièroklès et l'opuscule géographique de Georges de Chypre*, Bruxelles.
- HRDLÍČKA A., 1932, *The Humerus: Septal Apertures*, «Anthropology», 10, 1-4, pp. 31-96.
- IANNELLI *et al.* 2014 = IANNELLI M.T., CUTERI F.A., HYERACI G., SALAMIDA P., *Isca sullo Ionio (Calabria – Italia): scavi in località Zagaglia*, in *LRCW 4*, pp. 1013-1022.
- IAVARONE S., OLCESE G., 2013, *Le anfore Dressel 2/4 di produzione tirrenica: una proposta di progetto archeologico ed archeometrico*, in *OLCESE 2013*, pp. 221-226.
- IBSEN M., 2007, *La scultura in Italia settentrionale tra VI e VIII secolo*, in *I Longobardi 2007*, pp. 311-315.
- IKÄHEIMO P., 2003, *Late Roman African Cookware of the Palatino East Excavation, Rome. A Holistic Approach*, Oxford.
- IKÄHEIMO P., 2005, *African Cookware: a High-Quality Space Filler*, in *LRCW 1*, pp. 509-520.
- I Liguri 2004* = R.C. DE MARINIS, G. SPADEA (a cura di), *I Liguri. Un antico popolo europeo tra Alpi e Mediterraneo*, Catalogo della mostra, Milano.
- I Longobardi 1990* = *I Longobardi*, Catalogo della mostra, Milano.
- I Longobardi 2007* = BROGIOLO G.P., CHAVARRÍA ARNAU A. (a cura di), *I Longobardi. Dalla caduta dell'impero all'alba dell'Italia*, Catalogo della mostra, Cinisello Balsamo.
- Inventario 1991* = *Inventario del Patrimonio Minerario e Mineralogico in Toscana. Aspetti naturalistici e storico-archeologici*, Firenze.
- Insedimenti e territorio 2004* = *Insedimenti e territorio. Viabilità in Liguria tra I e VII secolo*, Atti del Convegno (Bordighera 2000), Bordighera.
- I Registri della Catena 1986* = D. PUNCUH, A. ROVERE (a cura di), *I Registri della Catena del Comune di Savona*, Genova.
- I Registri della Catena 1987* = *I Registri della Catena del Comune di Savona*, Savona.
- Il Cartolare di Uberto 2009* = M. CASTIGLIA (a cura di), *Il Cartolare di Uberto, II, Atti del notaio Guglielmo, Savona (1214-1215)*, «Atti e Memorie della Società Savonese di Storia Patria», XLVI.
- Il Cartolare di Uberto 2013* = A. ROVERE (a cura di), *Il Cartolare di Uberto, I, Atti del Notaio Giovanni, Savona (1213-1214)*, «Atti e Memorie della Società Savonese di Storia Patria», XLIX-L.
- Il Cartulario di Arnaldo Cumano 1978* = *Il Cartulario di Arnaldo Cumano e Giovanni di Donato (Savona 1178-1188)*, Roma.
- Il Registro della Curia 1862* = *Il Registro della Curia Arcivescovile di Genova pubblicato ed illustrato dal socio L. T. Belgrano*, «Atti della Società Ligure di Storia Patria», II.
- Il Tesoro svelato 2007* = A. FRONDONI (a cura di), *Il Tesoro svelato. Storie dimenticate e rinvenimenti straordinari riscrivono la storia di Noli antica*, Catalogo della mostra, Genova.
- ISINGS C., 1957, *Roman Glass from Dated Finds*, Groningen-Djakarta.
- ISINGS C., 1971, *Roman Glass in Limburg*, Groningen.
- ISTRIA D., 2015, *L'église médiévale San Partheo de Mariana (Lucciana, Haute-Corse). Proposition de lecture de l'architecture et nouvelles interprétations*, in R. MARTORELLI (a cura di), *Itinerando: senza confini dalla Preistoria ad oggi. Studi in ricordo di Roberto Coroneo*, Perugia, pp. 561-580.
- ISTRIA D., PERGOLA PH., 2013, *Moins et monastères dans les îles des mers Ligure et Tyrrhénienne (Corse, Sardaigne, archipel toscan et archipel ligure)*, «Hortus Artium Medievalium» 19, pp. 73-78.
- JARNUT J., 2005, *Dove abitavano le aristocrazie longobarde*, in BROGIOLO, CHAVARRÍA ARNAU, VALENTI 2005, pp. 343-347.
- JERVIS G., 1873-1889, *I tesori sotterranei dell'Italia*, Torino (rist. anast. Milano, 1979).
- JIGAN C., MARIN J.-Y., 1984, *Les agrafes à doubles crochet gallo-romaines trouvées en Normandie*, «Gallia», 2, pp. 243-246.
- JODIN A., 1971, *Les fouilles de Mariana (Corse). La terre sigillée claire et la céramique estampée grise*, Bastia.
- JOLY É., 1974, *Lucerne del Museo di Sabratha*, Roma.
- JORIO S., 1991, *Terra sigillata*, in D. CAPORUSSO (a cura di), *Scavi MM3. Ricerche di archeologia urbana a Milano durante la costruzione della Linea 3 della metropolitana, 1982-1990*, Milano, pp. 57-88.
- KAFTAL G., 1985, *Iconography of the Saints in the Painting of North West Italy*, Firenze.
- KARNITSCH P., 1971, *Sigillata von Iuvanum*, Salzburg.
- KATZENBERG M.A., SAUNDERS S.R. (a cura di), 2008, *Biological Anthropology of the Human Skeleton*, New Jersey.
- KEAY S.J., 1984, *Late Roman Amphorae in the Western Mediterranean. A Typology and Economic Study: the Catalan Evidence*, Oxford.
- KEAY S.J., 1998, *African Amphorae*, in SAGUI 1998a, pp. 141-156.
- KENNEDY K.A.R., 1983, *Morphological Variation in Ulnar Supinator Crest and Fossae as Identifying Markers of Occupational Stress*, «Journal of Forensic Science», 4, pp. 871-878.
- KHATCHATRIAN A., 1962, *Les baptistères paléochrétiens*, Paris.
- KHATCHATRIAN A., 1982, *Origine et typologie des baptistères paléochrétiens*, Mulhouse.
- KNORR R., 1907, *Die verzierten Terra-Sigillata-Gefäße von Rottweil*, Stuttgart.
- KNORR R., 1910, *Die verzierten Terra-Sigillata-Gefäße von Rottemburg-Sumelocenna*, Stuttgart.
- KNORR R., 1912, *Südgallische Terra-Sigillata-Gefäße von Rottweil*, Stuttgart.
- KNORR R., 1919, *Töpfer und Fabriken verzierten Terra-Sigillata des I. Jahrhunderts*, Stuttgart.
- KNORR R., 1952, *Terra-Sigillata-Gefäße des I. Jahrhunderts mit Töpferramen*, Stuttgart.
- KOBYLIŃSKI Z., 2005, *The Slavs*, in P. FOURACRE (a cura di), *The New Cambridge Medieval History I (c. 500-c. 700)*, Cambridge, pp. 524-546.
- KROGMANW W.M., ISCAN M.Y., 1986, *The Human Skeleton in Forensic Medicine*, Springfield.
- KRÜGER K.H., 1971, *Königsgrabkirchen der Franken, Angelsachsen und Langobarden bis zur Mitte des 8. Jahrhunderts*, München.
- La città ritrovata 1996* = P. MELLI (a cura di), *La città ritrovata. Archeologia urbana a Genova 1984-1994*, Catalogo della mostra, Genova.
- LAMBOGLIA N., 1939, *Liguria Romana. Studi storico-topografici*, Alassio.
- LAMBOGLIA N., 1946, *Per la storia altomedievale di Varigotti e di Noli*, «Rivista di Studi Liguri», XII, 1-3, pp. 117-127.
- LAMBOGLIA N., 1948, *Le prime vestigia di Albium Intemelum preromana*, «Rivista di Studi Liguri», XIV, 1-3, pp. 119-123.
- LAMBOGLIA N., 1950, *Gli scavi di Albintimilium e la cronologia della ceramica romana. Parte Prima. Campagne di scavo 1938-40*, Bordighera.
- LAMBOGLIA N., 1955a, *Prime conclusioni sugli scavi di Vada Sabatia*, «Rivista Ingauna e Intemelia», X, 2, pp. 33-41.
- LAMBOGLIA N., 1955b, *Sulla cronologia delle anfore romane di età repubblicana (II-I secolo a.C.)*, «Rivista di Studi Liguri», XXI, 3-4, pp. 241-270.
- LAMBOGLIA N., 1956, *L'iscrizione paleocristiana della Pieve del Finale*, «Rivista di Studi Liguri», XXII, 1956, pp. 226-231.
- LAMBOGLIA N., 1958a, *Lo scavo e la sistemazione della basilica paleocristiana di S. Vittore ad Albenga*, «Rivista Ingauna e Intemelia», XIII, pp. 163-166.
- LAMBOGLIA N., 1958b, *Nuove osservazioni sulla terra sigillata chiara (Tipi A e B)*, «Rivista di Studi Liguri», XXIV, 3-4, pp. 257-330.
- LAMBOGLIA N., 1958c, *Una tomba romana scoperta a Bordighera*, «Rivista di Studi Liguri», XXIV, 1-2, pp. 121-134.
- LAMBOGLIA N., 1959, *La chiesa di S. Michele a Ventimiglia dopo i recenti restauri*, «Rivista Ingauna e Intemelia», XIV, 1-4, pp. 73-95.
- LAMBOGLIA N., 1960, *Scavi e scoperte nel Battistero di Sanremo*, «Rivista Ingauna e Intemelia», XV, 1-3, pp. 23-39.
- LAMBOGLIA N., 1963a, *La nuova storia di Finale romana*, «Rivista Ingauna e Intemelia», XVIII, 1-4, pp. 1-9.
- LAMBOGLIA N., 1963b, *Nuove osservazioni sulla terra sigillata chiara (Tipi C, lucente e D)*, «Rivista di Studi Liguri», XXIX, pp. 145-212.
- LAMBOGLIA N., 1970, *I monumenti medioevali della Liguria di Ponente*, Torino.
- LAMBOGLIA N., 1973, *Gli scavi di S. Paragorio e il problema delle origini di Noli*, «Rivista di Studi Liguri», XXXIX, 1, pp. 64-71.
- LAMBOGLIA N., 1976a, *Noli*, in *Archeologia in Liguria 1976*, pp. 125-126.
- LAMBOGLIA N., 1976b, *Varigotti*, in *Archeologia in Liguria 1976*, pp. 129-130.
- LAMBOGLIA N., 1979, *Gli scavi di Albintimilium e la cronologia della ceramica romana. Parte prima, Campagne di scavo 1938-1940*, Bordighera.

- LAMBOGLIA N., UGO B., 1952, *Ritrovamenti e restauri e S. Lorenzo di Varigotti*, «Rivista Ingauna e Intemelja», VII, 2-4, pp. 29-44.
- La necropoli altomedievale 1992 = *La Necropoli altomedievale di Voghenza. Studio antropologico multidisciplinare*, Ferrara.
- LANG S., 1998, *Les amphores, in Fouilles à Marseille* 1998, pp. 93-97.
- LANG DESVIGNES S., 2011, *Campiani: un ensemble du II<sup>e</sup> siècle à Luciana (Haute-Corse)*, in *LRFW 1*, pp. 191-206.
- L'antica diocesi di Noli* 1986 = *L'antica diocesi di Noli. Aspetti storici e artistici*, Genova.
- LANZONI F., 1927, *Le diocesi d'Italia dalle origini al principio del secolo VII*, II, Faenza.
- L'archeologia romana* 1986 = *L'archeologia romana e altomedievale nell'Oriстано*, Atti del Convegno (Cuglieri 1984), Taranto.
- LA REGINA A., 1988, *Ivrea bizantina*, «Quaderni della Soprintendenza Archeologica del Piemonte», 8, pp. 59-64.
- LARESE A., 2004, *Vetri antichi del Veneto*, Venezia.
- LARREINA-GARCIA D., QUIRÓS CASTILLO J.A., 2018, *Ironworking Technology and Social Complexity in Rural Communities in the Early Medieval Basque Country*, «Antiquity», 92, 364, pp. 1-5.
- LA ROCCA C., 2005, *Le aristocrazie e le loro chiese tra VIII e IX secolo in Italia settentrionale*, in SALVARANI, ANDENNA, BROGIOLO 2005, pp. 59-91.
- LA SALVIA V., 2015, *Impianti metallurgici tardoantichi ed altomedievali a Roma. Alcune riflessioni tecnologiche e storiche-economiche a partire dai recenti rinvenimenti archeologici a Piazza della Madonna di Loreto*, in A. MOLINARI, R. SANTANGELI VALENZANI, L. SPERA (a cura di), *L'Archeologia della Produzione a Roma (secoli V-XV)*, Atti del Convegno Internazionale di Studi (Roma 2014), Roma-Bari, pp. 253-278.
- LA SALVIA V., 2017, *Le arti del fuoco*, in *Longobardi* 2017, pp. 189-193.
- La scultura a Genova* 1987 = *La scultura a Genova e in Liguria. Dalle origini al Cinquecento*, Genova.
- La Sicile à l'époque islamique. Questions de méthode et renouvellement récent des problématiques*, Atti della Tavola Rotonda (Roma 2002), «Mélanges de l'École française de Rome. Moyen Âge», 116, Rome.
- LAUBENHEIMER F., 2004, *Inscriptions peintes sur les amphores gauloises*, «Gallia», 61, pp. 153-171.
- LAUBENHEIMER F., MARLIÈRE E., 2010, *Échanges et vie économique dans le Nord-Ouest des Gaules (Nord/Pas-de-Calais, Picardie, Haute-Normandie). La témoignage des amphores du II<sup>e</sup> siècle avant J.-C. au IV<sup>e</sup> siècle après J.-C.*, Besançon.
- LAVAGNA R., 1984, *Coperchio di cinerario in marmo*, in *Archeologia in Liguria II. Scavi e scoperte* 1976-81, Genova, p. 170.
- LAVAGNA R., 1996, *Materiali di età tardo-antica*, in VARALDO et al. 1996, «Archeologia Medievale» XXIII, pp. 347-348.
- LAVAGNA R., 2000, *La necropoli*, in VARALDO 2000, pp. 109-152.
- LAVAGNA R., 2001, *Pietra ollare*, in VARALDO 2001a, pp. 429-443.
- LAVAGNA R., BENENTE F., 1992, *Ceramica invetriata dagli scavi del Priamàr a Savona*, in *La ceramica invetriata* 1992, pp. 99-103.
- LAVAGNA R., VARALDO C., 1997, *Osservazioni sui corredi funerari nella necropoli tardoantica e altomedievale del Priamàr a Savona*, in S. GELICHI (a cura di), *I Congresso Nazionale di Archeologia medievale* (Pisa 1997), Firenze, pp. 296-301.
- LAVAGNA R., VARALDO C., 2001, *Ceramica comune depurata*, in VARALDO 2001a, pp. 77-100.
- LAVAGNA R., VARALDO C., BENENTE F., 2010, *Indagini archeologiche nell'area della Cattedrale di Santa Maria. Savona complesso monumentale del Priamàr. Campagne di scavo 2007-2010*, «Ligures», 8, pp. 5-20.
- LAVAZZA A., 1990-1991, *Ceramica d'uso comune a Luni in età bizantina*, tesi di perfezionamento, Università Cattolica del Sacro Cuore Milano.
- LAVAZZA A., VITALI M., 1991, *Luni: la ceramica d'uso comune tra Tardo Antico ed Alto Medioevo*, in *A Ceramica Medieval no Mediterraneo Occidental*, Atti del Congresso internazionale (Lisbona 1987), Mértola, pp. 617-620.
- LAVIZZARI PEDRAZZINI M.P., 1972, *La terra sigillata tardo-italica decorata a rilievo nella Collezione Pisani Dossi del Museo Archeologico di Milano*, Milano.
- LAVIZZARI PEDRAZZINI M.P., 1977, *Sigillata chiara*, in *Luni II*, pp. 379-383.
- LEALE ANFOSSI M., 1990, *Erlì*, in *Archeologia in Liguria* 1990, pp. 433-434.
- LEBLANC J.-C., 1997, *Caractérisation d'une activité spécialisée: des forgerons-charrons au premier siècle après J.C.*, in *Mélanges Claude Domergue I*, «Pallas, Revue d'Etudes Antiques», 46, pp. 251-263.
- LEBLANC J.-C., 2004, *Nouveaux apports pour une archéométrie des sols d'atelier de forge*, in MANGIN 2004, pp. 103-105.
- L'edificio battesimale in Italia* 2001 = D. GANDOLFI (a cura di), *L'edificio battesimale in Italia. Aspetti e problemi*, Atti VIII Congresso Nazionale di Archeologia Cristiana (Genova-Sarzana-Albenga-Finale Ligure-Ventimiglia 1998), Bordighera.
- Leo et Paregorius* 1957 = *Leo et Paregorius*, in F. Halkin (a cura di), *Bibliotheca hagiographica graeca*, II, Bruxelles, s.v.
- LEONE A., 2007, *Changing Townscapes in North Africa from Late Antiquity to the Arab Conquest*, Bari.
- LEROUY et al. 2008 = LEROY S., DILLMANN PH., TEREYGEOL F., TIZZONI M., CODINA O., VERNA C., *Chemical Signature Determination for Ferrous Products Diffusion Studies*, in B. CECH (a cura di), *Early Iron in Europe. Prehistoric, Roman and Medieval Iron Production*, International Conference (Hüttenberg 2008), pp. 53-54.
- LEVATI L.M., 1926, *Relazioni di s. Bernardino da Siena con Genova e la Liguria*, «Atti della Società Ligure di Storia Patria», LIII, pp. 221-238.
- LEWIS M.E., 2007, *The Bioarchaeology of Children: Perspectives from Biological and Forensic Anthropology*, Cambridge.
- LIEBESCHUETZ J.H.W.G., 2007, *The Lower Danube Region under Pressure: from Valens to Heraclius*, in A.G. POULTER (a cura di), *The Transition to Late Antiquity on the Danube and Beyond*, Oxford, pp. 101-135.
- Liguria Monastica* 1979 = *Liguria Monastica*, Cesena 1979.
- L'inhumation privilégiée* 1986 = *L'inhumation privilégiée du IV au VIII siècle en Occident*, Actes du Colloque (Créteil 1984), Paris.
- LIVERANI P., SPINOLA G., 2006, *La Necropoli Vaticana lungo la Via Trionfale*, Roma.
- LOESCHCKE S., 1919, *Lampen aus Vindonissa*, Zurich.
- LOMBARDI R.G., 2011, *Le lucerne fittili*, in G. BERTELLI, G. LEPORE (a cura di), *Masseria Seppannibale Grande in agro di Fasano (BR). Indagini in un sito rurale (aa. 2003-2006)*, Bari, pp. 438-451.
- LONG L., DUPERRON G., 2011, *Recherches sous-marines au large des Saintes-Maries-de-la-Mer (Bouches-du-Rhône). Sur les traces de l'avant-port maritime d'Arles*, in SFÉCAG, pp. 97-118.
- Longobardi* 1979 = S. CINI, M. RICCI (a cura di), *Longobardi nel territorio vicentino*, Catalogo della mostra, Vicenza.
- Longobardi* 2017 = G.P. BROGIOLO, F. MARAZZI, C. GIOSTRA (a cura di), *Longobardi. Un popolo che cambia la storia*, Catalogo della mostra, Milano.
- Longobardi in Monferrato* 2007 = MICHELETTO E. (a cura di), *Longobardi in Monferrato. Archeologia della Iudiciaria Torrensia*, Casale Monferrato.
- LORENZ C.R., 1969, *Contribution à l'étude stratigraphique de l'Oligocène et du Miocène inférieur des confins liguro-piémontais (Italie)*, «Atti dell'Istituto di Geologia dell'Università di Genova», VI, 2, pp. 253-888.
- LOVEJOY C.O., 1985, *Dental Wear in the Libben Population: its Functional Pattern in Determination of Adult Skeletal Age at Death*, «American Journal of Physical Anthropology», 68, pp. 47-56.
- LOVEJOY et al. 1985 = LOVEJOY C.O., MEINDEL R.S., MENSFORTH R., BARTON T.J., *Chronological Metamorphosis of the Auricular Surface of the Ilium*, «American Journal of Physical Anthropology», 68, pp. 15-28.
- LOVELL N.C., 1997, *Trauma Analysis in Paleopathology*, «American Journal of Physical Anthropology», 104, Issue Supplement, pp. 139-170.
- LOVELL N.C., 2008, *Analysis and Interpretation of Skeletal Trauma*, in M.A. KATZENBERG, S. R. SAUNDERS (a cura di), *Biological Anthropology of the Human Skeleton*, Hoboken, pp. 341-386.
- LUCCHESI G., 1964, *Eugenio*, in *Bibliotheca Sanctorum*, V, Roma, coll. 186-189.
- LUCCHESI G., 1966, *Leone e Paregorio*, in *Bibliotheca Sanctorum*, VIII, Roma, coll. 1305-1307.
- LUCIONI A., 1993, *Monaci fra Piemonte e Liguria: due nuove tessere per la storia della presenza di S. Benigno di Fruttuaria nel Savonese*, «Rivista di Storia, Arte, Archeologia per le province di Alessandria e Asti», CII, pp. 121-137.

- LUPPI B., 1952, *I Saraceni in Provenza, in Liguria e nelle Alpi Occidentali*, Bordighera.
- LUSUARDI SIENA S., 1977, *Zona Sud del Foro. Anfore*, in *Luni II*, pp. 218-269.
- LUSUARDI SIENA S., 2012, *Lo scavo*, in LUSUARDI SIENA, GIOSTRA 2012a, pp. 73-118.
- LUSUARDI SIENA S., DEL GALDO E., DELLÙ E., 2018, *Gli scavi nella cattedrale di Santa Maria: le sepolture medievali e 'la tomba del cavaliere'*, «Quaderni del Centro Studi Lunensi», 11.
- LUSUARDI SIENA S., GIOSTRA C. (a cura di), 2012, *Archeologia Medievale a Trezzo sull'Adda. Il sepolcreto longobardo e l'oratorio di S. Martino, le chiese di Santo Stefano e San Michele in Sallianense*, Milano.
- LUSUARDI SIENA S., MURIALDO G., SRECOLA S., 1991, *Le ceramiche mediterranee in Liguria durante il periodo bizantino (VI-VII secolo)*, in *A Ceràmica Medieval no Mediterràneo Occidental*, Atti del Congresso internazionale (Lisbona 1987), Mértola, pp. 123-146.
- LUSUARDI SIENA S., SANNAZARO M., 1987, *Pietra ollare di Luni*, in *La pietra ollare in Liguria*, Atti della Giornata di Studio (Finale Ligure 1985), «Rivista di Studi Liguri», Bordighera, pp. 165-198.
- LUSUARDI SIENA S., SANNAZARO M., 1992, *Luni (SP)*, in *La ceramica invetriata 1992*, pp. 110-116.
- LUSUARDI SIENA S., SANNAZARO M., PERASSI C., 2011, *Aspetti di Luni bizantina. La documentazione numismatica*, in VARALDO 2011, pp. 261-322.
- LUSUARDI SIENA S., VILLA L., 2001, *Il battistero della pieve di San Pietro in Castello a Ragogna (UD)*, in *L'edificio battesimale in Italia 2001*, pp. 709-728.
- MACKENSEN M., 1993, *Die Spätantiken Sigillata – und Lampentopferfeien von El Mahrine (Nordtunisien)*, München.
- MACRIPÒ A. (a cura di), 1992, *Monete, medaglie, sigilli. La Collezione dell'Accademia Lucchese di Scienze Lettere ed Arti*, Lucca.
- MAETZKE G., 2001a, *Ceramica invetriata*, in *Roma 2001*, pp. 565-567.
- MAETZKE G., 2001b, *La fonte di Giuturna*, in *Roma 2001*, pp. 564-569.
- Magiche trasparenze 1999* = MASSABÒ B. (a cura di), *Magiche trasparenze. I vetri dell'antica Albingaunum*, Catalogo della mostra, Milano.
- MAGNI M., 1969, *Sopravvivenze carolingie e ottoniane nell'architettura romana dell'arco alpino centrale*, «Arte Lombarda», XIV, I, pp. 35-44; II, pp. 77-87.
- MAIOLI M.G., 1974, *I vetri della necropoli romana de "Le Palazzette" nel territorio di Classe*, «Felix Ravenna», CVII-CVIII, pp. 15-36.
- MAIOLI M.G., 1991, *Strutture economico-commerciali e impianti produttivi nella Ravenna bizantina*, in A. CARILE (a cura di), *Storia di Ravenna. Dall'età bizantina all'età ottoniana. Territorio, economia, società*, Venezia, pp. 223-247.
- MALAGUTI C., ZANE A., 2000, *La pietra ollare di San Tomè di Carvico (BG)*, «Archeologia Medievale», XXVII, pp. 411-422.
- MALFITANA D., BONIFAY M., 2016, *La ceramica africana nella Sicilia romana*, Catania.
- MAMIE et al. 2006 = MAMIE A., PINGUET R., COUTELAS A., DEPIERRE G., *Alésia: un nouvel atelier de bronzier dans le quartier des Champs de l'Église*, «Revue d'Archéologie de l'Est», 55, pp. 151-172.
- MAMMOLA S., 2007, *Alcuni casi di committenza ai confini dell'Alessandrino: i Del Carretto di Finale, i Bruno di Roccaverano e gli Scarampi Montenotte*, in G. SPIONE, A. TORRE (a cura di), *Uno spazio storico. Committenze, istituzioni e luoghi nel Piemonte meridionale*, Torino, pp. 65-98.
- MANACORDA D., 1982, *Amalfi: urne romane e commerci medievali*, in *Nuove ricerche e studi sulla Magna Grecia e la Sicilia antica in onore di Paolo Enrico Arias*, II, Pisa, pp. 713-752.
- MANARESI C., SANTORO C., 1965, *Gli atti privati milanesi e comaschi del secolo XI*, Milano.
- MANAVELLA S., 2012, *Da Rufino d'Alessandria a Hans Clemer. La lunga stagione tardogotica nel Piemonte sud-occidentale, tra tentazioni cortesi, aperture mediterranee e influenze nordiche*, in A. DE FLORIANI, S. MANAVELLA (a cura di), *Tommaso e Matteo Biazaci da Busca*, Cuneo, pp. 79-111.
- MANDRUZZATO L., MARCANTE A., 2005, *Vetri Antichi del Museo Archeologico Nazionale di Aquileia. Il vasellame da mensa*, Venezia.
- MANGIN M. (dir.), 2004, *Le fer*, Paris.
- MANGIN et al. 2000 = MANGIN M., COURTADON J.-L., FLUZIN PH., DE LACLOS E., *Village, forges et parcellaire aux Sources de la Seine. L'agglomération antique de Blessey-Salmaise (Côte-d'Or)*, Besançon.
- MANICARDI A. (a cura di), 2001, *San Lorenzo di Quingentole. Archeologia, storia e antropologia*, Mantova.
- MANNONI T., 1975, *La ceramica medievale a Genova e nella Liguria*, Bordighera.
- MANNONI T., 1983, *Analisi mineralogiche delle ceramiche mediterranee. Nota VI*, in Atti del XII Convegno Internazionale della Ceramica (Albisola 1979), Firenze, pp. 229-239.
- MANNONI T., 1985, *Ceramiche invetriate altomedievali in Liguria*, in *Atti Como 1985*, pp. 90-93.
- MANNONI T., 1993, *La datazione degli intonaci*, in «Tema», 2, pp. 1-44.
- MANNONI T., 2004a, *Metodi per lo studio dei fattori naturali ed umani nell'evoluzione dei porti antichi delle coste montagnose. L'esempio ligure*, in L. DE MARIA, R. TURCHETTI (a cura di), *Evolución paleoambiental de los puertos y fondeaderos antiguos en el Mediterráneo occidental*, I Seminario ANSER (Alicante 2003), Soveria Mannelli, pp. 147-165.
- MANNONI T., 2004b, *Quando il mare diventa una grande via di comunicazione*, in D.PUNCUH (a cura di), *Storia della cultura ligure*, 2, pp. 69-98.
- MANNONI T., 2005, *Il porto di Varigotti: ambiente naturale ed evidenze archeologiche*, in MURIALDO, GAGLIARDI 2005, pp. 15-20.
- MANNONI T. (a cura di), 2007, *Strade di Liguria. Un patrimonio storico da scoprire*, Genova.
- MANNONI T., CUCCHIARA A., 2001, *Indicatori di attività metallurgiche*, in MANNONI, MURIALDO 2001, II, pp. 587-591.
- MANNONI T., CUCCHIARA A., RABBI F., 1992, *Scorie e forni di S. Giulia e la metallurgia nel Medioevo*, in C. STELLA, G. BRENTGANI (a cura di), *S. Giulia di Brescia. Archeologia, arte, storia di un monastero regio dai Longobardi al Barbarossa*, Atti del Convegno Internazionale (Brescia 1990), Brescia, pp. 211-215.
- MANNONI T., MESSIGA B., RICCARDI M.P., 2014, *Come funzionavano i mulini del villaggio*, in GELICHI, LIBRENTI, MARCHESINI 2014, pp. 381-387.
- MANNONI T., MURIALDO G., 1990, *Insedimenti fortificati tardoromani e altomedievali nell'arco alpino. L'esperienza ligure*, «Archeologia Medievale», XVII, pp. 9-16.
- MANNONI T., MURIALDO G. (a cura di), 2001, *S. Antonino. Un insediamento fortificato nella Liguria bizantina*, Bordighera.
- MANNONI T., PFEIFER H.R., SERNEELS V., 1987, *Giacimento e cave di pietra ollare nelle Alpi*, in *La pietra ollare dalla preistoria all'età moderna*, Atti del Convegno (Como 1982), Como, pp. 7-45.
- MARANO A., s.d., *Noli, V Repubblica Marinara, 1192-1797*, Savona.
- MARINATO M., CANCI A., 2013, *I cimiteri di S. Maria di Torba e della chiesa pievana di S. Giovanni a Castelseprio: i risultati delle analisi antropologiche*, in DE MARCHI 2013, pp. 173-182.
- MARINATO M., SARABIA J., 2013, *S. Maria foris portas: nuove indagini archeologiche sulle sepolture 196 e 136*, in DE MARCHI 2013, pp. 391-405.
- MARZENARO M., 1990, *Alfredo d'Andrade*, in C. DUFOUR BOZZO, M. MARZENARO (a cura di), *Medioevo demolito. Genova 1860-1940*, Genova, pp. 271-311.
- MARZENARO M., 1993, *Il battistero paleocristiano di Albenga*, Genova.
- MARZENARO M., 1996, *Il battistero "monumentale" di Albenga: sedici secoli di storia*, Albenga.
- MARZENARO M. (a cura di), 2003, *Roma e la Liguria Maritima: secoli IV-X. La capitale cristiana e una regione di confine*, Atti del Corso e Catalogo della mostra (Genova 2003), Genova-Bordighera.
- MARZENARO M. (a cura di), 2007, *Albenga città episcopale. Tempi e dinamiche della cristianizzazione tra Liguria di Ponente e Provenza*, in Atti della Convegno Internazionale e Tavola Rotonda (Albenga 2006), Genova-Albenga.
- MARZENARO M., 2011, *Ortodossia e arianesimo nella Liguria Maritima in età gota dalle fonti letterarie, epigrafiche, archeologiche*, in VARALDO 2011, pp. 199-260.
- MARZENARO M., 2014, *Il battistero "monumentale" di Albenga, sedici secoli di storia. Aggiornamento con appunti sulle recenti indagini archeologiche*, Albenga.
- MARZENARO M., 2015, *I metropolitani milanesi a Genova (569-644?) e il ritrovamento di un fonte battesimale paleocristiano nella cattedrale di San Lorenzo*, in MARTORELLI, PIRAS, SPANU 2015, pp. 649-656.

- MARCENARO M., FRONDONI A. (a cura di), 2006, *Tra Milano e la Provenza. Guida agli edifici cristiani della Liguria marittima tra IV e X secolo*, Bordighera.
- MARESH M.M., 1970, *Measurements from Roentgenograms*, in McCAMMON R.W. (a cura di), *Human Growth and Development*, Springfield, pp. 157-200.
- MARTELLI E., 2006, *Anfore*, in *Le fornaci del Vingone a Scandicci. Un impianto produttivo di età romana nella valle dell'Arno*, Firenze, pp. 137-158.
- MARTIGNONI M., 2011, *Alle origini di un tipo architettonico. Ipotesi sulle chiese a due navate e due absidi della Lunigiana alla luce dei dati archeologici*, «Ocnus», 19, pp. 139-153.
- MARTIN A., 1985, *South Gaulish Sigillata in Italy*, «Opus», IV, pp. 125-140.
- MARTIN A., 1992, *La ceramica invetriata romana: la testimonianza dell'Area NE delle Terme del Nuotatore ad Ostia*, in *La ceramica invetriata 1992*, pp. 323-329.
- MARTIN A., 1995, *Central Italian Lead-Glazed Ware*, «RCRF Acta», XXXIV, pp. 63-68.
- MARTIN-KILCHER S., 1987, *Die römischen Amphoren aus Augst und Kaiseraugst. Die südspanischen Ölamphoren (Gruppe 1)*, Augst.
- MARTIN-KILCHER S., 1994, *Die römischen Amphoren aus Augst und Kaiseraugst*, Band 2-3, Augst.
- MARTINI F.H., TIMMONS M.J., TALLITSCH R.B., 2008, *Anatomia umana*, Napoli.
- MARTINO G.P., 1984, *San Pietro in Carpignano*, in P. MELLI (a cura di), *Archeologia in Liguria II. Scavi e scoperte 1976-81*, Genova, pp. 159-169.
- MARTINO G.P., BRACCO C., 2013, *Un sito costiero di epoca romana nel suburbio occidentale di Ventimiglia: Villa Eva*, in *Archeologia in Liguria 2013a*, pp. 33-50.
- MARTINO *et al.* 2008 = MARTINO G.P., CHIOCCI F., BRACCO C., OCELLI F., Albintimilium. *Le necropoli*, in *Archeologia in Liguria 2008*, pp. 85-105.
- MARTORELLI R. 1999, *Riflessioni sulle attività produttive nell'età tardoantica e altomedievale: esiste un artigianato "ecclesiastico"?*, «Rivista di Archeologia Cristiana», LXXV, pp. 571-596.
- MARTORELLI R., 2010, *Vescovi esuli, santi esuli? La circolazione dei culti africani e delle reliquie nell'età di Fulgenzio*, in A. PIRAS (a cura di), *Lingua et ingenium. Studi su Fulgenzio di Ruspe e il suo contesto*, Ortacesus, pp. 453-510.
- MARTORELLI R., 2012, *La circolazione dei culti e delle reliquie in età tardo antica e altomedievale nella penisola italiana e nelle isole*, in A. COSCARELLA, P. DE SANTIS (a cura di), *Martiri, santi, patroni: per una archeologia della devozione*, Atti X Congresso Nazionale di Archeologia Cristiana (Università della Calabria 2010), Rossano, pp. 231-263.
- MARTORELLI R., PIRAS A., SPANU P.G. (a cura di), 2015, *Isole e Terraferma nel primo cristianesimo. Identità locale ed interscambi culturali, religiosi e produttivi*, Atti XI Congresso Nazionale di Archeologia Cristiana (Cagliari-Sant'Antioco 2014), Cagliari.
- MARTORELLI *et al.* 2015 = MARTORELLI R., MURA L., MURESU M., SORO L., *Il ruolo delle isole maggiori e minori nella diffusione del culto dei Santi. Dinamiche e modalità di circolazione della devozione*, in *Isole e terraferma nel primo cristianesimo*, MARTORELLI, PIRAS, SPANU 2015, pp. 221-254.
- MARTY F., 2007, *Les céramiques communes tardo-antiques du Golfe de Fos (Bouches-du-Rhône, France)*, in *LRCW 2*, pp. 293-303.
- MARZINOT F., 1987, *Ceramica e ceramisti in Liguria*, Genova.
- MASSA S., 1999a, *La ceramica di importazione africana*, in BROGIOLO 1999, pp. 101-117.
- MASSA S., 1999b, *Precisazioni in margine al relitto di Chessi (Isola d'Elba, Livorno)*, «Rassegna di Archeologia», XVI, pp. 259-292.
- MASSA S., PORTULANO B., 1999, *La ceramica comune*, in BROGIOLO 1999, pp. 143-173.
- MASSABÒ B. (a cura di), 1999a, *Dalla villa al villaggio. Corti: scavo di un sito archeologico di età romana e altomedievale lungo il metanodotto del Ponente ligure*, Genova.
- MASSABÒ B., 1999b, *I monumenti sepolcrali delle necropoli di Albingaunum (Albenga)*, in GANDOLFI 1999, pp. 201-277.
- MASSABÒ B., 2004, *Albingaunum*, Genova 2004.
- MASSARI G., 1977, *Area del Grande Tempio (Settore II). Le anfore*, in *Luni II*, pp. 534-546.
- MASSEROLI S., 1998, *Analisi di una forma vitrea: la bottiglia Isings 50 nella Cisalpina romana*, in *Il vetro dall'antichità all'età contemporanea: aspetti tecnologici, funzionali e commerciali*, Atti 2e Giornate Nazionali di Studio AIHV-Comitato Italiano (Milano 1996), Milano, pp. 41-50.
- MATOLCSI J., 1969, *Historische Erforschung der Körpergröße des Rindes auf Grund von ungarischem Knochenmaterial*, «Zeitschrift für Tierzüchtung und Züchtungsbiologie», 87, pp. 89-137.
- MATTIAUDA E., ROSSINI G., TASSINARI M., 1993, *La parrocchiale di San Giovanni Battista di Vado*, Savona.
- MAYET F., 1975, *La céramique à parois fines dans la péninsule ibérique*, Paris.
- MAYET F., 2001, *Les amphores lusitaniennes*, in P. LÈVÈQUE, J.-P. MOREL (a cura di), *Céramiques hellénistiques et romaines*, Paris, pp. 277-293.
- MAZZEI B., SEVERINI F., 2000, *Il fenomeno monastico nelle isole minori del Mar Tirreno dal IV al IX secolo. Fonti letterarie ed evidenze archeologiche*, «Rivista di Archeologia Cristiana», LXXVI, pp. 621-650.
- MAZZEO SARACINO L., 1977, *Russi (Ravenna). Campagna di scavo 1971*, «Notizie degli Scavi di Antichità», XXXI, pp. 5-156.
- MAZZUCCATO O., 1968, *Ceramica medioevale romana: la produzione attorno al Mille*, Roma.
- MAZZUCCATO O., 1972, *La ceramica a vetrina pesante*, Roma.
- MCCORMICK M., 2008, *Le origini dell'economia europea. Comunicazioni e commercio (300-900 d.C.)*, Milano.
- MEDAGLIA S., ROSSI D., 2010, *Un carico di ceramiche africane dal relitto dello scoglio della Sirena (Crotone)*, in *LRCW 3*, pp. 515-524.
- MEDRI M., 1992, *Terra sigillata tardo-italica decorata*, Roma.
- MEDRI M., 2005, *Terra sigillata tardo-italica*, in GANDOLFI 2005a, pp. 183-194.
- MELLI P., 1984, *Genova. S. Maria in Passione*, in MELLI P. (a cura di), *Archeologia in Liguria II. Scavi e scoperte 1976-81*, Genova, pp. 117-120.
- MELLI P., 1990a, *Trent'anni di "archeologia urbana" a Genova: contributo allo studio della storia della città*, in *Archeologia in Liguria 1990*, Genova, pp. 299-317.
- MELLI P., 1990b, *Via del Molo*, in *Archeologia in Liguria 1990*, pp. 349-350.
- MELLI P., 2007, *Genova preromana. Una città portuale del Mediterraneo tra il VII e il III secolo a.C.*, Genova.
- MELLI P. (a cura di), 2014, *Genova dalle origini all'anno Mille. Archeologia e storia*, Genova.
- MELLI P., 2017, *Genova, Kainua, Genua, Ianua. Genova. Le molte vite di una città portuale dal Neolitico al VII secolo d.C.*, Sestri Levante.
- MELLI P., BENENTE F., 2006, *Nuovi dati sulla circolazione della ceramica d'importazione islamica e bizantina a Genova: il contesto di S. Maria delle Grazie La Nuova*, in FRANCOVICH, VALENTI 2006, pp. 642-643.
- MELLI P., BULGARELLI F. 2004, *Per una ricostruzione dei tracciati viari da Genova a Vado*, in *Insedimenti e territorio 2004*, pp. 211-261.
- MELLI P., TORRE E., 1996, *Mattoni rossi. Le indagini archeologiche*, in *La città ritrovata 1996*, pp. 192-199.
- MELLI P. *et al.* 2006 = MELLI P., BULGARELLI F., FERRARIS M.R., PARODI G., TORRE E., *Per la ricostruzione del popolamento dell'Appennino ligure: ricerche a Mezzanego (GE), località Porciletto*, in N. CUCUZZA, M. MEDRI (a cura di), *Archeologie. Studi in onore di Tiziano Mannoni*, Bari, pp. 87-90.
- MELUCCO VACCARO A., 1974, *Corpus della scultura altomedievale. La diocesi di Roma*, VII, 3, Spoleto.
- MENCHELLI S., 1994, *Da Cn. Ateius ai vasai tardo-italici. Alcune considerazioni sulla terra sigillata "pisana"*, «Bollettino Storico Pisano», LXIII, pp. 9-34.
- MENCHELLI S., 1995, *Ateius e gli altri: produzioni ceramiche in Pisa e nell'ager Pisanus fra tarda repubblica e primo impero*, «Annali della Scuola Normale Superiore. Classe di Lettere e Filosofia», XXV, pp. 333-350.
- MENCHELLI S., PASQUINUCCI M., 2015, *Produzioni, ceramiche e dinamiche commerciali nella Toscana nord-occidentale (metà III-VII secolo d.C.)*, in CIRELLI, DIOSONO, PATTERSON 2015, pp. 155-157.
- MENNELLA G., 1981, *Un'iscrizione sabazia ritrovata: CIL 7778*, «Atti e Memorie Società Savonese Storia Patria», XV, pp. 7-11.

- MENNELLA G., 1981-1982, *La più antica testimonianza epigrafica datata sul Cristianesimo in Liguria*, «Rivista Ingauna e Intemeliana», XXXVI-XXXVII, 1-4, pp. 1-8.
- MENNELLA G., 1983, *Vada Sabatia*, in *Supplementa Italica*, II, pp. 197-214.
- MENNELLA G., 1986, *Una rilettura nell'iscrizione paleocristiana di Perti*, «Rivista Ingauna e Intemeliana», XLI, 1-4, pp. 65-66.
- MENNELLA G., 1988a, *Lastra sepolcrale del vescovo Theodo[----]*, in *S. Paragorio di Noli* 1988, pp. 91-92.
- MENNELLA G., 1988b, *Lastra sepolcrale di Lidoria*, in *S. Paragorio di Noli* 1988, pp. 92-93.
- MENNELLA G., 1988c, [Schede epigrafiche], in *S. Paragorio di Noli* 1988, pp. 70-73; 91-93.
- MENNELLA G., 2017, *L'iscrizione di Paula. Un'epigrafe nella Pieve del Finale*, in AROBBA, BULGARELLI, DE PASCALE 2017, pp. 111-112.
- MENNELLA G., 2017, *L'iscrizione paleocristiana di Perti. L'epigrafe di Lucius Helvi...*, in AROBBA, BULGARELLI, DE PASCALE 2017, pp. 108-110.
- MENNELLA G., BULGARELLI F., 2005, *Nuove presenze epigrafiche di età romana e longobarda dal territorio di Vada Sabatia*, «Rivista di Studi Liguri», LXXI, pp. 59-85.
- MENNELLA G., COCCOLUTO G., 1995, *Inscriptiones Christianae Italiae. Septimo Saeculo Antiquiores. Regio IX, Liguria reliqua trans et cis Apenninum*, IX, Bari.
- MENOTTI E. 1999, *Elementi per la conoscenza del mantovano nell'Alto Medioevo: le necropoli di via San Martino a Guidizzolo e di S. Faustino a Casalmoro*, «Annali Benacensi», XII, pp. 91-117.
- MENZEL H., 1954, *Antike Lampen im römisch-germanischen Zentralmuseum zu Mainz*, Mainz.
- MERCANDO L., 1981, *D'Andrade e l'archeologia classica*, in *Alfredo d'Andrade* 1981, pp. 85-103.
- MERCANDO L., MICHELETTO E. (a cura di), 1998, *Archeologia in Piemonte. Il Medioevo*, Torino.
- MERLONE R., 1995, *Gli Aleramici. Una dinastia dalle strutture pubbliche ai nuovi orientamenti territoriali (secoli IX-XI)*, Torino.
- MEES A., 2006, *Distribution Maps of South Gaulish Decorated Samian: the Case of the Potter Passienus*, in S. MENCHELLI, M. PASQUINUCCI (a cura di), *Territorio e produzioni ceramiche. Paesaggi, economia e società in età romana*, Atti del Convegno Internazionale (Pisa 2005), Pisa, pp. 315-320.
- MESSINA et al. 2018 = MESSINA M., ARCIFA L., BARONE G., FINOCCHIARO C., MAZZOLENI P., *Islamic Pottery Production in Eastern Sicily (10<sup>th</sup>-11<sup>th</sup> Centuries): Preliminary Archaeometric Data on Local and Imported Products from Paternò (Sicily)*, «Mediterranean Archaeology and Archaeometry», XVIII, 5, pp. 207-223.
- Méthodes classiques* 1977 = *Méthodes classiques et méthodes formelles dans l'étude des amphores*, Atti del Colloquio (Roma 1974), Rome.
- MICHELETTO E., 1998, *Forme di insediamento tra V e XIII secolo. Il contributo dell'archeologia*, in MERCANDO, MICHELETTO 1998, pp. 51-80.
- MICHELETTO E., 2007, *Lo scavo di Mombello e l'archeologia della Iudiciaria Torrensensis*, in *Longobardi in Monferrato* 2007, pp. 43-61.
- MICHELETTO E. (a cura di), 2013, *La cattedrale di Alba. Archeologia di un cantiere*, Torino.
- MICHELETTO E., PEJRANI BARICCO L., 1997, *Archeologia funeraria e insediativa in Piemonte tra V e VII secolo*, in L. PAROLI (a cura di) *L'Italia centro-settentrionale in età longobarda*, Atti del Convegno (Ascoli Piceno 1995), Firenze, pp. 295-344.
- MICHELETTO E., UGGÈ S., 2017, *Sant'Albano Stura (Cuneo), frazione Ceirola, la grande necropoli*, in *Longobardi* 2017, pp. 106-107.
- MICHELETTO E., VASCHETTI L., 2004, *I materiali ceramici dell'insediamento goto di Frascarolo (AL)*, in PANTÒ 2004b, pp. 39-56.
- MICHELETTO et al. 1995 = MICHELETTO E., GUGLIEMMETTI A., VASCHETTI L., CALABRESE V., MOTELLA DE CARLO S., *Il Castelvecchio di Peveragno (CN). Rapporto preliminare di scavo (1993-94)*, «Quaderni della Soprintendenza Archeologica del Piemonte», 13, pp. 137-219.
- MICHELETTO et al. 2014 = MICHELETTO E., GARANZINI F., UGGÈ S., GIOSTRA C., *Due nuove grandi necropoli in Piemonte*, in E. POSSENTI (a cura di), *Necropoli longobarde in Italia. Indirizzi della ricerca e nuovi dati*, Atti del Convegno Internazionale (Trento 2011), Trento, pp. 96-117.
- MILANESE M., 1993, *Genova romana. Mercato e città dalla tarda età repubblicana a Diocleziano dagli scavi del colle di Castello (Genova - S. Silvestro 2)*, Roma.
- MILANESE M., BICCONE L., 2007, *Le ceramiche dal Mediterraneo orientale in Sardegna*, in Atti del XL Convegno Internazionale della Ceramica (Savona-Albissola Marina 2007), Firenze, pp. 129-135.
- MILANESE et al. 2006 = MILANESE M., BICCONE L., ROVINA D., MAMELI P., *Forum Ware da recenti ritrovamenti nella Sardegna nord-occidentale*, in Atti XXXVIII Convegno Internazionale della Ceramica (Savona 2005), Firenze, pp. 201-217.
- MILETI M.C., 2012, *Ceramica africana da cucina*, in A. ALBERTI, E. PARIBENI (a cura di), *Archeologia in Piazza dei Miracoli. Gli scavi 2003-2009*, Pisa, pp. 381-391.
- MINIERO P., 1987, *Studio di un carro romano dalla Villa c.d. di Arianna a Stabia*, «Mélanges de l'École française de Rome. Antiquité», 99, 1, pp. 171-209.
- MISTRANGELO M.G., 1968, *Le pievi della diocesi di Savona*, «Atti e Memorie della Società Savonese di Storia Patria», II, pp. 5-44.
- MITCHELL J., 2000, *S. Vincenzo al Volturno*, in C. BERTELLI, G.P. BROGIOLO (a cura di), *Il futuro dei Longobardi. L'Italia e la costruzione dell'Europa di Carlo Magno*, Catalogo della mostra, Milano, pp. 353-355.
- MOLINA VIDAL J., 2000, *La primeras exportaciones béticas en el Mediterráneo occidental*, in *Ex Baetica Amphorae* 2000, pp. 637-645.
- MOLINARI A., 1994, *La produzione ed il commercio in Sicilia tra il X e il XIII secolo: il contributo delle fonti archeologiche*, «Archeologia Medievale», XXI, pp. 99-119.
- MOLINARI A., 2007, *Città e siti rurali come centri di produzione e consumo di ceramica. Alcuni esempi dalla Sicilia islamica*, in A. GARCIA PORRAS, F. VILLADA PAREDES (a cura di), *La ceramica medieval en entornos urbanos y rurales en el Mediterráneo medieval*, Atti del Colloquio (Ceuta 2004), Ceuta, pp. 13-44.
- MOLINARI A., 2010, *La ceramica siciliana di X e XI secolo tra circolazione interregionale e mercato interno*, in S. GELICHI, M. BALDASSARRI (a cura di), *Pensare/classificare. Studi e ricerche sulla ceramica medievale per Graziella Berti*, Firenze, pp. 159-170.
- MOLINARI A., 2014, *Le ricerche nel territorio di Segesta - Calathamet-Calatafimi: ripensando ad un ventennio di ricerche nella Sicilia occidentale*, in A. NEF, F. ARDIZZONE (a cura di), *Les dynamiques de l'islamisation en Méditerranée centrale et en Sicile: nouvelles propositions et découvertes récentes*, Roma-Bari, pp. 327-339.
- MOLINARI A., 2015, *Ceramiche e Storie tra la fine del mondo antico e l'inizio del Medioevo*, in CIRELLI, DIOSONO, PATTERSON 2015, pp. 685-695.
- MOLINIER M., 2006, *La Basilique funéraire de la Rue Malaval à Marseille (Bouches du Rhône)*, in *Antiquité tardive, haut moyen âge et premiers temps chrétiens en Gaule méridionale. Premier partiè: réseau des cités, monde urbain et monde des morts*, Dossier in «Gallia», 63, 2006, pp. 1-170.
- MOLLESON T., BLONDIAUX J., 1994, *Rider's Bones from Kish, Iraq*, «Cambridge Archaeological Journal», IV, 2, pp. 312-316.
- MOLTENI F., 1995, *Liguri di Dio. Storia e culto dei santi della diocesi di Savona e Noli*, Savona.
- MOLTENI F., 1996, *Le origini della diocesi: il vescovo a Vado nel IX secolo*, in A. BISLENGHI, A. GRANERO, F. MOLTENI, *Storia di Vado*, Savona, pp. 55-59.
- MOLTENI F., 2000, *Guida al complesso monumentale della Cattedrale di Savona*, Genova.
- MONTANARI M., 1988, *Alimentazione e cultura nel Medioevo*, Roma-Bari.
- MONTEVECCHI B., 2006, *Presenze e suggestioni veneziane dal XIII al XVI secolo*, in G. BARUCCA, B. MONTEVECCHI, *Atlante dei Beni Culturali dei territori di Ascoli Piceno e di Fermo. Beni Artistici. Oreficerie*, Cinisello Balsamo, pp. 38-54.
- MONTINARI G., 2010, *Ricerche archeologiche di superficie nel territorio di Apricale (IM) - Alcuni spunti introduttivi*, in *Archeologia in Liguria* 2010, pp. 53-68.
- MORACCHINI-MAZEL G., 1967, *Les monuments paléochrétiens de la Corse*, Paris.
- MORAIS R., 2009, *Self-Sufficiency and Trade in Bracara Augusta during the Early Empire. A Contribution to the Economic Study of the City*, Oxford.

- MORDEGLIA S., 2017, *La necropoli di Perti. Le sepolture di un abitato rurale del Finale*, in AROBBA, BULGARELLI, DE PASCALE 2017, pp. 87-91.
- MOREL J.P., 1998, *Le commerce à l'époque hellénistique et romaine et les enseignements des épaves*, in G. VOLPE (a cura di), *Archeologia Subacqua. Come opera l'archeologo sott'acqua. Storie delle Acque*, VIII Ciclo di Lezioni sulla ricerca applicata in Archeologia (Certosa di Pontignano 1996), Firenze, pp. 485-529.
- MORIONDO G.B., 1789-1790, *Monumenta Aquensia*, Torino (ed. cons. Bologna 1967).
- MORRISSON C., 2010-2011, *Tra Vandali e Bizantini: la prosperità dell'Africa (V-VII secolo) attraverso le fonti e la documentazione monetale*, «Incontri di Filologia Classica», 10, pp. 145-169.
- MORRISON K.F., 1967, *Carolingian Coinage*, New York.
- MULLEN G.J., 2000, *I resti umani*, relazione.
- MULLOR A.L., MENÉNDEZ A.M., 2007, *Tipologia I datació de les ànfores tarraconenses produïdes a Catalunya*, in A. LOPEZ MULLOR, X. AQUILUE ABADÍAS (a cura di), *La producció I el comerç de les ànfores de la Provincia Hispania Tarraconensis, Homenatge a Ricard Pascual i Guasch*, Baercellona, pp. 33-94.
- Munsell Soil Color 1975 = *Munsell Soil Color Charts*, Baltimore.
- MURIALDO G., 1989, *Necropoli e sepolture tardo-antiche del Finale, in Sepolture e necropoli tra tardo-antico ed Alto Medioevo nell'Italia nord-occidentale. In ricordo di Nino Lamboglia nel decimo anniversario della sua scomparsa*, Atti della Giornata di Studio (Savona 1987), «Rivista di Studi Liguri», LIV, 1-4, Bordighera, pp. 221-242.
- MURIALDO G., 1992, *La ceramica a vetrina pesante nel Finale*, in *La ceramica invetriata 1992*, pp. 75-80.
- MURIALDO G., 1993-1994, *Anfore tardo antiche nel Finale (V-VII secolo)*, «Rivista di Studi Liguri», LIX-LX, pp. 213-246.
- MURIALDO G., 1995, *Alcune considerazioni sulle anfore africane di VII secolo dal «castrum» di S. Antonino nel Finale*, «Archeologia Medievale», XXII, pp. 433-453.
- MURIALDO G., 1996a, *Il «vicus» romano e gli insediamenti altomedievali*, in MURIALDO 1996b, pp. 53-72.
- MURIALDO G., 1996b, *Perti. Un territorio rurale nel Finale tra la Preistoria e l'età moderna*, Finale Ligure.
- MURIALDO G., 1998, *Perti. Sant'Eusebio*, in *Archeologia Cristiana in Liguria 1998*, scheda 13/1.
- MURIALDO G., 2001a, *Conclusioni: il castrum di S. Antonino nell'Italia nord-occidentale in età bizantino-longobarda*, in MANNONI, MURIALDO 2001, II, pp. 749-796.
- MURIALDO G., 2001b, *I rapporti economici con l'area mediterranea e padana*, in MANNONI, MURIALDO 2001, I, pp. 301-307.
- MURIALDO G., 2001c, *La ceramica comune*, in MANNONI, MURIALDO 2001, I, pp. 339-361.
- MURIALDO G., 2001d, *La ceramica invetriata tardoantica*, in MANNONI, MURIALDO 2001, I, pp. 363-368.
- MURIALDO G., 2001e, *Le anfore da trasporto*, in MANNONI, MURIALDO 2001, I, pp. 255-296.
- MURIALDO G., 2001f, *Le componenti sociali ed etniche del castrum tardoantico*, in MANNONI, MURIALDO 2001, I, pp. 227-232.
- MURIALDO G., 2003, *L'insediamento religioso nel Finale in età bizantina ed altomedievale*, in MARCENARO 2003, pp. 155-160.
- MURIALDO G., 2004, *Dinamiche territoriali e commerciali nella Noli signorile e comunale sulla base delle fonti scritte (XI-XIII secolo)*, in BANDINI, DARCHI 2004, pp. 9-25.
- MURIALDO G., 2005a, *Dinamiche insediative nel Finale tra l'età romana e l'Alto medioevo. Una ricostruzione problematica*, in BULGARELLI, FRONDONI, MURIALDO 2005, pp. 164-172.
- MURIALDO G., 2005b, *Le anfore tra età tardoantica e protobizantina (V-VI secolo)*, in GANDOLFI 2005a, pp. 395-406.
- MURIALDO G., 2005c, *Le monete puniche di Perti (Finale Ligure SV). Un contributo per lo studio della circolazione monetaria preromana in Liguria*, «Ligures», 3, pp. 153-165.
- MURIALDO G., 2005d, *Varigotti: un porto antico e la sua chiesa tra archeologia e fonti scritte*, in MURIALDO, GAGLIARDI 2005, pp. 21-59.
- MURIALDO G., 2007, *Alto Adriatico e Alto Tirreno nel mondo mediterraneo: due mari a confronto tra VI e X secolo*, in S. GELICHI, C. NEGRELLI (a cura di), *La circolazione delle ceramiche nell'Adriatico tra Tarda Antichità e Altomedioevo*, Atti del III Incontro di Studio Cer.Am.Is (Venezia 2004), Mantova, pp. 9-29.
- MURIALDO G., 2012, *La Liguria altomedievale: il periodo longobardo e franco (metà VII-IX secolo) tra enfasi storiografica ed evidenza archeologica*, «Ligures», 10, pp. 5-43.
- MURIALDO G., 2015, *«Pietra di Finale»: lavorazione, destinazioni funzionali, area di distribuzione e ambiti cronologici di un litotipo della Liguria di Ponente*, in P. ARTHUR, M.L. IMPERIALE (a cura di), *VII Congresso Nazionale di Archeologia Medievale* (Lecce 2015), Firenze, pp. 252-257.
- MURIALDO G., 2016, *La produzione e diffusione in Liguria di sarcofagi tardoantichi in «Pietra di Finale» (V-VI/VII secolo)*, «Archeologia Medievale», XLIII, pp. 259-276.
- MURIALDO G., 2017a, *Gli oggetti della vita quotidiana. Uomini e donne tra Bizantini e Longobardi*, in AROBBA, BULGARELLI, DE PASCALE 2017, pp. 152-156.
- MURIALDO G., 2017b, *I sarcofagi in pietra di Finale. Una produzione di età tardoantica (V-VI/VII secolo)*, in AROBBA, BULGARELLI, DE PASCALE 2017, pp. 113-116.
- MURIALDO G., 2017c, *Il castrum di Sant'Antonino di Perti. Un castello nella Liguria bizantina*, in AROBBA, BULGARELLI, DE PASCALE 2017, pp. 127-131.
- MURIALDO G., 2017d, *Il Finale in età romana. Territorio e insediamenti*, in AROBBA, BULGARELLI, DE PASCALE 2017, pp. 13-25.
- MURIALDO G., 2017e, *La dominazione bizantina. La fine del mondo antico in Liguria*, in AROBBA, BULGARELLI, DE PASCALE 2017, pp. 120-126.
- MURIALDO G., 2017f, *Varigotti. Un insediamento portuale di età bizantina*, in AROBBA, BULGARELLI, DE PASCALE 2017, pp. 132-138.
- MURIALDO G., GAGLIARDI A. (a cura di), 2005, *Varigotti e la chiesa di San Lorenzo: un antico porto della Liguria di Ponente*, Finale Ligure-Varigotti.
- MURIALDO G., PALAZZI P., 2001, *Anfore tardoantiche*, in VARALDO 2001a, pp. 66-76.
- MURIALDO G., PALAZZI P., AROBBA D., 2001, *Archeologia del paesaggio finalese nell'antichità*, in MANNONI, MURIALDO 2001, I, pp. 39-64.
- MURIALDO G., PALAZZI P., PARODI L., 2003, *Finalborgo 1997-2001: archeologia di un borgo medievale*, «Ligures», 1, pp. 55-74.
- MURIALDO G., SCARRONE M., 1983, *Una precoce testimonianza paleocristiana a Perti, Finale: l'epigrafe sepolcrale di Lucius (362)*, «Rivista Ingauna e Intemelina», XXXVIII, 1-2, pp. 1-15.
- MURIALDO et al. 1999 = MURIALDO G., LAVAGNA R., PALAZZI P., DE VINGO P., *I contenitori da trasporto mediterranei in età tardoantica in Liguria (IV-VII secolo)*, in Atti del XXX Convegno Internazionale della Ceramica (Albisola 1997), Firenze, pp. 31-45.
- MURIALDO et al. 2011 = MURIALDO G., GANDOLFI D., MANNONI T., VARALDO C., *La Liguria bizantina dopo un settantennio di ricerche: dati acquisiti e prospettive future*, in VARALDO 2011, pp. 25-88.
- MUSSO R., 2006, *«Noli, piccola repubblica». Realtà e fantasia di un mito storiografico locale*, «Ligures», 4, pp. 71-86.
- NAPOLITANI S., 2014, *La ceramica africana*, in *Ostia VI*, Roma, pp. 47-63.
- NATALE V., 1989, *Alcune oreficerie liguri del Quattrocento*, in S. BOTTARO, A. DAGNINO, G. ROTONDI TERMINIELLO (a cura di), *Sisto IV e Giulio II. Mecenate e promotori di cultura*, Atti del Convegno Internazionale di Studi (Savona 1985), Savona, pp. 371-381.
- NAVARRO PALAZON J., ROBLES A., 1991, *Le mobilier céramique, in Une maison musulmane à Murcie. L'Andalousie arabe au quotidien*, Catalogo della mostra, Paris, pp. 27-57.
- Navigia fundo emergunt 1983 = Navigia fundo emergunt. Mostra di archeologia sottomarina in Liguria*, Genova.
- NEGRELLI C., 2006, *Rimini tra il V e l'VIII secolo: note di topografia e cultura materiale*, in A. AUGENTI (a cura di), *Le città italiane tra la Tarda Antichità e l'Alto Medioevo*, Atti del Convegno di Studi (Ravenna 2004), Firenze, pp. 219-272.
- NEGRELLI C., 2015, *Dal VI all'VIII secolo: continuità e rotture nella circolazione dei manufatti ceramici tra Romagna e Delta padano*, in CIRELLI, DIOSONO, PATTERSON 2015, pp. 139-149.
- NEGRELLI C., 2018, *Porzione superiore di anfora, Comacchio (FE)*, in S. GELICHI, C. CAVALLARI, M. MEDICA (a cura di), *Medioevo svelato. Storie dell'Emilia-Romagna attraverso l'archeologia*, Catalogo della mostra, Bologna, pp. 299-300.

- NEGRO PONZI MANCINI M.M., 1985, *S. Michele di Trino (VC): una chiesa altomedievale e un castellum. Campagne di scavo 1980-1981*, in Atti VI Congresso Nazionale di Archeologia Cristiana (Pesaro-Ancona 1983), II, Ancona, pp. 785-808.
- NEGRO PONZI M.M., 1988, *Un vetro policromo romano dalla necropoli di Testona*, «Quaderni della Soprintendenza Archeologica del Piemonte», 8, pp. 65-84.
- Nel mare dell'intimità* 2017 = R. AURIEMMA (a cura di), *Nel mare dell'intimità. L'archeologia subacquea racconta l'Adriatico*, Catalogo della mostra, Roma.
- Neotectonic map of Italy* 1983 = *Neotectonic map of Italy, CNR Progetto Finalizzato Geodinamica, Sottoprogetto Neotettonica*, Roma.
- NERI E. (a cura di), 2006, *Del fondere campane. Dall'archeologia alla produzione. Quadri regionali per l'Italia settentrionale*, Atti del Convegno (Milano 2006), Firenze.
- NERVI C., 2014, *Local and Imported Pottery at Nora (Sardinia-Cagliari) from the 3<sup>rd</sup> to the 7<sup>th</sup> Centuries. Comparison between Urban and Rural Finds*, in *LRCW* 4, pp. 843-854.
- NESTORI A., 1989, *L'acqua nel fonte battesimale*, in *Studi in memoria di Giuseppe Bovini*, II, Ravenna, pp. 419-427.
- NISBET R., 1997, *Arene Candide: Charcoal Remains and Prehistoric Woodland Use*, in R. MAGGI (a cura di), *Arene Candide: a Functional and Environmental Assessment of the Holocene Sequence (Excavations Bernabò Brea, Cardini 1940-50)*, Roma, pp. 103-112.
- NOBILE I., 1985, *Il materiale invetriato proveniente dal triangolo lariano*, in *Atti Como* 1985, pp. 48-54.
- NORIE J.W., 1854, *New Sailing Directions for the Mediterranean Sea*, London.
- NOTHDURFTER H., 2003, *Le chiese tardo antiche in Alto Adige*, in *BROGIOLO* 2003, pp. 191-216.
- NÚÑEZ D.P., GARCÍA BACALLAO L. 2010, *Bioquímica de la caries dental*, «Revista Habanera de Ciencias Médicas», 9, 2, pp. 156-166.
- OBERHUBER K. (a cura di), 1978, *The Illustrated Bartsch. The Works of Marcantonio Raimondi and of his School*, 26, New York.
- OLCESE G., 1992, *La produzione ceramica ad "Albintimilium" (Liguria) in epoca tardo romana: analisi chimiche e mineralogiche*, in *La ceramica invetriata* 1992, pp. 621-636.
- OLCESE G., 1993, *Le ceramiche comuni di Albintimilium. Indagine archeologica e archeometrica sui materiali dell'area del cardine*, Firenze.
- OLCESE G., 1998, *Un sito produttore: Albintimilium*, in *SAGUI* 1998a, pp. 230-240.
- OLCESE G., 2006, *Ricerche archeologiche e archeometriche sulla ceramica romana: alcune considerazioni e proposte di ricerca*, in *Old Pottery* 2006, pp. 523-535.
- OLCESE G., 2010, *Immensa Aequora. Un atlante e un database delle fornaci e delle ceramiche dell'Italia centro meridionale (Etruria, Lazio, Campania e Sicilia)*, «Rei Cretariae Romanae Fautorum Acta», 41, pp. 275-282.
- OLCESE G. (a cura di), 2013, *Immensa Aequora. Workshop 3. Ricerche archeologiche, archeometriche e informatiche per la ricostruzione dell'economia e dei commerci nel bacino occidentale del Mediterraneo (metà IV secolo a.C.-I secolo d.C.)*, Atti del Convegno (Roma 2011), Roma.
- OLCESE et al. 2013 = OLCESE G., CORTESE C., COLETTI C., GIUNTA S., MANZIN I., *Immensa Aequora. Una banca dei dati archeologici e archeometrici delle ceramiche prodotte in Italia centro-meridionale*, in *OLCESE* 2013, pp. 29-33.
- Old Pottery* 2006 = D. MALFITANA, J. POBLOME, J. LUND (a cura di), *Old Pottery in a New Century. Innovating Perspective on Roman Pottery Studies*, in Atti del Convegno Internazionale di Studi (Catania 2004), Catania.
- On the Road Again* 2011 = I. CATTEDDU, P. DE VINGO, A. NISSEN JAUBERT (a cura di), *On the Road again. L'Europe en mouvement*, 4<sup>th</sup> Congrès International d'Archéologie Médiéval et Moderne (Paris 2007), Genova.
- Origo Gentis Langobardorum* 1992 = *Origo Gentis Langobardorum*, in C. AZZARA, S. GASPARRI (a cura di), *Le leggi dei Longobardi. Storia, memoria e diritto di un popolo germanico*, Milano, pp. 1-9.
- ORTNER D.J., 2003, *Identification of Pathological Conditions in Human Skeletal Remains*, Amsterdam.
- OSWALD F., 1931, *Index of Potters' Stamps on Terra Sigillata "Samian Ware"*, Margidunum.
- OSWALD F., 1936-1937, *Index of Figure-Types on Terra Sigillata*, Liverpool.
- OSWALD F., 1964, *Index of Figure-Types on Terra Sigillata*, London.
- OSWALD F., PRYCE D.T., 1920, *An Introduction to the Study of Terra Sigillata*, London.
- OSWALD F., SCHÄFER L., SENNHAUSER H.R., 1966-1971, *Vorromanische Kirchenbauten*, I-III, München.
- PACETTI F., 2001, *Anfore*, in *Roma* 2001, pp. 211-218.
- PACTAT I., BULLY S., GRATUZE B., 2014, *La verrerie médiévale issue de la fouille du choeur de l'ancienne abbatale Sainte-Pierre de Baumes-Messieurs (Jura)*, «Bulletin de l'AFAV», pp. 124-129.
- PAGÈS G., 2008, *La métallurgie du fer en France méditerranéenne de l'Antiquité au début du Moyen Âge: jalons d'une approche interdisciplinaire*, tesi di dottorato, Université Montpellier III-Paul Valéry.
- PAGÈS G., 2009, *Fonction et localisation préférentielle des travaux de forge dans les campagnes du Haut-Empire de Narbonnaise: pour une approche paléométallurgique des faits archéologiques*, in PH. LEVEAU, C. RAYNAUD, R. SABLAYROLLES, F. TREMENT (a cura di), *Les scories de forge. L'apport de l'archéométallurgie à la discrimination des établissements d'époque romaine de Narbonnaise*, Bordeaux, pp. 229-244.
- PAGÈS G., SCHNEIDER L., FLUZIN PH., 2005, *Le travail du fer dans l'établissement perché tardo-antique du Roc de Pampelune (Argelliers, Hérault): l'apport des analyses métallographiques*, «ArchéoSciences, Revue d'Archéométrie», 29, pp. 107-116.
- PAGÈS et al. 2008 = PAGÈS G., LONG L., FLUZIN PH., DILLMANN PH., *Réseaux de production et standards de commercialisation du fer antique en Méditerranée: les demi-produits des épaves romaines des Saintes-Maries-de-la-Mer (Bouches-du-Rhône)*, «Revue Archéologique de Narbonnaise», 41, pp. 261-283.
- PALAZZI P., 1995-1996, *L'area archeologica della Pieve del Finale nell'ambito delle dinamiche insediative del territorio tra l'età tardo antica e l'alto medioevo*, tesi di laurea, Università degli Studi di Genova.
- PALAZZI P., PARODI L., 2013, *Un ripostiglio di età bizantina-longobarda a Casteirollo: una scoperta archeologica eccezionale*, in *Progetto Archè. L'archeologia vista da vicino*, Carcare, pp. 35-38.
- PALAZZI P., PARODI L., MURIALDO G., 2005, *Le indagini archeologiche nella chiesa di San Lorenzo*, in *MURIALDO, GAGLIARDI* 2005, pp. 79-86.
- PÁLFI G., DUTOUR O., 1996, *Activity-induced Skeletal Markers in Historical Anthropological Material*, «International Journal of Anthropology», 11, pp. 41-55.
- PALLARÉS F., 1965, *La necropoli romana della Pieve del Finale*, «Rivista Ingauna e Intemelina», XX, 1-3, pp. 16-21.
- PALLARÉS F., 1974, *Sigillata italica e tardo-italica di Mariana*, «Rivista di Studi Liguri», XL, pp. 108-120.
- PALLARÉS F., 1985, *Le vie di comunicazione marittima nell'antichità*, in *Genova, la Liguria, il Mediterraneo*, Catalogo della Mostra, Milano, pp. 11-13.
- PALLARÉS F., 1995, *La chiesa di S. Pietro di Camporosso*, «Rivista di Studi Liguri», LIX-LX, pp. 407-440.
- PALLARÉS F., 1997, *I monumenti sepolcrali della Liguria Occidentale*, in M. MIRABELLA ROBERTI (a cura di), *Monumenti sepolcrali romani in Aquileia e nella Cisalpina*, Atti della XXVI Settimana di Studi Aquileiesi (Aquileia 1995), Trieste, pp. 417-445.
- PALMAS DEVOTI C., 1981, *L'attività del d'Andrade in Liguria*, in *Alfredo d'Andrade* 1981, pp. 403-412.
- PALMIERI L., 2012, *La trasformazione del paesaggio economico. Il caso di Neapolis-Nabeul*, in M. BASTIANA COCCO, A. GAVINI, A. IBBA (a cura di), *L'Africa romana: trasformazione dei paesaggi del potere nell'Africa settentrionale fino alla fine del mondo antico*, Atti del XIX Convegno di Studio (Sassari 2010), I, Roma, pp. 499-514.
- PAMPALONI A., 2018, *The Tin of Campiagnese*, Rel. 1.5 – Marzo 2018.
- PANAZZA G., 1953, *Lapidi e sculture paleocristiane e pre-romaniche di Pavia*, Torino.
- PANELLA C., 1993, *Merci e scambi nel Mediterraneo tardoantico*, in A. CARANDINI, L.C. RUGGINI, A. GIARDINA (a cura di), *Storia di Roma. L'età tardoantica. II. I luoghi e le culture*, Roma, pp. 613-702.
- PANELLA C., 1998, *Anfore e Archeologia subacquea*, in G. VOLPE (a cura di), *Archeologia Subacquea. Come opera l'archeologo sott'acqua. Storie delle Acque*, VIII Ciclo di Lezioni sulla ricerca applicata in Archeologia (Certosa di Pontignano 1996), Firenze, pp. 531-559.

- PANELLA C., 2001, *Le anfore di età imperiale nel Mediterraneo occidentale*, in P. LÉVÊQUE, J.P. MOREL (a cura di), *Céramiques hellénistiques et romaines III*, Paris, pp. 177-275.
- PANELLA *et al.* 2010 = PANELLA C., SAGUÌ L., CASALINI M., COLETTI F., *Contesti tardoantichi di Roma: una rilettura alla luce di nuovi dati*, in *LRCW3*, pp. 57-78.
- PANI ERMINI L. (a cura di), 1974, *Corpus della scultura altomedievale. La diocesi di Roma*, VII/1-2, Spoleto.
- PANI ERMINI L., 2003, *Scavi e scoperte di archeologia cristiana in Sardegna dal 1983 al 1993*, in E. RUSSO (a cura di), *1983-1993: Dieci anni di Archeologia Cristiana in Italia*, Atti del VII Congresso Nazionale di Archeologia cristiana (Cassino 1993), II, Cassino, pp. 891-920.
- PANI ERMINI L., MARINONE M., 1981, *Catalogo dei materiali paleocristiani e altomedievali del Museo Archeologico Nazionale di Cagliari*, Roma.
- PANIZZOLI L., 2013, *Stacco di un intonaco dipinto. Complesso scolastico Redemptoris Mater, Vano D, Via Milano, Albenga (SV)*, in *Archeologia in Liguria* 2013b, pp. 262-263.
- PANNUZI S., 2006, *Ceramiche invetriate romane, altomedievali e medievali in area ostiense*, in Atti XXXVIII Convegno Internazionale della Ceramica (Savona 2005), Firenze, pp. 169-187.
- PANTÒ G., 1996, *La ceramica in Piemonte tra la fine del VI e il X secolo*, in G. P. BROGIOLO, S. GELICHI (a cura di), *Le ceramiche altomedievali (fine VI-X secolo) in Italia settentrionale: produzioni e commerci*, Atti 6° seminario sul Tardo antico e l'Alto Medioevo in Italia centrosettentrionale (Monte Barro 1995), Mantova, pp. 95-127.
- PANTÒ G., 2003, *Chiese rurali della diocesi di Vercelli*, in BROGIOLO 2003, pp. 87-107.
- PANTÒ G., 2004a, *Ceramiche altomedievali dai nuovi scavi di Torino*, in S. PATTUCCI UGGERI (a cura di), *La ceramica altomedievale in Italia*, Atti del V Congresso di Archeologia Medievale (Roma 2001), Firenze, pp. 37-58.
- PANTÒ G. (a cura di), 2004b, *Produzione e circolazione dei materiali ceramici in Italia settentrionale tra VI e X secolo*, Atti del II Incontro di studio sulle ceramiche tardoantiche e altomedievali (Torino 2002), Torino.
- PANTÒ G., PEJRANI BARICCO L., 2001, *Chiese nelle campagne del Piemonte in età tardo longobarda*, in G.P. BROGIOLO (a cura di), *Le Chiese rurali tra VII e VIII secolo in Italia settentrionale*, Atti 8° Seminario sul Tardo Antico e l'Alto Medioevo in Italia settentrionale (Garda 2000), Mantova, pp. 17-54.
- PANTONI A., 1978, *Ulteriori risultanze su S. Eugenio titolare del monastero cassinese di Sant'Eugenio presso Siena*, «Benedictina», XXV, pp. 315-326.
- PAOLETTI M., GENOVESI S., 2007, *Le anfore tardoantiche e l'economia della villa di S. Vincenzino a Cecina (III-V secolo d.C.): un possibile modello per le ville dell'Etruria settentrionale costiera*, in *LRCW 2*, pp. 387-398.
- PAOLI M.C., 1999, *Lucerne*, in MASSABÒ 1999a, pp. 176-178.
- PAPPARELLA F.C., 2012a, *Acqua e contenitori: simbologia e significato nella cristianità*, in A. CALDERONE (a cura di), *Cultura e religione delle acque*, Atti del Convegno interdisciplinare «Qui fresca l'acqua mormora...» (S. Quasimodo, *Sapph. fr. 2,5*) (Messina 2011), Roma, pp. 235-243.
- PAPPARELLA F.C., 2012b, *I manufatti vitrei nei contesti funerari tardoantichi e altomedievali della Calabria e delle regioni limitrofe: testimonianze materiali e ritualità*, in A. COSCARELLA (a cura di), *Il vetro in Italia: testimonianze, produzioni, commerci in età bassomedievale*, Atti XV Giornate Nazionali di Studio sul vetro AIHV (Arcavacata di Rende 2011), Arcavacata di Rende, pp. 341-352.
- PAPOTTI C.M., 1986, *Studio sulle lesioni da arma da fuoco*, «Quaderni della Soprintendenza Archeologica del Piemonte», 5, pp. 140-145.
- PARDI R., 2003, *Monete flavie longobarde. Emissioni monetali e città longobarde nel secolo VIII*, Roma.
- PARIIBENI E., 2004, *Anfore romane sulle Apuane. Materiali e insediamenti liguri del versante tirrenico*, in M. VENTURINO, D. GANDOLFI (a cura di), *Ligures celeberrimi. La Liguria interna nella seconda età del ferro*, Atti del Congresso Internazionale (Mondovì 2002), Bordighera, pp. 205-219.
- PARKER A.J., 1992, *Ancient Shipwrecks of the Mediterranean & Roman Provinces*, Oxford.
- PARODI V., 2007, *Il villaggio altomedievale*, in *Il Tesoro svelato* 2007, pp. 125-128.
- PARODI L., 2010, *Documenti numismatici*, in A.M. DURANTE (a cura di), *Città antica di Luna. Lavori in corso 2*, Genova, pp. 59-68.
- PARODI L., PALAZZI P., 2001, *La pietra ollare*, in MANNONI, MURIALDO 2001, I, pp. 381-401.
- PAROLI L., 1992a, *Ceramiche invetriate da un contesto dell'VIII secolo dalla Crypta Balbi, Roma*, in *La ceramica invetriata* 1992, pp. 351-377.
- PAROLI L., 1992b, *La ceramica invetriata tardo-antica e medievale nell'Italia centro-meridionale. La ceramica invetriata* 1992, pp. 33-61.
- La ceramica invetriata* 1992 = PAROLI L. (a cura di), *La ceramica invetriata tardoantica e altomedievale in Italia centro-meridionale*, Atti edl Seminario (Certosa di Pontignano 1990), Firenze.
- PAROLI L., 2000, *Roma bizantina (VI-VIII secolo)*, in C. BERTELLI, G.P. BROGIOLO (a cura di), *Il futuro dei Longobardi. L'Italia e la costruzione dell'Europa di Carlo Magno*, Catalogo della mostra, Milano, pp. 310-313.
- PAROLI *et al.* 2003 = PAROLI L., DE LUCA I., SBARRA F., BORTOLETTO M., CAPELLI C., *La ceramica invetriata altomedievale in Italia: un aggiornamento*, in Actes du VII Congrès International sur la Céramique Médiévale en Méditerranée (Thessaloniki 1999), Athenes, pp. 477-490.
- PASSI PITCHER L., 1984, *La necropoli longobarda di Arsago Seprio*, in *Nuovi contributi agli studi longobardi in Lombardia*, Atti del Convegno (Arsago Seprio 1984), Busto Arsizio, pp. 1-16.
- Passio Parthaeus* 1986 = *Passio Parthaeus, Parthenopaeus, Paragorius, Restituta mm. Calvi in Corsica*, in *Bibliotheca hagiographica latina antiquae et mediae aetatis, s.v.*
- PASTORINO A.M., 1992, *Vetri antichi nelle collezioni del Museo Civico di Archeologia Ligure di Genova Pegli*, «Bollettino dei Musei Civici Genovesi», Genova.
- PASTORINO A.M., 1999, *Ceramica invetriata*, in MASSABÒ 1999a, pp. 171-172.
- PATTERSON H., 1993, *Un aspetto dell'economia di Roma e della Campagna Romana nell'altomedioevo: l'evidenza ceramica*, in PAROLI L., DELOGU P. (a cura di), *La Storia economica di Roma nell'alto Medioevo alla luce dei recenti scavi archeologici*, Atti del Seminario (Roma 1992), Firenze, pp. 309-331.
- PAULSEN P., SCHACH DÖRGES H., 1978, *Das alamannische Gräberfeld von Giengen an der Brenz*, Stuttgart.
- PAVONI R., 1985, *La conquista longobarda della Liguria*, «Atti dell'Accademia Ligure di Scienze e Lettere», XLI, 1984, pp. 3-16.
- PAVONI R., 1992, *Liguria medievale. Da Provincia romana a Stato regionale*, Genova.
- PAYNE S., 1972, *On the Interpretation of Bone Samples from Archaeological Sites*, in E. HIGGS (a cura di), *Papers in Economic Prehistory*, Cambridge, pp. 65-81.
- PAYNE S., 1985, *Morphological Distinction between the Mandibular Teeth of Young Sheep, Ovis, and Goats, Capra*, «Journal of Archaeological Science», XII, 2, p. 139-147.
- PEARSON K. 1899, *Mathematical Contributions to the Theory of Evolution. On the Reconstruction of the Stature of Prehistoric Races*, «Philosophical Transactions of the Royal Society of London [Biology]», 192, pp. 169-244.
- PECCI A., CAU ONTIVEROS M.Á, 2014, *Residue Analysis of Late Roman Cooking Pots and Amphorae from Sa Mequida (Mallorca, Balearic Islands)*, in *LRCW 4*, pp. 833-841.
- PECCI *et al.* 2010 = A. PECCI, L. SALVINI, E. CIRELLI, A. AUGENTI, *Castor Oil at Classe (Ravenna-Italy): Residue Analysis of Some Late Roman Amphorae Coming from the Port*, in *LRCW3*, pp. 617-622.
- PECCI *et al.* 2015 = PECCI A., VACCARO E., CAU ONTIVEROS M.Á., BOWES K., *Wine Consumption in a Rural Settlement in Southern Tuscany during Roman and Late Roman Times*, in CIRELLI, DIOSONO, PATTERSON 2015, pp. 229-235.
- PEDUTO P. (a cura di), 1992, *S. Giovanni di Pratola Serra. Archeologia e storia nel ducato longobardo di Benenvento*, Salerno.
- PEJRANI BARICCO L., 1979, *San Ponso Canavese, La Pieve antica e il battistero*, «Bollettino d'Arte», 2, pp. 83-96.
- PEJRANI BARICCO L., 1990, *Mergozzo: complesso battesimale di San Giovanni in Montorfano*, in *Milano Capitale dell'Impero 286-402 d.C.*, Catalogo della mostra, Cinisello Balsamo, pp. 295-297.

- PEJRANI BARICCO L., 2001, *Chiese battesimali in Piemonte. Scavi e scoperte*, in *L'edificio battesimale in Italia 2001*, pp. 541-588.
- PEJRANI BARICCO L., 2003, *Chiese rurali in Piemonte tra V e VI secolo*, in BROGIOLO 2003, pp. 57-82.
- PEJRANI BARICCO L., 2004, *L'insediamento e le necropoli dal VI all'VIII secolo*, in *Presenze longobarde 2004*, pp. 17-25.
- PEJRANI BARICCO L., 2007, *Il Piemonte tra Ostrogoti e Longobardi*, in *I Longobardi 2007*, pp. 255-265.
- PENCO G., 1955, *Le origini del monachesimo in Liguria*, «Benedictina», IX, pp. 15-30.
- PENCO G., 1983, *Storia del monachesimo in Italia dalle origini alla fine del Medioevo*, Milano.
- PENCO G., POLONIO V., 1979, *Schede della Diocesi di Savona-Noli*, in *Liguria Monastica 1979*, pp. 171-181.
- PERA R., 2002, *I ritrovamenti di monete imperiali romane in Liguria*, in M.G. ANGELI BERTINELLI (a cura di), *La Liguria nell'impero romano: gli imperatori liguri*, Atti del Convegno (Genova 2000), Genova, pp. 46-70.
- PERA R., 2003, *Emissione, circolazione e tipologia della moneta tra Tardo Antico e Alto Medioevo in Liguria*, in MARCENARO 2003, pp. 117-120.
- PERA R., MENNELLA G., 2011, *Basilio stratelates nella Liguria bizantina*, in VARALDO 2011, pp. 711-718.
- PERASSI C., 2000, *Pesi monetali di età bizantina in vetro e in metallo dagli scavi di Luni*, «Quaderni del Centro Studi Lunensi», 6, pp. 53-78.
- PERASSI C., 2008, *Catalogo ragionato di exagia bizantini in vetro dal territorio italiano e da recenti listini d'asta*, «Temporis Signa», III, pp. 289-311.
- PERASSI C. 2017, *Monete da strutture pavimentali. Un caso di studio lunense*, in G. PARDINI, N. PARISE, F. MARANI (a cura di), *Numismatica e Archeologia. Monete, stratigrafie e contesti. Dati a confronto*, Roma, pp. 235-338.
- PERGOLA PH., 1981, *Vandales et Lombards en Corse: sources historiques et archéologiques*, in *La cultura in Italia fra Tardo Antico e Alto Medioevo*, Atti del Convegno (Roma 1979), II, Roma, pp. 913-917.
- PERGOLA PH., 1986a, *La Corse*, in *Topographie chrétienne des cités de la Gaule des origines au milieu du VIIIe siècle*, 2, Paris, pp. 95-104.
- PERGOLA PH., 1986b, *La Corsica tra la Tarda Antichità e il Medioevo*, in *L'Archeologia romana e altomedievale nell'Oristanese*, Taranto, pp. 63-65.
- PERGOLA PH., 1999, *La Corse*, in PH. PERGOLA (a cura di), *Alle origini della parrocchia rurale (IV-VIII secolo)*, Atti della Giornata Tematica (Roma 1998), Città del Vaticano, pp. 205-213.
- PERGOLA PH., 2007, *Espaces urbain et suburbain durant l'antiquité tardive: autour du cas d'Albingaunum*, in MARCENARO 2007, II, pp. 473-483.
- PERGOLA PH., 2010, *Albenga alla fine dell'antichità e durante l'Altomedioevo: proposte per un'immagine della città*, in SPADEA NOVIERO, PERGOLA, ROASCIO 2010, pp. 31-38.
- PERGOLA PH., 2018, *La Ligurie occidentale byzantine, de Constance à Rotari (411-652) à travers le prisme des données archéologiques*, in S. PEDONE, A. PARIBENI (a cura di), «Di Bisanzio dirai ciò che è passato, ciò che passa e che sarà». Scritti in onore di Alessandra Guiglia, II, Roma, pp. 467-482.
- PERGOLA PH., MAZZEI B., SEVERINI F., 2003, *L'implantation chrétienne dans les îles mineures des archipels toscan et ligure (Antiquité tardive et haut Moyen Âge)*, in *Des îles côte à côte 2003*, pp. 193-204.
- PERGOLA et al, 2014a = PERGOLA PH., SPADEA G., ROASCIO S., DELLÙ E., CASTIGLIA G., SVEVO G., VALENTE R., *Il complesso di San Calocero ad Albenga alla luce dei nuovi dati*, «Rivista di Archeologia Cristiana», pp. 365-421.
- PERGOLA et al, 2014b = PERGOLA PH., GARRISI A., CAGNANA A., GAMBARO L., DELLÙ E., SVEVO G., *La chiesa battesimale e funeraria di Capo Don a Riva Ligure alla luce dei risultati della campagna 2014, in concessione ministeriale al Pontificio Istituto di Archeologia Cristiana*, «Rivista di Archeologia Cristiana», 90, pp. 381-412.
- PERGOLA et al. 2018 = PERGOLA PH., ROASCIO S., DELLÙ E., CASTIGLIA G., *Dinamiche insediative nella Liguria di Ponente in età postclassica: la mansio e il complesso paleocristiano di Capo Don a Riva Ligure (Imperia)*, in A. CASTRORAO BARBA (a cura di), *Dinamiche insediative nelle campagne dell'Italia tra Tarda Antichità e Alto Medioevo*, Oxford, pp. 45-56.
- PÉRIN P., 1991, *Les sarcophages mérovingiens*, in N. DUVAL (a cura di), *Naissance des arts chrétiens*, Paris, pp. 238-305.
- PÉRIN P., 1995, *La datation des verres mérovingiens du nord de la Gaule, Le Verre de l'Antiquité Tardive et du Haut Moyen Âge. Typologie, chronologie, diffusion*, Guiry-en-Vexin, pp. 139-150.
- PERINETTI R., 1985, *Gli edifici paleocristiani di Villeneuve (Aosta)*, in Atti del VI Congresso Internazionale di Archeologia Cristiana (Pesaro-Ancona 1983), Ancona, pp. 809-823.
- PERNOT M., 1998, *L'organisation de l'atelier du bronzier*, in C. MORDANT, M. PERNOT, V. RYCHNER (a cura di), *L'Atelier du bronzier en Europe du XXe au VIIIe siècle avant notre ère*, Atti del Colloquio Internazionale (Neuchâtel-Dijon 1996), Paris, pp. 107-116.
- PERNOT M., DUCREUX F., 1999, *Typologie des ateliers et organisation de l'espace*, in CHARDRON-PICAULT, PERNOT 1999, pp. 195-201.
- PERONI A., 1969a, *Il San Giovanni in Borgo a Pavia e il problema delle coperture nell'architettura romanica lombarda*, «Arte Lombarda», XIV, II, pp. 63-76.
- PERONI A., 1969b, *La struttura del S. Giovanni in Borgo di Pavia e il problema delle coperture nell'architettura romanica lombarda*, «Arte Lombarda», XIV, I, pp. 21-34.
- PETITJEAN M., 1995, *Les peignes en os à l'époque mérovingienne. Evolution depuis l'Antiquité tardive*, «Antiquités nationales», 27, pp. 145-191.
- PETRACCO G., 2015, *Gli insediamenti longobardi e gotici e i territori bizantini nella Riviera ligure di levante e nel retroterra appenninico ricostruiti attraverso la toponomastica*, «Archivio Storico per le Province Parmensi», LXVI, pp. 147-169.
- PETRACCO G., 2016, *La Lunigiana altomedievale dal confronto fra Bizantini e Longobardi alla via Francigena*, in *Dall'Appennino a Luni tra età romana e Medioevo*, Atti della giornata di studi (Berceto 2015), «Quaderni del Centro Studi Lunensi», pp. 169-200.
- PETRACCO G., 2018, *La 'Descriptio Orbis Romani' di Giorgio Ciprio e la ricostruzione storica del primo secolo del confronto fra Bizantini e Longobardi in Italia (568-668)*, Alessandria.
- PETRACCO SICARDI G., 1981, *La toponomastica romana e preromana della Liguria*, in G. PETRACCO SICARDI, R. CAPRINI, *Toponomastica storica della Liguria*, Genova, pp. 9-88.
- PETRACCO SICARDI G., 1990, *Noli*, in *Dizionario di Toponomastica*, Torino, s.v.
- PETRACCO SICARDI G., 1997, *Noli*, in *Dizionario di toponomastica. Storia e significato dei nomi geografici italiani*, Torino, s.v.
- PHILIPPIDES D., 1983, *Greek Traditional Architecture*, I, Athens.
- PIAVENTO O.M., *Tuccio d'Andria: ricognizioni e verifiche*, «Ligures», 11, pp. 57-82.
- PICARD J.-CH., 1988, *Le souvenir des Évêques. Sépultures, listes épiscopales et culte des évêques en Italie du Nord des origines au X siècle*, Roma 1988.
- PICARD J.-CH., 1989, *Ce que les textes nous apprennent sur les équipements et le mobilier liturgique nécessaires pour le baptême dans le sud de la Gaule et l'Italie du nord*, in Actes du XIe Congrès International d'Archéologie Chrétienne (Lyon-Vienne-Grenoble-Genève-Aoste 1986), Città del Vaticano, pp. 1451-1468.
- PICCARDI E., 2003, *Anfore*, in B.M. GIANNATTASIO (a cura di), *Nora area C. Scavi 1996-1999*, Genova, pp. 209-236.
- PICCARDI E., 2013, *Anfore*, in L. GAMBARO, A. DEL LUCCHESI, M. RENDELI (a cura di), *Monte Rocche (Castellaro). Un insediamento d'altura del Ponente Ligure*, Chiusanico, pp. 177-192.
- PIERI D., 1998, *Les amphores des sondages 6-7-8*, in BONIFAY, CARRÉ, RIGOR 1998, pp. 108-126.
- PIERI D., 2005, *Le commerce du vin oriental à l'époque byzantine (V-VII siècles). Le témoignage des amphores en Gaule*, Beyrouth.
- PIETRI CH., 1986, *Chiesa e comunità locali nell'Occidente cristiano (IV-VI secolo d.C.): l'esempio della Gallia*, in GIARDINA 1986, pp. 761-786.
- PIETRI CH., 1987, *Note sur la Christianisation de la «Ligurie»*, in *Studi lunensi e prospettive sull'Occidente romano*, Atti del Convegno (Lerici 1985) II, pp. 351-380 (= *Christiana res publica. Éléments d'une enquête sur le christianisme antique*, II, Rome 1997, pp. 951-980).
- PIGLIONE C., 2006, *Reliquiario detto degli Apostoli*, in E. PAGELLA, E. ROSSETTI BREZZI, E. CASTELNUOVO (a cura di), *Corti e città. Arte del Quattrocento nelle Alpi occidentali*, Catalogo della mostra, Milano, p. 218.

- PILLA G., SENO S., 1987, *Senso di taglio, direzione di trasporto, meso-strutture nello sviluppo di alcuni sovrascorrimenti brianzonesi (Finalese – Alpi liguri)*, «Atti Ticinesi di Scienza della Terra», 31, pp. 78-90.
- PIPINO G., 2003, *Documenti su attività minerarie in Liguria e nel dominio genovese dal Medioevo alla fine del Seicento*, «Atti e Memorie della Società Savonese di Storia Patria», XXXIX, pp. 39-112.
- PIPINO G., 2016, *Oro, miniere, storia 2. Miscellanea di giacimentologia, archeologia e storia mineraria*, Ovada, pp. 351-362.
- PIUSSI S., 2000, *Le vasche battesimali di Aquileia*, in *Aquileia romana e cristiana fra II e V secolo. Omaggio a Mario Mirabella Roberti*, Trieste, pp. 361-390.
- PIVA P., 2001, *Le due chiese di San Lorenzo a Quingentole: “quadri” storici, tipologie architettoniche, contesti funzionali*, in MANICARDI 2001, pp. 115-144.
- PIZZINATO C., 2014, *Focolari domestici, forni e piani cottura dell'Italia medievale. Un primo bilancio*, «Archeologia Medievale», XLI, pp. 335-347.
- PLATZER W., 2006, *Anatomia umana. Apparato locomotore*, Milano.
- PODESTÀ P., 1879, *VII. Cenisola*, «Notizie degli Scavi di Antichità», pp. 295-309.
- POGGI A., 1891, *IV. Albisola Superiore*, «Notizie degli Scavi di Antichità», pp. 219-221.
- POGGI V., 1885, *S. Caterina da Siena a Varazze*, «Giornale Ligustico», 12, pp. 464-467.
- POGGI V., 1886, *Ancora di S. Caterina da Siena a Varazze*, «Giornale Ligustico», 13, pp. 75-76.
- POGGI V., 1900, *Atto di fondazione del Monastero di s. Quintino di Spigno (4 maggio 991)*, Torino.
- POGGI V., 1934, *Cronotassi dei principali magistrati che ressero e amministrarono il Comune di Savona dalle origini alla perdita della sua autonomia. Parte III, dal 1401 al 1421*, Savona.
- POGGI V., 1935, *Cronotassi dei principali magistrati che ressero e amministrarono il Comune di Savona dalle origini alla perdita della sua autonomia. Parte IV, dal 1421 al 1470*, Savona.
- POGNANTE E., 1957, *La terra sigillata italica della raccolta Fabbriotti nel Museo Archeologico Lunense*, «Giornale Storico della Lunigiana», VIII, 3-4, pp. 69-84.
- POHL I., 1987, *Piazzale delle Corporazioni, portico Ovest: saggi sotto i mosaici*, in M. CARTA, I. POHL, F. ZEVI (a cura di), *La Taverna dell'Invidioso. Piazzale delle Corporazioni, portico Ovest: saggi sotto i mosaici*, Roma, pp. 165-443.
- POHL W., 2008, *Migration und Ethnogenesis der Langobarden aus Sicht der Schriftquellen*, in J. BEMMANN, M. SCHMAUDER (a cura di), *Kulturwandel in Mitteleuropa: Langobarden, Awaren, Slaven, Akten der Internationalen Tagung (Bonn 2008)*, Bonn, pp. 1-12.
- POLITO A., 2005, *I materiali*, in E. DE MIRO, A. POLITO (a cura di), *Leptis Magna. Dieci anni di scavi archeologici nell'area del Foro Vecchio. I livelli fenici, punici e romani*, Roma, pp. 133-178.
- POLONIO V., 1979, *Diocesi di Savona-Noli*, in *Liguria Monastica* 1979, pp. 153-170; 175-176.
- POLONIO V., 2001, *Il monachesimo nel Medioevo italiano*, in G.M. CANTARELLA, V. POLONIO, P. RUSCONI, *Chiesa, chiese, movimenti religiosi*, Roma-Bari, pp. 81-187.
- POLONIO V., 2003, *Inquadramento per lezione didattica: “Monachesimo altomedievale in Liguria”*, in MARCENARO 2003, pp. 101-106.
- POLONIO V., 2012, *Nel nome di Francesco. Presenza e azione tra XIII e XVI secolo*, in L. Magnani, L. Stagno (a cura di), *I Francescani in Liguria. Insediamenti Committenze Iconografie*, Atti del Convegno (Genova 2009), Roma, pp. 141-149.
- PONCELET A., 1910, *Catalogus codicum hagiographicorum latinorum Bibliothecae Vaticanae*, Bruxellis.
- PONGIOLONE V., 1913, *Le carte dell'Archivio Capitolare di Savona*, Pinerolo.
- PORTULANO B., 1999, *La ceramica invetriata*, in BROGIOLO 1999, pp. 125-142.
- POSSENTI E., 1998, *5. I pettini*, in P.M. DE MARCHI, E. POSSENTI, in *Rocca di Monselice (PD) – Le sepolture longobarde*, in BROGIOLO, CANTINO WATAGHIN 1998, pp. 197-228.
- PREACCO M.C., 2004, *Pollentia. Una città romana della Regio IX*, in G. CARITÀ (a cura di), *Pollenzo. Una città romana per una “real villeggiatura romantica”*, Savigliano, pp. 353-376.
- PREACCO M.C., 2014, *Augusta Bagiennorum. Storia e archeologia di una città augustea*, Torino.
- PREDIERI G., SFRECOLA S., 1996, *Analisi minero-petrografiche degli impasti ceramici*, in Atti del XXVI Convegno Internazionale della Ceramica (Albisola 1993), Firenze, pp. 275-276.
- Presenze Longobarde* 2004 = L. PEJRANI BARICCO (a cura di), *Presenze Longobarde. Collegno nell'Alto Medioevo*, Torino.
- PRINGLE D., 2001, *The Defence of Byzantine Africa from Justinian to the Arab Conquest. An Account of the Military History and Archaeology of the African Provinces in the Sixth and Seventh Centuries*, Oxford.
- PROVERO L., 2003, *Distretti e poteri comitali nel secolo XI: il caso di Acqui*, in G. SERGI, G. CARITÀ (a cura di), *Il tempo di San Guido vescovo e signore di Acqui*, Atti del Convegno (Acqui Terme 1995), Acqui Terme, pp. 39-55.
- PROVOOST A., 1970, *Les lampes à récipient allongé trouvées dans les catacumbes romaines. Essai de classification typologique*, «Bulletin de l'Institut Historique Belge de Rome», 41, pp. 17-55.
- PUCCI G., 1973, *Terra sigillata italica. Terra sigillata tardo italica decorata*, in *Ostia III*, pp. 311-321.
- PUCCI G., 1985, *Terra sigillata italica*, in *Atlante delle forme ceramiche, II, Enciclopedia dell'arte antica classica ed orientale*, Roma, pp. 359-345.
- PUCCI G., 1990, *Terra sigillata tardo-italica*, in *Conspectus* 1990, pp. 13-16.
- PUCCI G. (a cura di), 1992, *La fornace di Umbricio Cordo. L'officina di un ceramista romano e il territorio di Torrita di Siena nell'antichità*, Firenze.
- PUIG I. CADAFAELCH J., 1930, *La geografia i els orogens del primer art romanic*, Barcelona.
- PUPPO P., 1999, *Terra sigillata italica. Terra sigillata sud-gallica*, in MASSABÒ 1999a, pp. 94-107.
- QUAINI M., 2004, *Noli, La Liguria, il Mediterraneo*, in BANDINI, DARCHI 2004, pp. 87-102.
- QUARESMA J.C., 2011, *Chronologie finale de la sigillée africaine A à partir des contextes de Châos Salgados (Mirobriga?): différences de facies entre Orient et Occident*, in LRFW 1, pp. 67-85.
- QUARTINO L., 2014, *Marmi romani reimpiegati a Genova: un problema aperto*, in MELLI 2014, pp. 244-253.
- RAGONA A., 1966, *La ceramica della Sicilia arabo-normanna*, «Rassegna dell'istruzione artistica», I, 2, pp. 11-26.
- RAGONA A., 1979, *La ceramica siculo-musulmana*, in F. GABRIELI, U. SCERRATO, *Gli Arabi in Italia*, Milano, 1979, pp. 599-609.
- RAGONA A., 1993, *La ceramica siculo-musulmana*, in F. GABRIELI, U. SCERRATO, *Gli Arabi in Italia*, Milano, pp. 599-609.
- RAIMONDO DA CAPUA, 2013, *Legenda maior sive Legenda admirabilis virginis Catherine de Senis*, a cura di S. NOCENTINI, Firenze.
- RANDO G., 1996, *I bacini di S. Paragorio. Il distacco e il restauro*, in Atti del XXVI Convegno Internazionale della Ceramica (Albisola 1993), Firenze, pp. 283-286.
- RASPI SERRA J., 1974, *Corpus della scultura altomedievale. Le diocesi dell'Alto Lazio*, VIII, Spoleto.
- RAVAGNAN G.L., 1994, *Vetri antichi del Museo Vetrario di Murano*, Venezia.
- RAVASI T., 2006, *Olio, vino, garum. Le relazioni commerciali di Calvatone-Bedriacum alla luce dei ritrovamenti di anfore*, in *Old Pottery* 2006, pp. 315-330.
- RAYNAUD C., 1993, *Céramique estampée grise et orange dite ‘derivé de sigillée paléochrétienne’*, «Lattara», 6, pp. 410-418.
- RAYNAUD C., 2006, *Le monde des morts, in Antiquité tardive, haut moyen âge et premiers temps chrétiens en Gaule méridionale*, «Gallia», 63, pp. 137-156.
- REGEZI J.A., SCIUBBA J.J., POGREL M.A., 2000, *Atlas of Oral and Maxillofacial Pathology*, Philadelphia.
- REGOLI E., 1985, *Sigillata italica, sigillata tardo-italica decorata, sigillata sud-gallica decorata*, in *Settefinestre. Una villa schiavistica nell'Etruria romana*, Modena, pp. 138-152.
- REMOLÀ VALVERDÚ J.A., 2000a, *Las ánfora tardo-antiguas en Tarraco (Hispania Tarraconensis). Siglos IV-VII d.C.*, Barcelona.
- REMOLÀ VALVERDÚ J.A., 2000b, *La presencia de ánforas sud-hispánicas en Tarraco durante la antigüedad tardia*, in *Ex Baetica Amphorae* 2000, pp. 577-585.
- RENDINI P., 1991, *Un relitto scavato: Giglio Porto. Il carico*, in *Relitti di storia. Archeologia subacquea in Maremma*, Catalogo della mostra, Siena, pp. 122-129.

- RESTAGNO D., 1959, *I reperti dell'antichità preistorica e romana*, «Atti della Società Savonese di Storia Patria», XXX, pp. 17-22.
- REYNAUD C., 1984, *Le Baptistère de Saint Etienne du groupe épiscopal de Lyon*, in Atti del X Congresso Internazionale di Archeologia Cristiana (Salonico 1980), II, Città del Vaticano, pp. 463-475.
- REYNAUD C., 1998, *Lugdunum christianum*, Lyon.
- REYNOLDS P., 2005, *Levantine Amphorae from Cilicia to Gaza: a Typology and Analysis of Regional Production Trends from the 1<sup>st</sup> to 7<sup>th</sup> Centuries*, in *LRCW 1*, pp. 563-611.
- RICCHEBONO M., 1981, *Chiesa di S. Paragorio in Noli*, in *Alfredo d'Andrade* 1981, pp. 427-435.
- RICCHEBONO M., 2016, *Architettura protoromanica dell'area savonese. Temi e problemi*, «Atti e Memorie», LII, pp. 121-140.
- RICCHEBONO M., COCCOLUTO G., 1974, *Architettura e territorio. La chiesa di S. Maria Maddalena di Ellera e la storia insediativa del comprensorio docilio*, «Atti e Memorie della Società Savonese di Storia Patria», VIII, pp. 41-66.
- RICCI A., 1985, *Ceramica a pareti sottili*, in *Atlante delle forme ceramiche*, II, *Enciclopedia dell'arte antica classica ed orientale*, Roma, pp. 231-357.
- RICCI A., 1989, *Composizione e datazione delle malte e degli intonaci in Liguria. Nota I*, «Archeologia Medievale», XVI, pp. 663-673.
- RICCI M., 1997, *Relazioni culturali e scambi commerciali nell'Italia centrale romano-longobarda alla luce della Crypta Balbi*, in L. PAROLI (a cura di) *L'Italia centro-settentrionale in età longobarda*, Atti del Convegno (Ascoli Piceno 1995), Firenze, pp. 239-273.
- RICCI M., 2007, *Il contesto del Mitreo*, in *I Longobardi* 2007, pp. 161-169.
- RICHARTÉ C., RIGOR Y., 1998, *Le mobilier céramique: composition générale et comptages*, in BONIFAY, CARRÉ, RIGOR 1998, pp. 286-291.
- RIEDEL A., 1979, *La fauna degli scavi di Torcello (1961-1962)*, «Atti del Museo Civico di Storia Naturale di Trieste», XXXI, 2, pp. 75-154.
- RIGHINI V., 2004, *Fra produttori e consumatori. I materiali fittili pesanti nella Cisalpina*, in S. SANTORO (a cura di), *Artigianato e produzione nella Cisalpina I. Proposte di metodo e prime applicazioni*, Firenze, pp. 239-264.
- RIGOR J., 1960, *La céramique paléochrétienne sigillée grise*, Marseille.
- RIGOR J., 1968, *Les sigillées paléochrétiennes grises et orangées*, «Gallia», XXVI, 1, pp. 177-244.
- RIGOR J e Y., 1971, *Les Dérivées des sigillées paléochrétiennes en Espagne*, «Rivista di Studi Liguri», XXXVII, pp. 33-68.
- RIGOR J e Y., 1994, *Les Dérivées-des-sigillées paléochrétiennes*, in G. DÉMIANS D'ARCHIMBAUD (a cura di), *L'Oppidum de Saint-Blaise du Ve au VIIe siècle*, Paris, pp. 136-160.
- RIGOR Y., 1998, *Les Dérivées-des-Sigillées Paléochrétiennes*, in SAGUI 1998a, pp. 101-107.
- RIGOR Y., RIVET L., 1985, *Les dérivées-des-sigillées paléochrétiennes. Exportations et influences entre le group provençal et le group languedocien*, «Documents d'Archéologie Méridionale», 8, pp. 87-99.
- RILEY J.A., 1979, *The Coarse Pottery from Benghazi*, in J.A. LLOYD (a cura di), *Sidi Khrebish Excavations*, Benghazi, Tripoli, pp. 91-497.
- RILEY J.A., 1982, *Islamic Wares from Ajdabiyah*, «Libyan Studies», 13, pp. 85-104.
- RISTOW S., 1998, *Frühchristliche Baptisterien*, Münster.
- RIVET L., 2001, *Les sigillées tardives issues des fouilles 1946-1970 de Saint-Blaise (Bouches-du-Rhône). Quantification et mise en évidence des décors*, in *Actualité des Recherches Céramiques*, Actes du Congrès de la Société Française d'Étude de la Céramique Antique en Gaule (Lille-Bavay 2001), Marseille, pp. 489-516.
- RIVET L., SAULNIER S. (a cura di), 2011, *Actes du Congrès Société Française d'Étude de la Céramique Antique en Gaule (Arles 2011)*, Saint-Paul-Trois-Châteaux.
- RIZZO G., 2003, *Instrumenta Urbis, 1. Ceramiche fini da mensa, lucerne ed anfore a Roma nei primi due secoli dell'Impero*, Roma.
- ROBERTS C., MANCHESTER K., 2005, *The Archaeology of Disease*, Ithaca.
- ROCCA P., 1884, *Giustificazione della Tavola Peutingeriana circa l'andamento della via litoranea che da Genova metteva ai Vadi Sabazi*, Genova.
- ROCCATAGLIATA A. (a cura di), 1983, *Pergamene Medievali Savonesi (998-1313)*, Savona.
- RODRÍGUEZ-MARTÍN C., 2006, *Identification and Differential Diagnosis of Traumatic Lesions of the Skeletons*, in SCHMITT A., CUNHA E., PINHEIRO J. (a cura di), *Forensic Anthropology and Medicine: Complementary Sciences From Recovery to Cause of Death*, Totowa, pp. 197-199.
- ROFFIA E., 1973a, *Sigillata chiara*, in *Luni I*, cc. 357-395.
- ROFFIA E., 1973b, *Sigillata grigia*, in *Luni I*, cc. 398-401.
- ROFFIA E., 1977a, *Ceramica ad orlo annerito*, in *Luni II*, pp. 180-183.
- ROFFIA E., 1977b, *Ceramica a patina cenerognola*, in *Luni II*, pp. 183-187.
- ROFFIA E., 1977c, *Sigillata chiara*, in *Luni II*, pp. 158-178.
- ROFFIA E., 1977d, *Sigillata grigia*, in *Luni II*, p. 180.
- ROFFIA E., 1983, *Marchi di fabbrica su bottiglie in vetro da Luni*, «Quaderni del Centro Studi Lunensi», 8, pp. 89-100.
- ROFFIA E., 1991, *Ceramica africana*, in D. CAPOUSSO (a cura di), *Scavi MM3. Ricerche di archeologia urbana a Milano durante la costruzione della Linea 3 della metropolitana, 1982-1990*, Milano, pp. 89-105.
- ROFFIA E., 1993, *I vetri antichi delle Civiche Raccolte Archeologiche di Milano*, Milano.
- ROFFIA E., 1996, *Vetri*, in TAMASSIA A.M. (a cura di), *Archeologia di un ambiente padano. S. Lorenzo di Pegognaga (Mantova)*, Firenze, pp. 313-369.
- Roma 2001 = *Roma dall'Antichità al Medioevo. Archeologia e storia nel Museo Nazionale Romano Crypta Balbi*, Milano.
- ROMANO G., 1986, *La pittura del Duecento in Liguria*, in *La pittura in Italia. Il Duecento e il Trecento*, I, Milano, pp. 25-32.
- ROMEI D., 1992, *La ceramica a vetrina pesante altomedievale nella stratigrafia dell'esedra della Crypta Balbi*, in *La ceramica invetriata* 1992, pp. 378-393.
- ROMEI D., 2001, *Ceramica invetriata; Ceramica invetriata da fuoco; Ceramica a vetrina pesante ("Forum Ware"); Ceramica a vetrina pesante ("Forum Ware") e ceramica a vetrina sparsa ("Sparse Glazed")*, in *Roma* 2001, pp. 306; 500-501; 515-518; 524-526.
- ROMEI D., 2004, *Produzione e circolazione dei manufatti ceramici a Roma nell'alto Medioevo*, in L. PAROLI, L. VENDITTELLI (a cura di), *Roma, dall'antichità al Medioevo II. Contesti tardoantichi e altomedievali*, Milano, pp. 278-311.
- ROMEUF A.-M., 2000, *Le quartier artisanal gallo-romain des Martres-de-Veyre (Puy-de-Dôme)*, Lezoux.
- ROSENTHAL P., MORIN D., 2012, *L'exploitation et la réduction du fer à haute altitude dans les Alpes du Sud-Ouest: Massifs du Mercantour et de l'Ubaye (Alpes Maritimes, Alpes-de-Haute-Provence, France)*, in CUCINI 2012a, pp. 158-182.
- RÖSING F.W., 1982, *Diskreta des menschlichen Skeletts. Ein kritischer Überblick*, «Homo», 33, pp. 100-125.
- ROSSETTI BREZZI E., 2007, *La decorazione pittorica medievale*, in J. COSTA RESTAGNO, M.C. PAOLI MAINERI (a cura di), *La Cattedrale di Albenga*, Albenga, pp. 181-199.
- ROSSETTI TELLA C., 1996, *La terra sigillata tardo-italica del Museo Nazionale Romano*, Roma.
- ROSSI G., 1883, *I Ventimiglia*, «Notizie degli Scavi di Antichità», p. 431.
- ROSSIER D., 2018, *Les rhyolites de l'Estérel. 1<sup>re</sup> partie: les rhyolites ignimbritiques*, «Saga Informations», 366, pp. 19-30.
- ROSSIGNANI M.P., 1977, *Vasi in marmo*, in *Luni II*, pp. 304-305.
- ROSSIGNANI M.P., BRUNO B., LOCATELLI D., 2002, *Insedimenti ed economia nell'area del Portus Lunae*, in M. KHANOUSSI, P. RUGGERI, C. VISMARA (a cura di), *L'Africa Romana. Lo spazio marittimo del Mediterraneo occidentale: geografia storica ed economia*, Atti del XIV Convegno di Studio (Sassari 2000), Roma, pp. 753-766.
- ROSSINI G., 1981, *L'architettura degli ordini mendicanti in Liguria nel Due e Trecento*, Bordighera.
- ROSSINI G., 2000, *La Cappella Sistina di Savona. Architettura francescana e mecenatismo roversco*, Savona.
- RUBAT BOREL F., 2012, *La Tabula Peutingeriana, Boccaccio e due etnici antichi delle Alpi occidentali*, «Historikà», II, pp. 79-85.
- RUPP C., 1996, *La necropoli longobarda di Nocera Umbra (loc. Portone), l'analisi archeologica. Catalogo*, in *Umbria longobarda. La necropoli di Nocera Umbra nel centenario della scoperta*, Catalogo della mostra, Roma, pp. 23-130.
- RUSSO E., 2003, *La scultura in Liguria dal VI all'VIII secolo. Stimoli per un approfondimento*, in A. FRONDONI (a cura di), *Romana Pictura e Christiana Signa. Due mostre a confronto*, Genova, pp. 73-77.

- RÜTTI B., 1988, *Die Gläser*, Zürich.
- RÜTTI B., 1991, *Die römischen Gläser aus Augst und Kaiseraugst*, Augst.
- SAGUI L., 1993, *Produzioni vetrarie a Roma tra tardo-antico e altomedioevo*, in PAROLI L., DELOGU P. (a cura di), *La Storia economica di Roma nell'alto Medioevo alla luce dei recenti scavi archeologici*, Atti del Seminario (Roma 1992), Firenze, pp. 113-136.
- SAGUI L. (a cura di), 1998a, *Ceramica in Italia: VI-VII secolo*, Atti del Convegno in onore di John W. Hayes (Roma 1995), Firenze.
- SAGUI L., 1998b, *Il deposito della Crypta Balbi; una testimonianza imprevedibile sulla Roma del VII secolo*, in SAGUI 1998a, pp. 305-330.
- SAGUI L., 2000, *Produzioni vetrarie a Roma tra V e VII secolo*, in *Annales du 14e Congrès AIHV (Venezia-Milano 1998)*, Lochem, pp. 203-207.
- SAGUI L., 2001, *La circolazione delle merci: il deposito della fine del VII secolo nell'edera della Crypta Balbi*, in *Roma 2001*, pp. 266-294.
- SAGUI L., 2002, *Roma, i centri privilegiati e la lunga durata della tarda antichità*, «Archeologia Medievale», XXIX, pp. 7-42.
- SALVARANI R., ANDENNA G., BROGIOLO G.P. (a cura di), 2005, *Alle origini del romanico. Monasteri, edifici religiosi, committenza tra storia e archeologia (Italia settentrionale, secoli IX-X)*, Atti delle III Giornate di Studi Medievali (Castiglione delle Stiviere 2003), Brescia.
- SALVAREZZA C., 1903, *Il millenario acquedotto della città di Noli. Vicende storiche e giuridiche*, Savona 1903.
- SALVI G., 1910, *L'Insula ligure e la badia di S. Eugenio*, «Rivista Storica Benedettina», V, pp. 13-32.
- SAMBON G., 1912, *Repertorio generale delle monete coniate in Italia e da Italiani all'estero dal secolo V al XX. I: Periodo dal 476 al 1266*, Paris.
- SANCHEZ et al. 2011 = SANCHEZ C., CAVERO J., JÉZÉGOU M.P., PAGÈS G., *Narbonne: la ville et ses ports*, in *Fréjus romaine 2011*, pp. 211-224.
- SANNAZARO M., 1990, *La cristianizzazione delle aree rurali della Lombardia (IV-VI sec.). Testimonianze scritte e materiali*, Milano.
- SANNAZARO M., 1994, *La ceramica invetriata tra età romana e medioevo*, in S. LUSUARDI SIENA (a cura di), *Ad mensam. Manufatti d'uso dai contesti archeologici tra tarda antichità e medioevo*, Udine, pp. 229-261.
- SANNAZARO M., 2004, *La ceramica invetriata tardoantica-altomedievale in Lombardia. Le produzioni più tarde*, in S. PATITUCCI UGGERI (a cura di), *La ceramica altomedievale in Italia*, Atti del V Congresso di Archeologia Medievale (Roma 2001), Firenze, pp. 103-118.
- SANNAZARO M., 2005, *Ceramica invetriata*, in GANDOLFI 2005a, pp. 423-432.
- SANNAZARO M., 2007, *L'edificio battesimale nella metropoli milanese e nelle diocesi suffraganee lombarde*, in MARCENARO 2007, pp. 705-739.
- Santa Giulia 1999 = Santa Giulia. Museo della città di Brescia. L'età altomedievale*, Milano.
- SANTAMARIA C., 1995, *L'épave Dramont «E» à Saint-Raphaël (V<sup>e</sup> siècle ap. J.-C.)*, Paris.
- SANTANGELI VALENZANI R., 2017, *Roma. La città, la società, l'economia*, in *Longobardi 2017*, 354-361.
- SAUGET J.-M., 1965, *Marina (Margherita)*, in *Bibliotheca Sanctorum*, VIII, Roma, coll. 1150-1160.
- SAUGET J.-M., 1966, *Iperchio, Filoteo, Giacomo, Parago, Habib, Romano e Lolliano*, in *Bibliotheca Sanctorum*, VIII, Roma, coll. 864-865.
- SAVIO F., 1899, *Gli antichi vescovi d'Italia dalle origini al 1300 descritti per regioni. Il Piemonte*, I, Torino.
- SAXER V., 1965, *Lazzaro di Betania*, in *Bibliotheca Sanctorum*, VIII, Roma, coll. 1135-1149.
- SAXER V., 1988, *Les rites de l'initiation chrétienne du IIe au VIe siècle*, Spoleto.
- SAXER V., 1999, *Le chiese rurali prima che fossero parrocchiali (IV-VIII sec.): proposte per una storia di quelle di Provenza*, in PERGOLA PH. (a cura di), *Alle origini della parrocchia rurale (IV-VI secolo)*, Atti della Giornata Tematica (Roma 1988), Città del Vaticano, pp. 17-42.
- SCARRONE M., 1970-1971, *Chiese della città e diocesi di Savona nel 1530. Manoscritto Zuccarello*, «Atti e Memorie della Società Savonese di Storia Patria», IV, pp. 296-305.
- SCHUEER L., BLACK S., 2004, *The Juvenile Skeleton*, Amsterdam.
- SCHINDLER M., SCHEFFENEGER S., 1977, *Die glatte rote Terra sigillata vom Magdalensberg*, Klagenfurt.
- SCHIRRIPIA M., 2016, *Reliquiario-ostensorio delle ceneri di san Giovanni Battista*, in *Genova nel Medioevo 2016*, pp. 225-226.
- SCHIVO B., 2016, *Le epigrafi medievali e moderne del complesso di S. Domenico*, in J. COSTA RESTAGNO (a cura di), *San Domenico di Albenga un monumento da salvare*, Atti del Convegno (Albenga 2010), Albenga, pp. 147-161.
- SCHMIEDT G., 1967, *Le fortificazioni altomedievali in Italia viste dall'areo*, in Atti XV Settimana di Studi del Centro Italiano sull'Alto-medioevo (Spoleto 1967), Spoleto, pp. 859-966.
- SCHUCANY C., 1994, *Les forges de la villa rustica de Biberist-Spitalhof, Suisse*, in MANGIN 2004, pp. 143-158.
- SCHURING J.M., 1984, *Studies on Roman Amphorae. II Amphores from the S. Sisto Vecchio in Rome*, «Bulletin Antieke Beschaving», 59, 2, pp. 137-195.
- SCHWEINGRUBER F.H., 1990b, *Mikroskopische Holz Anatomie*, Bir-mensdorf.
- SCHWEINGRUBER F.H., 1990a, *Anatomie europäischer Hölzer*, Bern-Stuttgart.
- SCORZA A.M.G., 1924, *Le famiglie nobili genovesi*, Genova.
- SECCHI L., 2017, *Le anfore da trasporto*, in A. BACCHETTA, M. VENTURINO (a cura di), *La Città ritrovata. Il foro di Aquae Statiellae e il suo quartiere*, Acqui Terme, pp. 107-123.
- SEDINI E., 2013, *La ceramica di uso comune di Castelseprio. Introduzione e considerazioni generali*, in DE MARCHI 2013, pp. 443-458.
- SEMERIA G.B., 1843, *Secoli cristiani della Liguria*, II, Torino.
- SENA CHIESA G., ARSLAN E.A. (a cura di), 1998, *Optima via. Postumia. Storia e archeologia di una grande strada romana alle radici dell'Europa*, Atti del Convegno Internazionale di Studi (Cremona 1996), Milano 1998.
- SENNHAUSER H.R., 2001, *Problemi riguardanti le chiese dei secoli VII-VIII sul territorio della Svizzera*, in G.P. BROGIOLO (a cura di), *Le Chiese rurali tra VII e VIII secolo in Italia settentrionale*, Atti 8° Seminario sul Tardo Antico e l'Alto Medioevo in Italia settentrionale (Garda 2000), Mantova, pp. 177-197.
- SERGI G., 1995, *I confini del potere. Marche e signorie fra due regni medievali*, Torino.
- SERGI G., 1998, *Guerra e popolamento nel "Regnum Italiae"*, in A. BAZZANA (a cura di), *Guerre, fortification et habitat dans le monde Méditerranéen au Moyen âge, Castrum 3*, Actes du Colloque (Madrid 1985), Roma-Madrid, pp. 257-269.
- SERLORENZI M., 2013, *L'area dell'Athenaeum in età medievale e moderna*, «Bollettino di Archeologia online», IV, 2-3-4 (3 aprile 2018).
- SERNEELS V., CHARDRON-PICAULT P., 1999, *Les vestiges sidérurgiques*, in CHARDRON-PICAULT, PERNOT 1999, pp. 201-213.
- SERRA A., 1995, *La cosiddetta cripta dei SS. Nazario e Celso in Genova*, in C. BOZZO DUFOUR (a cura di), *Architettura romanica a Genova. La maturità*, Genova, pp. 194-200.
- SETTIA A.A., 1991, *L'affermazione aleramica nel secolo X: fondazioni monastiche e iniziativa militare*, «Rivista di Storia, Arte, Archeologia per le Province di Alessandria e Asti», 100, pp. 41-58.
- SFRECOLA S., 1992, *Studio mineralogico sulle ceramiche a vetrina pesante. La ceramica invetriata 1992*, pp. 579-601.
- SILLA G.A., 1949, *La Pieve del Finale*, Bordighera.
- SILVER I.A., 1969, *The Ageing of Domestic Animals*, in BROTHWELL D., HIGGS E. (a cura di), *Science in Archaeology*, London, pp. 283-302.
- SIMONIN M.L., 1858, *De l'exploitation des mines et de la métallurgie en Toscane pendant l'Antiquité et le Moyen Age*, «Annales des Mines», XIV, pp. 557-615.
- SIMONIN M.L., 1868, *Mines and Miners, or Underground Life*, London.
- SJØVOLD T., 1990, *Estimation of Stature from Long Bones Utilizing the Line of Organic Correlation*, «Journal of Human Evolution», 5, pp. 431-447.
- SOMMA M.C., 2015, *Sviluppo e prime manifestazioni del monachesimo tra terraferma e isole: il contesto italiano*, in MARTORELLI, PIRAS, SPANU 2015, pp. 615-630.
- SORICELLI G., 1994, *Terra sigillata della prima, media e tarda età imperiale*, in ARTHUR 1994b, pp. 109-168.
- SOTGIU G., 1968, *Iscrizioni latine della Sardegna*, Padova 1968.
- SPADAFORA F., MARRA M.G., 1967, *Michele*, in *Bibliotheca Sanctorum*, IX, Roma, coll. 410-446.
- SPADEA G., 2007, *Noli tra costa e mare. La ceramica a vernice nera*, in *Il Tesoro svelato 2007*, pp. 47-49.

- SPADEA NOVIERO G., PERGOLA PH., ROASCIO S. (a cura di), 2010, *Albenga. Un antico spazio cristiano. Chiesa e monastero di San Calocero al Monte. Un complesso archeologico dal I d.C. al XVI secolo*, Genova.
- SPALLA E., 2012, *Chiese funerarie di fondazione privata in ambito rurale tra tarda antichità e alto medioevo: qualche spunto di riflessione*, in LUSUARDI SIENA, GIOSTRA 2012a, pp. 416-445.
- SPANTIGATI C.E. (a cura di), 1997, *Restauri in Piemonte 1996*, Torino.
- SPANU P.G., 2006, *Il relitto tardoantico di Mandriola-A*, in A. MASTINO, P.G. SPANU, R. ZUCCA (a cura di), *Tharros Felix 2*, Roma, pp. 181-194.
- SPANU P.G., 2007, *Terme e complessi culturali tra Italia settentrionale e Provenza. Alcune riflessioni sulle modalità del riuso*, in MARCENARO 2007, pp. 891-925.
- S. *Paragorio di Noli* 1988 = A. FRONDONI (a cura di), *S. Paragorio di Noli. Scavi e restauri*, Catalogo della mostra, Genova.
- SPERNANI S., 2011, *Anfore*, in M. BERGAMINI (a cura di), *Scoppio II. I materiali*, Firenze, pp. 305-341.
- SPINELLI G., 2001, *Iniziative di produzione storiografica sul monachesimo nell'Italia Centroseptentrionale (1070-2000)*, in G. ANDENNA (a cura di), *Dove va la storiografia monastica in Europa? Temi e metodi di ricerca per lo studio della vita monastica e regolare in età medievale alle soglie del terzo millennio*, Atti del Convegno (Brescia-Rodengo 2000), Milano, pp. 191-247.
- STAFFA A.R., 1994, *Forme di abitato altomedievale in Abruzzo: un approccio etnoarcheologico*, in BROGIOLO 1994b, pp. 67-88.
- STAFFA A.R., ODOARDI R., 1996, *Le produzioni ceramiche in Abruzzo fra V e XII secolo*, in G. P. BROGIOLO, S. GELICHI (a cura di), *Le ceramiche altomedievali (fine VI-X secolo) in Italia settentrionale: produzioni e commerci*, Atti 6° seminario sul Tardo antico e l'Alto Medioevo in Italia centroseptentrionale (Monte Barro 1995), Mantova, pp. 171-215.
- STARE V., 1980, *Kranj. Nekropola iz časa preseljivanja ljudstev*, Ljubljana.
- STARNINI E., DELL'AMICO P., 2013, *Recuperi materiali archeologici romani e tardo antichi. Località Ca Du Tannu, Balestrino (SV)*, in *Archeologia in Liguria* 2013b, pp. 27-32.
- STASOLLA F.R., 2015, *I monasteri tra isole e terraferma all'età di Gregorio Magno*, in MARTORELLI, PIRAS, SPANU 2015, pp. 631-643.
- STAZIO A., 1995, *Breve storia di una erronea attribuzione: il ripostiglio di Pianura 1844* (IGCH 1907), «Annali Istituto Italiano di Numismatica», 42, pp. 81-88.
- STEINBOCK R.T., 1976, *Paleopathological Diagnosis and Interpretation*, Springfield.
- STEINBY E.M., 2003, *La necropoli della via Triumphalis. Il tratto sotto l'Autoparco vaticano*, Roma.
- STENICO A., 1954, *Matrici a placca per applicazioni di vasi arretini del Museo Civico di Arezzo*, «Archeologia classica», VI, pp. 43-82.
- STERNINI M., 1989, *Una manifattura vetraria di V secolo a Roma*, Firenze.
- STERNINI M., 1990-1991, *La verrerie romaine du Musée Archéologique de Nîmes*, I-II, Nîmes.
- STERNINI M., 1995, *Il vetro in Italia tra V e IX secolo*, in *Le Verre de l'Antiquité Tardive et du Haut Moyen Age. Typologie, chronologie, diffusion*, Guiry-en-Vexin, pp. 243-290.
- STIAFFINI D., 1991, *Contributo ad una prima sistemazione tipologica dei materiali vitrei medievali*, in MENDERA M. (a cura di), *Archeologia e storia della produzione del vetro preindustriale*, Atti del Convegno (Colle Val d'Elsa-Gambassi 1990), Firenze, pp. 177-266.
- STIAFFINI D., 1999, *Il vetro nel Medioevo. Tecniche, strutture, manufatti*, Roma.
- STLOUKAL M., HANAKOVA H., 1978, *Die Länge der Längsknochen altslawischer Bevölkerungen – unter besonderer Berücksichtigung von Wachstumsfragen*, «Homo», 29, pp. 53-69.
- STONE R.J., STONE J.A., 1990, *Atlas of the Skeletal Muscles*, Dubuque.
- STORTI S., 1996a, *Ceramica africana*, in *La città ritrovata* 1996, pp. 294-296.
- STORTI S., 1996b, *Terra sigillata italica, tardo-italica e sud-gallica*, in *La città ritrovata* 1996, pp. 292-293.
- SUCKLING G., 1989, *Developmental Defects of Enamel. Historical and Present-Day Perspectives of their Pathogenesis*, «Advances in Dental Research», 3, pp. 87-94.
- SYMONDS R.P., 2003, *Romano-British Amphorae*, in J. PLOUVIEZ (a cura di), *Amphorae in Britain and in the Western Empire*, Oxford, pp. 50-59.
- TACCHELLA L., 1983, *La visita apostolica di Niccolò Mascardi alla Diocesi di Noli nell'anno 1585*, «Rivista Ingauna e Intemelina», XXXVIII, 3-4, pp. 11-31.
- TADDEI A., 1996, *Materiali tardoantichi ed altomedievali. Schede*, in P. MELLI (a cura di), *La città ritrovata. Archeologia urbana a Genova 1984-1994*, Catalogo della mostra, Genova.
- TALBERT R.J.A., 2010, *Rome's world. The Peutinger Map Reconsidered*, Cambridge-New York.
- TARPINI R., 1997, *I vetri*, in CALZOLARI M., CAMPAGNOLI P., GIORDANI N. (a cura di), *La Bassa Modenese in età romana*, San Felice sul Panaro, pp. 147-160.
- TARPINI R., 2000, *La forma Isings 42a var. Limburg 1971. Aspetti morfologici-tecnologici e sua diffusione nell'Italia settentrionale*, in *Annales du 14e Congrès AIHV (Venezia-Milano 1998)*, Lochem, pp. 95-98.
- TASSINARI G., 1998, *Ceramica comune e ceramica invetriata*, in G. OLCESE (a cura di), *Ceramiche in Lombardia tra II secolo a.C. e VII secolo D.C. Raccolta dei dati editi*, Mantova, pp. 251-253.
- TASSINARI M., 1986, *Chiesa e convento di San Francesco*, in *L'antica diocesi di Noli* 1986, pp. 43-44.
- TASSO F., 2015, *Ostensorio di Voghera*, in M. NATALE, S. ROMANO (a cura di), *Arte lombarda dai Visconti agli Sforza. Milano al centro dell'Europa*, Catalogo della mostra, Milano, p. 236.
- TCHERNIA A., 1969, *Informations archéologiques. Recherches sous-marines*, «Gallia», 27, pp. 465-499.
- TCHERNIA A., ZEVI F., 1972, *Amphores vinaires de Campanie et de Tarraconaise à Ostia*, in *Recherches sur les amphores romaines*, Rome, 35-67.
- TEICHER M., 1970, *Osteometrische Untersuchungen zur Berechnung der Widerristhöhe bei vor- und frühgeschichtlichen Schweinen*, «Kühn-Archiv», Band 83, Heft 3, pp. 237-292.
- Tessuti, oreficerie, miniature* 1999 = CALDERONI MASETTI A.R., DI FABIO C., MARCENARO M. (a cura di), *Tessuti, oreficerie, miniature in Liguria. XIII-XV secolo*, Atti del Convegno Internazionale (Genova-Bordighera 1997), Bordighera.
- TILHARD J.L., 2004, *Les céramique sigillées du Haut-Empire à Poitiers d'après les estampilles et les décors moulés*, Marseille.
- TINÉ V., 2018, *Le aree archeologiche, una mini-guida per la gestione partecipata (con esempi pratici...)*, in *Archeologia in Liguria* 2018, pp. 519-537.
- TINÉ BERTOCCHI V., 1976, *Albisola*, in *Archeologia in Liguria* 1976, Genova, pp. 113-122.
- TISSEYRE P., 2016, *S. Vito Lo Capo (TP)*, in MALFITANA, BONIFAY, 2016, pp. 268-269.
- TIZZONI M., 1999, *Etruscan Tin: a Legend?*, in *Mélanges Claude Domergue*, Toulouse, pp. 89-100.
- TIZZONI M., 2005, *Campioni di scarti metallurgici*, in I. NOBILE DE AGOSTINI (a cura di), *Indagini archeologiche a Como. Lo scavo nei pressi della Porta Pretoria*, Como, pp. 238-240.
- TIZZONI M., 2014, *Da Belloveso alla Ca' dell'Inferno. Contributo alla storia della metallurgia milanese*, «Notizie Archeologiche Bergomensi», 22, pp. 219-280.
- TOBIAS B., 2013, *Il peso monetale. Note cronotipologiche e distributive*, in DE MARCHI 2013, pp. 581-582.
- TODD T.W., 1920, *Age Changes in the Pubic Bone. I. The White Male Pubis*, «American Journal of Physical Anthropology», III, 3, pp. 285-334.
- TONIOLO et al. 2014 = TONIOLO L., DE FRANCESCO A.M., ANDALORO E., SCARPELLI R., *Napoli tardoromana: studio morfologico e analisi archeometrica preliminare del vasellame da fuoco e da mensa dal contesto dei Girolomini*, in *LRCW* 4, pp. 323-333.
- TORCELLAN M., 1986, *Le tre necropoli altomedievali di Pingente in Istria*, Firenze.
- TORRE E., 2007a, *L'officina del fabbro*, in *Il Tesoro Svelato* 2007, pp. 129-132.
- TORRE E., 2007b, *La necropoli romana a incinerazione: distribuzione e rituali*, in *Il Tesoro Svelato* 2007, pp. 89-91.
- TORTORELLA S., 1981, *Ceramica di produzione africana e rinvenimenti archeologici sottomarini della media e tarda età imperiale: analisi dei dati e dei contributi reciproci*, «Mélanges de l'école française de Rome», I, pp. 355-380.
- TORTORELLA S., 1987, *La ceramica africana: un riesame della problematica*, in P. LEVEQUE, J.-P. MOREL (a cura di), *Céramiques Hellénistiques et Romaines, II*, Paris, pp. 279-327.

- TOSATTI A.M., 1991, *Materiali in osso e corno*, in D. CAPORUSSO (a cura di), *Scavi MM3. Ricerche di archeologia urbana a Milano durante la costruzione della Linea 3 della metropolitana, 1982-1990. I reperti*, Milano, pp. 63-69.
- TOSO D'ARENZANO R., 1930, *Paragorio, Parteo, Partenopeo e Severino*, in *Bibliotheca Sanctorum*, X, Roma, coll. 324-326.
- TOSO D'ARENZANO R., 1968, *S. Eugenio, venrato a Noli*, in *Bibliotheca Sanctorum*, V, Roma, col. 193.
- TREGLIA J.-C., 2005, *Le produzioni galliche di media e tarda età imperiale. Sigillata chiara B, Lucente e ceramica grigia-arancione (Dérivées des Sigillées Paléochrétiennes)*, in GANDOLFI 2005a, pp. 251-258.
- TROTTER M., 1934, *Septal Apertures in the Humerus of American Whites and Negroes*, «American Journal of Anthropology», XIX, pp. 213-227.
- TROTTER M., GLESER G.C., 1977, *Corrigenda to "Estimation of Stature from Long Limb Bones of American Whites and Negroes"*, «American Journal of Physical Anthropology», 47, pp. 355-356.
- UBELAKER D.H., 1989, *Human Skeletal Remains. Excavation, Analysis, Interpretation*. Washington.
- UBOLDI M., 1991, *Vetri*, in BROGIOLO, CASTELLETTI 1991, pp. 85-93.
- UBOLDI M., 1995, *Diffusione delle lampade vitree in età tardoantica e altomedievale e spunti per una tipologia*, «Archeologia Medievale», XXII, pp. 93-145.
- UBOLDI M., 1999a, *Analisi di alcune forme vitree in margine alla mostra di Genova*, «Rivista Archeologica Comense» 181, pp. 145-156.
- UBOLDI M., 1999b, *Vetri*, in BROGIOLO 1999, pp. 273-309.
- UBOLDI M., 2001, *I vetri*, in BROGIOLO, CASTELLETTI 2001, pp. 153-166; pp. 303-305.
- UBOLDI M., 2010, *Lo sviluppo del calice altomedievale con elementi "a colonnine" tra gambo e coppa*, in *Intorno all'Adriatico*, Atti del Convegno AIHV (Trieste-Pirano 2009), «Quaderni Friulani di Archeologia» XIX, 2009, pp. 221-228.
- UGGERI G., 2004, *L'itinerarium Maritimum e la Liguria*, in *Insedimenti e territorio 2004*, pp. 369-417.
- UGHELLI F., 1719, *Italia Sacra sive De episcopis Italiae et Insularum adiacentium*, IV, Venezia.
- UGO B., 1948, *La chiesa di Santa Margherita sul Capo di Noli*, «Rivista Ingauna e Intemelia», III, 1, pp. 11-12.
- Un village 1988 = Un village au temps de Charlemagne*, Catalogo della mostra, Paris.
- USCATESCU A., GARCIA JIMÉNEZ R., 2005, *Pottery Wares from a Fifth Century Deposit Found at Iesso (Guissona, Lleida): Archaeological and Archaeometrical Analyses*, in *LRCW I*, pp. 81-103.
- VACCARO E., 2015, *Ceramic Production and Trade in Tuscany (3<sup>rd</sup>-Mid 9<sup>th</sup> century AD): New Evidence from the South-West*, in CIRELLI, DIOSONO, PATTERSON 2015, pp. 211-227.
- VALENTI M., 1996, *La ceramica comune nel territorio settentrionale senese tra V-inizi X secolo*, in G. P. BROGIOLO, S. GELICHI (a cura di), *Le ceramiche altomedievali (fine VI-X secolo) in Italia settentrionale: produzioni e commerci*, Atti 6° seminario sul Tardo antico e l'Alto Medioevo in Italia centrosettentrionale (Monte Barro 1995), Mantova, pp. 143-169.
- VALENTI M., 2004, *L'insediamento altomedievale nelle campagne toscane. Paesaggi, popolamento e villaggi tra VI e X secolo*, Firenze.
- VALLE G., 2007, *Inquadramento geologico-morfologico dell'area di Noli (SV)*, in *Il Tesoro svelato 2007*, p. 29.
- VALLESE D., s.d., *Appunti di storia ferroviaria ligure*, Genova s.d.
- VAN DOORNINCK JR F.H., 1989, *The Cargo Amphoras of the 7<sup>th</sup> Century Yassi Ada and 11<sup>th</sup> Century Serce Limani Shipwrecks: two Examples of a Reuse of Byzantine Amphoras as Transport Jars*, in V. DEROICHE, J.M. SPIESER (a cura di), *Recherches sur la céramique byzantine*, Atti del Colloquio (Atene 1987), Athenes, pp. 247-257.
- VAN DER WERFF J.H., 1986, *The Amphora Wall in the House of the Porch (Ostia)*, «Bulletin Antieke Beschaving», 61, pp. 96-137.
- VANDERHOEVEN M., 1976, *Terra sigillata aus Südgallien: Die reliefverzierten Gefäße II*, Duisburg.
- VANDERHOEVEN M., 1984, *La terre sigillée*, «Cahiers de l'Institut Archéologique Liégeois», I.
- VANNINI A., 1988, *Museo Nazionale Romano. Le Ceramiche*, V, *Matrici di ceramica aretina decorata*, Roma.
- VANNUCCI et al. 1993 = VANNUCCI G., STOCKAR R., PIAZZA M., FRAVEGA P., *La trasgressione tardo-oligocenica nella zona di Millesimo (Savona): caratteristiche e significato delle associazioni faunistiche ed algali*, «Bollettino del Museo Regionale di Scienze Naturali di Torino», 11, 2, pp. 239-266.
- VANOSI et al. 1984 = VANOSI M., CORTESOGNO L., GALBIATI B., MESSIGA B., PICCARDO G.B., VANNUCCI R., *Geologia delle Alpi Liguri: dati, problemi, ipotesi*, «Memorie della Società Geologica Italiana», 28, pp. 5-75.
- VARALDO C., 1975, *La topografia urbana di Savona nel tardo Medioevo*, Bordighera.
- VARALDO C. (a cura di), 1978a, *Corpus inscriptionum Medii Aevi Liguriae*, I, *Savona, Vado, Quiliano*, Genova.
- VARALDO C., 1978b, *La chiesa di San Paragorio a Noli e la zona archeologica*, Savona.
- VARALDO C., 1979, *Il patrimonio terriero dell'Abbazia di S. Eugenio de insula Liguriae*, in *Liguria Monastica 1979*, pp. 320-324.
- VARALDO C., 1979-1980, *Ritrovamento altomedievale nell'antica cattedrale del Priamàr a Savona*, «Rivista Ingauna e Intemelia», XXXIV-XXXV, pp. 84-85.
- VARALDO C., 1981, *Iscrizioni lapidarie medievali nella chiesa di S. Francesco a Noli*, «Atti e memorie della Società Savonese di Storia Patria», XV, pp. 107-125.
- VARALDO C., 1982, *La chiesa di San Paragorio di Noli e la zona archeologica*, Savona.
- VARALDO C., 1990, *Varazze. S. Ambrogio Vecchio. Campagne di scavo 1981-82, 1983, 1984*, in *Archeologia in Liguria 1990*, pp. 377-380.
- VARALDO C., 1992, *Archeologia urbana a Savona: scavi e ricerche nel complesso monumentale del Priamàr*, I, Bordighera.
- VARALDO C. (a cura di), 2000, *Archeologia urbana a Savona: scavi e ricerche nel complesso monumentale del Priamàr. II.1 Palazzo della Loggia (scavi 1969-1989)*, Bordighera-Savona.
- VARALDO C. (a cura di), 2001a, *Archeologia urbana a Savona: scavi e ricerche nel complesso monumentale del Priamàr. II.2 Palazzo della Loggia (scavi 1969-1989). I materiali*, Bordighera-Savona.
- VARALDO C., 2001b, *La Cattedrale sul Priamàr. Un monumento perduto*, in G. ROTONDI TERMINIELLO (a cura di), *Un'isola di devozione a Savona. Il complesso della Cattedrale dell'Assunta*, Savona, pp. 21-66.
- VARALDO C., 2003, *Tra Vado e Savona: l'evoluzione della Diocesi tra Tardo Antico e Alto Medioevo*, in MARCENARO 2003, pp. 161-168.
- VARALDO C., 2004, *La ceramica altomedievale in Italia (VIII-X secolo): La Liguria*, in S. PATTUCCI UGGERI (a cura di), *La ceramica altomedievale in Italia*, Atti del V Congresso di Archeologia Medievale (Roma 2001), Firenze, pp. 119-148.
- VARALDO C. (a cura di), 2011, *Ai confini dell'Impero. Insediamenti e fortificazioni bizantine nel Mediterraneo Occidentale (VI-VIII secolo)*, Atti del Convegno di Studio (Genova-Bordighera 2002), Bordighera.
- VARALDO C., 2014-2015, *Savona. Cattedrale medievale di Santa Maria. Campagne di scavo 2013-2015*, «Ligures», 12-13, pp. 229-232.
- VARALDO C., LAVAGNA R., 1992, *Ceramica invetriata da Vada Sabatia*, in *La ceramica invetriata 1992*, pp. 86-98.
- VARALDO C., LAVAGNA R., BENENTE F., 2000, *L'indagine archeologica nella contrada dei Cassari. Nuovi dati per una topografia medievale di Savona*, in G.P. BROGIOLO (a cura di), *II Congresso Nazionale Archeologia di Medievale* (Brescia 2000), Firenze, pp. 82-86.
- VARALDO C., RICCHEBONO M., 1982, *Savona*, Genova.
- VARALDO et al. 1991-1992 = VARALDO C., RAMAGLI P., BENENTE F., TRUCCO L., LAVAGNA R., *Scavi archeologici nel complesso monumentale del Priamàr a Savona. Campagne 1988-1992*, «Rivista Ingauna e Intemelia», XLVI-XLVII, pp. 153-172.
- VARALDO et al. 1996 = VARALDO C., LAVAGNA R., BENENTE F., DE VINGO P., VIARA G.G., LIMONCELLI M., RAMAGLI P., DEFERRARI G., VENTURA D., DEFERRARI G., PORRO C., LUNARDON G., GOBBATO S., BALDASSARRI M., MULLEN G., *Lo scavo della contrada di S. Domenico al Priamàr (Savona). Note preliminari sulle campagne di scavo 1989-1995*, «Archeologia Medievale», XXIII, pp. 309-400.
- VARALDO et al. 2003 = VARALDO C., LAVAGNA R., BENENTE F., RAMAGLI P., VENTURA D., PEDUTO P. (a cura di), *Il castello di Andora (SV): dalle tracce di frequentazione romana al castello signorile*, in R. FIORILLO, P. PEDUTO (a cura di), *Congresso Nazionale di Archeologia medievale* (Salerno 2003), Firenze, pp. 191-200.
- VARELA GOMEZ R., 1991, *Cerâmicas almoadas do Castelo de Silves*, in *A Cerâmica Medieval no Mediterrâneo Ocidental*, Atti del Congresso internazionale (Lisbona 1987), Mértola, pp. 387-403.

- VACHEZ A., 2016, *Caterina da Siena. Una mistica trasgressiva*, Bari-Roma.
- VAVASSORI M., 1972, *Gli scavi 1972 a S. Paragorio di Noli e la scoperta del battistero paleocristiano*, «Rivista Ingauna e Intemelina», XXVII, 1-4, pp. 117-123.
- VAVASSORI M., 1973, *Una lapide e un battistero paleocristiani a Noli*, «Rivista di Studi Liguri», XXXIX, 1, pp. 45-63.
- VAVASSORI M., 1982, *Gli scavi di San Paragorio*, in *Notizie storiche su Noli. Ciclo di studi e ricerche*, Noli, pp. 103-115.
- VAVASSORI M., 1988, *Catalogo, schede 2.29-2.50*, in *S. Paragorio di Noli 1988*, pp. 131-143.
- VECCHI E.M., 1986, *Fra architettura religiosa e difensiva: le torri campanarie isolate*, in *Società civile e società religiosa in Lunigiana e nel vicino Appennino dal IX al XV secolo*, Atti del Convegno (Aulla 1984), Aulla, pp. 191-244.
- VECCHIATTINI R., 2009, *La civiltà della calce. Storia, scienza e restauro*, Genova.
- VENTURELLI P., 2011, *Tabernacolo di Voghera*, in *Oro dai Visconti agli Sforza. Smalti e oreficeria nel Ducato di Milano*, Catalogo della mostra, Milano, pp. 158-159.
- Verres incolores 2018 = Verres incolores de l'Antiquité romaine en Gaule et aux marges de la Gaule*, Oxford.
- VERZELLINO G.V., 1885, *Delle memorie particolari e specialmente degli uomini illustri della città di Savona*, a cura di A. ASTENGO, I, Savona.
- VERZONE P., 1945, *L'arte preromanica in Liguria ed i rilievi decorativi dei "secoli barbari"*, Torino.
- Vetro e vetri 1998 = Vetro e vetri. Preziose iridescenze*, Catalogo della mostra, Milano.
- VICINI D., 1975, *Correlazioni tra il romanico ligure e il romanico provenzale*, in *Il Romanico*, Atti del Seminario di Studi diretto da Piero Sampaolesi (Varenna 1973), Milano, pp. 225-237.
- VIDRIH PERKO V., ZUPANCIC M., 2005, *Amphorae in Western Slovenia and in Northern Istra*, in *LRCW 1*, pp. 521-536.
- VIEGAS C., 2007, *Les céramiques tardives dans les sites du Sud-Ouest de la Péninsule Ibériques (Algarve, Portugal)*, in *LRCW 2*, pp. 71-83.
- VILLANI M., 2007, *"Pichapetra" lombardi a Savona tra Quattro e Cinquecento: Matteo da Bisone e Gabriele da Cannero*, «Arte Lombarda», 150, 2, pp. 35-50.
- VILLEDIEU F., 1984, *Turrus Libisonis. Fouille d'un site romain tardif à Porto Torres, Sardaigne*, Oxford.
- VILLEDIEU F., 1986, *Turrus Lybisonis. Porto Torres (Sardegna). Il contesto delle mura*, in GIARDINA 1986, pp. 145-162.
- VILLEDIEU F., 1994, *Les amphores: observations préliminaires*, in G. DEMIANS D'ARCHIMBAUD (a cura di), *L'oppidum de Saint-Blaise du V<sup>e</sup> au VI<sup>e</sup> siècle (Bouches-du-Rhône)*, Paris, pp. 133-135.
- VINZONI M., 1955, *Il Dominio della Serenissima Repubblica de Genova in Terraferma*, Novara.
- VINZONI M., 1983, *Pianta delle due Riviere della Serenissima Repubblica di Genova divise ne' Commissariati di Sanità*, a cura di M. QUAINI, Genova.
- VIOLANTE C., 1977, *Studi sulla Cristianità medioevale. Società, istituzioni, spiritualità*, Milano.
- VIOLANTE C., 1982, *Le strutture organizzative della cura d'anime nelle campagne dell'Italia centro-settentrionale (secoli V-X)*, in L. ORIOLI (a cura di), *Cristianizzazione ed organizzazione ecclesiastica delle campagne nell'Alto Medioevo*, II, Spoleto, pp. 963-1158.
- VITALE L., 2015, *Lo spazio degli infanti nei cimiteri tardo-antichi: organizzazione e distribuzione spaziale fra ritualità e consuetudini sociali*, in MARTORELLI, PIRAS, SPANU 2015, pp. 197-202.
- VITALI M., 1990, *Sarzana. Ceramiche acrome*, in MELLI 1990, pp. 241-242.
- VITALI M., 1999, *La ceramica longobarda*, in BROGIOLO 1999, pp. 175-220.
- VITALI M., 2004, *La ceramica comune e la pietra ollare dalle fasi alto-medievali degli scavi di S. Paragorio di Noli (SV)*, in PANTÒ 2004b, pp. 123-124.
- VITALI M., 2012, *La ceramica d'uso comune*, in LUSUARDI SIENA, GIOSTRA 2012a, pp. 472-497.
- VIVALDO L., 1986a, *La storia*, in *L'antica diocesi di Noli 1986*, pp. 9-15.
- VIVALDO L., 1986b, *Per i "Santi delle isole"*, in *Studi in memoria di Teofilo Ossian de Negri*, I, Genova 1986, pp. 42-49.
- VIVALDO L., 1994, *Storia di Noli*, Savona.
- VOLPE G., 1998a, *Archeologia subacquea e commerci in età tardoantica*, in G. VOLPE (a cura di), *Archeologia Subacquea. Come opera l'archeologo sott'acqua. Storie delle Acque*, VIII Ciclo di Lezioni sulla ricerca applicata in Archeologia (Certosa di Pontignano 1996), Firenze, pp. 561-626.
- VOLPE G. (a cura di), 1998b, *San Giusto. La villa, le ecclesie. Primi risultati dagli scavi nel sito rurale di San Giusto (Lucera), 1995-1997*, Bari.
- VOLPE G., 2007, *Il ruolo dei vescovi nei processi di trasformazione del paesaggio urbano e rurale*, in G. P. BROGIOLO, A. CHAVARRÍA ARNAU (a cura di), *Archeologia e società fra Tardo Antico e Alto Medioevo*, Atti XII Seminario sul Tardo Antico e l'Alto Medioevo (Padova 2005), Mantova, pp. 85-106.
- VOLPE G., 2008, *Vescovi rurali e chiese nelle campagne dell'Apulia e dell'Italia meridionale fra Tardoantico e Altomedioevo*, «Hortus Artium Medievalium», 14, pp. 31-47.
- VOLPE G., 2009, *L'iniziativa vescovile nella trasformazione dei paesaggi urbani e rurali in Apulia: i casi di Canusium e di San Giusto*, in *Ideologia e cultura artistica tra Adriatico e Mediterraneo Orientale (IV-X secolo). Il ruolo dell'autorità ecclesiastica alla luce di nuovi scavi e ricerche*, Atti del Convegno Internazionale (Bologna-Ravenna 2007), Bologna, pp. 405-427.
- VOLPE G., BIFFINO A., GIULIANI R., 2001, *Il battistero del complesso paleocristiano di San Giusto (Lucera)*, in *L'edificio battesimale in Italia 2001*, pp. 1089-1130.
- VOLPE et al. 2010 = VOLPE G., ANNESE C., SISANTAROSA G., LEONE D., *Produzioni ed importazioni nella Puglia centro-settentrionale tardoantica*, in *LRCW 3*, pp. 643-656.
- VOLPE et al. 2015 = VOLPE G., LEONE D., SPANU P.G., TURCHIANO M., *Produzioni, merci e scambi tra isole e terraferma nel Mediterraneo occidentale tardoantico*, in MARTORELLI, PIRAS, SPANU 2015, pp. 417-440.
- VOLPERA F., 2011, *Dipinti murali e cicli decorativi del Ponente nella seconda metà del Trecento*, in G. ALGERI, A. DE FLORIANI (a cura di), *La pittura in Liguria. Il Medioevo*, Genova, pp. 237-263.
- VON DEN DRIESCH A., 1976, *A Guide to the Measurement of Animal Bones from Archaeological Sites*, Cambridge (Mass.).
- WALDRON T., 2009, *Palaeopathology*, Cambridge.
- WHITEHOUSE D., 1965, *Forum Ware. A Distinctive Type of Early Medieval Glazed Pottery in the Roman Campagna*, «Medieval Archaeology», IX, 1, pp. 55-63.
- WHITEHOUSE D., 1971, *La Liguria e la ceramica medievale nel Mediterraneo*, «Albisola», IV, pp. 263-294.
- WHITEHOUSE D., 1980, *The Medieval Pottery of Santa Cornelia*, «Papers of the British School at Rome», 48, pp. 125-156.
- WHITEHOUSE D., 1981, *Nuovi elementi per la datazione della ceramica a vetrina pesante*, «Archeologia Medievale», VIII, pp. 583-587.
- WHITEHOUSE D., 1997, *Roman Glass in the Corning Museum of Glass*, I, Corning, New York.
- WICKHAM C., 2009, *Le società dell'Alto Medioevo. Europa e Mediterraneo, secoli V-VIII*, Roma.
- WICKHAM C., 2018, *L'Europa nel Medioevo*, Roma.
- WILLIAMS D.F., 2005, *An Integrated Archaeometric Approach to Ceramic Fabric Recognition. A Study Case on Late Roman Amphora 1 from the Eastern Mediterranean*, in *LRCW 1*, pp. 613-623.
- WILLIAMS D.F., 2006, *A Digital Data-base for Roman Amphorae*, in *Old Pottery 2006*, pp. 331-335.
- WILLIAMS D.F., 2007, *Amphorae on the Web: a Digital Resource for Roman Amphorae*, in *LRCW 2*, pp. 59-63.
- WILSON B., GRIGSON C., PAYNE S. (a cura di), 1982, *Ageing and Sexing Animal Bones from Archaeological Sites*, Oxford.
- ZANELLI G., 2015, *Piazza, Alberto*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, LXXXIII, Roma, pp. 90-93.
- ZANINI E., 1998, *Le Italie bizantine. Territorio, insediamenti ed economia nella provincia bizantina d'Italia, VI-VIII secolo*, Bari.
- ZEVI F., POHL I., 1970, *Ostia. Saggi di scavo*, «Notizie degli Scavi di Antichità», serie VIII, XXIV, supplemento 1, pp. 6-246.
- ZEVI F., GEREMIA NUCCI R., FALZONE S., 2008, *Sondaggio stratigrafico in uno degli ambienti della domus dei Pesci (1995 e 1996)*, «Notizie degli Scavi di Antichità», serie IX, XV-XVI, pp. 21-327.
- ZUCCA R., 1986, *Il battistero di Nurachi*, in *L'archeologia romana 1986*, Taranto, pp. 23-32.



L'area archeologica circostante la nota e importante chiesa di San Paragorio di Noli (SV), databile ai primi decenni dell'XI secolo, si è rivelata da tempo di primario interesse per la conoscenza dell'insediamento umano nel Ponente ligure, dall'età imperiale al primo Medioevo, con particolare riguardo allo studio della cristianizzazione del territorio. Scopo di questo volume è dar conto degli esiti delle campagne di scavo che hanno interessato il sito già alla fine del secolo XIX e nei primi anni Settanta del Novecento, con il ritrovamento di un battistero paleocristiano ad aula rettangolare absidata e delle prime tracce di frequentazione di età romana. Tema centrale è l'edizione complessiva dei dati emersi dalle indagini archeologiche svoltesi dal 1987 ai primi anni Duemila, dapprima collegate a esigenze di archeologia preventiva, poi programmate in estensione, grazie anche alla rimozione del terrapieno della ex ferrovia che occultava gran parte della facciata e del fianco meridionale dell'edificio religioso. La scoperta di un articolato complesso cultuale con varie fasi e ristrutturazioni tra V e IX secolo, la presenza di tombe privilegiate e l'epigrafe sepolcrale di un vescovo consentono di attribuire al sito di San Paragorio una valenza particolarmente significativa nell'ambito della prima organizzazione ecclesiastica dell'area savonese corrispondente all'antico *municipium* di *Vada Sabatia*. Di rilevante importanza sono stati inoltre i risultati degli scavi delle zone adiacenti all'edificio di culto, con la messa in luce di un insediamento abitativo e artigianale, sviluppatosi dal VI alla fine del X secolo; particolare interesse rivestono alcuni impianti metallurgici, testimonianza di un raro sito produttivo del Nord Italia, con fasi dall'età dell'occupazione bizantina della Liguria all'alto Medioevo. La sequenza stratigrafica presa in esame e il catalogo dei materiali si riferiscono al periodo compreso tra l'età romana e l'XI secolo, quando si pone mano al cantiere di costruzione della nuova chiesa romanica, poi divenuta cattedrale di Noli.

a cura di  
Alessandra Frondoni

Le fasi del complesso di culto  
e l'insediamento circostante  
dalle origini all'XI secolo

**San Paragorio di Noli**

€ 76,00

ISSN 2035-5319

ISBN 978-88-7814-804-8

e-ISBN 978-88-7814-805-5

BAM-26

